



AGENZIA DELLE ENTRATE - AGENTUR DER EINNAHMEN

UNICO 2004

PERSONE FISICHE FASCICOLO 2 NATÜRLICHE PERSONEN HEFT 2

Dichiarazione delle persone fisiche - periodo di imposta 2003
Erklärung der natürlichen Personen - Besteuerungszeitraum 2003

RISERVATO AI CONTRIBUENTI NON OBBLIGATI ALLA TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI
DEN STEUERPFICHTIGEN VORBEHALTEN, DIE NICHT ZUR BUCHFÜHRUNG VERPFLICHTET SIND.

FASCICOLO 1 (*)

DATI PERSONALI	Compilazione del frontespizio
QUADRO RA	Redditi dei terreni
QUADRO RB	Redditi dei fabbricati
QUADRO RC	Redditi di lavoro dipendente e assimilati
	Familiari a carico
QUADRO RP	Oneri e spese
QUADRO RN	Calcolo dell'IRPEF
QUADRO RV	Addizionale regionale e comunale all'IRPEF
QUADRO CR	Crediti d'imposta
QUADRO RX	Compensazioni e rimborsi

HEFT 1 (*)

PERSONENZEZOGENE DATEN	Abfassung der Titelseite
ÜBERSICHT RA	Einkünfte aus Grundbesitz
ÜBERSICHT RB	Einkünfte aus Gebäudebesitz
ÜBERSICHT RC	Einkünfte aus nicht selbständiger Arbeit und gleichgestellte Einkünfte Familienangehörige zu Lasten
	Aufwendungen und Spesen
ÜBERSICHT RP	Berechnung der IRPEF
ÜBERSICHT RN	Regionale und kommunale IRPEF-Zusatzsteuer
ÜBERSICHT RV	Steuerguthaben
ÜBERSICHT CR	Abrechnungen und Rückerstattungen
ÜBERSICHT RX	

FASCICOLO 2 (*)

QUADRO RE	Altri redditi di lavoro autonomo
QUADRO RH	Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate
QUADRO RI	Redditi di capitale
QUADRO RL	Redditi diversi
QUADRO RM	Redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva
QUADRO RT	Plusvalenze assoggettate ad imposta sostitutiva
QUADRO RR	Contributi previdenziali
MODULORW	Investimenti all'estero e trasferimenti da, per e sull'estero
QUADRO AC	Amministratore di condominio
PERSONE FISICHE NON RESIDENTI	Guida alla compilazione del Modello UNICO 2004

HEFT 2 (*)

ÜBERSICHT RE	Sonstige Einkünfte aus selbständiger Arbeit
ÜBERSICHT RH	Einkünfte aus Beteiligung an Personengesellschaften und gleichgestellte Einkünfte
ÜBERSICHT RI	Einkünfte aus Kapitalbesitz
ÜBERSICHT RL	Verschiedene Einkünfte
ÜBERSICHT RM	Einkünfte, die der getrennten Besteuerung und der Ersatzsteuer unterliegen
ÜBERSICHT RT	Mehrwerte, die der Ersatzsteuer unterliegen
ÜBERSICHT RR	Fürsorgebeiträge
Formblatt RW	Investitionen im Ausland und Transfers vom, in das und auf das Ausland
ÜBERSICHT AC	Verwalter von Mitbesitzhäusern
NICHT ANSÄSSIGE NATÜRLICHE PERSONEN	Anleitungen für die Abfassung des Vordrucke UNICO 2004

FASCICOLO 3

Istruzioni comuni ai quadri RE - RF - RG - RD - RS	
Novità della disciplina del reddito d'impresa e di lavoro autonomo	
QUADRO CP	Concordato preventivo - Dati di riferimento
QUADRO RE	Lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni
QUADRO RF	Impresa in contabilità ordinaria
QUADRO RG	Impresa in contabilità semplificata
QUADRO RD	Allevamento di animali
QUADRO RS	Dati comuni ai quadri RA, RD, RE, RF e RG
QUADRO RQ	Imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997
QUADRO RJ	Determinazione del reddito agevolabile ai fini DIT
QUADRO RY	Rivalutazione dei beni di impresa e riconoscimento dei maggiori valori iscritti
QUADRO RU	Crediti d'imposta concessi a favore delle imprese
QUADRO FC	Redditi derivanti da imprese estere partecipate

HEFT 3

Allgemeine Anleitungen zu den Übersichten RE - RF - RG - RD - RS	
Neuheiten für die Regelung der Einkünfte aus Unternehmen und aus selbständiger Arbeit	
ÜBERSICHT CP	Zwangsvergleich - Bezugsdaten
ÜBERSICHT RE	Selbständige Arbeit, Einkünfte aus der Ausübung von Kunst- und Freiberufen
ÜBERSICHT RF	Unternehmen mit ordentlicher Buchführung
ÜBERSICHT RG	Unternehmen mit vereinfachter Buchführung
ÜBERSICHT RD	Tierzucht
ÜBERSICHT RS	Allgemeine Angaben zu den Übersichten RA, RD, RE, RF und RG
ÜBERSICHT RQ	Ersatzsteuer gemäß GvD Nr. 358 von 1997
ÜBERSICHT RJ	Ermittlung des Einkommens, das zwecks DIT begünstigt ist
ÜBERSICHT RY	Neubewertung der Güter des Unternehmens
	Anerkennung der eingetragenen Mehrwerte
ÜBERSICHT RU	Zu Gunsten von Unternehmen gewährte Steuerguthaben
ÜBERSICHT PC	Einkünfte der Teilnehmergeellschaften aus dem Ausland

(*) I Fascicoli 1 e 2 sono in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali.
Tutti i quadri e le relative istruzioni sono disponibili anche nei siti
www.finanze.gov.it e www.agenziaentrate.gov.it

(*) Die Hefte 1 und 2 werden kostenlos in den Gemeindeämtern verteilt.
Alle Übersichten mit den entsprechenden Anleitungen sind im Internet unter den Adressen
www.finanze.gov.it und www.agenziaentrate.gov.it verfügbar.

INDICE UNICO 2004 Persone fisiche – Fascicolo 2

	pag.		pag.
I. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI QUADRI AGGIUNTIVI AL MODELLO BASE			
1. Istruzioni per la compilazione del quadro RE	3	2. Istruzioni per la compilazione del modulo RW	37
2. Istruzioni per la compilazione del quadro RH	3	3. Istruzioni per la compilazione del quadro AC	40
3. Istruzioni per la compilazione del quadro RI	9		
4. Istruzioni per la compilazione del quadro RL	12	III. PERSONE FISICHE NON RESIDENTI GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO 2004	41
5. Istruzioni per la compilazione del quadro RM	15	APPENDICE	47
6. Istruzioni per la compilazione del quadro RT	18	TABELLA ALIQUOTA CONVENZIONALE MASSIMA APPLICABILE SUI DIVIDENDI ESTERI	51
		TABELLA CODICI OPERAZIONI CON L'ESTERO	52
II. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PROSPETTI VARI	33	CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI STIPULATE DALL'ITALIA ED ATTUALMENTE IN VIGORE	53
1. Istruzioni per la compilazione del quadro RR	33	ELENCO DEI PAESI INDICATI NEL D.M. DEL 4 MAGGIO 1999	55

INHALTSVERZEICHNIS UNICO 2004 Natürliche Personen – HEFT 2

	Seite		Seite
I. ANLEITUNGEN FÜR DIE ABFASSUNG DER ZUSATZÜBERSICHTEN DES GRUNDVORDRUCKS	3	2. Anleitungen für die Abfassung des Vordruckes RW	37
1. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RE	3	3. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht AC	40
2. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RH	9	III. NICHTANSÄSSIGE NATÜRLICHE PERSONEN ANLEITUNGEN FÜR DIE ABFASSUNG DES VORDRUCKES UNICO 2004	41
3. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RI	12	ANHANG	47
4. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RL	15	TABELLE DES KONVENTIONELLEN HÖCHSTEN STEUERSATZES, DER AUF DIE AUSLÄNDISCHEN GEWINNANTEILE ANZUWENDEN IST	51
5. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RM	18	TABELLE DER KODES FÜR GESCHÄFTSVORFÄLLE MIT DEM AUSLAND	52
6. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RT	26	VON ITALIEN ABGESCHLOSSENE DOPPELBESTEUERUNGS-ABKOMMEN, DIE ZUR ZEIT IN KRAFT SIND	53
II. ANLEITUNGEN FÜR DIE ABFASSUNG DER VERSCHIEDENEN AUFSTELLUNGEN	33	AUFSTELLUNG DER LÄNDER, DIE IM MD VOM 4. MAI 1999 ANGEFÜHRT SIND	55
1. Anleitungen für die Abfassung der Übersicht RR	33		

PARTE I: ISTRUZIONI

PER LA COMPILAZIONE DEI QUADRI AGGIUNTIVI AL MODELLO BASE

Troverete qui tutte le indicazioni utili a compilare il **Modello UNICO 2004, Persone Fisiche, FASCICOLO 2**.

Per facilitare l'elaborazione dei dati e per evitare errori di comprensione, scrivete sempre in maniera leggibile, rispettando le caselle e le indicazioni date.

ATTENZIONE Tutte le norme richiamate nelle presenti istruzioni relative al TUIR, si intendono riferite, ove non diversamente indicato, al Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nella formulazione vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

ALTRI REDDITI

1. QUADRO RE - REDDITI DI LAVORO AUTONOMO

Generalità

Vedere in APPENDICE, voce "Esercizio di arti e professioni"

Il **quadro RE** deve essere utilizzato per dichiarare i redditi di lavoro autonomo.

Il quadro è composto da due sezioni:

- nella **Sezione I** vanno dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni indicati nel comma 1 dell'art. 49 del TUIR, rientranti nel regime analitico, i redditi di lavoro autonomo, rientranti nel regime forfetario di cui all'art. 3, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, i redditi rientranti nel regime fiscale agevolato di cui agli artt. 13 e 14 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, nonché i proventi percepiti per prestazioni di volontariato o cooperazione rese ad organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, qualora dette prestazioni discendano dall'assunzione di obblighi riconducibili ad un rapporto di lavoro autonomo;
- nella **Sezione II** vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.

SEZIONE I

Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni

DETERMINAZIONE ANALITICA DEL REDDITO

Nel **rigo RE1, colonna 1**, va indicato il codice dell'attività svolta in via prevalente desunto dalla nuova tabella di classificazione delle attività economiche, denominata **ATECOFIN 2004, approvata con provvedimento del 23 dicembre 2003**. Si precisa che la nuova tabella dei codici attività è consultabile presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate ed è reperibile sul sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze www.finanze.gov.it e dell'Agenzia dell'Entrate www.agenziaentrate.gov.it unitamente al volume d'ausilio contenente le note esplicative e la tavola di raccordo tra la tabella ATECOFIN 1993 e ATECOFIN 2004.

In caso di esercizio di più attività il codice deve essere riferito all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità dei compensi conseguiti.

La **colonna 2** del rigo RE1, va compilata dai soggetti per i quali non operano gli studi di settore o i parametri.

Si ricorda che i soggetti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono invece:

- barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del Frontespizio nel rigo "Tipo di dichiarazione";
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

Per la compilazione del predetto rigo si vedano le istruzioni riportate nella parte I del FASCICOLO 3, al paragrafo "Generalità" del capitolo I delle "Istruzioni comuni ai quadri RE-RF-RG-RD-RS".

Nel **rigo RE2, colonna 1**, vanno indicati i compensi convenzionali di cui all'art. 50, comma 8-bis, del TUIR percepiti dai volontari e cooperanti a seguito di rapporti intercorrenti con ONG, riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 L. n. 49/1987, come stabiliti dal decreto 17 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 239 dell'11 ottobre 2002, emanato dal Ministero degli Affari Esteri di concerto con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Per detti compensi non è riconosciuta la deducibilità delle spese e, pertanto, l'importo indicato deve essere riportato nel rigo RE23, colonna 2.

Nel **rigo RE2, colonna 2**, va indicato l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero. Concorrono, altresì, i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio dell'arte o professione o anche di attività attribuita al professionista in ragione della sua particolare competenza anche se non rientranti nell'oggetto dell'arte o professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti, o ancora, compensi percepiti da un ingegnere amministratore di una società edile). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.

Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge n. 662 del 1996, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo. Non deve essere riportato in questa colonna l'importo eventualmente indicato in colonna 1.

TEIL I: ANLEITUNGEN FÜR DIE ABFASSUNG DER ZUSATZÜBERSICHTEN DES GRUNDVORDRUCKES

Hier finden Sie alle nützlichen Anleitungen für die Abfassung des **Vordruckes UNICO 2004 – Natürliche Personen, HEFT 2**.

Zur Erleichterung der Bearbeitung der Daten und um Verständnisfehler zu vermeiden, sollten die Angaben stets gut leserlich unter Berücksichtigung der Kästchen und der Anleitungen eingetragen werden.

ACHTUNG Alle in den vorliegenden Anleitungen erwähnten Vorschriften aus dem Einheitstext der Steuern auf das Einkommen TUIR sind ausgenommen anderweitige Angaben auf den mit DPR Nr. 917 vom 22. Dezember 1986 verabschiedeten Einheitstext der Steuern auf das Einkommen zu beziehen in der vor dem Inkrafttreten des GvD Nr. 344 vom 12. Dezember 2003 gültigen Fassung.

SONSTIGE EINKÜNFTE

1. ÜBERSICHT RE - EINKÜNFTE AUS SELBSTSTÄNDIGER ARBEIT

Allgemeines

siehe im ANHANG unter „Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten“

Die **Übersicht RE** ist für die Erklärung der Einkünfte aus selbstständiger Arbeit zu verwenden.

Die Übersicht besteht aus zwei Teilen:

- Im **Teil I** sind Einkünfte aus künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten zu erklären, die im Art. 49, Absatz 1 TUIR angeführt sind und unter das analytische Besteuerungssystem fallen, die Einkünfte aus selbstständiger Arbeit, welche unter die Pauschalbesteuerung gemäß Art. 3 des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996 fallen und Einkünfte, welche unter das begünstigte Besteuerungssystem gemäß Artikel 13 und 14 des Gesetzes Nr. 388 vom 23. Dezember 2000 fallen, sowie die Einkünfte aus Leistungen im Rahmen von Volontariat oder Zusammenarbeit für nicht staatliche, als geeignet anerkannte Organisationen gemäß Art. 28 des Gesetzes Nr. 49 vom 26. Februar 1987, wenn diese Leistungen von der Übernahme von Verpflichtungen abstammen, die auf ein selbstständiges Arbeitsverhältnis zurückzuführen sind.
- Im **Teil II** sind die sonstigen Einkünfte aus selbstständiger Arbeit zu erklären, die im Absatz 2 des Artikels 49 TUIR angeführt sind.

TEIL I

Einkünfte aus der Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten

ANALYTISCHE ERMITTLUNG DES EINKOMMENS

In **Zeile RE1, Spalte 1** ist der **Kode der vorwiegend ausgeführten Tätigkeit anzugeben, der aus der neuen Tabelle ATECOFIN 2004 zur Einstufung der wirtschaftlichen Tätigkeiten, genehmigt durch Verfügung vom 23. Dezember 2003, zu entnehmen ist.** Es wird darauf hingewiesen, dass die neue Tabelle der Tätigkeitscodes bei den Ämtern der Agentur der Einnahmen konsultierbar ist und ebenso auf den Webseiten des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen www.finanze.gov.it und der Agentur der Einnahmen www.agenziaentrate.gov.it zusammen mit dem Hilfsband mit Erklärungen und der Verbindungsübersicht zwischen der Tabelle ATECOFIN 1993 und ATECOFIN 2004 zur Verfügung steht.

Werden mehrere Tätigkeiten ausgeübt, hat sich der Tätigkeitscode auf im Hinblick auf die Höhe der erzielten Erlöse vorwiegend ausgeführte Tätigkeit zu beziehen.

Die **Spalte 2** der Zeile RE1 ist von Subjekten abzufassen, für welche weder die Fachstudien noch die Parameter anwendbar sind. Es wird daran erinnert, dass Subjekte, für welche die Parameter und Fachstudien anwendbar sind, hingegen wie folgt vorzugehen haben:

- Das entsprechende Kästchen auf der zweiten Seite des Titelblattes in der Zeile „Art der Erklärung“, ankreuzen.
- Die entsprechenden Vordrucke abfassen und beilegen.

Für die Abfassung der genannten Zeile siehe Anleitungen im Teil I, HEFT 3, Abschnitt „Allgemeines“ im 1. Kapitel der „Allgemeinen Anleitungen für die Übersichten RE-RF-RG-RD-RS“.

In **Zeile RE2, Spalte 1** sind die konventionellen Vergütungen laut Art. 50 Absatz 8-bis TUIR von Freiwilligen und Mitarbeitern durch Verhältnisse mit NSO, die gemäß Art. 28 des Gesetzes Nr. 49/1987 als geeignet anerkannt sind, laut Vorschriften des Dekrets vom 17. September 2002, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 239 vom 11. Oktober 2002, erlassen vom Außenministerium in Übereinstimmung mit dem Ministerium für Arbeit und Sozialpolitik. Für diese Vergütungen ist die Abzugsfähigkeit der Ausgaben nicht anerkannt und daher muss der angegebene Betrag in Zeile RE23, Spalte 2 übertragen werden.

In der **Zeile RE2, Spalte 2** ist der Bruttogesamtbetrag der in Geld und Sachwerten auch in Form von Gewinnbeteiligungen vereinnahmten Vergütungen nach Abzug der MwSt. anzuführen, welche aus der Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten stammen und im Laufe des Jahres bezogen wurden. Tätigkeiten im Ausland sind einzuschließen. Einzuschließen sind auch Bruttoentgelte aus geregelter und fortwährender Zusammenarbeit, welche die Ausübung von Tätigkeiten beinhaltet, die unter den Gegenstand der künstlerischen oder der freiberuflichen Tätigkeiten fallen oder auch Tätigkeiten, die dem Freiberufler aufgrund seiner speziellen Kompetenz zugewiesen werden, auch wenn sie nicht unter den Gegenstand der künstlerischen oder der freiberuflichen Tätigkeiten fallen (zum Beispiel: empfangene Entgelte von Geometern in der Eigenschaft als Mitglieder des Nationalrates bzw. der Provinzialkollegien der zugehörigen Berufsgruppe oder von Wirtschaftsberatern oder Buchhaltern für das in Gesellschaften oder Körperschaften bekleidete Amt als Aufsichtsratsmitglied oder Rechnungsprüfer oder auch von Ingenieuren als Verwalter einer Baugesellschaft bezogene Entgelte). Die genannten Vergütungen sind nach Abzug der Für- und Vorsorgebeiträge zu erklären, welche laut Gesetz zu Lasten des Subjektes gehen, das diese entrichtet.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass der Besteuerungszuschlag von 4 Prozent, der den Auftraggebern im Sinne des Art. 1 Absatz 212 des Gesetzes Nr. 662/1996 endgültig angelastet wird, nicht gleich wie die Fürsorgebeiträge zu betrachten ist und deshalb einen wesentlichen Bestandteil der Entgelte bildet, die in dieser Zeile anzuführen sind. In dieser Spalte ist der eventuell in Spalte 1 angegebene Betrag nicht anzuführen.

Nel rigo **RE3, colonna 1**, va indicato l'importo che dev'essere recuperato a tassazione in conseguenza dell'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza del reddito detassato nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile. L'importo di cui a colonna 1 deve essere riportato nel totale indicato a colonna 2.

Nel rigo **RE3, colonna 2**, va indicato, oltre all'importo di cui a colonna 1, l'ammontare lordo complessivo:

- degli interessi moratori e degli interessi per dilazione di pagamento percepiti nell'anno;
- dei proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e delle indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (salvo che si tratti di indennità relative a redditi prodotti in più anni, per le quali è prevista la tassazione separata).

Nel rigo **RE4, colonna 3**, va indicato l'importo complessivo dei compensi non annotati nelle scritture contabili **comprensivo degli importi indicati in colonna 1 ovvero in colonna 2**, anche qualora il contribuente si sia avvalso o intenda avvalersi delle disposizioni riguardanti:

- adeguamento ai compensi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), da evidenziare in **colonna 1**;
- adeguamento ai compensi determinati in base agli studi di settore (art. 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146), da evidenziare in **colonna 1**;
- **adeguamento ai compensi minimi da concordato, da evidenziare in colonna 2 (Art. 33, comma 4, lett. a), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326). In tale colonna va indicata l'eventuale eccedenza dell'importo evidenziato nel rigo RE26, colonna 2, rispetto all'importo risultante dalla somma dei rigi RE2, colonna 2, e RE3, colonna 2 al netto di quanto esposto in colonna 1 dello stesso rigo RE3.**

Vedere nel FASCICOLO 3
"Novità della disciplina
del reddito di impresa
e di lavoro autonomo
alla voce concordato
preventivo"

TOTALE COMPENSI

Nel rigo **RE5**, va indicata la somma dei compensi e proventi dei rigi RE2, colonna 2, RE3, colonna 2 e RE4, colonna 3.

Nel rigo **RE6**, vanno indicati:

- le spese sostenute nell'anno per l'acquisizione di beni mobili strumentali il cui costo unitario non è superiore a euro 516,46, ovvero il 50 per cento di dette spese se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- l'ammontare delle quote di ammortamento di competenza dell'anno relative ai beni mobili strumentali, cioè utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione, determinate secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 29 ottobre 1974 per i beni acquistati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988 per quelli acquistati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di dette quote se i citati beni sono utilizzati promiscuamente;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento del costo relativo ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, limitatamente ad un solo veicolo, senza tener conto della parte di costo di acquisto che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli ed euro 2.065,83 per i ciclomotori;
- l'ammontare delle quote di ammortamento dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Non sono deducibili le quote di ammortamento relative agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Nel rigo **RE7**, vanno indicati:

- i canoni di locazione finanziaria maturati nel periodo d'imposta per i beni mobili strumentali a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal D.M. 29 ottobre 1974, per i contratti stipulati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988, per quelli stipulati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione finanziaria per le autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, con riferimento ad un solo veicolo, senza tener conto dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondente al costo di detti veicoli che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli e euro 2.065,83 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno;
- l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento del canone di locazione finanziaria di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa.

Nel rigo **RE8**, vanno indicati:

- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;

In der **Zeile RE3, Spalte 1** ist der Betrag anzugeben, der infolge der Anwendung des Absatz 6 Art. 4 des Gesetzes Nr. 383/2001 durch Veräußerungen von Anlagegütern an Dritte oder durch Zweckbestimmungen, die nicht unter die Ausübung der Tätigkeit fallen, zu besteuern ist, bis zur Höhe des nicht steuerpflichtigen Betrags im Zeitraum, in dem die Investition getätigt wurde und für den jeweiligen Anteil. Der Betrag aus Spalte 1 muss in die Spalte 2 unter der Angabe des Gesamtbetrags übertragen werden.

In **Zeile RE3, Spalte 2** sind zusätzlich zu dem in der Spalte 1 aufgeführten Betrag folgende Bruttogesamtbeträge anzuführen:

- der im Jahr bezogenen Verzugszinsen und Zinsen wegen Zahlungsverzug
- der erzielten Einkünfte, die als Ersatz der Einkünfte für die Ausübung einer künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeit bezogen wurden, sowie der Vergütungen, die auch in Form einer Versicherung als Entschädigung wegen Ausfall der genannten Einkünfte bezogen wurden. Davon ausgeschlossen sind Schäden, welche mit einer bleibenden Behinderung oder mit einem Todesfall zusammenhängen (außer es handelt sich um Zulagen, welche mit Einkünften in Zusammenhang stehen, die in mehreren Jahren erzielt wurden und für welche die gesonderte Besteuerung vorgesehen ist).

In **Zeile RE4, Spalte 3** ist der Gesamtbetrag der Entgelte anzugeben, welche nicht in der Buchhaltung vermerkt wurden, **einschließlich der in Spalte 1 bzw. Spalte 2 aufgeführten Beträge**, und zwar auch dann, falls der Steuerzahler die Bestimmungen in Bezug auf Folgendes in Anspruch nehmen möchte oder in Anspruch genommen hat:

- Angleichung an die Erlöse, die aufgrund der Parameter ermittelt wurden (Art.3 Absatz 126 des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996), anzugeben in **Spalte 1**;
- Angleichung an die Erlöse, die aufgrund der Fachstudien ermittelt wurden (Art.10 des Gesetzes Nr. 146 vom 8. Mai 1998), anzugeben in **Spalte 1**;
- **Angleichung an die Mindestentgelte durch Vergleich, anzugeben in Spalte 2 (Art. 33 Absatz 4 Buchst. a) des Gesetzesdekrets Nr. 269 vom 30. September 2003, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 326 vom 24. November 2003). In dieser Spalte ist der eventuelle Überschuss des in Zeile RE26 Spalte 2 aufgeführten Betrags im Vergleich zu dem Betrag aus der Summe der Zeilen RE2 Spalte 2 und RE3 Spalte 2 nach Abzug der Angaben in Spalte 1 derselben Zeile RE3 anzugeben.**

Siehe in HEFT 3, unter „Neuheit bei der Regelung zu Einkommen aus Unternehmen und selbstständiger Arbeit unter Vergleich“

GESAMTBETRAG DER ENTGELTE

In **Zeile RE5** ist der Betrag der Vergütungen und Einkünfte aus den Zeilen RE2 Spalte 2, RE3 Spalte 2 und RE4 Spalte 3 anzugeben.

In **Zeile RE6** ist Folgendes anzugeben:

- Im Laufe des Jahres für den Erwerb von beweglichen Anlagegütern aufgewendete Spesen, deren Stückkostenpreis nicht über 516,46 Euro liegt, bzw. 50 Prozent dieser Auslagen, falls die besagten Güter sowohl für die Ausübung von Kunst bzw. Freiberufen als auch für den persönlichen bzw. familiären Gebrauch des Steuerzahlers verwendet wurden.
 - Betrag der jährlichen Abschreibungsquoten von beweglichen Anlagegütern, falls diese ausschließlich zur Ausübung von künstlerischen bzw. freiberuflichen Tätigkeiten dienen, die gemäß den Koeffizienten ermittelt wurden, die vom MD vom 29. Oktober 1974 festgelegt sind und falls diese vor dem 1. Januar 1989 erworben, bzw. gemäß den mit MD vom 31. Dezember 1988 festgelegten Koeffizienten ermittelt wurden und nach diesem Datum erworben wurden oder 50 Prozent besagter Quoten falls die besagten Güter gemischt genutzt werden.
 - 50 Prozent der Abschreibungsquoten der Kosten für (Telefon)Stationen für den öffentlichen radiomobilen irdischen Meldedienst, welche der Gebühr laut Nummer 131 des dem Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 641 vom 26. Okt ober 1972 beigelegten Tarifs, entsprechend Artikel 21 des geltenden Tarifs, unterliegen.
 - 50 Prozent der Abschreibungsquoten für Personenwagen, Wohnmobile, Motorräder und Motorfahräder, begrenzt auf lediglich ein Fahrzeug, ohne den Teil der Anschaffungskosten zu berücksichtigen, der 18.075,99 Euro für Personenwagen und Wohnmobile, 4.131,66 Euro für Motorräder und 2.065,83 Euro für Motorfahräder überschreitet.
 - Gesamtbetrag der Abschreibungsquoten für Fahrzeuge, welche den Angestellten für einen Großteil des Besteuerungszeitraums sowohl zum privaten als auch zum Dienstgebrauch zur Verfügung gestellt wurden.
- Die Abschreibungsquoten für Sportflugzeuge und Privatwasserfahrzeuge können nicht in Anspruch genommen werden.

In **Zeile RE7** ist Folgendes anzugeben:

- Die Leasingraten, die im Besteuerungszeitraum angereift sind und sich auf bewegliche Anlagegüter beziehen, vorausgesetzt die Vertragsdauer beträgt mindestens die Hälfte des Abschreibungszeitraums, der bei vor dem 1. Januar 1989 abgeschlossenen Verträgen dem durch das MD vom 29. Oktober 1974 festgelegten Koeffizienten und bei nach diesem Datum abgeschlossenen Verträgen dem durch das MD vom 31. Dezember 1988 festgelegten Koeffizienten entspricht, bzw. 50 Prozent der Raten, wenn die besagten Güter sowohl für die Ausübung von künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeiten als auch für den persönlichen oder familiären Gebrauch des Steuerpflichtigen genutzt werden.
- 50 Prozent der Leasingraten für Personenwagen, Wohnmobile, Motorräder und Motorfahräder, begrenzt auf lediglich ein Fahrzeug, ohne Berücksichtigung des Betrags, der anteilmäßig den Kosten besagter Fahrzeuge entspricht, der 18.075,99 Euro für Personenwagen und Wohnmobile, 4.131,66 Euro für Motorräder und 2.065,83 Euro für Motorfahräder, immer bezogen auf ein Jahr, überschreiten.
- Gesamtbetrag der Leasingraten für Fahrzeuge, welche den Angestellten für einen Großteil des Besteuerungszeitraums sowohl zum Dienst- als auch zum Privatgebrauch zur Verfügung gestellt wurden.
- 50 Prozent der Leasingraten für (Telefon)Stationen für den öffentlichen radiomobilen irdischen Meldedienst, welche der Gebühr laut Nummer 131 des dem Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 641 vom 26. Oktober 1972 beigelegten Tarifs, entsprechend Artikel 21 des geltenden Tarifs, unterliegen.

In **Zeile RE8** ist Folgendes anzugeben:

- 50 Prozent der Miete und/oder der Leihgebühr für (Telefon)Stationen für den öffentlichen radiomobilen irdischen Meldedienst, welche der Gebühr laut Nummer 131 des dem Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 641 vom 26. Okt ober 1972 beigelegten Tarifs, entsprechend Artikel 21 des geltenden Tarifs, unterliegen.

- i canoni di locazione e/o di noleggio per i beni mobili strumentali ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio senza tener conto dell'ammontare dei canoni che eccede euro 3.615,20 per le autovetture e gli autocaravan, euro 774,69 per i motocicli e euro 413,17 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno, limitatamente ad un solo veicolo;
- l'ammontare dei canoni di locazione e/o di noleggio dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

Non sono deducibili i canoni di locazione anche finanziaria e di noleggio relativi agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Nel **rigo RE9**, vanno indicati:

- il 50 per cento della rendita catastale dell'immobile di proprietà o posseduto a titolo di usufrutto o di altro diritto reale, utilizzato promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente, a condizione che quest'ultimo non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di ammortamento, di competenza dell'anno, del costo di acquisto o di costruzione dell'immobile strumentale acquistato o costruito entro il 14 giugno 1990;
- l'ammontare del canone di locazione corrisposto nell'anno 2003 per l'immobile utilizzato esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione;
- la rendita catastale dell'immobile strumentale utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria ovvero il canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990;
- il 50 per cento della rendita catastale per l'immobile adibito promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria, ovvero il 50 per cento del canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990 o il 50 per cento del canone di locazione corrisposto per l'immobile utilizzato promiscuamente. In entrambe le ipotesi la deduzione spetta a condizione che il contribuente non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di competenza dell'anno delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'arte o della professione;
- le altre spese relative all'immobile strumentale a qualunque titolo utilizzato, con esclusione della locazione finanziaria, ad esempio: spese condominiali e per riscaldamento;
- il 50 per cento delle spese per servizi e della quota di competenza delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria relative agli immobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente di proprietà o utilizzati in base a contratto di locazione anche finanziaria.

Nel **rigo RE10**, vanno indicati, relativamente ai lavoratori dipendenti e assimilati:

- l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali (compresi i contributi versati alla gestione separata dell'INPS) a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali;
- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
- le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni sono ammesse in deduzione per un ammontare giornaliero non superiore a euro 180,76; il predetto limite è elevato a euro 258,23 per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista.

Nel **rigo RE11**, va indicato l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo di tempo lo ha sostituito nella gestione dello studio. Si precisa, altresì, che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura.

Si ricorda che non sono deducibili i compensi corrisposti al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti, per il lavoro prestato o l'opera svolta, nei confronti dell'artista o professionista, in qualità di lavoratore dipendente o assimilato o di collaboratore occasionale. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono, in tutto o in parte, i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Rimangono, invece, deducibili i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra indicati.

Nel **rigo RE12**, va indicato l'ammontare degli interessi passivi sostenuti nel periodo d'imposta per finanziamenti relativi all'attività artistica o professionale (compresi quelli sostenuti per l'acquisto dell'immobile strumentale) o per dila-

- die Miete und/oder Leihgebühr für bewegliche Anlagegüter bzw. 50 Prozent der besagten Mieten und/oder Leihgebühren, falls die Güter sowohl für die Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten als auch für den persönlichen oder familiären Gebrauch des Steuerzahlers genutzt werden.
 - 50 Prozent der Miete und/oder Leihgebühr, ohne Berücksichtigung jener Mieten, welche den Betrag von 3.615,20 Euro für Personenwagen und Wohnmobile, 774,69 Euro für Motorräder und 413,17 Euro für Motorfahrträder, bezogen auf ein Jahr, begrenzt auf lediglich ein Fahrzeug, überschreiten.
 - Gesamtbetrag der Miete und/oder Leihgebühr für Fahrzeuge, welche Angestellten für einen Großteil des Besteuerungszeitraumes sowohl zum Dienst- als auch zum Privatgebrauch zur Nutzung zur Verfügung gestellt werden.
- Mietzinsen sowie Leasingraten und Mieten von Sportflugzeugen und Privatwasserfahrzeugen sind nicht abzugsfähig.

In **Zeile RE9** ist Folgendes anzugeben:

- 50 Prozent des Katasterertrages der Eigentumsimmobilie oder der Immobilie, deren Besitz auf Fruchtgenuss oder sonstigen dinglichen Rechten beruht und die vom Steuerzahler sowohl zur Ausübung einer künstlerischen bzw. freiberuflichen Tätigkeit als auch zum persönlichen oder familiären Gebrauch verwendet wird. Dies gilt unter der Voraussetzung, dass der Steuerzahler in der gleichen Gemeinde über keine andere Immobilie verfügt, die ausschließlich der Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit dient.
- Summe der auf das Jahr bezogenen Abschreibungsquoten der Kosten für die Anschaffung oder den Bau der Anlageimmobilie, die bis zum 14. Juni 1990 erworben oder gebaut wurde.
- Im Jahr 2003 entrichteter Mietzins für die ausschließlich zur Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit genutzte Immobilie.
- Katasterertrag der Anlageimmobilie, die aufgrund eines Leasingvertrages genutzt wurde oder Leasingrate bei bis zum 14. Juni 1990 abgeschlossenen Verträgen.
- 50 Prozent des Katasterertrages bei Immobilien, die sowohl zur Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit als auch zum persönlichen oder familiären Gebrauch des Steuerzahlers verwendet werden und auf der Grundlage eines Leasingvertrages genutzt werden, bzw. 50 Prozent der Leasingrate bei Verträgen, die binnen dem 14. Juni 1990 abgeschlossen wurden, bzw. 50 Prozent des für die gemischt genutzte Immobilie entrichteten Mietzinses. In beiden Fällen steht der Abzug nur dann zu, wenn der Steuerpflichtige in derselben Gemeinde über keine andere Immobilie verfügt, die ausschließlich der Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit dient.
- Gesamtbetrag des auf das Jahr bezogenen Anteils der Aufwendungen für Modernisierung, Umbau und außerordentliche Wartungsarbeiten der Immobilien, die zur Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit dienen.
- Sonstige Aufwendungen in Bezug auf Anlageimmobilien, die für irgendwelche Zwecke verwendet werden, mit Ausnahme von Leasing, wie zum Beispiel: Betriebs- und Heizungskosten.
- 50 Prozent der Aufwendungen für Dienstleistungen und des auf das Jahr bezogenen Anteils der Kosten für die Modernisierung, Umbau und außerordentliche Wartung in Bezug auf Immobilien, die sowohl für die Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten als auch den persönlichen oder familiären Gebrauch des Steuerzahlers verwendet werden und ihm entweder selbst gehören oder auf der Grundlage von Mietverträgen, einschließlich Leasing genutzt werden.

In **Zeile RE10** ist in Bezug auf Arbeitnehmer oder dergleichen Folgendes anzugeben:

- Gesamtbetrag der Gehaltszahlungen vor Abzug der Vor- und Fürsorgebeiträge (einschließlich der an die getrennte Verwaltung INPS gezahlten Beiträge) zu Lasten des Angestellten und des Arbeitgebers bzw. Substituten und der Steuereinbehalte.
- Rückstellungsquoten, welche für den Ruhestand und die Vorsorge im Besteuerungszeitraum angereift sind, sowie der Teil der Abfindungszahlungen bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses, der nicht von vorhergehenden Rückstellungen abgedeckt ist und der Betrag der entsprechenden Akonto- und Vorauszahlungen.
- Rückstellungsquoten, welche im Laufe des Besteuerungszeitraumes angereift sind und sich auf Abfindungen bei Beendigung eines Mitarbeiterverhältnisses beziehen, sowie der Teil von Abfindungen bei Aufgabe des Verhältnisses einer geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit, der nicht von vorhergehenden Rückstellungen abgedeckt ist und der Betrag der entsprechenden Akonto- und Vorauszahlungen.
- Den Versicherungsgesellschaften gezahlte Versicherungsprämien, die vollständig oder teilweise die oben genannten und im Laufe des Jahres angereiften Quoten ersetzen.

Es wird darauf hingewiesen, dass die für Kost und Unterkunft für Dienstreisen außerhalb des Gemeindegebiets von den Angestellten derjenigen, die künstlerische und freiberufliche Tätigkeiten ausüben, aufgewendeten Ausgaben bis zu einem Betrag von höchstens 180,76 Euro pro Tag abzugsfähig sind. Bei Auslandsreisen wird dieser Betrag auf 285,23 Euro erhöht. Die Abzugsfähigkeit bezieht sich ausschließlich auf belegte und erstattete Beträge.

In **Zeile RE11** ist der Gesamtbetrag der Vergütungen anzugeben, die Dritten für freiberufliche oder Dienstleistungen in direktem Zusammenhang mit der Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit des Steuerzahlers gezahlt wurden. Beispielsweise sind im betreffenden Punkt jene Auslagen inbegriffen, die von einem Wirtschaftsberater für die Vergütungen an einen Berater in Personalführungs- und Arbeitsrechtsfragen für die Ausarbeitung der Lohnzettel getragen wurden, oder jene, die ein Arzt einem anderen Arzt für den Zeitraum der Praxisvertretung gezahlt hat. Es wird ebenso darauf hingewiesen, dass das an Dienstleistungsgesellschaften als Vergütung für verschiedene, nicht gesondert in der Rechnung aufgeführte Leistungen, die in direktem Zusammenhang mit der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit stehen, gezahlte Entgelt einzuschließen ist.

Es wird daran erinnert, dass Entgelte welche an den Ehegatten, an Kinder, Zieh- und Pflegekinder, minderjährige bzw. behinderte Kinder und an Vorfahren für die geleistete Arbeit im Bereich der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeiten als Angestellte oder dergleichen oder gelegentliche Mitarbeiter bezahlt wurden, nicht abzugsfähig sind. Die Nichtabzugsfähigkeit bezieht sich auch auf Rückstellungen für den Ruhestand und die Vorsorge sowie auf an Versicherungsgesellschaften gezahlte Versicherungsprämien, welche vollständig bzw. teilweise die genannten im Besteuerungszeitraum angereiften Rückstellungen ersetzen. Abzugsfähig bleiben hingegen die vom Künstler oder Freiberufler für die oben genannten Familienangehörigen eingezahlten Vor- und Fürsorgebeiträge.

In **Zeile RE12** ist der Gesamtbetrag der Schuldzinsen anzugeben, die im Laufe des Besteuerungszeitraums für Finanzierungen in Bezug auf die künstlerische oder freiberufliche Tätigkeit aufgewendet wurden (einzuschließen sind auch jene für den Kauf

zione nei pagamenti di beni acquistati per l'esercizio dell'arte o professione. Non sono deducibili gli interessi di cui all'art. 33, comma 3, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, versati dai contribuenti che hanno optato per il versamento trimestrale dell'IVA.

Nel **rigo RE13**, vanno indicati i consumi. Si precisa che ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per servizi telefonici compresi quelli accessori, consumi di energia elettrica, carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Nel **rigo RE14, colonna 2**, va indicato l'ammontare delle spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti (**risultanti dalla differenza tra l'importo indicato al rigo RE5, e l'importo indicato a colonna 1 del rigo RE3**).

Nella **colonna 1 del rigo RE14** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE15, colonna 2**, va indicato l'ammontare delle spese di rappresentanza effettivamente sostenute e idoneamente documentate per un importo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti (**risultanti dalla differenza tra l'importo indicato al rigo RE5, e l'importo indicato a colonna 1 del rigo RE3**). Sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati ad essere ceduti a titolo gratuito.

Nella **colonna 1 del rigo RE15** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE16**, va indicato il 50 per cento delle spese di partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione.

Nel **rigo RE17**, va indicato l'importo dell'agevolazione prevista dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001 n. 383, **prorogata per effetto di successive disposizioni normative**, riguardante la detassazione del reddito di lavoro autonomo reinvestito, corrispondente all'importo di rigo RS18 nel quadro RS del FASCICOLO 3.

AVVERTENZA Si ricorda, come evidenziato nelle "Novità del reddito d'impresa e di lavoro autonomo" del FASCICOLO 3 che in relazione alle disposizioni di cui all'art. 5-sexies del D.L. 24/12/2002 n. 282, convertito dalla Legge 21/02/2003 n. 27 (proroga della legge Tremonti-bis), la Commissione Europea ha ritenuto che le misure adottate con tali disposizioni costituiscono aiuto ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del trattato CE ed ha avviato il procedimento di cui all'art. 88, paragrafo 2 del medesimo trattato al fine di verificare se l'aiuto risulti compatibile con il mercato comune. In attesa di una definitiva valutazione, la Commissione ha richiamato l'attenzione sull'effetto sospensivo dell'art. 88, paragrafo 3, del trattato CE ed ha informato gli interessati con apposita lettera pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. C 42/5 del 18/02/2004, ricordando che in caso di aiuto illegittimo dovrà farsi luogo al recupero presso il beneficiario dell'aiuto fruito.

Nel **rigo RE18**, vanno indicati:

- il 50 per cento delle spese di manutenzione relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobili pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle spese sostenute nel periodo d'imposta, limitatamente a un solo veicolo, per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento delle altre spese (diverse da quelle sostenute per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili), utilizzati esclusivamente per la trazione e limitatamente ad un solo veicolo, relative alle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute relativamente ai detti veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta;
- il 50 per cento delle spese di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio;
- l'ammontare delle altre spese inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti i beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili nella misura del 50 per cento;
- le spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro, per un importo non superiore a euro 2.000,00 per ciascun bambino ospitato negli stessi (art. 91, comma 6, L. 289/2002). **Si rammenta che la deducibilità si applica per le spese sostenute dai datori di lavoro con riferimento ai micro-nidi ed ai nidi nei luoghi di lavoro gestiti sia dai comuni che dai datori di lavoro.**

Nel **rigo RE19**, va indicato il totale delle spese, sommando gli importi da rigo RE6 a rigo RE18.

La colonna 1 del rigo RE20 interessa esclusivamente i soggetti che hanno aderito al concordato preventivo. Infatti, in merito all'applicazione del regime del concordato preventivo, il reddito di lavoro autonomo deve essere assunto senza tener conto delle riduzioni conseguenti all'applicazione di norme che prevedono agevolazioni limitate ad un determinato periodo di tempo. Dette agevolazioni costituiscono un elemento di disomogeneità nel raffronto dei dati del periodo d'imposta in corso e del periodo di riferimento.

Pertanto, i soggetti che hanno inviato la comunicazione di adesione di cui all'art. 33 del D.L. n. 269 del 2003 convertito dalla L. n. 326 del 2003, devono indicare nel rigo RE20, colonna 1, l'ammontare complessivo degli incentivi fiscali di portata temporale limitata che ha influito sulla determinazione del reddito. Si precisa che l'ammontare da indicare nella citata colonna va calcolato tenendo conto, altresì, delle somme riprese a tassazione in applicazione delle norme antielusive collegate ai citati incentivi. Ad esempio un soggetto che ha usufruito dell'agevolazione di cui all'art. 4 della legge n. 383 del 2001 indicando

Vedere in Appendice al FASCICOLO 3 la voce "Detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo (c.d. Tremonti-bis)".

TOTALE SPESE

von Anlageimmobilien) bzw. für die Zahlungsstundung in Bezug auf Güter, die für die Ausübung von künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeiten erworben wurden. Nicht abzugsfähig sind Zinsen gemäß Art. 33, Absatz 3 DPR Nr. 633 vom 26. Oktober 1972, (die von Steuerzahlern bezahlt wurden, welche sich für die vierteljährliche MwSt.-Zahlung entschieden haben).

In **Zeile RE13** sind die Verbrauchsausgaben anzuführen. Es wird darauf hingewiesen, dass für die Ermittlung der betreffenden Angabe die gesamten im Laufe des Jahres aufgewendeten Kosten für Telefondienste, einschließlich zusätzlicher Leistungen, für Stromverbrauch, Treibstoff, ausschließlich für den Antrieb von Fahrzeugen verwendeten Schmierstoffen und dergleichen, anzugeben sind.

In **Zeile RE14 Spalte 2** ist der Gesamtbetrag der tatsächlich für Beherrbergungsleistungen und für den Verzehr von Speisen und Getränken in öffentlichen Lokalen aufgewendeten und entsprechend belegten Ausgaben anzugeben, im Ausmaß von bis zu 2 Prozent des Gesamtbetrags der vereinnahmten Vergütungen (**ersichtlich aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem in Zeile RE5 angegebenen Betrag und dem in Spalte 1 der Zeile RE3 aufgeführten Betrag**).

In **Spalte 1 der Zeile RE14** muss der Gesamtbetrag der aufgewendeten Ausgaben angegeben werden.

In **Zeile RE15 Spalte 2** ist der Gesamtbetrag der tatsächlich aufgewendeten und entsprechend belegten Repräsentationsausgaben in Höhe von maximal 1 Prozent der vereinnahmten Vergütungen anzugeben (**ersichtlich aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem in Zeile RE5 angegebenen Betrag und dem in Spalte 1 der Zeile RE3 aufgeführten Betrag**). Zu den Repräsentationsausgaben zählen auch die Ausgaben für den Erwerb oder die Einfuhr von Kunstgegenständen, Antiquitäten bzw. Sammelobjekten, auch wenn als Anlagegüter für die Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit genutzt, sowie die Ausgaben für den Erwerb oder die Einfuhr von zur unentgeltlichen Veräußerung bestimmten Gütern. In **Spalte 1 der Zeile RE15** ist der Gesamtbetrag der aufgewendeten Ausgaben anzugeben.

In **Zeile RE16** sind 50 Prozent der Ausgaben für die Teilnahme an Tagungen, Kongressen und ähnlichen oder an beruflichen Fortbildungsseminaren anzugeben, einschließlich der Reise- und Aufenthaltskosten in Bezug auf die besagte Teilnahme.

In **Zeile RE17** ist der Betrag der von Art. 4 Absatz 1 des Gesetzes Nr. 383 vom 18. Oktober 2001, **verlängert durch die nachfolgenden gesetzlichen Vorschriften**, vorgesehenen Begünstigung in Bezug auf die Nichtbesteuerung des wiederangelegten Einkommens aus selbstständiger Arbeit anzugeben, entsprechend dem Betrag aus Zeile RS18 der Übersicht RS in HEFT 3.

HINWEIS Es wird darauf hingewiesen, dass die europäische Kommission laut den Erklärungen unter „Neuheiten des Einkommens aus Unternehmen und selbstständiger Arbeit“ in HEFT 3 in Bezug auf die Vorschriften gemäß Art. 5-sexies GD Nr. 282 vom 24.12.2002, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 27 vom 21.02.2003 (Verlängerung des Gesetzes Tremonti-bis) der Meinung war, die mit diesen Vorschriften getroffenen Maßnahmen würden eine Beihilfe im Sinne des Art. 87 Abschnitt 1 des EG-Vertrags und das Verfahren laut Art. 88 Abschnitt 2 desselben Vertrags einleiten, um zu überprüfen, ob die Beihilfe mit dem Markt der europäischen Gemeinschaft kompatibel sei. In Erwartung einer endgültigen Beurteilung verwies die Kommission auf die Verbotswirkung laut Art. 88 Abschnitt 3 des EG-Vertrags und benachrichtigte die Betroffenen durch ein im EU-Amtsblatt Nr. C42/5 vom 18.02.2004 veröffentlichtes Schreiben mit dem Hinweis, dass bei unrechtmäßiger Beihilfe die Rückerstattung von Seiten des Begünstigten erfolgt, der die Beihilfe in Anspruch genommen hat.

In **Zeile RE18** ist Folgendes anzugeben:

- 50 Prozent der Instandhaltungskosten für (Telefon)Stationen für den öffentlichen radiomobilen irdischen Meldedienst, welche der Gebühr laut Nummer 131 des dem Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 641 vom 26. Oktober 1972 beigelegten Tarifs, entsprechend Artikel 21 des geltenden Tarifs, unterliegen.
- 50 Prozent der im Besteuerungszeitraum aufgewendeten Ausgaben für den Kauf von Treibstoff, Schmierstoff und dergleichen (Benzin, Diesel, Methan usw.), begrenzt auf lediglich ein Fahrzeug, die ausschließlich für den Antrieb von Motorfahrzeugen und Motorrädern verwendet werden, sowie der Gesamtbetrag dieser Ausgaben für Motorfahrzeuge und Motorräder, die den Angestellten für den größten Teil des Besteuerungszeitraums zur Mischnutzung zur Verfügung gestellt wurden.
- 50 Prozent der sonstigen Ausgaben (die verschieden sind von denen für den Kauf von Treib- und Schmierstoffen und dergleichen), verwendet ausschließlich für den Antrieb von Fahrzeugen, begrenzt auf lediglich ein Fahrzeug, in Bezug auf Personenkraftwagen, Wohnmobile, Motorfahrzeuge und Motorräder, sowie der Gesamtbetrag der für besagte Fahrzeuge, die Angestellten für den größten Teil des Besteuerungszeitraums sowohl zur dienstlichen als auch zur privaten Nutzung zur Verfügung gestellt wurden, getragenen Ausgaben.
- 50 Prozent der Ausgaben für den Gebrauch von beweglichen Gütern, die sowohl für die Ausübung der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit als auch zum persönlichen oder familiären Gebrauch des Steuerpflichtigen auf der Grundlage von Leasingverträgen oder Miete bestimmt sind.
- Gesamtbetrag der sonstigen tatsächlich aufgewendeten und entsprechend belegten Ausgaben im Zusammenhang mit der künstlerischen oder freiberuflichen Tätigkeit, einschließlich der Versicherungsprämien für berufliche Risiken, wobei zu beachten ist, dass die Ausgaben für sowohl zu dienstlichen als auch zu privaten Zwecken genutzte Güter im Ausmaß von 50 Prozent abgesetzt werden können.
- Beteiligungskosten für die Betreuung von Mini-Kinderkrippen und von Kinderkrippen an Arbeitsplätzen im Ausmaß von höchstens 2.000,00 Euro pro in diesen Einrichtungen untergebrachtem Kind (Art. 91 Absatz 6 Gesetz 289/2002). **Es wird darauf hingewiesen, dass die Abzugsfähigkeit für die von den Arbeitgebern aufgewendeten Kosten mit Bezug auf die Mini-Kinderkrippen und Kinderkrippen an Arbeitsplätzen gilt, die sowohl von den Städten/Gemeinden als auch von den Arbeitgebern betrieben werden.**

GESAMTAUSGABEN

In **Zeile RE19** ist der Gesamtbetrag der Ausgaben anzuführen, wobei die Beträge von Zeile RE6 bis Zeile RE18 zu addieren sind.

Die Spalte 1 der Zeile RE20 betrifft ausschließlich die Subjekte, die dem Steuervergleich im Voraus anhaften. In Bezug auf die Anwendung der Vergleichsregelung ist das Einkommen aus selbstständiger Arbeit nämlich anzunehmen, ohne die Ermäßigungen durch die Anwendung der Vorschriften zu berücksichtigen, die auf einen bestimmten Zeitraum begrenzte Vergünstigungen festlegen. Diese Vergünstigungen stellen eine Dishomogenität im Vergleich zu den Daten des laufenden Besteuerungszeitraums und des Bezugszeitraums dar.

Die Subjekte, die die Mitteilung zur Anhaftung laut Art. 33 GD Nr. 269/2003, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 326/2003, eingeschendet haben, müssen daher in der Zeile RE20 Spalte 1 den Gesamtbetrag der Steuervergünstigungen mit zeitlicher Begrenzung angeben, der die Ermittlung des Einkommens beeinflusste. Es wird darauf hingewiesen, dass der in der besagten Spalte anzugebende Betrag ebenfalls unter Berücksichtigung der erneut besteuerten Summen in Anwendung der Vorschriften zum Schutz der Steuerumgehung in Verbindung mit den besagten Vergünstigungen zu berechnen ist. Ein Subjekt, das die Vergünstigung laut Art. 4 des Gesetzes Nr. 383/2001 in Anspruch genommen hat, in der Zeile RE17 den

Siehe im Anhang zu HEFT 3 unter „Nichtbesteuerung des Einkommens aus Unternehmen und aus selbstständiger Arbeit“ (sog. Tremonti-bis)“

nel rigo RE17, l'importo di 100 ed ha applicato la norma antielusiva prevista dal comma 6 dello stesso art. 4 della legge n. 383 del 2001, indicando alla colonna 1 del rigo RE3 l'importo di 80, dovrà esporre nella presente colonna l'importo di 20. Qualora le somme derivanti dall'applicazione delle norme antielusive siano di ammontare superiore rispetto agli incentivi, l'importo netto deve essere preceduto dal segno “-”.

Nel rigo RE20, colonna 2, va indicata la differenza tra l'importo di rigo RE5 e quello di rigo RE19.

Nel rigo RE21, il soggetto che non ha aderito al concordato biennale deve riportare l'importo già indicato nel rigo RE20, colonna 2.

Il soggetto che ha aderito al concordato preventivo, nel caso in cui non sia stata compilata la colonna 1 del rigo RE20, deve riportare l'importo maggiore tra quello indicato nel rigo RE20, colonna 2 e quello esposto nel rigo RE27, colonna 2.

Qualora sia stata compilata la colonna 1 del rigo RE20, il contribuente deve procedere al confronto tra l'ammontare indicato al rigo RE27, colonna 2, e la somma algebrica degli importi esposti alle colonne 1 e 2 del rigo RE20.

Ove la predetta somma sia maggiore o uguale all'importo di rigo RE27, colonna 2, al rigo RE21, va riportato l'ammontare indicato nella colonna 2 del rigo RE20.

Qualora invece la somma algebrica citata sia inferiore all'importo di rigo RE27, colonna 2, nel rigo RE21 va indicata la differenza tra l'importo esposto alla colonna 2 del rigo RE27 e quello evidenziato alla colonna 1 del rigo RE20.

Il rigo RE22 deve essere compilato se si è verificata una delle seguenti situazioni:

- **Presentazione dichiarazione di emersione ai sensi dell'art. 1 della Legge 383/2001 e successive modificazioni.** Si precisa che il regime previsto da tale disposizione è inapplicabile ai contribuenti che già godono di altri regimi fiscali sostitutivi o che comunque consentono una determinazione forfetaria del reddito imponibile.
- **Regime sostitutivo per le nuove iniziative produttive.** L'art. 13 della legge 388/2000 ha previsto per le persone fisiche che intraprendono un'attività di lavoro autonomo la possibilità di avvalersi per il periodo di imposta in cui l'attività è iniziata e per i due successivi di un regime fiscale agevolato che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef nella misura del 10 per cento applicata sul reddito di lavoro autonomo determinato ai sensi dell'art. 50 del TUIR.
- **Regime sostitutivo per le attività marginali.** L'art. 14 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un regime fiscale agevolato per le persone fisiche esercenti attività per le quali risultino applicabili gli studi di settore e che nel periodo di imposta precedente abbiano conseguito un ammontare di ricavi non superiore al limite stabilito con appositi provvedimenti ministeriali e comunque non superiore a euro 25.823,00. Il beneficio consiste nell'assoggettamento del reddito (rigo RE20, colonna 2), determinato tenendo conto dei ricavi calcolati in base al comma 4 dell'art. 14 della legge 388/2000 (da indicare a rigo RE2, colonna 2), nonché dei costi e delle spese determinati ai sensi dell'art. 50 del TUIR (righe da RE6 a RE18), ad un'imposta sostitutiva dell'Irpef pari al 15 per cento. Le modalità con cui devono essere determinate le riduzioni dei ricavi in base agli studi di settore sono individuate con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Nel rigo RE22 pertanto, va indicato:

a **colonna 1:**

- il **codice 1**, in riferimento al **secondo** periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 2**, in riferimento al **terzo** periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 3** in riferimento all'adozione del regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali;
- il **codice 4** in riferimento all'adozione del regime fiscale delle attività marginali.

In **colonna 2**, va indicato :

- in caso di **codice 1 o 2**, l'imposta sostitutiva pari rispettivamente al **15** o **20** per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 1802**;
- in caso di **codice 3**, l'imposta sostitutiva pari al 10 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4025**;
- in caso di **codice 4**, l'imposta sostitutiva pari al 15 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4026**.

In **colonna 3**, va indicato il reddito assoggettato ad imposta sostitutiva corrispondente:

- in caso di **codice 1 o 2**, alla differenza tra l'importo di rigo RE21 di questa dichiarazione e quello di rigo RE20 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, secondo i limiti e le modalità previste dalla legge. Se l'importo è minore di zero, indicare zero.
- in caso di **codice 3 o 4**, all'importo di rigo RE21.

Per le ipotesi sopra indicate, in caso di perdita, in colonna 3 va riportato zero.

REDDITO (O PERDITA) AL NETTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

Nel rigo RE23, colonna 2, va indicata la differenza tra l'importo esposto nel rigo RE21 e quello eventualmente riportato nel rigo RE22, colonna 3. Tale importo, aumentato di quanto eventualmente indicato nel rigo RE2, colonna 1, va sommato agli altri redditi Irpef e riportato nel quadro RN, rigo RN1, colonna 4.

In **colonna 1** del rigo RE23, va indicata la quota di reddito da assoggettare a determinazione separata dell'imposta ai sensi dell'art. 33, comma 7, del decreto legge n. 269 del 2003.

Detta quota è pari all'importo indicato nel rigo RE21 aumentato, se presente, dell'importo esposto in colonna 1 del rigo RE20 e diminuito del valore esposto in colonna 1 del rigo RE27. Tale importo non può eccedere quello indicato in colonna 2 dello stesso rigo RE23.

L'importo di colonna 1 del rigo RE23 va riportato nel rigo RN1, secondo le istruzioni ivi fornite.

Betrag 100 angibt und die Vorschrift zum Schutz vor Steuerumgehung gemäß Absatz 6 desselben Art. 4 des Gesetzes Nr. 383/2001 angewendet hat mit der Angabe des Betrags 80 in der Spalte 1 der Zeile RE3 muss beispielsweise in der vorliegenden Spalte den Betrag 20 angeben. Wenn die aus der Anwendung der Vorschriften zum Schutz vor Steuerumgehung resultierenden Beträge höher sind als die Vergünstigungen, muss vor dem Nettobetrag das Zeichen „-“ angeführt werden.

In Zeile RE20 Spalte 2 ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RE5 und jenem aus Zeile RE19 anzugeben.

In der Zeile RE21 muss das Subjekt, das dem Zweijahresvergleich nicht anhaftet, den bereits in der Zeile RE20 Spalte 2 angegebenen Betrag aufführen.

Wenn die Spalte 1 der Zeile RE20 nicht ausgefüllt wurde, muss das Subjekt, das dem Vergleich anhaftet, den höheren zwischen den in Zeile RE20 Spalte 2 und Zeile RE27 Spalte 2 angegebenen Beträgen aufführen.

Wenn die Spalte 1 der Zeile RE20 ausgefüllt wurde, hat der Steuerpflichtige einen Vergleich zwischen dem in der Zeile RE27 Spalte 2 angegebenen Betrag und der algebraischen Summe der in den Spalten 1 und 2 der Zeile RE20 angeführten Beträge zu unternehmen.

Wenn die besagte Summe höher oder egal wie der Betrag in Zeile 27 Spalte 2 ist, ist in Zeile 21 der Betrag aus Spalte 2 der Zeile RE20 anzugeben.

Wenn dagegen die besagte algebraische Summe niedriger ist als der Betrag in Zeile RE27, Spalte 2, ist in Zeile RE21 der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag in Spalte 2 Zeile RE27 und dem Betrag in Spalte 1 Zeile RE20 anzugeben.

In folgenden Fällen ist die Zeile RE22 auszufüllen:

- **Einreichen der Erklärung zur Bekämpfung der Schwarzarbeit gemäß Art. 1 des Gesetzes 383/2001 in geltender Fassung.** Es wird darauf hingewiesen, dass die von dieser Bestimmung vorgesehene Besteuerung auf die Steuerpflichtigen, die bereits andere Ersatzbesteuerungen in Anspruch nehmen oder die eine Pauschalermittlung des steuerpflichtigen Einkommens ermöglichen, nicht anwendbar ist.
- **Ersatzbesteuerung für neue Produktionsinitiativen.** Der Art. 13 des Gesetzes 388/2000 sieht für natürliche Personen, welche eine selbstständige Tätigkeit aufnehmen, die Möglichkeit vor, für den Besteuerungszeitraum, in dem sie mit der Tätigkeit beginnen, und für die beiden darauffolgenden Besteuerungszeiträume ein begünstigendes Besteuerungssystem in Anspruch zu nehmen, das die Zahlung der IRPEF-Ersatzsteuer in Höhe von 10 Prozent auf das laut Art. 50 TUIR ermittelte Einkommen aus selbstständiger Arbeit vorsieht.
- **Ersatzbesteuerung für Nebentätigkeiten.** Der Art. 14 des Gesetzes Nr. 388/2000 führte für natürliche Personen, auf deren Tätigkeiten die Fachstudien Anwendung finden und die im vorhergehenden Besteuerungszeitraum Erlöse erzielten, welche die in den entsprechenden ministeriellen Verfügungen vorgesehenen Grenzen nicht überschritten haben und in jedem Fall höchstens 25.823,00 Euro betragen, ein begünstigendes Besteuerungssystem ein. Die Begünstigung sieht vor, dass das Einkommen (Zeile RE20 Spalte 2), welches unter Berücksichtigung der durch Absatz 4 des Art. 14 des Gesetzes 388/2000 berechneten Erlöse (die in Zeile RE2 Spalte 2 anzuführen sind) sowie der Aufwendungen und Ausgaben, welche gemäß Art. 50 TUIR (Zeilen von RE6 bis RE18) berechnet wurde, der IRPEF-Ersatzsteuer von 15 Prozent zu unterwerfen ist. Die Methode, mit der die Ermäßigungen der Erlöse auf der Grundlage der Fachstudien zu ermitteln sind, wurde mit Verfügung des Leiters der Agentur der Einnahmen festgelegt.

In Zeile RE22 ist daher Folgendes anzugeben:

Spalte 1:

- **Kode 1** bezüglich des **zweiten** Besteuerungszeitraums hinsichtlich der Erklärung zur Bekämpfung der Schwarzarbeit
- **Kode 2** bezüglich des **dritten** Besteuerungszeitraums hinsichtlich der Erklärung zur Bekämpfung der Schwarzarbeit
- **Kode 3** bezüglich der Inanspruchnahme des begünstigenden Besteuerungssystems für neue Unternehmensinitiativen
- **Kode 4** bezüglich der Inanspruchnahme des Besteuerungssystems der Nebentätigkeiten

In **Spalte 2** ist Folgendes anzugeben:

- **bei Kode 1 oder 2** die Ersatzsteuer in Höhe von jeweils **15** bzw. **20** Prozent des Betrags aus Spalte 3. Diese Steuer ist unter Verwendung des Zahlungsvordrucks F24 mit der **Abgabekennzahl 1802** zu entrichten.
- **bei Kode 3** die Ersatzsteuer in Höhe von 10 Prozent des Betrags aus Spalte 3. Diese Steuer ist mit dem Zahlungsvordruck F24 mit der **Abgabekennzahl 4025** zu entrichten.
- **bei Kode 4** die Ersatzsteuer in Höhe von 15 Prozent des Betrags aus Spalte 3. Diese Steuer ist mit dem Zahlungsvordruck F24 mit der **Abgabekennzahl 4026** zu entrichten.

In der **Spalte 3** ist das mit der Ersatzsteuer besteuerte Einkommen anzugeben, das Folgendem entspricht:

- **bei Kode 1 oder 2** dem Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RE21 dieser Erklärung und dem aus Zeile RE20 des Vordrucks UNICO 2001 natürliche Personen, nach den gesetzlich vorgesehenen Beschränkungen und Verfahrensweisen. Ist der Betrag geringer als Null, muss eine Null eingetragen werden.
- **bei Kode 3 oder 4** dem Betrag aus Zeile RE21.

Im Falle von Verlust ist in den oben angeführten Fällen in Spalte 3 eine Null einzutragen.

EINKOMMEN (ODER VERLUST) NACH ABZUG DER ERSATZSTEUER

In **Zeile RE23 Spalte 2** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RE21 und dem Betrag aus Zeile RE22, Spalte 3 anzugeben. Dieser Betrag, erhöht um die eventuell in der Zeile RE2 Spalte 1 angegebenen Beträge, ist den anderen Irpef-Einkünften hinzuzufügen und in Übersicht RN, Zeile RN1, Spalte 4 zu übertragen.

In **Spalte 1** der Zeile RE23 ist der Anteil des Einkommens anzugeben, der der getrennten Ermittlung der Steuer laut Art. 33 Absatz 7 des GD Nr. 269/2003 unterliegt.

Dieser Anteil entspricht dem in der Zeile RE21 angegebenen Betrag, erhöht gegebenenfalls um den in der Spalte 1 der Zeile RE20 angegebenen Betrag und vermindert um den in der Spalte 1 der Zeile RE27 aufgeführten Betrag. Dieser Betrag kann den in der Spalte 2 derselben Zeile RE23 angeführten Betrag nicht überschreiten.

Der Betrag aus Spalte 1 der Zeile RE23 ist in die Zeile RN1 gemäß den diesbezüglich gelieferten Anweisungen zu übertragen.

DETERMINAZIONE FORFETARIA DEL REDDITO

Nel **rigo RE24**, vanno dichiarati i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni ai quali si applica il regime di determinazione forfetaria di cui all'art. 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, indicare:

- nella **colonna 1**, l'ammontare del volume d'affari, aumentato dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'Iva, percepiti nell'anno;
- nella **colonna 2**, il reddito di lavoro autonomo derivante dall'applicazione dell'aliquota del 78 per cento all'importo di colonna 1. Tale importo va indicato al netto dell'eventuale agevolazione prevista dalle già menzionate disposizioni di proroga dell'art. 4, comma 1, della legge n. 383 del 2001 e aumentato dell'importo che deve essere recuperato a tassazione in base al comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, come indicato nel rigo RE3, colonna 1. Tale reddito va sommato agli altri redditi Irpef e riportato al rigo RN1, colonna 4.

Ritenute d'acconto

Nel **rigo RE25**, va indicato l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi indicati nella presente sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al rigo RN25, colonna 2, del quadro RN.

SEZIONE CONCORDATO

La presente sezione va compilata dai soggetti che hanno inviato la comunicazione di adesione al regime del concordato preventivo ai sensi del comma 15 dell'articolo 33 del Decreto legge n. 269 del 2003, convertito dalla Legge n. 326 del 2003. I dati richiesti sono necessari ai fini della determinazione dell'importo minimo dei compensi e del reddito da esporre nella dichiarazione.

Nel **rigo RE26**, colonna 1, va indicato l'ammontare dei compensi del periodo di imposta 2001 di cui al rigo CP15, colonna 1, del quadro CP presente nel FASCICOLO 3, relativo al reddito di lavoro autonomo. In colonna 2, va indicato l'importo di colonna 1, incrementato dell'8 per cento.

Nel **rigo RE27**, colonna 1, va indicato l'ammontare del reddito del periodo di imposta 2001, di cui al rigo CP15, colonna 2, del quadro CP presente nel FASCICOLO 3. In caso di valore negativo, indicare zero. In colonna 2, va indicato l'importo di colonna 1, incrementato del 7 per cento, con un minimo di mille euro.

La casella del rigo RE28, deve essere barrata dai soggetti che, pur avendo inviato la comunicazione di adesione al regime del concordato preventivo, non dichiarano nel presente modello ricavi o compensi e reddito adeguati ai valori minimi.

SEZIONE II

In questa sezione vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.

Nel **rigo RE29**, indicare i proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore, vale a dire i compensi, compresi i canoni, relativi alla cessione di opere e invenzioni, tutelate dalle norme sul diritto d'autore, conseguiti anche in via occasionale (brevetti, disegni e modelli ornamentali e di utilità, know-how, articoli per riviste o giornali, ecc.). Se i citati proventi derivano da diritti acquisiti per successione o donazione, ovvero se i diritti sono stati acquisiti a titolo oneroso da terzi, vanno dichiarati nel quadro RL.

Nel **rigo RE30**, indicare i compensi lordi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali.

Nel **rigo RE31**, indicare l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'art. 2554 c.c.) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

TOTALE COMPENSI, PROVENTI E REDDITI

Nel **rigo RE32**, indicare il totale dei compensi, indennità, proventi e redditi, sommando gli importi da rigo RE29 a rigo RE31.

Deduzioni forfetarie delle spese di produzione, dei compensi e dei proventi di cui ai rigi RE29 e RE30

Nel **rigo RE33**, indicare la somma delle seguenti deduzioni forfetarie:

- 25 per cento dei proventi di rigo RE29;
- 15 per cento dei compensi di rigo RE30.

Totale netto compensi, proventi e redditi

Nel **rigo RE34**, indicare la differenza tra l'importo di **rigo RE32** e quello di **rigo RE33**. Sommare l'importo di **rigo RE34** agli altri redditi dichiarati ai fini dell'Irpef e riportare il totale al **rigo RN1, colonna 4**, del **quadro RN**.

Ritenute d'acconto

Nel **rigo RE35**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi e redditi dichiarati in questa Sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al **rigo RN25, colonna 2**, del **quadro RN**.

PAUSCHALERMITTLUNG DES EINKOMMENS

In **Zeile RE24** sind die Einkünfte aus selbstständiger Arbeit zu erklären, welche durch die Ausübung von künstlerischen und freiberuflichen Tätigkeiten erzielt wurden und auf welche die Regelung der pauschalen Ermittlung gemäß Art. 3, Absatz 177 des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996 anzuwenden ist: Im Besonderen ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Betrag des Geschäftsumsatzes, erhöht um die im Laufe des Jahrs bezogenen Vergütungen, welche hinsichtlich der Anwendung der MwSt. nicht von Bedeutung sind.
- **Spalte 2:** Einkommen aus selbstständiger Arbeit aus der Anwendung des Satzes in Höhe von 78 Prozent auf den Betrag aus Spalte 1. Dieser Betrag ist nach Abzug der eventuellen von den bereits erwähnten Verlängerungsvorschriften des Art. 4 Absatz 1 des Gesetzes 383/2001 vorgesehenen Begünstigung und erhöht um den auf der Grundlage von Absatz 6 Art. 4 des Gesetzes Nr. 383/2001 laut Angaben in der Zeile RE3 Spalte 1 neu zu steuernden Betrag anzugeben. Dieser Betrag ist mit den anderen IRPEF-Einkünften zu addieren und in Zeile RN1, Spalte 4 zu übertragen.

Steuer- einbehalte

In **Zeile RE25** ist der Betrag der Steuereinbehalte (die eventuell aufgehoben sind einzuschließen) auf die im vorliegenden Teil angegebene Vergütungen einzutragen, addiert mit den anderen Einbehalten in Zeile RN25, Spalte 2 der Übersicht RN.

TEIL VERGLEICH

Der vorliegende Teil ist von den Subjekten auszufüllen, die die Mitteilung zur Anhaftung an den Steuervergleich im Voraus laut Absatz 15 des Artikels 33 des GD Nr. 269/2003, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 326/2003 eingeschendet haben. Die geforderten Daten sind notwendig für die Ermittlung des Mindestbetrags der Entgelte und des in der Erklärung anzugebenden Einkommens.

In Zeile RE26 Spalte 1 ist der Betrag der Entgelte des Besteuerungszeitraums 2001 laut Zeile CP15 Spalte 1 der Übersicht CP in HEFT 3 anzugeben in Bezug auf das Einkommen aus selbstständiger Arbeit. In Spalte 2 ist der Betrag aus Spalte 1, erhöht um 8 Prozent anzugeben.

In Zeile RE27 Spalte 1 ist der Betrag des Einkommens des Besteuerungszeitraums 2001 laut Zeile CP15 Spalte 2 der Übersicht CP in HEFT 3 anzugeben. Bei einem negativen Wert Null eintragen.

In Spalte 2 ist der Betrag aus Spalte 1, erhöht um 7 Prozent, anzugeben mit einem Minimum von tausend Euro.

Das Kästchen der Zeile RE28 muss von den Subjekten angekreuzt werden, die trotz der Einsendung der Mitteilung zur Anhaftung an den Steuervergleich im Voraus im vorliegenden Vordruck keine den Mindestwerten angeglichenen Erlöse oder Entgelte und Einkommen erklären.

TEIL II

In diesem Teil sind die sonstigen Einkünfte aus selbstständiger Arbeit zu erklären, die im Absatz 2 des Art. 49 TUIR angeführt sind.

In **Zeile RE29** muss der Autor bzw. Erfinder die Bruttoentgelte anführen, die aus der wirtschaftlichen Nutzung von geistlichen Werken, gewerblichen Erfindungen und dergleichen (Patente, Zeichnungen, Geschmacks- und Gebrauchsmuster, Know-how, Artikel für Zeitschriften oder Zeitungen usw.) stammen, das heißt Vergütungen und Entgelte (einschließlich der Mietzinsen) aus der Veräußerung von Werken und Erfindungen angeben, deren Autorenrechte gesetzlich geschützt sind und zwar auch dann, wenn sie nur gelegentlich bezogen wurden. Stammen die genannten Einkünfte aus Rechten, die durch Erbschaft oder Schenkung erworben wurden, oder sind die Rechte von Drittpersonen gegen Entgelt erworben worden, müssen diese in Übersicht RL erklärt werden.

In **Zeile RE30** sind die Bruttovergütungen aus der Tätigkeit im Bereich der Protesterhebung seitens der Gemeindesekretäre anzugeben.

In **Zeile RE31** ist der Bruttobetrag des Einkommens anzugeben, das von Mitgliedern von stillen Gesellschaften bezogen wurde (auch im Falle von Mitbeteiligung am Gewinn gemäß Art. 2554 des Zivilgesetzbuches), deren Beitrag ausschließlich aus der Arbeitsleistung besteht, sowie der den Förderern und Gründungsgesellschaftern von Aktiengesellschaften, Aktienkommanditgesellschaften und Gesellschaften mit beschränkter Haftung zustehende Gewinn.

GESAMTBETRAG DER VERGÜTUNGEN, EIN- KÜNFTE UND ERTRÄGE

In **Zeile RE32** ist der Gesamtbetrag der Vergütungen, Zulagen, Einkünfte und Erträge anzugeben, wobei die Beträge von Zeile RE29 bis Zeile RE31 zu addieren sind.

Pauschalabzüge der Produktionsausgaben, der Vergütungen und der Einkünfte aus den Zeilen RE29 und RE30

In **Zeile RE33** ist die Summe der folgenden Pauschalabzüge anzugeben:

- 25 Prozent der Einkünfte aus Zeile RE29
- 15 Prozent der Vergütungen aus Zeile RE30

Nettogesamtbetrag der Vergütungen, Einkünfte und Erträge

In **Zeile RE34** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus **Zeile RE32** und jenem aus **Zeile RE33** anführen. Den Betrag aus **Zeile RE34** mit den anderen Irpef-pflichtigen Einkünften addieren und den Gesamtbetrag in **Zeile RN1, Spalte 4** der **Übersicht RN** übertragen.

Vorsteuer- einbehalte

In **Zeile RE35** ist der Betrag der Steuereinbehalte (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge) auf Vergütungen und Erträge, die in diesem Teil erklärt wurden, anzugeben und dann addiert mit den anderen Einbehalten in die **Zeile RN25, Spalte 2** der **Übersicht RN** zu übertragen.

2. QUADRO RH - REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE ED ASSIMILATE

Generalità

Il Quadro RH deve essere utilizzato per dichiarare le quote di reddito prodotto in forma associata:

- dai soci delle società di persone ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR;
- dai collaboratori di imprese familiari;
- dal coniuge che partecipa all'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- dalle persone fisiche, membri di Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE) residenti nel territorio dello Stato o, se non residenti, con stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Qualora tra i redditi prodotti in forma associata vi siano redditi soggetti a tassazione separata, questi ultimi debbono essere dichiarati dal socio, dal collaboratore familiare o dal coniuge, proporzionalmente alla propria quota, nel quadro RM. Per i soci di società di persone che esercitano attività commerciali, ivi comprese le aziende coniugali gestite in forma societaria, il regime di tassazione separata si applica con riferimento alle sole ipotesi di cui al comma 1, lett. l), dell'art. 16 del TUIR.

Nel caso in cui dal prospetto rilasciato dai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR e dai GEIE risultino imposte pagate all'estero in via definitiva, per poter usufruire del relativo credito d'imposta occorre compilare il quadro CR, del FASCICOLO 1.

Nel caso di crediti d'imposta dichiarati dalle società di cui all'art. 5 del TUIR nel quadro RU del proprio modello Unico SP e attribuiti ai soci, i suddetti crediti non vanno indicati nel presente quadro. L'indicazione degli stessi e dei relativi utilizzi vanno esposti nel quadro RU del FASCICOLO 3.

Si precisa che uno speciale regime di tassazione separata, da dichiarare nel quadro RM, è previsto per i redditi di partecipazione derivanti da società residenti in paesi in regime di fiscalità privilegiata (art. 127-bis del TUIR). Si ricorda a tal proposito che il socio al quale sia imputato il reddito riferibile a partecipazioni da CFC, deve utilizzare il quadro RS (FASCICOLO 3) per evidenziare i crediti d'imposta per le imposte pagate all'estero. Il presente quadro va utilizzato anche per indicare la quota parte dei crediti d'imposta e delle ritenute di acconto spettanti.

Si ricorda che:

1. i redditi o le perdite delle società di persone sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla propria quota di partecipazione agli utili. Con riguardo alle perdite delle società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale, le stesse sono imputate, per l'intero, ai soli soci accomandatari. Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci se non risultano determinate diversamente dall'atto pubblico o dalla scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data anteriore all'inizio del periodo d'imposta. Per le sole associazioni tra artisti e professionisti, l'atto o la scrittura può essere redatto anche nel corso del periodo d'imposta o successivamente allo stesso ma non oltre la data di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi. Se il valore dei conferimenti non risulta determinato, le quote si presumono uguali;
2. qualora la partecipazione sia stata assunta non a titolo personale ma nell'ambito dell'attività d'impresa e sia indicata tra le attività relative all'impresa nell'inventario redatto ai sensi dell'art. 2217 del c.c., la quota di reddito o di perdita non va indicata in questo quadro, bensì nei quadri RF o RG del FASCICOLO 3;
3. i collaboratori dell'impresa familiare devono compilare il presente quadro solo nel caso in cui l'impresa abbia realizzato un reddito, in quanto detti collaboratori, agli effetti sia civili che fiscali, partecipano agli utili ma non alle perdite dell'impresa. Il reddito dell'impresa familiare, in misura non superiore al 49 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi del titolare, è imputato ai familiari che abbiano prestato in modo continuativo e prevalente l'attività di lavoro nell'impresa, in proporzione alla loro quota di partecipazione agli utili. Ciascun familiare, apponendo la firma nel frontespizio, oltre a sottoscrivere la dichiarazione, attesta anche di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente;
4. nel caso in cui l'azienda coniugale non sia gestita in forma societaria, il reddito o la perdita da imputare al coniuge è pari al 50 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione del titolare od alla diversa quota stabilita ai sensi dell'art. 210 del codice civile;
5. i redditi o le perdite sono imputati a ciascuno dei membri del Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) nella proporzione prevista dal contratto di gruppo o, in mancanza, in parti uguali.

Si precisa che nel caso la società commerciale e/o l'associazione professionale abbia aderito al concordato preventivo di cui all' art. 33 del D.L. n. 269 del 2003, la quota di reddito la cui imposta va determinata a tassazione separata deve essere indicata nel quadro distintamente.

I dati da indicare nel quadro vanno desunti dal prospetto rilasciato dalla società, dal GEIE, dal titolare dell'impresa familiare e dal coniuge titolare dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria.

Questa sezione è composta dai righi da RH1 a RH4: qualora il dichiarante partecipi a più di quattro società deve compilare più moduli.

Nei righi della presente Sezione devono essere rispettivamente indicati in:

- **colonna 1**, il codice fiscale della società o dell'associazione partecipata;
- **colonna 2**, il codice di attività della stessa. **Si ricorda che dal 1 gennaio 2004 sono in vigore le nuove tabelle di classificazione delle attività economiche ATECOFIN 2004, approvata con provvedimento del 23 dicembre 2003.** Si precisa che la nuova tabella dei codici attività è consultabile presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate ed è reperibile sul sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze www.finanze.gov.it e dell'Agenzia dell'Entrate www.agenziaentrate.gov.it unitamente al volume d'ausilio contenente le note esplicative e la tavola di raccordo tra la tabella ATECOFIN 1993 e ATECOFIN 2004;

SEZIONE I DATI DELLA SOCIETÀ, ASSOCIAZIONE, IMPRESA FAMILIARE, AZIENDA CONIUGALE O GEIE

2. ÜBERSICHT RH - EINKÜNFTE AUS BETEILIGUNGEN AN PERSONENGESELLSCHAFTEN UND GLEICHGESTELLTEN ORGANISATIONEN

Allgemeines

In Übersicht RH müssen die Anteile aus gemeinschaftlich erzielten Einkünften erklärt werden:

- von den Gesellschaftern von Personengesellschaften und gleich gestellten Organisationen gemäß Art.5 TUIR
 - von den Mitarbeitern von Familienunternehmen
 - vom Ehegatten, der sich an dem von Ehepartnern gemeinsam nicht in Gesellschaftsform geführtem Betrieb beteiligt
 - von den natürlichen Personen, die Mitglieder von europäischen wirtschaftlichen Interessenvereinigungen (EWIV) sind, die auf dem Staatsgebiet ansässig sind oder falls sie nicht ansässig sind, eine feste Niederlassung auf dem Staatsgebiet haben.
- Sollten unter die in gemeinschaftlicher Form erzielten Einkünfte auch Einkünfte fallen, die der gesonderten Besteuerung unterliegen, sind diese vom Gesellschafter, vom mitarbeitenden Familienmitglied bzw. vom Ehegatten, anteilmäßig zur eigenen Quote in Übersicht RM zu erklären. Für die Gesellschafter von Personengesellschaften, welche Unternehmenstätigkeiten ausüben, einschließlich von Ehepartnern gemeinsam in Gesellschaftsform geführter Betriebe, ist die gesonderte Besteuerung nur in den Fällen nach Abs. 1, Buchst. I) des Art. 16 TUIR anzuwenden.

Wenn aus der von den Subjekten laut Art. 5 TUIR und von den europäischen wirtschaftlichen Interessenvereinigungen (EWIV) ausgestellten Aufstellung endgültig im Ausland abgeführte Steuern hervorgehen, ist die Übersicht CR des HEFTS 1 abzufassen, um das entsprechende Steuerguthaben in Anspruch nehmen zu können.

Bei erklärten Steuerguthaben der Gesellschaften laut Art. 5 TUIR in der Übersicht RU des eigenen Vordrucks Unico für Personengesellschaften, die den Gesellschaftern zugewiesen wurden, sind die oben genannten Guthaben nicht in dieser Übersicht anzugeben. Die Angabe dieser Guthaben und die entsprechende Nutzung sind in der Übersicht RU des HEFTS 3 anzuführen. Es wird darauf hingewiesen, dass ein spezielles gesondertes Besteuerungssystem, das in der Übersicht RM zu erklären ist, für die Einkünfte aus Beteiligung an in Ländern mit bevorzugter Steuerregelung (Art. 127-bis TUIR) ansässigen Gesellschaften vorgesehen ist. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass der Gesellschafter, dem das auf die Beteiligungen aus CFC zu beziehende Einkommen zugewiesen wird, die Übersicht RS (HEFT 3) verwenden muss, um die Steuerguthaben für die im Ausland abgeführten Steuern anzugeben.

Die vorliegende Übersicht ist auch für die Angabe der zustehenden anteilmäßigen Steuerguthaben und Steuereinbehalte zu verwenden. Es wird auf Folgendes hingewiesen:

1. Einkünfte bzw. Verluste der Personengesellschaften werden jedem einzelnen Gesellschafter, unabhängig vom Bezug, im Verhältnis zu seiner Gewinnbeteiligungsquote zugeschrieben. Mit Hinsicht auf die Verluste der Kommanditgesellschaften, die das Gesellschaftskapital übersteigen, sind diese vollständig nur den Komplementären anzurechnen. Die Beteiligungsquoten am Gewinn sind als dem Wert der Einbringungen der Gesellschafter angepasst angenommen, falls dies in öffentlichen oder beglaubigten privaten Gründungsakten oder in anderen öffentlichen oder beglaubigten vor Beginn des Besteuerungszeitraums datierten Akten nicht anderes festgelegt wurde. Lediglich bei Vereinigungen von Künstlern und Freiberuflern können die Urkunde oder der Privatvertrag während des Besteuerungszeitraums oder danach, jedoch nicht nach dem Einreichetermin der diesbezüglichen Steuererklärung abgefasst werden. Ist der Wert der Einlage nicht festgelegt, werden alle Anteile als gleichwertig angenommen.
2. Wurde die Beteiligung nicht persönlich übernommen, sondern im Rahmen der Tätigkeit des Unternehmens, und diese in der Bestandsaufnahme, abgefasst im Sinne des Art.2217 des Zivilgesetzbuches unter den zum Unternehmen gehörenden Tätigkeiten angeführt ist, ist der Anteil der Erlöse bzw. der Verluste nicht in dieser Übersicht einzutragen, sondern in den Übersichten RF oder RG des HEFTS 3.
3. Die Mitglieder des Familienunternehmens müssen diese Übersicht nur abfassen, falls das Unternehmen ein Einkommen erzielt hat, da die mitarbeitenden Familienangehörigen in zivilrechtlicher und in steuerrechtlicher Hinsicht am Gewinn, jedoch nicht am Verlust des Unternehmens beteiligt sind. Das Einkommen aus Familienunternehmen beschränkt auf 49 Prozent des Betrages, der in der Steuererklärung des Inhabers aufscheint, wird im Verhältnis zu seinem Gewinnbeteiligungsanteil jedem einzelnen Familienangehörigen angerechnet, welcher seine Arbeit fortdauernd und vorwiegend im Unternehmen geleistet hat. Jedes Familienmitglied erklärt durch die Unterzeichnung der Erklärung sowie die Unterzeichnung der Titelseite, dass es seine Arbeit fortdauernd und vorwiegend im Unternehmen geleistet hat.
4. Wenn der von Ehepartnern gemeinsam geführte Betrieb nicht in Gesellschaftsform geführt wird, entsprechen die dem Ehegatten anzurechnenden Einkünfte oder Verluste 50 Prozent des Betrages aus der Erklärung des Inhabers oder einem unterschiedlich festgesetzten Anteil laut Art. 210 des Zivilgesetzbuches.
5. Die Einkünfte bzw. Verluste sind jedem der Mitglieder der europäischen wirtschaftlichen Interessenvereinigung (EWIV) gemäß Vertrag bzw. bei Fehlen desselben in gleichen Teilen anzurechnen.

Es wird darauf hingewiesen, dass bei einer Vergleichsanhaftung der Handelsgesellschaft und/oder der Freiberuflervereinigung laut Art. 33 des GD Nr. 269/2003 der Einkommensanteil, dessen Steuer mit getrennter Besteuerung ermittelt wird, gesondert in der Übersicht anzugeben ist.

Die in der Übersicht anzuführenden Angaben sind der Aufstellung der Gesellschaft, der EWIV, des Inhabers des Familienbetriebes und vom Ehegatten, der Inhaber des gemeinsam, nicht in Gesellschaftsform geführten Betriebes ist, zu entnehmen.

Dieser Teil besteht aus den Zeilen von RH1 bis RH4: Wenn der Erklärende an mehr als vier Gesellschaften beteiligt ist, hat er mehrere Vordrucke abzufassen.

In den Zeilen des vorliegenden Teiles ist jeweils Folgendes anzuführen:

- **Spalte 1:** Steuernummer der beteiligten Gesellschaft oder der beteiligten Vereinigung
- **Spalte 2:** Tätigkeitscode derselben. **Es wird darauf hingewiesen, dass ab dem 1. Januar 2004 die neuen Tabellen zur Einstufung der wirtschaftlichen Tätigkeiten ATECOFIN 2004 gelten, die mit Verfügung vom 23. Dezember 2003 genehmigt wurden.** Die neue Tabelle der Tätigkeitscodes steht bei den Ämtern der Agentur der Einnahmen zur Konsultation zur Verfügung und kann ebenso auf der Website des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen www.finanze.gov.it und auf der Website der Agentur der Einnahmen www.agenziaentrate.gov.it zusammen mit dem Hilfsband mit Erklärungen und der Verbindungsübersicht zwischen der Tabelle ATECOFIN 1993 und ATECOFIN 2004 eingesehen werden.

TEIL I
ANGABEN DER
GESELLSCHAFT, DER
VEREINIGUNG, DES
FAMILIENUNTERNEHMENS,
DES VON
EHEPARTNERN
GEMEINSAM
GEFÜHRTEN BETRIEBS
ODER DER EWIV

- **colonna 3**, indicare uno dei seguenti codici:
 - 1 – se trattasi di società di persone ed assimilate esercenti attività d’impresa, azienda coniugale, imprese familiari in contabilità ordinaria o GEIE;
 - 2 – se trattasi di associazioni fra artisti e professionisti;
 - 3 – se trattasi di società di persone ed assimilate esercenti attività d’impresa, azienda coniugale, imprese familiari in contabilità semplificata;
 - 4 – se trattasi di società semplici.
 Nel caso in cui la società semplice o l’associazione fra artisti e professionisti attribuisca al socio una quota di reddito (o perdita) che è stata ad essa imputata da una società o associazione di diversa natura (ad esempio a seguito di partecipazione in società in nome collettivo), occorre indicare separatamente le quote in ragione del relativo codice (1,2,3,4);
- **colonna 4**, la quota di partecipazione al reddito della società partecipata espressa in percentuale;
- **colonna 5**, la quota del reddito (o perdita, preceduta dal segno meno) della società partecipata imputata al dichiarante;
- **colonna 6**, la casella va barrata nel caso in cui si dichiarino perdite derivanti dall’esercizio di imprese commerciali o dalla partecipazione in società commerciali in contabilità ordinaria, le cui eccedenze non compensate con i relativi redditi possono essere computate in diminuzione del reddito d’impresa dei periodi d’imposta successivi senza alcun limite di tempo. Al riguardo, si fa presente che detta possibilità è consentita per le perdite realizzate nei primi tre periodi d’imposta, per effetto della disposizione introdotta nel comma 3 dell’art. 8 del TUIR, dall’art. 8 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358;
- **colonna 7**, la casella va barrata se la società partecipata attribuisce una quota di reddito dei terreni determinato nel quadro RA;
- **colonna 8**, va barrata se spettano l’ulteriore deduzione di cui all’art. 10-bis, comma 4 del TUIR e/o le detrazioni d’imposta di cui all’art. 13, comma 3, del TUIR per i redditi di lavoro autonomo di cui al comma 1 dell’art. 49 del TUIR o di impresa in contabilità semplificata;
- **colonna 9**, la parte di reddito, indicato in colonna 5, che fruisce dell’agevolazione DIT, di cui all’art. 5, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 466 del 1997 e successive modificazioni. Si precisa che non deve essere indicato alcun importo nell’ipotesi in cui non si intenda fruire della predetta agevolazione;
- **colonna 10**, la differenza tra l’importo di colonna 5 e quello di colonna 9;
- **colonna 11, la quota di reddito assoggettabile a determinazione separata dell’imposta di cui all’art. 33 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (concordato preventivo)**, già compresa nell’importo indicato a colonna 10;
- **colonna 12, la quota di reddito minimo di riferimento di cui all’art. 33, comma 4 del decreto legge n. 269 del 2003, corrispondente alla quota di reddito da assoggettare obbligatoriamente a contribuzione previdenziale ai sensi del comma 7 del medesimo art. 33;**
- **colonna 13**, la quota di reddito “minimo” derivante dalla partecipazione in società considerate non operative ai sensi dell’art. 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, quale risulta dal prospetto rilasciato dalle stesse società. Tale colonna deve essere compilata nel caso in cui la quota di reddito attribuita ai soci, indicata nella colonna 5, sia pari o superiore alla quota di reddito “minimo”. Si ricorda che detto reddito “minimo” non può essere compensato con perdite d’impresa in contabilità ordinaria di esercizi precedenti;
- **colonna 14**, la quota delle ritenute d’acconto, subite dalla società partecipata, imputata al dichiarante;
- **colonna 15**, la quota del credito d’imposta ordinario sui dividendi spettante al dichiarante, nonché il credito d’imposta spettante ai soci delle società di persone risultante dalla trasformazione di società soggette ad IRPEG, avvenuta dopo il 31 dicembre 1987, in relazione ai fondi e alle riserve costituiti prima della trasformazione stessa;
- **colonna 16**, la quota del credito d’imposta limitato spettante al dichiarante;
- **colonna 17**, la quota degli altri crediti d’imposta spettante al dichiarante, tra i quali:
 - il credito d’imposta previsto dall’art. 4, comma 5, della legge n. 408 del 1990, dell’art. 26, comma 5, della legge n. 413 del 1991 e dell’art. 13, comma 5, della legge n. 342 del 2000, nel caso in cui il saldo attivo di rivalutazione venga attribuito ai soci;
 - il credito d’imposta spettante ai soci ai sensi dell’art. 2, comma 142, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nel caso in cui la riserva da regolarizzazione sia stata attribuita ai soci.

Vedere in APPENDICE la voce “Perdite riportabili senza limiti di tempo”

SEZIONE II DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Vedere in APPENDICE la voce “Perdite di impresa in contabilità ordinaria”

Nel caso di compilazione di più moduli, i dati di questa sezione vanno riportati solo sul primo.

Nel **rigo RH5, colonna 2**, va indicata la somma delle quote di reddito (importi positivi di colonna 10) derivanti dalla partecipazione in imprese in regime di contabilità ordinaria o semplificata (codice 1 e 3 in colonna 3 dei righe da RH1 a RH4). In **colonna 1**, va indicata la somma delle quote di reddito provenienti dalle stesse società (codici 1 e 3), da assoggettare a determinazione separata dell’imposta (importi di colonna 11), fino a concorrenza dell’importo di colonna 2.

Nel **rigo RH6** va indicata la somma delle quote di perdite (importi negativi di colonna 10) derivanti dalla partecipazione in imprese in regime di contabilità ordinaria (codice 1). Tale importo va indicato senza riportare il segno.

Nel **rigo RH7, colonna 2**, va indicata la differenza tra il rigo RH5 colonna 2 e il rigo RH6. Se il risultato è negativo, indicare zero e riportare l’importo nel rigo RH21, colonna 6, ovvero nel rigo RH22, colonna 1, se trattasi di perdite riportabili senza alcun limite di tempo. Qualora il dichiarante abbia anche redditi o perdite d’impresa risultanti dal quadro RF o dal quadro RD che possono essere rispettivamente compensati o sommati a dette perdite di partecipazione, i righe RH21 o RH22 non vanno compilati, poiché i relativi importi vanno riportati nel corrispondente prospetto del quadro RS.

In **colonna 1** del rigo RH7, va indicata **la quota di reddito a determinazione separata dell’imposta (concordato preventivo), già compresa nell’importo indicato a colonna 2**. Si tenga presente che le perdite possono essere dedotte anche da detta quota di reddito.

Vedere in APPENDICE la voce “Perdite riportabili senza limiti di tempo”

Siehe im ANHANG unter „Zu übertragende Verluste ohne Zeitbegrenzung“

- **Spalte 3:** Angabe eines der nachfolgenden Codes:
 - 1 – falls es sich um Personengesellschaften und dergleichen handelt, welche eine unternehmerische Tätigkeit ausüben, sowie von Ehepartnern gemeinsam geführte Betriebe, Familienunternehmen mit ordentlicher Buchhaltung bzw. EWIV;
 - 2 – falls es sich um eine Vereinigung von Künstlern und Freiberuflern handelt
 - 3 – falls es sich um Personengesellschaften und dergleichen handelt, welche eine unternehmerische Tätigkeit ausüben, sowie von Ehepartnern gemeinsam geführte Betriebe, Familienunternehmen mit vereinfachter Buchhaltung.
 - 4 – falls es sich um einfache Gesellschaften handeltFalls die einfache Gesellschaft bzw. die Vereinigung von Künstlern und Freiberuflern einen Anteil des Einkommens (bzw. Verlustes) dem Gesellschafter zuweist, der ihr von einer Gesellschaft oder Vereinigung unterschiedlicher Natur angerechnet wurde (beispielsweise infolge von einer Beteiligung an offenen Handelsgesellschaften), sind die Anteile je nach dem entsprechenden Kode (1, 2, 3, 4) getrennt anzugeben.
- **Spalte 4:** Prozentanteil der Beteiligung am Einkommen der beteiligten Gesellschaft
- **Spalte 5:** Anteil am Einkommen (bzw. Verlust mit Vorzeichen Minus „-“) der beteiligten Gesellschaft, der dem Erklärenden zugewiesen wurde.
- **Spalte 6:** Das Kästchen anzukreuzen, falls Verluste aus Tätigkeiten von Handelsunternehmen bzw. aus Beteiligungen an Handelsgesellschaften mit ordentlicher Buchführung erklärt werden, deren Überschüsse, die nicht mit den entsprechenden Einkünften verrechnet wurden, vom Einkommen des Unternehmens der folgenden Besteuerungszeiträume ohne Zeitbegrenzung abgezogen werden können. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass diese Möglichkeit durch die Auswirkung der vom Absatz 3 des Art. 8 des TUIR eingeführten Regelung für Verluste angewandt werden kann, die sich in den ersten drei Besteuerungszeiträumen zugetragen haben, gemäß Art.8 des GvD Nr. 358 vom 8. Oktober 1997.
- **Spalte 7:** Das Kästchen ist anzukreuzen, falls die beteiligte Gesellschaft einen Anteil der Einkünfte aus Grundbesitz zuweist, wie sie in Übersicht RA ermittelt wurden
- **Spalte 8** ist anzukreuzen, wenn der zusätzliche Absetzbetrag laut Art. 10-bis Absatz 4 TUIR und/oder die Steuerabsetzbeträge laut Art. 13, Absatz 3, TUIR für Einkünfte aus selbstständiger Arbeit laut Absatz 1, Art. 49 TUIR oder aus Unternehmen mit vereinfachter Buchführung zustehen.
- **Spalte 9:** Teil des Einkommens aus Spalte 5, das in den Genuss der DIT-Begünstigungen gemäß Art. 5, Absätze 1 und 2 des GvD Nr.466/1997 in der geltenden Fassung fällt. Es wird darauf hingewiesen, dass kein Betrag anzuführen ist, wenn diese Begünstigung nicht in Anspruch genommen wird.
- **Spalte 10:** Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Spalte 5 und jenem aus Spalte 9.
- **Spalte 11: Anteil des Einkommens, der der getrennten Ermittlung der Steuer laut Art. 33 des GD Nr. 269 vom 30. September 2003 unterliegt (Steuervergleich im Voraus),** bereits im in Spalte 10 angegebenen Betrag enthalten.
- **Spalte 12: Anteil des Bezugsmindesteinkommens laut Art. 33 Absatz 4 des GD Nr. 269/2003 entsprechend dem Anteil des Einkommens, der verpflichtend den Abgaben für Vor- und Fürsorgebeiträge zu unterwerfen ist gemäß Absatz 7 desselben Art. 33.**
- **Spalte 13:** Anteil des „Mindesteinkommens“ aus der Beteiligung an Gesellschaften, welche im Sinne des Art. 30 des Gesetzes Nr. 724 vom 23. Dezember 1994 als nicht tätig zu betrachten sind, wobei die besagte Beteiligung aus der Aufstellung der Gesellschaften hervorgeht. Diese Spalte muss abgefasst werden, falls die Quote des Einkommens, welche den Gesellschaftern ausgeschüttet wurde und in Spalte 5 angeführt ist, gleich bzw. höher ist als die Quote des „Mindesteinkommens“. Es wird darauf hingewiesen, dass dieses „Mindesteinkommen“ nicht mit den Verlusten aus den Vorjahren des Unternehmens mit ordentlicher Buchführung verrechnet werden kann.
- **Spalte 14:** Quote der Steuereinbehalte, die von der beteiligten Gesellschaft getragen und dem Erklärer angerechnet wurde
- **Spalte 15:** Quote des ordentlichen Steuerguthabens auf Dividenden, die dem Erklärer zusteht, sowie das Steuerguthaben, das den Mitgliedern von Personengesellschaften aus der Umwandlung nach dem 31. Dezember 1987 von Gesellschaften, die der IRPEG unterliegen, zusteht in Bezug auf Fonds und Rückstellungen, die vor der Umwandlung selbst eingerichtet wurden.
- **Spalte 16:** Quote des begrenzten Steuerguthabens, das dem Erklärer zusteht
- **Spalte 17:** Quote der sonstigen Steuerguthaben, die dem Erklärer zusteht und zwar:
 - das Steuerguthaben, das von Artikel 4, Absatz 5 des Gesetzes Nr.408/1990 und von Artikel 26, Absatz 5 des Gesetzes Nr. 413/1991 und von Art. 13, Absatz 5, des Gesetzes Nr. 342/2000 dann vorgesehen ist, wenn der Aufwertungsaktivsaldo den Gesellschaftern zugewiesen wird.
 - das Steuerguthaben, das den Gesellschaftern im Sinne des Art. 2, Absatz 142 des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996 dann zusteht, wenn die Rückstellung aus Richtigstellung den Gesellschaftern zugewiesen wurde.

TEIL II ERMITTLUNG DES EINKOMMENS

„Siehe im ANHANG unter „Verluste des Unternehmens mit ordentlicher Buchhaltung“

Siehe im ANHANG unter „Verluste, die ohne Zeitbegrenzung übertragen werden können“

Werden mehrere Vordrucke abgefasst, sind die Daten dieses Teiles nur im ersten Vordruck anzuführen.

In **Zeile RH5 Spalte 2** ist die Summe der Einkommensanteile anzuführen (positive Beträge aus Spalte 10), die aus der Beteiligung an Unternehmen mit ordentlicher bzw. vereinfachter Buchhaltung stammen (Kode 1 und 3 in Spalte 3 der Zeilen RH1 bis RH4). In **Spalte 1** ist die Summe der Einkommensanteile aus derselben Gesellschaft anzugeben (Kodes 1 und 3), die der getrennten Ermittlung der Steuer unterliegen (Beträge aus Spalte 11) bis zur Höhe des Betrags aus Spalte 2.

In **Zeile RH6** ist die Summe der Verlustanteile anzuführen (negative Beträge aus Spalte 10), die aus der Beteiligung an Unternehmen mit ordentlicher Buchhaltung stammen (Kode 1). Dieser Betrag ist ohne Vorzeichen zu übertragen.

In **Zeile RH7 Spalte 2** ist der Unterschiedsbetrag zwischen den Zeilen RH5 Spalte 2 und RH6 anzuführen. Ist das Resultat negativ, ist eine Null einzutragen und der Betrag ist in Zeile RH21, Spalte 6 oder in Zeile RH22, Spalte 1, zu übertragen, falls es sich um Verluste handelt, die ohne Zeitbegrenzung übertragen werden können. Hat der Erklärer auch Einkünfte bzw. Verluste aus Unternehmen, die sich in Übersicht RF oder Übersicht RD ergeben, die mit den Verlusten aus Beteiligung ausgeglichen oder addiert werden können, sind die Zeilen RH21 bzw. RH22 nicht abzufassen, da diese Beträge in die entsprechende Aufstellung der Übersicht RS übertragen werden müssen.

In **Spalte 1** der Zeile RH7 ist **der Anteil des Einkommens mit getrennter Ermittlung der Steuer (Steuervergleich im Voraus) anzugeben, bereits im in Spalte 2 angeführten Betrag enthalten.** Es wird darauf hingewiesen, dass die Verluste auch von diesem Einkommensanteil abgezogen werden können.

Se l'importo di rigo RH7, colonna 2, è di segno positivo, nel **rigo RH8** va indicato l'importo delle perdite d'impresa derivanti dall'esercizio di imprese commerciali in contabilità ordinaria del periodo d'imposta (determinate al rigo RF48, colonna 2 o RD7, colonna 3), fino a concorrenza dell'importo di rigo RH7, colonna 2.

Nel **rigo RH9, colonna 2**, va indicata la differenza fra rigo RH7, colonna 2 e rigo RH8.

Nella **colonna 1 di rigo RH9**, va indicata la quota di reddito a determinazione separata dell'imposta (concordato preventivo), già compresa nell'importo indicato a colonna 2. Le perdite di cui al rigo RH8 possono essere dedotte anche da detta quota di reddito.

Nel **rigo RH10**, va indicata, fino a concorrenza del rigo RH9, colonna 2, l'eventuale eccedenza di perdite d'impresa in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti (non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa dell'anno).

Qualora sia stata compilata la colonna 13 della Sezione I, nel rigo RH10 vanno indicate le perdite d'impresa in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti (non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa dell'anno) fino a concorrenza della differenza, se positiva, fra l'importo di rigo RH9, colonna 2, e il totale degli importi indicati nella colonna 13, in quanto per effetto dell'art. 30, comma 3, lett. c), ultimo periodo, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, le perdite di esercizi precedenti possono essere computate in diminuzione solo per la parte di reddito eccedente quello minimo determinato ai sensi del predetto art. 30.

L'eventuale eccedenza di perdite di partecipazione in imprese in contabilità ordinaria di esercizi precedenti, non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa, va indicata nelle corrispondenti colonne del rigo RH21 ovvero nel rigo RH22 della Sezione III "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno".

Nel **rigo RH11** vanno indicate le perdite derivanti dalle partecipazioni in società di persone esercenti attività commerciali in contabilità semplificata (codice 3). Tale importo va indicato senza riportare il segno.

Nel **rigo RH12, colonna 2**, va indicata la differenza tra l'importo di rigo RH9, colonna 2, e la somma dei rigi RH10 e RH11.

In **colonna 1 del rigo RH12** va indicata **la quota di reddito a determinazione separata dell'imposta (concordato preventivo), già compresa nell'importo indicato a colonna 2**. Le perdite di cui ai rigi RH10 e RH11 possono essere dedotte anche da detta quota di reddito.

Nel **rigo RH13, colonna 2**, va indicato il reddito (o la perdita, preceduta dal segno meno) derivante dalla partecipazione in associazioni fra artisti e professionisti o in società semplici (codice 2 o 4).

In **colonna 1 del rigo RH13**, va indicata **la quota di reddito a determinazione separata dell'imposta (concordato preventivo), già compresa nell'importo indicato a colonna 2, provenienti da partecipazioni in associazioni tra professionisti che abbiano aderito al concordato preventivo**.

Nel **rigo RH14, colonna 3**, va indicata la somma algebrica dei rigi RH12, colonna 2 e RH13, colonna 2 il cui importo va riportato, unitamente agli altri redditi, nel rigo RN1, colonna 4, del quadro RN.

Nelle **colonne 1 e 2 del rigo RH14** vanno riportati rispettivamente gli importi indicati alle colonne 1 dei rigi RH12 e del rigo RH13. Tali importi vanno riportati nelle rispettive colonne del rigo RN1 secondo le istruzioni ivi fornite.

Nel **rigo RH15, colonna 2**, va indicata la somma delle colonne 9, relativa al reddito agevolato ai fini DIT, che, deve essere riportata nel **rigo RJ11**, del quadro RJ del FASCICOLO 3 per la determinazione del reddito agevolato DIT. Nel caso non si eserciti attività d'impresa in contabilità ordinaria, non occorre compilare il quadro RJ; pertanto nella **colonna 1** va indicata l'imposta, pari al 19 per cento del reddito esposto in colonna 2, da versare utilizzando l'apposito codice tributo.

Nel **rigo RH16** va indicato il totale degli importi delle colonne 14, da riportare nel corrispondente rigo del quadro RN.

Nel **rigo RH17, colonna 2** va indicato il totale degli importi delle colonne 15; nella **colonna 1** la parte di colonna 2, afferente i crediti d'imposta sui dividendi riferibili agli utili distribuiti da società "figlie" comunitarie di cui all'art. 96-bis del TUIR. Detto importo va riportato nei rigi RN2 ed RN22 del quadro RN.

Nel **rigo RH18**, va indicato il totale degli importi delle colonne 16. Detto importo va riportato nei rigi RN2 ed RN22 del quadro RN.

Nel **rigo RH19**, va indicato il totale degli importi delle colonne 17. Detto importo va riportato nel rigo RN24 del quadro RN.

Il socio, il coniuge, il collaboratore familiare o l'associato, percettori di redditi di partecipazione da impresa minore di cui all'art. 79 del TUIR o da lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1, devono indicare nel **rigo RH20** la somma di tali redditi, **per calcolare correttamente la detrazione di cui all'art. 13, comma 3, del TUIR, ai soli fini dell'applicazione della c.d. "Clausola di salvaguardia"**.

SEZIONE III

Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno

Tale sezione va compilata esclusivamente dai soggetti che non sono titolari di reddito d'impresa risultante dal quadro RF o dal quadro RG.

Nel **rigo RH21**, va indicata la parte delle perdite dei soci di società in nome collettivo e/o in accomandita semplice in contabilità ordinaria, derivanti dalla partecipazione nelle società stesse, corrispondenti alle quote di partecipazione agli utili non compensate nell'anno (vedi in APPENDICE la voce "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria").

Nelle **colonne da 1 a 6** devono essere indicate le perdite dei relativi periodi d'imposta, riportabili non oltre il quinto periodo successivo a quello in cui sono state conseguite e non compensate nell'anno 2003.

Nel **rigo RH22, colonna 2** vanno indicate le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta non compensate nell'anno compreso l'importo indicato in **colonna 1**, relativo alle perdite formatesi nell'anno e non compensate. Nel caso in cui il contribuente, dal periodo d'imposta oggetto della presente dichiarazione, non sia più titolare di redditi d'impresa risultanti dal quadro RF o dal quadro RD, le eventuali perdite non compensate nel periodo d'imposta precedente e non impiegate nel rigo RH8 dovranno essere indicate nelle relative colonne dei rigi RH21 e RH22.

Falls der Betrag aus Zeile RH7, Spalte 2 positiv ist, ist in **Zeile RH8** der Betrag der Unternehmensverluste aus der Ausübung von Handelsunternehmenstätigkeiten mit ordentlicher Buchführung im Besteuerungszeitraum (ermittelt in Zeile RF48 Spalte 2 oder RD7 Spalte 3) bis zum Betrag aus Zeile RH7 Spalte 2 anzuführen.

In **Zeile RH9 Spalte 2** ist der Unterschiedsbetrag zwischen Zeile RH7 Spalte 2 und Zeile RH8 anzuführen.

In **Spalte 1 der Zeile RH9** ist der Anteil des Einkommens mit getrennter Ermittlung der Steuer (Steuervergleich im Voraus) anzugeben, bereits im in Spalte 2 angeführten Betrag enthalten. Die Verluste aus Zeile RH8 können auch von diesem Einkommensanteil abgezogen werden.

In **Zeile RH10** ist bis zum Höchstbetrag aus Zeile RH9 Spalte 2 der eventuelle Überschuss der Verluste der Unternehmen mit ordentlicher Buchführung aus vorhergehenden Geschäftsjahren anzugeben (die im Laufe des Jahres nicht für den Ausgleich mit sonstigen Einkünften des Unternehmens verwendet wurden).

Wurde Spalte 13 des Teiles 1 abgefasst, sind in Zeile RH10 die Verluste des Unternehmens mit ordentlicher Buchhaltung aus den Vorjahren anzuführen (die im Laufe des Jahres nicht für den Ausgleich mit sonstigen Einkünften des Unternehmens verwendet wurden) und zwar bis zur Höhe des Unterschiedsbetrags, falls positiv, zwischen dem Betrag aus Zeile RH9, Spalte 2 und der Summe der Beträge aus Spalte 13, da laut Art. 30, Absatz 3, Buchst. c), letzter Absatz des Gesetzes Nr. 724 vom 23. Dezember 1994 die Verluste aus vorhergehenden Geschäftsjahren nur für den Teil des Einkommens abgesetzt werden können, der das Mindesteinkommen, das gemäß besagten Art. 30 ermittelt wurde, überschreitet.

Der eventuelle Überschuss der Verluste in den Vorjahren aus der Beteiligung an Unternehmen mit ordentlicher Buchhaltung, welche nicht für den Ausgleich sonstiger Einkünfte des Unternehmens verwendet wurden, ist in den entsprechenden Spalten der Zeile RH21 bzw. Zeile RH22 des Teils III „Verluste des Unternehmens mit ordentlicher Buchhaltung, die im Laufe des Jahres nicht ausgeglichen wurden“ anzuführen.

In **Zeile RH11** sind die Verluste aus Beteiligung an Personengesellschaften anzuführen, welche Handelstätigkeiten mit vereinfachter Buchführung ausüben (Kode 3). Dieser Betrag ist ohne Vorzeichen anzuführen.

In **Zeile RH12 Spalte 2** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RH9 Spalte 2 und der Summe der Zeilen RH 10 und RH 11 anzugeben.

In **Spalte 1 der Zeile RH12** ist **der Anteil des Einkommens mit getrennter Ermittlung der Steuer (Steuervergleich im Voraus) anzugeben, bereits im in Spalte 2 angeführten Betrag enthalten.** Die Verluste aus den Zeilen RH10 und RH11 können auch von diesem Einkommensanteil abgezogen werden.

In **Zeile RH13 Spalte 2** ist das Einkommen (oder der Verlust mit dem Vorzeichen Minus „-“) aus der Beteiligung an Vereinigungen von Künstlern und Freiberuflern oder an einfachen Gesellschaften anzuführen (Kode 2 oder 4).

In **Spalte 1 der Zeile RH13** ist **der Anteil des Einkommens mit getrennter Ermittlung der Steuer anzugeben (Steuervergleich im Voraus), bereits enthalten im in Spalte 2 angeführten Betrag, aus Beteiligungen an Vereinigungen zwischen Freiberuflern, die dem Steuervergleich im Voraus anhaften.**

In **Zeile RH14 Spalte 3** ist die algebraische Summe der Beträge aus den Zeilen RH12, Spalte 2 und RH13, Spalte 2 anzuführen, deren Gesamtbetrag mit den anderen Einkünften in die Zeile RN1, Spalte 4 der Übersicht RN übertragen werden muss.

In den **Spalten 1 und 2 der Zeile RH14** sind jeweils die in den Spalten 1 der Zeilen RH12 und RH13 angegebenen Beträge zu übertragen. Diese Beträge sind in die jeweiligen Spalten der Zeile RN1 gemäß den diesbezüglichen Anweisungen zu übertragen.

In **Zeile RH15, Spalte 2** ist die Summe der Beträge aus den Spalten 9 des begünstigten DIT-Einkommens anzuführen, die in **Zeile RJ11** der Übersicht RJ des Heftes 3 für die Ermittlung des zwecks DIT begünstigten Einkommens übertragen werden muss. Wenn keine Tätigkeiten aus Unternehmen mit ordentlicher Buchführung ausgeführt werden, ist die Übersicht RJ nicht abzufassen. In **Spalte 1** ist daher der Betrag in Höhe von 19 Prozent des in Spalte 2 angeführten Einkommens anzugeben, der mit der entsprechenden Abgabekennzahl einzuzahlen ist.

In **Zeile RH16** ist die Summe der Beträge aus den Spalten 14 anzuführen, die in die entsprechende Zeile der Übersicht RN zu übertragen ist.

In **Zeile RH 17, Spalte 2**, ist die Summe der Beträge aus den Spalten 15 anzuführen; in **Spalte 1** ist der Teil aus Spalte 2 anzuführen, der Steuerguthaben auf Dividenden betrifft, die sich auf Gewinne beziehen, die von „Tochtergesellschaften“ innerhalb der EU gemäß Art. 96-bis TUIR ausgeschüttet wurden. Dieser Betrag ist in die Zeilen RN2 und RN22 der Übersicht RN zu übertragen.

In **Zeile RH18** ist die Summe der Beträge aus den Spalten 16 einzutragen. Dieser Betrag ist in die Zeilen RN2 und RN22 der Übersicht RN zu übertragen.

In **Zeile RH19**, ist die Summe der Beträge aus den Spalten 17 anzuführen. Dieser Betrag ist in die Zeile RN24 der Übersicht RN zu übertragen.

Die Gesellschafter, der Ehegatte, der Mitarbeiter in einem Familienbetrieb oder Angehörige einer Vereinigung, die Einkommen aus Beteiligung an einem Minderunternehmen laut Art. 79 TUIR oder aus selbstständiger Arbeit laut Art. 49 Absatz 1 beziehen, müssen in der **Zeile RH20** die Summe dieser Einkünfte angeben **für die korrekte Berechnung der Absetzbeträge laut Art. 13 Absatz 3 TUIR lediglich im Hinblick auf die Anwendung der sog. „Schutzklausel“.**

TEIL III

Dieser Teil ist ausschließlich von den Subjekten abzufassen, die keine Einkommen aus Unternehmen laut Übersicht RF oder Übersicht RG beziehen.

Im Laufe des Jahres nicht ausgeglichene Verluste aus Unternehmen mit ordentlicher Buchführung

In Zeile **RH21** ist der Anteil der Verluste der Gesellschafter von offenen Handelsgesellschaften und/oder Kommanditgesellschaften mit ordentlicher Buchführung aus der Beteiligung an diesen Gesellschaften entsprechend den Gewinnbeteiligungsanteilen, die im Laufe des Jahres nicht ausgeglichen wurden, anzugeben (siehe im ANHANG unter „Verluste aus Unternehmen mit ordentlicher Buchführung“).

In den **Spalten von 1 bis 6** sind die Verluste der entsprechenden Besteuerungszeiträume anzugeben, die höchstens im fünften Besteuerungszeitraum nach der Erzielung aufgeführt werden können und nicht im Jahr 2003 ausgeglichen wurden.

In **Zeile RH22, Spalte 2** sind die in den ersten drei Besteuerungszeiträumen erlittenen Verluste anzugeben, die im Laufe des Jahres nicht ausgeglichen wurden, einschließlich des Betrags aus **Spalte 1** hinsichtlich der im Laufe des Jahres erlittenen und nicht ausgeglichenen Verluste.

Wenn der Steuerzahler ab dem, die vorliegende Erklärung betreffenden Besteuerungszeitraum keine Einkünfte aus Unternehmen aus Übersicht RF oder Übersicht RD mehr besitzt, sind die eventuellen nicht im vorhergehenden Besteuerungszeitraum ausgeglichenen und in Zeile RH8 nicht eingesetzten Verluste in den entsprechenden Spalten der Zeilen RH21 und RH22 anzuführen.

SEZIONE IV

Dati per la verifica dell'aliquota da applicare sul reddito a determinazione separata dell'imposta - anno d'imposta 2001

Il presente prospetto va compilato dai soggetti partecipanti in società commerciali e/o in associazioni professionali le quali hanno aderito al concordato preventivo al fine di determinare l'ammontare del reddito d'impresa o lavoro autonomo riferibile al periodo d'imposta 2001. La determinazione del reddito riferibile al 2001 è necessaria per l'individuazione dell'aliquota da applicare alla parte del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo assoggettabile a determinazione separata dell'imposta. **Si rammenta, infatti, che l'aliquota agevolata del 23 per cento è elevata al 33 per cento se il reddito d'impresa o di lavoro autonomo, distintamente considerato, relativo al periodo d'imposta 2001, supera l'importo di 100.000 euro.**

Qualora il contribuente abbia aderito al concordato preventivo relativamente al reddito d'impresa o di lavoro autonomo prodotto in forma individuale, i dati delle quote di partecipazione afferenti la stessa categoria di reddito, vanno riportati nell'apposito prospetto del quadro CP presente nel FASCICOLO 3; pertanto tale sezione non va compilata.

Trattandosi di un prospetto riepilogativo, in caso di compilazione di più moduli i dati devono essere riportati sul modulo 1.

Nel **rigo RH23**, va indicato, nelle rispettive colonne, l'ammontare del reddito d'impresa o di lavoro autonomo prodotto, nel corso del 2001, in forma individuale.

Nel **rigo RH24**, va riportato il reddito di partecipazione proveniente da soggetto che ha aderito al regime del concordato preventivo, distinguendo tra le due colonne la quota proveniente da società commerciali e quella proveniente da associazioni professionali.

Si precisa che ciascuna quota di reddito va rideterminata in ragione della percentuale di partecipazione pos seduta al 31.12.2003.

Nel **rigo RH25**, vanno riportati gli altri redditi di partecipazione relativi al periodo d'imposta 2001, provenienti da soggetti che non hanno aderito al regime del concordato preventivo, distinguendo tra le due colonne la quota proveniente da società commerciali e quella proveniente da associazioni professionali. Si rammenta che gli importi vanno riportati anche nel caso in cui il soggetto non risulti più socio al 31.12.2003.

Nel **rigo RH26**, vanno riportati i totali delle rispettive colonne; tali dati devono essere utilizzati al fine di individuare nelle colonne 1 e 2 del rigo RN1 l'importo del reddito assoggettabile ad aliquota ridotta del 23 e 33 per cento.

3. QUADRO RI - REDDITI DI CAPITALE

Generalità

Il quadro RI deve essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi di capitale la cui disciplina è contenuta nel titolo I, capo III, del TUIR.

Il quadro è composto da due sezioni:

- nella Sezione I vanno indicati gli utili che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, derivanti dalla partecipazione al capitale di società ed enti soggetti all'Irpeg e quelli distribuiti da società ed enti esteri di ogni tipo;
- nella Sezione II vanno indicati tutti gli altri redditi di capitale.

I redditi da indicare in entrambe le sezioni sono quelli percepiti nel 2003 senza avere riguardo al momento in cui è sorto il diritto a percepirli.

Si ricorda che non costituiscono redditi di capitale gli utili, gli interessi, le rendite e gli altri proventi conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali, che non devono essere indicati in questo quadro ma in quello relativo al reddito d'impresa.

Non devono essere dichiarati i redditi di capitale esenti, soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta oppure ad imposta sostitutiva.

I redditi prodotti all'estero, percepiti direttamente dal contribuente senza l'intervento di intermediari residenti ovvero quando l'intervento degli intermediari non ha comportato l'applicazione della ritenuta alla fonte, devono essere indicati in questo quadro se il contribuente non si avvale del regime di imposizione sostitutiva compilando il quadro RM.

Qualora ricorrano le condizioni per fruire del credito d'imposta per le imposte pagate all'estero occorre compilare la sezione I del quadro CR del FASCICOLO 1.

Si ricorda che nel presente quadro deve essere dichiarata la parte degli utili, derivanti dalla partecipazione in società o altro ente residente o localizzato in Stati e territori con regime fiscale privilegiato (c.d. CFC), che eccede il reddito indicato nella sezione XII del quadro RM del presente modello o di quello dell'anno precedente.

ATTENZIONE Il contribuente che si è avvalso dell'operazione di rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ed ha comunicato all'intermediario, contestualmente alla presentazione della "dichiarazione riservata", i redditi percepiti nel 2003 derivanti da tale attività, non è tenuto ad indicare i predetti redditi nel presente modello, sempreché l'imposta applicata dall'intermediario sia a titolo definitivo.

SEZIONE I

UTILI DA PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ ED ENTI SOGGETTI ALL'IRPEG

Vedere in APPENDICE, voce "Utili prodotti all'estero"

In questa sezione devono essere indicati gli utili, anche in natura, compresi gli acconti, distribuiti dalle società di capitali e dagli enti, commerciali e non commerciali, aventi in Italia la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, nonché quelli distribuiti da società non residenti di ogni tipo in dipendenza della partecipazione al capitale di detti soggetti.

Devono essere, inoltre, inclusi sia i proventi derivanti da organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero non conformi alle direttive comunitarie, sia le somme percepite, in aggiunta ai dividendi, in forza di alcune convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni, corrispondenti, in tutto o in parte, al credito di imposta sui dividendi (come previsto dalle vigenti convenzioni con la Francia ed il Regno Unito) ovvero alla maggiorazione di conguaglio.

TEIL IV

Angaben zur Überprüfung des Steuersatzes, der auf das Einkommen mit getrennter Steuerermittlung anzuwenden ist – Besteuerungszeitraum 2001

Diese Übersicht ist nur von Subjekten abzufassen, die an Handelsgesellschaften und/oder an Freiberuflervereinigungen beteiligt sind, die dem Steuervergleich im Voraus anhaften, um die Höhe des Einkommens aus Unternehmen oder aus selbstständiger Arbeit für den Besteuerungszeitraum 2001 zu ermitteln. Die Ermittlung des auf das Jahr 2001 bezogenen Einkommens ist erforderlich, um den Steuersatz zu ermitteln, der auf den Anteil des Einkommens aus Unternehmen und/oder aus selbstständiger Arbeit mit getrennter Ermittlung der Steuer anzuwenden ist. **Es wird diesbezüglich darauf hingewiesen, dass der begünstigte Steuersatz von 23 Prozent auf 33 Prozent erhöht wird, wenn das Einkommen aus Unternehmen oder aus selbstständiger Arbeit – bei gesonderter Berücksichtigung – für den Besteuerungszeitraum 2001 den Betrag von 100.000 Euro überschreitet.**

Wenn der Steuerpflichtige dem Steuervergleich im Voraus in Bezug auf das individuell erzielte Einkommen aus Unternehmen oder aus selbstständiger Arbeit anhaftet, sind die Angaben der Beteiligungsanteile betreffend dieselbe Einkommensklasse in der entsprechenden Aufstellung der Übersicht CP in HEFT 3 anzuführen; dieser Abschnitt ist daher nicht auszufüllen.

Da es sich um eine zusammenfassende Aufstellung handelt, sind bei der Abfassung von mehreren Vordrucken die Daten auf dem Vordruck 1 anzuführen.

In **Zeile RH23** ist in den jeweiligen Spalten der Betrag des im Laufe des Jahres 2001 individuell erzielten Einkommens aus Unternehmen oder aus selbstständiger Arbeit anzugeben.

In **Zeile RH24** ist das Einkommen aus der Beteiligung von Subjekten anzugeben, die der Vergleichsregelung anhaften, wobei zwischen den beiden Spalten der Anteil aus Handelsgesellschaften und der Anteil aus Freiberuflervereinigungen zu unterscheiden sind.

Es wird darauf hingewiesen, dass jeder Einkommensanteil je nach dem Prozentanteil der Beteiligung zum 31.12.2003 neu bewertet wird.

In **Zeile RH25** sind die sonstigen Einkommen aus Beteiligung für den Besteuerungszeitraum 2001 anzugeben von Subjekten, die der Vergleichsregelung nicht anhaften, wobei zwischen den beiden Spalten der Anteil aus Handelsgesellschaften und der aus Freiberuflervereinigungen zu unterscheiden sind. Es wird darauf hingewiesen, dass die Beträge auch aufgeführt werden müssen, wenn das Subjekt zum 31.12.2003 kein Gesellschafter mehr ist.

In **Zeile RH26** sind die Gesamtbeträge der jeweiligen Spalten anzuführen; diese Angaben sind zu verwenden, um in den Spalten 1 und 2 der Zeile RN1 den Betrag des Einkommens zu ermitteln, der dem begünstigten Steuersatz von 23 Prozent und 33 Prozent unterliegt.

3. ÜBERSICHT RI - EINKÜNFTE AUS KAPITALVERMÖGEN

Allgemeines

Die Übersicht RI ist für die Erklärung der Einkünfte aus Kapitalvermögen zu verwenden, deren Regelung im Titel I, Abschnitt III TUIR enthalten ist.

Die Übersicht besteht aus zwei Teilen:

- im Teil I sind die Gewinne anzugeben, die zur Bildung des Gesamteinkommens des Steuerzahlers beitragen und aus der Beteiligung am Kapital von Gesellschaften und Körperschaften, die der Irpeg unterliegen, stammen. Anzugeben sind auch jene Gewinne, die von ausländischen Gesellschaften und Körperschaften jeglicher Art ausgeschüttet wurden.
- im Teil II sind alle anderen Einkünfte aus Kapitalvermögen anzugeben.

Die Einkünfte, die in diesen beiden Teilen anzugeben sind, betreffen Einkünfte, welche im Jahr 2003, ohne Berücksichtigung des Zeitpunkts, an dem das Bezugsrecht eingetreten ist, bezogen wurden.

Es wird daran erinnert, dass Gewinne, Zinsen, Erträge und sonstige Einnahmen, die im Rahmen der Tätigkeit von Handelsunternehmen bezogen wurden, keine Einkünfte aus Kapitalvermögen bilden und daher nicht in dieser Übersicht, sondern in der Übersicht für die Einkommen aus Unternehmen anzuführen sind.

Nicht zu erklären sind die steuerbefreiten Einkünfte aus Kapitalvermögen, die der Quellensteuer bzw. der Ersatzsteuer unterworfen sind.

Die im Ausland erzielten Einkünfte, die vom Steuerzahler direkt ohne Eingreifen eines ansässigen Vermittlers bezogen wurden, bzw. falls das Eingreifen der Vermittler keine Auferlegung der Quellensteuer mit sich gebracht hat, müssen in dieser Übersicht angeführt werden, wenn der Steuerzahler die Ersatzbesteuerung durch Abfassung der Übersicht RM nicht in Anspruch nimmt.

Wenn die Voraussetzungen vorliegen, um das Steuerguthaben für im Ausland entrichtete Abgaben in Anspruch zu nehmen, ist der Teil I der Übersicht CR des HEFTS 1 abzufassen.

Es wird darauf hingewiesen, dass in dieser Übersicht der Teil der Gewinne aus Beteiligung an Gesellschaften oder sonstigen Körperschaften anzugeben ist, die in Staaten oder Gebieten mit bevorzugtem Steuersystem ansässig sind oder ihren Standort haben (sog. CFC), der das im Teil XII der Übersicht RM dieses Vordrucks oder des Vordrucks des Vorjahrs angegebene Einkommen überschreitet.

ZUR BEACHTUNG: Jener Steuerzahler, welcher die Rückführung der finanziellen Tätigkeiten aus dem Ausland durchgeführt und dem Vermittler bei der Einreichung der „vertraulichen Erklärung“ die im Jahr 2003 aus jener Tätigkeit bezogenen Einkünfte mitgeteilt hat, ist nicht verpflichtet, die genannten Einkünfte im vorliegenden Vordruck anzuführen, vorausgesetzt die vom Vermittler auferlegte Steuer ist endgültig.

TEIL I

GEWINNE AUS BETEILIGUNG AN GESELLSCHAFTEN UND KÖRPERSCHAFTEN, DIE DER IRPEG UNTERLIEGEN

Siehe im ANHANG unter „Im Ausland erzielter Gewinn“

In diesem Teil sind anzugeben: die Gewinne, auch in Sachwerten, Akontozahlungen eingeschlossen, welche von Kapitalgesellschaften, von Handelskörperschaften und nicht gewerblichen Körperschaften, die ihren Rechtssitz bzw. den Verwaltungssitz oder den Hauptgegenstand der Tätigkeit in Italien haben, sowie jene, die von nicht ansässigen Gesellschaften jeglicher Art in Bezug auf die Beteiligung am Kapitalvermögen ausgeschüttet wurden.

Außerdem sind die Erträge einzuschließen, die von den Organisationen für gemeinschaftliche Investitionen in Liegenschaftswerte ausländischen Rechts, welche den EU-Bestimmungen nicht entsprechen, stammen; anzugeben sind auch Beträge, die zusätzlich zu den Dividenden aufgrund bilateraler Doppelbesteuerungsabkommen bezogen wurden, welche dem Steuerguthaben auf Dividenden (wie in den geltenden Abkommen mit Frankreich und dem Vereinigten Königreich vorgesehen) bzw. der Ausgleichserhöhung teilweise oder gänzlich entsprechen.

Costituiscono utili anche le somme o il valore normale dei beni ricevuti dai soci in caso di recesso, di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale di società ed enti, per la parte che eccede il prezzo pagato per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni o quote annullate, diminuito delle somme o del valore normale dei beni ricevuti a titolo di ripartizione delle riserve e altri fondi di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR (riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni o quote, o con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta, anche se tali riserve sono state imputate a capitale).

Nel caso di attività finanziarie per le quali è stata presentata la dichiarazione di emersione (cosiddetto "scudo fiscale") di cui al decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, e successive modificazioni in mancanza del costo di acquisto i contribuenti possono assumere l'importo indicato nella stessa dichiarazione.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 44, comma 3, del TUIR, il credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società o dagli enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, spetta solo per la parte degli utili proporzionalmente corrispondente alle riserve diverse da quelle di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.

Per quanto concerne il credito d'imposta sui dividendi si precisa che:

- a) il credito d'imposta compete nella misura del 51,51 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- b) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 51,51 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui agli artt. 11, comma 3-bis e 94, comma 1-bis, del TUIR;
- c) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- d) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 56,25 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;
- e) il credito d'imposta compete nella misura del 58,73 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- f) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 58,73 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;
- g) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento (9/16) degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 dalle società di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del TUIR e, dopo la chiusura dell'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 1988 ed entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b), del TUIR;
- h) il credito compete nella misura del 25 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di riserve e fondi che sono stati affrancati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 29 dicembre 1990, n. 408, o ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 4 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995, n. 85, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996;
- i) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 51,51 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di utili accantonati a riserva deliberati dal 30 settembre 2003 sino alla data di chiusura dell'esercizio sociale, nonché gli utili distribuiti a seguito di chiusura dell'esercizio sociale secondo quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326;
- l) il credito d'imposta non compete:
 - per gli utili distribuiti da enti non commerciali residenti e da società ed enti non residenti;
 - per gli utili percepiti dall'usufruttuario quando la costituzione o la cessione del diritto di usufrutto è stata posta in essere da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia;
 - per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata anteriormente alla data di acquisto delle partecipazioni, con riguardo ai soggetti che le acquistano dai fondi comuni d'investimento mobiliare o dalle società a capitale variabile (Sicav);
- m) il credito d'imposta non compete neanche nell'ipotesi degli acconti sui dividendi distribuiti dalle società di cui all'art. 2433 bis del c.c., in base alle disposizioni previste dall'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n.

Vedere in APPENDICE,
voce "Credito d'imposta
limitato sui dividendi -
Calcolo"

Vedere in APPENDICE,
voce "Credito d'imposta
limitato sui dividendi -
Calcolo"

Vedere in APPENDICE,
voce "Credito d'imposta
limitato sui dividendi -
Calcolo"

Für den Teil, der den bezahlten Preis für den Erwerb oder die Unterzeichnung der annullierten Aktien oder Quoten überschreitet und der durch jene Beträge bzw. durch den normalen Wert der erhaltenen Güter als Aufteilung der Rückstände und anderer Fonds gemäß Art. 44, Absatz 1 TUIR herabgesetzt wurde (Rückstände bzw. andere Fonds, welche durch die Rückstellung von Aufgeldern bei Aktienemissionen, mit Ausgleichszinsen, welche von den Subjekten die neue Aktienanteile unterzeichnen entrichtet wurden bzw. mit Schenkungsbeiträgen oder Investitionen von Seiten der Gesellschafter und mit steuerfreien Währungsaufwertungssalden aufgebaut wurden, auch falls diese Rückstände dem Kapital zugerechnet wurden) stellen die Beträge oder der gemeine Wert der Güter, die von den Gesellschaften bei Rücktritt, bei Herabsetzung des überschüssigen Kapitals, sowie bei Liquidation, auch im Rahmen des Insolvenzverfahrens, einer Gesellschaft oder Körperschaft bekommen wurden, einen Gewinn dar.

Im Falle von finanziellen Tätigkeiten, für welche die Erklärung (so genannter „Steuerschutz“) bezüglich der Bekämpfung der Schwarzarbeit gemäß Gesetzesdekret Nr. 350 vom 25. September 2001, umgewandelt von Gesetz Nr. 409 vom 23. November 2001 in geltender Fassung eingereicht wurde, können die Steuerzahler, falls keine Einkaufskosten vorliegen, jenen Betrag angeben, der in dieser Erklärung angegeben ist.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass das Steuerguthaben auf Dividenden, die von den Gesellschaften oder den Körperschaften gemäß Buchst. a) und b) des Art. 87, Absatz 1 TUIR ausgeschüttet wurden, im Sinne des Art. 44, Absatz 3 TUIR nur für jenen Teil der Gewinne zusteht, der verhältnismäßig den Rückständen entspricht, die verschieden von jenen sind, die im Art. 44, Absatz 1 TUIR angeführt sind.

Mit Hinsicht auf das Steuerguthaben auf Dividenden wird auf Folgendes hingewiesen:

- a) das Guthaben steht im Ausmaß von 51,51 Prozent der Gewinne, auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von den Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem Besteuerungszeitraum nach dem zum 1. Januar 2003 laufenden beschlossen wurde, und für welche den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 14 TUIR zugewiesen wurde.
- b) das Guthaben steht im beschränkten Ausmaß von 51,51 Prozent auf Gewinne – einschließlich aus Dividenden aus in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem Besteuerungszeitraum nach dem zum 1. Januar 2003 laufenden beschlossen wurde, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben laut Art. 11 Absatz 3-bis TUIR und Art. 94 Absatz 1-bis TUIR zugewiesen wurde.
- c) das Guthaben steht im Ausmaß von 56,25 Prozent der Gewinne, auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von den Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem Besteuerungszeitraum nach dem zum 1. Januar 2001 laufenden beschlossen wurde, und für welche den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 14 TUIR zugewiesen wurde.
- d) das Guthaben steht im beschränkten Ausmaß von 56,25 Prozent auf Gewinne – einschließlich aus Dividenden aus in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem Besteuerungszeitraum nach dem zum 1. Januar 2001 laufenden beschlossen wurde, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben laut Art. 11 Absatz 3-bis TUIR zugewiesen wurde.
- e) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 58,73 Prozent auf Gewinne, auch in Sachwerten, zu, deren Ausschüttung von Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem zweiten Geschäftsjahr nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden und innerhalb des zum 1. Januar 2001 laufenden Besteuerungszeitraums beschlossen wurde, und für welche den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 14 TUIR zugewiesen wurde.
- f) das Steuerguthaben steht im begrenzten Ausmaß von 58,75 Prozent auf Gewinne – einschließlich aus Dividenden aus in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von Handelsgesellschaften und -körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem zweiten Geschäftsjahr nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden und innerhalb des zum 1. Januar 2001 laufenden Besteuerungszeitraums beschlossen wurde, und für welche den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 11, Absatz 3-bis TUIR zugewiesen wurde.
- g) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 56,25 Prozent (9/16) auf Gewinne, auch in Sachwerten, zu, deren Ausschüttung von den Gesellschaften laut Art. 87 Absatz 1 Buchstabe a) TUIR innerhalb des ersten Geschäftsjahrs nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden und von Handelsgesellschaften laut Art. 87, Absatz 1, Buchstabe b) TUIR nach dem Abschluss des zum 1. Januar 1988 laufenden Geschäftsjahrs und innerhalb des ersten Geschäftsjahrs nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden beschlossen wurde.
- h) das Guthaben steht im Ausmaß von 25 Prozent auf Gewinne aus der Ausschüttung von Rücklagen und Fonds zu, welche im Sinne des Art. 8, Absatz 1 des G. Nr. 408 vom 29. Dezember 1990 bzw. im Sinne des Art. 22, Absätze 1, 2 und 4 des GD Nr. 41 vom 23. Februar 1995, umgewandelt vom G. Nr. 85 vom 22. März 1995 befreit wurden und deren Ausschüttung innerhalb des ersten Geschäftsjahrs nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden beschlossen wurde.
- i) das Guthaben steht im begrenzten Ausmaß von 51,51 Prozent auf Gewinne aus der Ausschüttung von als Rücklage zurückgestellter Gewinne zu, beschlossen ab dem 30. September 2003 bis zum Zeitpunkt des Abschluss des Geschäftsjahrs sowie die Gewinne, die nach dem Abschluss des Geschäftsjahrs ausgeschüttet wurden gemäß den Vorschriften der Absätze 1 und 2 des Art. 40 des GD Nr. 269 vom 30. September 2003, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 326 vom 24. November 2003.
- l) das Guthaben steht nicht zu:
 - für Gewinne, welche von ansässigen Gesellschaften, die keinen Handel betreiben und von nicht ansässigen Gesellschaften und Körperschaften ausgeschüttet wurden.
 - für die vom Nutznießer bezogene Gewinne, falls die Bestellung bzw. die Veräußerung des Rechtes auf den Fruchtgenuss von nicht ansässigen Subjekten durchgeführt wurde, welche keine feste Geschäftsniederlassung in Italien haben.
 - für Gewinne, deren Ausschüttung vor dem Datum des Erwerbs der Beteiligungen beschlossen wurde in Bezug auf Subjekte, welche diese von Investment- bzw. von SICAV-Fonds kaufen.
- m) das Steuerguthaben steht auch im Falle von Akontozahlungen auf Dividenden nicht zu, die von den Gesellschaften laut Art. 2433 bis des Zivilgesetzes auf der Grundlage der Vorschriften des Art. 40 des GD Nr. 269 vom 30. September

Siehe im ANHANG unter „begrenzte Steuerguthaben auf Dividenden – Berechnung“

Siehe im ANHANG unter „begrenzte Steuerguthaben auf Dividenden – Berechnung“

Siehe im ANHANG unter „begrenzte Steuerguthaben auf Dividenden – Berechnung“

269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326. In questo caso, infatti, il regime degli acconti sui dividendi è quello dell'eventuale saldo del dividendo stesso deliberato con riferimento al periodo d'imposta in cui è stato distribuito l'acconto.

ATTENZIONE Si ricorda che per gli utili corrisposti nel 2003, deve essere utilizzata la certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. del 22 luglio 1998 n. 322, approvata con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 13 febbraio 2004 (pubblicata nella G.U. n. 42 del 20 febbraio 2004).

Ciò premesso, ai fini della compilazione della presente sezione, indicare, secondo i chiarimenti già forniti:

- nel **rigo RI1**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta pieno nella misura del 51,51 per cento, come specificato alla lettera a) indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 42 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI2**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata al 51,51 per cento, come specificato alla lettera b), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 43 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI3**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta pieno nella misura del 56,25 per cento, come specificato alla lettera c) indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 33 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI4**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata del 56,25 per cento, come specificato alla lettera d), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 34 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI5**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta pieno nella misura del 58,73 per cento, come specificato alla lettera e), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 35 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI6**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata del 58,73 per cento, come specificato alla lettera f), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 36 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI7**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta nella misura del 56,25 per cento, come specificato alla lettera g), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 37 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI8**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta nella misura del 25 per cento, come specificato alla lettera h), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 38 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998;
- nel **rigo RI9**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata al 51,51 per cento, come specificato alla lettera i), indicando:
 - nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 40 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998.

Nei **rigli** da **RI1** a **RI9**, indicare rispettivamente:

- nella **colonna 2**, l'ammontare del credito d'imposta determinato applicando agli utili indicati in colonna 1 la corrispondente percentuale;
- nella **colonna 3**, le ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel **rigo RI10**, riportare gli utili relativamente ai quali non compete il credito d'imposta, indicando:

- nella **colonna 1**, gli utili percepiti nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo indicato nel punto 39 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998; nonché la parte degli utili conseguiti in caso di recesso, di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale di società ed enti, per i quali non spetta il credito d'imposta. Si precisa che gli utili distribuiti da soggetti esteri vanno indicati al lordo delle eventuali ritenute applicate nello Stato di residenza della società emittente;
- nella **colonna 3**, l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel **rigo RI11**, gli utili relativamente ai quali non compete il credito d'imposta, come specificato alla lettera m), indicando:

- nella **colonna 1**, gli utili pagati nel 2003, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo, ridotto del 60%, indicato nel punto 41 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n. 322 del 1998.

Nel **rigo RI12**, riportare nelle rispettive colonne, la somma degli importi dei rigli da RI1 a RI11. L'importo indicato al rigo RI12, **colonna 1**, sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1, colonna 4,

2003, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 326 vom 24. November 2003, ausgeschüttet wurden. In diesem Fall besteht die Regelung der Akontozahlungen auf Dividenden aus dem eventuellen Saldo der Dividenden, beschlossen mit Bezug auf den Besteuerungszeitraum, in dem die Akontozahlung ausgeschüttet wurde.

ACHTUNG: Es wird darauf hingewiesen, dass für die im Jahr 2003 vergüteten Gewinne die Bescheinigung laut Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater des DPR Nr. 322 vom 22. Juli 1988, bestätigt durch Verfügung der Agentur der Einnahmen vom 13. Februar 2004 (veröffentlicht im GA Nr. 42 vom 20. Februar 2004), verwendet werden muss.

Dies vorausgeschickt ist zwecks Abfassung des vorliegenden Teiles nach den oben angeführten Erläuterungen Folgendes anzugeben:

- **Zeile RI1:** Gewinne, für welche das vollständige Steuerguthaben im Ausmaß von 51,51 Prozent laut Buchstabe a) zusteht, wobei Folgendes anzuführen ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 42 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen;
- **Zeile RI2:** Gewinne, für welche das Steuerguthaben im begrenztem Ausmaß von 51,51 Prozent zusteht, wie unter Buchst. b) angeführt, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 43 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI3:** Gewinne, für welche ein vollständiges Steuerguthaben im Ausmaß von 56,25 Prozent wie im Buchst. c) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 33 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI4:** Gewinne, auf welche ein Steuerguthaben im begrenztem Ausmaß von 56,25 Prozent wie unter Buchst. d) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 34 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI5:** Gewinne, für welche ein vollständiges Steuerguthaben im Ausmaß von 58,73 Prozent, wie im Buchst. e) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 35 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI6:** Gewinne, für welche ein begrenztes Steuerguthaben im Ausmaß von 58,73 Prozent, wie im Buchst. f) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 36 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI7:** Gewinne, für welche ein Steuerguthaben im Ausmaß von 56,25 Prozent, wie im Buchst. g) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 37 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI8:** Gewinne, für welche ein Steuerguthaben im Ausmaß von 25 Prozent, wie im Buchst. h) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 38 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.
- **Zeile RI9:** Gewinne, für welche ein begrenztes Steuerguthaben im Ausmaß von 51,51 Prozent, wie im Buchst. i) angeführt, zusteht, wobei Folgendes anzugeben ist:
 - **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag der Gewinne aus Punkt 40 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 zu übertragen.

In den **Zeilen** von **RI1** bis **RI9** ist jeweils anzugeben:

– **Spalte 2:** Gesamtbetrag des Steuerguthabens, ermittelt durch die Anwendung des entsprechenden Prozentsatzes auf die in Spalte 1 angegebenen Gewinne.

– **Spalte 3:** Steuereinbehalte (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge).

Zeile RI10: Gewinne, für welche kein Steuerguthaben zusteht, wobei anzugeben ist:

– **Spalte 1:** die im Jahr 2003 bezogenen Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck ist der Betrag aus Punkt 39 der Bescheinigung gemäß Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 und der Teil der Gewinne bei Rücktritt, bei Herabsetzung des überschüssigen Kapitals oder bei Liquidation, auch im Rahmen des Insolvenzverfahrens, einer Gesellschaft oder Körperschaft, für welche kein Steuerguthaben zusteht. Es wird darauf hingewiesen, dass die von ausländischen Subjekten ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen im Staat des Sitzes der ausstellenden Gesellschaften einbehaltenen Steuereinbehalte anzugeben sind.

– **Spalte 3:** Gesamtbetrag der Steuereinbehalte (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge)

Zeile RI11: die Gewinne, für welche das Steuerguthaben nicht zusteht laut Buchst. m), wobei Folgendes anzugeben ist:

– **Spalte 1:** die im Jahr 2003 ausgeschütteten Gewinne vor Abzug der eventuellen Steuereinbehalte; zu diesem Zweck den in Punkt 41 der Bescheinigung laut Art. 4, Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998 angegebenen Betrag, gekürzt um 60% anführen.

Zeile RI12: in den entsprechenden Spalten, die Summe der Beträge aus den Zeilen von RI1 bis RI11 angeben. Der Betrag aus Zeile RI12, **Spalte 1**, ist addiert mit den sonstigen Irpéf-Einkünften, in Zeile RN1, Spalte 4 der Übersicht RN zu

del quadro RN; l'importo indicato al rigo R112, **colonna 2**, sommato agli altri crediti d'imposta sui dividendi, deve essere riportato nel rigo RN2 del quadro RN; l'importo indicato al rigo R112, **colonna 3**, sommato alle altre ritenute, deve essere riportato nel rigo RN25, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo R113**, riportare gli utili, già indicati nel rigo R112, derivanti da partecipazione in società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ovvero dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea stessa.

Nel **rigo R114**, la quota del credito d'imposta di cui al rigo R17 riferibile agli utili derivanti da dividendi di società figlie residenti nella UE la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996; questo dato va desunto dalla certificazione fatta a ciascun socio dalla società italiana distributrice degli utili (vedere in APPENDICE al FASCICOLO 1, voce "Dividendi comunitari").

SEZIONE II ALTRI REDDITI DI CAPITALE

In questa sezione nel **rigo R115, colonna 1**, indicare gli interessi e gli altri proventi derivanti da capitali dati a mutuo e da altri contratti (depositi e conti correnti) compresa la differenza tra la somma percepita alla scadenza e quella data a mutuo o in deposito ovvero in conto corrente. Al riguardo, si precisa che tali interessi si presumono percepiti, salvo prova contraria, alle scadenze e nella misura pattuita e che, nel caso in cui le scadenze non risultano stabilite per iscritto, gli interessi si presumono percepiti per l'ammontare maturato nel periodo d'imposta. Se la misura degli interessi non è determinata per iscritto, gli interessi devono essere calcolati al saggio legale.

Nel **rigo R116, colonna 1**, indicare le rendite perpetue dovute a titolo di corrispettivo per il trasferimento di un immobile o per la cessione di un capitale, oppure imposte quali oneri al donatario (art. 1861 c.c.), e le prestazioni annue perpetue a qualsiasi titolo dovute, anche se disposte per testamento (art. 1869 c.c.).

Nel **rigo R117, colonna 1**, indicare i compensi percepiti per la prestazione di garanzie personali (fidejussioni) o reali (pegni o ipoteche) assunte in favore di terzi.

Nel **rigo R118, colonna 1**, indicare:

- gli utili, compresa la differenza tra la somma percepita o il valore normale dei beni ricevuti alla scadenza, e la somma o il valore normale dei beni apportati:
 - derivanti da contratti di associazione in partecipazione, ad esclusione di quelli in cui l'apporto dell'associato sia costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro (poiché in questo caso la quota di partecipazione agli utili spettante all'associato non costituisce reddito di capitale, bensì reddito di lavoro autonomo che, come tale, deve essere dichiarato nell'apposito quadro RE, Sezione I). Con riferimento agli utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione indicati in questo rigo, va precisato che trattandosi di redditi di capitale, l'associato non può dedurre l'eventuale quota di partecipazione alle perdite dell'impresa associante;
 - derivanti dai contratti di cui al primo comma dell'art. 2554 c.c. e cioè derivanti sia da rapporti di cointeressenza agli utili di un'impresa senza partecipazione alle perdite, sia dai rapporti con i quali un contraente attribuisce la partecipazione agli utili ed alle perdite della sua impresa, senza il corrispettivo di un determinato apporto. Con riferimento agli utili derivanti da contratti indicati in questo rigo va precisato che, trattandosi di redditi di capitale, l'associato non può dedurre dal reddito complessivo l'eventuale quota di partecipazione alle perdite dell'impresa associante;
- i proventi, comunque denominati, corrisposti dalle società o dagli enti che hanno per oggetto la gestione, nell'interesse collettivo di una pluralità di soggetti, di masse patrimoniali costituite con somme di denaro o beni affidati da terzi o provenienti dai relativi investimenti, compresa la differenza tra l'ammontare ricevuto alla scadenza e quello affidato in gestione.

Si ricorda che i proventi sono determinati valutando le somme impiegate, apportate o affidate in gestione nonché le somme percepite o il valore normale dei beni ricevuti, rispettivamente, secondo il cambio del giorno in cui le somme o i valori sono impiegati o incassati.

Si ricorda che i redditi compresi nelle somme o nel valore normale dei beni attribuiti alla scadenza dei contratti e dei titoli di cui ai righe R116 e R119 non devono essere dichiarati in questo quadro, ma nel quadro RM, se il periodo di durata dei contratti o dei titoli è superiore a 5 anni.

Nel **rigo R119, colonna 1**, indicare gli altri proventi percepiti nel 2003, derivanti da altri rapporti aventi per oggetto l'impiego del capitale, nonché i proventi derivanti dalle operazioni di riporto, da operazioni a termine su titoli e da mutuo di titoli garantito che concorrono a formare il reddito imponibile del percipiente. Non vanno, invece, indicati i proventi costituiti dai differenziali positivi dei contratti aleatori che devono essere dichiarati nel quadro RT.

In questo rigo devono essere indicati gli interessi di mora e per dilazione di pagamento relativi, esclusivamente, ai redditi di capitale indicati nel presente quadro.

Nel **rigo R120, colonna 1**, indicare i proventi conseguiti in sostituzione dei redditi di capitale già considerati nelle precedenti voci, anche per effetto della cessione dei relativi crediti, e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita dei redditi stessi.

Nella **colonna 2** dei **righe da R115 a R120**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel rigo **R121**, riportare, nelle rispettive colonne, la somma degli importi indicati nei righe da R115 a R120. L'importo indicato al rigo R121, **colonna 1**, sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1, colonna 4, del quadro RN. L'importo indicato al rigo R121, **colonna 2**, deve essere sommato alle altre ritenute e riportato nel rigo RN25, colonna 2, del quadro RN.

4. QUADRO RL – REDDITI DIVERSI

Generalità

Questo quadro è composto da due sezioni:

Sezione I: riservata ai redditi diversi la cui disciplina è contenuta nel Titolo I, capo VII, del TUIR.

Sezione II: riservata alle erogazioni per l'esercizio di attività sportiva dilettantistica, di cui all'articolo 81, comma 1, lett. m) del TUIR.

TEIL II SONSTIGE EINKÜNFTE AUS KAPITALVERMÖGEN

übertragen; der Betrag aus Zeile R112, **Spalte 2**, ist addiert mit den sonstigen Steuerguthaben auf Dividenden, in Zeile RN2 der Übersicht RN zu übertragen; der Betrag aus Zeile R112, **Spalte 3**, ist addiert mit den sonstigen Einbehalten in Zeile RN25, Spalte 2 der Übersicht RN zu übertragen;

In **Zeile R113** die Gewinne übertragen, welche schon in Zeile R112 angeführt sind und aus der Beteiligung an Gesellschaften stammen, wo man bei ordentlichen Versammlungen die Stimmenmehrheit besitzt bzw. genügend Stimmen besitzt, um in der Versammlung selbst einen überlegenen Einfluss ausüben zu können.

Zeile R114: Anteil des Steuerguthabens aus Zeile R17, das sich auf Gewinne aus Dividenden von Tochtergesellschaften bezieht, die in der EU ansässig sind und deren Ausschüttung innerhalb des ersten Geschäftsjahrs nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden beschlossen wurde; diese Angabe ist der Bescheinigung zu entnehmen, die jedem Gesellschafter von der italienischen Gesellschaft, welche die Gewinne ausschüttet, übermittelt wurde (siehe im ANHANG des HEFTES 1 unter „EU-Dividenden“).

In diesem Teil in **Zeile R115, Spalte 1** sind die Zinsen und sonstigen Einkünfte aus verliehenem Kapital und sonstigen Verträgen (Einlagen und Kontokorrents) anzugeben, einschließlich der Differenz zwischen dem zur Verfallsfrist bezogenen Betrag und jenem des verliehenen Kapitals bzw. aus dem Depot bzw. aus dem Kontokorrent. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass die Zinsen, außer bei Gegenbeweis, bei Verfallsfrist im vereinbarten Ausmaß als bezogen gelten, und falls die Fristen nicht schriftlich festgelegt sind, werden die Zinsen für den im Besteuerungszeitraum angegriffen Betrag als bezogen betrachtet. Falls das Ausmaß der Zinsen nicht schriftlich festgelegt ist, sind die Zinsen gemäß gesetzlichem Prozentsatz zu berechnen.

In **Zeile R116, Spalte 1** sind die immerwährenden Renten anzugeben, die als Entgelt für die Übertragung von Immobilien bzw. für die Veräußerung von Kapital bzw. die als Aufwendungen vom Schenkungsempfänger geschuldet sind (Art. 1861 Zivilgesetzbuch) und die jährlichen immerwährenden Leistungen, die zu jedweden Rechtstitel geschuldet sind, auch falls diese durch ein Testament (Art. 1869 Zivilgesetzbuch) verfügt wurden.

In **Zeile R117 Spalte 1** sind die bezogenen Entgelte für persönliche Sicherheiten (Bürgschaften) bzw. die dinglichen Sicherheiten (Pfand oder Hypothek) zu Gunsten Dritter anzugeben.

In **Zeile R118 Spalte 1** ist anzugeben:

- Gewinne, einschließlich des Unterschiedsbetrags zwischen dem bezogenen Betrag oder dem gemeinen Wert, der bei Verfallsfrist entgegengenommenen Güter, und dem Betrag oder dem gemeinen Wert der eingebrachten Güter:
 - welche aus Beteiligungsverträgen an stillen Gesellschaften stammen, ausschließlich jener Gewinne, in denen der Beitrag des Gesellschafters nur aus der Arbeitsleistung besteht (denn in diesem Fall stellt die Gewinnbeteiligungsquote, die dem Gesellschafter zusteht, kein Kapitaleinkommen dar, sondern ein Einkommen aus selbstständiger Arbeit, das als solches in der eigens dafür vorgesehenen Übersicht RE, Teil I erklärt werden muss). In Bezug auf die Gewinne aus Beteiligungsverträgen an stillen Gesellschaften, die in dieser Zeile anzugeben sind, wird darauf hingewiesen, dass der Gesellschafter die etwaigen Beteiligungsquoten der Verluste des aktiven Unternehmens nicht in Abzug bringen kann, da es sich um Einkommen aus Kapitalvermögen handelt.
 - welche aus Verträgen gemäß erstem Absatz des Art. 2554 des Zivilgesetzes stammen, und zwar sowohl aus der Teilhaberschaft am Gewinn des Unternehmens ohne Beteiligung am Verlust als auch jene aus den Beziehungen, durch welche ein Vertragspartner die Beteiligung am Gewinn und Verlust desselben Unternehmens zuweist, ohne Belohnung durch einen bestimmten Beitrag. In Bezug auf die Gewinne aus Beteiligungsverträgen an Gesellschaften, die in dieser Zeile anzugeben sind, wird darauf hingewiesen, dass der Gesellschafter vom Gesamteinkommen die etwaigen Beteiligungsquoten der Verluste des aktiven Unternehmens nicht in Abzug bringen kann, da es sich um Einkommen aus Kapitalvermögen handelt.
- die irgendwie bezeichneten Erträge, die von Gesellschaften bzw. Körperschaften entrichtet wurden, welche die Verwaltung für mehrere Subjekte im gemeinsamen Interesse von Vermögensmassen zum Gegenstand haben, die aus Geldsummen oder Gütern bestehen, welche von Dritten übertragen wurden bzw. aus den entsprechenden Investitionen stammen, einschließlich der Differenz zwischen dem bei Verfallsfrist erhaltenen Gesamtbetrag und dem in Vermögensverwaltung übergebenen Betrag.

Es wird daran erinnert, dass die Einkünfte durch die Bewertung der angelegten, eingebrachten bzw. übergebenen Beträge und der bezogenen Beträge bzw. des gemeinen Wertes der erhaltenen Güter, entsprechend nach dem Wechselkurs des Tages, an dem die Summen bzw. Werte bezogen oder einkassiert werden, ermittelt werden.

Erinnert wird auch daran, dass Einkünfte, welche in den Summen bzw. im gemeinen Wert der zugewiesenen Güter bei Fälligkeit der Verträge und der Rechtstitel gemäß Zeilen R116 und R119 eingeschlossen sind, nicht in dieser Übersicht, sondern in Übersicht RM erklärt werden müssen, falls die Dauer der Verträge oder der Rechtstitel 5 Jahre überschreitet.

In **Zeile R119, Spalte 1**, sind sonstige Einkünfte anzugeben, die im Jahre 2003 bezogen wurden und aus anderen Beziehungen stammen, welche den Einsatz des Kapitals zum Gegenstand haben, sowie die Einkünfte aus Reportgeschäften, aus Termingeschäften und aus gewährleisteten Darlehen von Wertpapieren, welche zur Bildung des steuerpflichtigen Einkommens des Empfängers beitragen. Nicht anzugeben sind hingegen Einkünfte aus positiven Unterschiedsbeträgen der Risikogeschäften, die in Übersicht RT erklärt werden müssen.

In dieser Zeile müssen die Verzugs- und Stundungszinsen für den Zahlungsaufschub angeführt werden, die sich ausschließlich auf Einkünfte aus Kapitalvermögen beziehen, die in vorliegender Übersicht angeführt sind.

In **Zeile R120, Spalte 1** sind die Einkünfte anzugeben, welche als Ersatz der Einkünfte aus Kapitalvermögen erzielt und in den vorhergehenden Zeilen bereits berücksichtigt wurden, auch infolge der Abtretung der entsprechenden Forderungen. Es sind auch die Einkünfte anzugeben, die auch in Form einer Versicherung als Schadenersatz für den Verlust derselben Einkünfte erzielt wurden.

In **Spalte 2 der Zeilen von R115 und R120** ist der Betrag der Steuereinbehalte anzuführen (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge).

In **Zeile R121** ist in den entsprechenden Spalten die Summe der Beträge aus den Zeilen von R115 bis R120 anzugeben. Der Betrag aus Zeile R121, **Spalte 1**, addiert mit den sonstigen Irpief-Einkünften, ist in Zeile RN1, Spalte 4 der Übersicht RN zu übertragen. Der Betrag aus Zeile R121, **Spalte 2** ist mit den sonstigen Einbehalten zu addieren und in Zeile RN25, Spalte 2 der Übersicht RN zu übertragen.

4. ÜBERSICHT RL - SONSTIGE EINKÜNFTE

Allgemeines

Diese Übersicht besteht aus zwei Teilen:

Teil I: ist den sonstigen Einkünften vorbehalten, deren Regelung im Titel I, Abschnitt VII TUIR enthalten ist.

Teil II: ist den Aufwendungen zur Ausübung des Amateursports gemäß Artikel 81, Absatz 1, Buchst. m) TUIR vorbehalten.

SEZIONE I
Determinazione
del reddito ai fini
IRPEF

Nell'esposizione dei singoli dati il contribuente deve indicare dapprima i corrispettivi lordi percepiti, compresi gli interessi moratori e quelli per dilazione di pagamento relativi a tali corrispettivi e successivamente le spese relative agli stessi. I corrispettivi e i proventi da dichiarare nel presente quadro vanno calcolati per cassa e cioè con riferimento alle somme effettivamente percepite nel 2003; nel caso, quindi, di riscossione dei corrispettivi in forma parziale (per dilazione di pagamento o rateazioni) vanno dichiarati, nel periodo d'imposta, solo gli importi effettivamente riscossi, rimandando ai successivi periodi la dichiarazione di quelli restanti.

In questa Sezione dovete dichiarare tutti i redditi diversi.

Nel **rigo RL1**, indicare i corrispettivi percepiti per la vendita, anche parziale, dei terreni o degli edifici a seguito della lottizzazione di terreni o della esecuzione di opere intese a rendere i terreni stessi edificabili (vedi in APPENDICE la relativa voce "Lottizzazione").

Nel **rigo RL2**, indicare i corrispettivi percepiti per la cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati (compresi i terreni agricoli) o costruiti da non più di cinque anni, con esclusione di quelli acquisiti per successione o donazione e delle unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari. Si precisa che le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, vanno invece indicate nella sezione II del quadro RM.

Nel **rigo RL3**, indicare i corrispettivi lordi percepiti nell'anno per la cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali effettuata entro il 28 gennaio 1991. Per le cessioni effettuate in data successiva va utilizzato il quadro RT.

Nel **rigo RL4**, indicare i proventi derivanti dalla successiva vendita, totale o parziale, di una o più aziende precedentemente affittate o concesse in usufrutto, percepiti da un soggetto che non esercita attività d'impresa. In questo rigo devono essere indicate, inoltre, le plusvalenze realizzate in caso di successiva cessione, anche parziale, delle aziende acquisite per causa di morte o per atto gratuito da familiari. Ai fini della determinazione delle plusvalenze derivanti dalle operazioni di cui al presente rigo si applicano le disposizioni dell'art. 54 del TUIR.

Si ricorda che il trasferimento di azienda per causa di morte o per atto gratuito a familiari non costituisce realizzazione di plusvalenze dell'azienda stessa, anche qualora, a seguito dello scioglimento, entro cinque anni dall'apertura della successione, della società esistente tra gli eredi, la predetta azienda resti acquisita da uno solo di essi.

Nel **rigo RL5**, indicare i proventi derivanti dall'affitto e dalla concessione in usufrutto dell'unica o di tutte le aziende possedute.

Nel **rigo RL6**, indicare i proventi derivanti dalla concessione in usufrutto e dalla sublocazione di beni immobili, dall'affitto, locazione, noleggio o concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili.

Nel **rigo RL7**, indicare l'intero ammontare dei redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, quartesi, livelli, altri redditi consistenti in prodotti del fondo o commisurati ai prodotti stessi), compresi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli. Questi redditi non beneficiano di alcuna deduzione di spese.

Nel **rigo RL8**, indicare i redditi dei terreni e dei fabbricati situati all'estero, riportando l'ammontare netto assoggettato ad imposta sui redditi nello Stato estero per il 2003 o, in caso di difformità dei periodi di imposizione, per il periodo d'imposta estero che scade nel corso di quello italiano.

Se nello Stato estero l'immobile non è assoggettabile ad imposizione, quest'ultimo non deve essere dichiarato a condizione che il contribuente non abbia percepito alcun reddito.

Se nello Stato estero gli immobili sono tassabili mediante applicazione di tariffe d'estimo o in base a criteri similari, indicare l'ammontare risultante dalla valutazione effettuata nello Stato estero, ridotto delle spese eventualmente ivi riconosciute; in tal caso spetta il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero secondo i criteri stabiliti dall'art. 15 del TUIR. Qualora ricorrano le condizioni per fruire del credito d'imposta per le imposte pagate all'estero, occorre compilare la sezione I del quadro CR del FASCICOLO 1.

Se il reddito derivante dalla locazione dell'immobile sito all'estero non è soggetto ad imposta sui redditi nel Paese estero, indicare l'ammontare del canone di locazione percepito, ridotto del 15 per cento a titolo di deduzione forfetaria delle spese.

Se tale reddito è soggetto all'imposta nello Stato estero, indicare l'ammontare dichiarato in detto Stato senza alcuna deduzione di spese; in tal caso spetta il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.

Nel **rigo RL9**, indicare i redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, che sono percepiti dagli aventi causa a titolo gratuito (ad es. eredi e legatari dell'autore o inventore) o da soggetti che abbiano acquistato a titolo oneroso i diritti alla loro utilizzazione. Per gli acquirenti a titolo gratuito il reddito va dichiarato nell'intera misura, senza deduzione di spese. Per gli acquirenti a titolo oneroso va dichiarato l'importo percepito, forfetariamente ridotto del 25 per cento.

Si ricorda che i proventi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore, vanno dichiarati nel quadro RE, Sezione II.

Nel **rigo RL10**, indicare i corrispettivi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente.

Nel **rigo RL11**, indicare i compensi derivanti da attività di lavoro autonomo, anche se svolte all'estero, non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, compresa l'intera misura della c.d. indennità di rinuncia percepita, per la mancata assunzione obbligatoria, dal personale avviato al lavoro

TEIL I Ermittlung des Einkommens zwecks IRPEF

Bei der Darlegung der einzelnen Angaben muss der Steuerpflichtige zuerst die bezogenen Bruttoentgelte, einschließlich der Verzugs- und Stundungszinsen der genannten Entgelte und dann die den Entgelten entsprechenden Ausgaben anführen. Die in diesem Teil zu erklärenden Einkünfte sind mit Bezug auf die effektiv im Besteuerungszeitraum 2003 erzielten Beträge zu ermitteln. Somit sind im Falle der teilweisen Einkassierung der Entgelte (wegen Zahlungsaufschub oder Ratenzahlung) im Besteuerungszeitraum nur die tatsächlich kassierten Beträge zu erklären, während die Erklärung der restlichen Beträge auf die folgenden Besteuerungszeiträume aufzuschieben ist.

In diesem Teil müssen alle sonstigen Einkünfte erklärt werden.

In **Zeile RL1** sind die für den auch teilweisen Verkauf von Grundstücken oder Gebäuden infolge von Grundstücksparzellierungen oder der Ausführung von Bebaubarmachungsarbeiten bezogenen Vergütungen anzugeben (siehe im ANHANG unter „Parzellierung“).

In **Zeile RL2** sind die Veräußerungsgewinne anzugeben, die durch die entgeltliche Veräußerung von vor nicht länger als fünf Jahren angeschafften oder erbauten Immobilien (einschließlich landwirtschaftliche Grundstücke) erzielt wurden, mit Ausnahme der im Zuge einer Erbschaft oder Schenkung erworbenen, und der urbanen Baueinheiten, welche während des überwiegenden Teils des Zeitraumes zwischen Erwerb bzw. Bau und Veräußerung als Hauptwohnung des Veräußerers oder seiner Familienangehörigen gewidmet war. Es wird darauf hingewiesen, dass Mehrerlöse, welche durch entgeltliche Veräußerungen von bebaubaren Grundstücken nach den bei der Veräußerung geltenden städtebaulichen Vorschriften erzielt wurden, im Teil II der Übersicht RM anzugeben sind.

In **Zeile RL3** sind die im Laufe des Jahres erzielten Bruttoentgelte durch die entgeltliche Veräußerung von Gesellschaftsteilungen, die bis zum 28. Januar 1991 durchgeführt wurde, anzugeben.

Für jene Veräußerungen, die nach diesem Datum durchgeführt wurden, muss die Übersicht RT abgefasst werden.

In **Zeile RL4** sind die Einnahmen aus dem gänzlichen oder auch teilweisen Verkauf eines oder mehrerer Betriebe anzugeben, die vorher vermietet bzw. zur Nutznießung vergeben waren; es sind Einnahmen, die von einem Subjekt empfangen wurden, das nicht die Unternehmenstätigkeit ausübt. In dieser Zeile sind außerdem die Mehrerlöse anzugeben, die bei einer nachfolgenden auch teilweisen Veräußerung der Betriebe von Todes wegen oder durch Schenkungsakt seitens Familienangehöriger erzielt wurden. Zwecks Ermittlung der Mehrerlöse, die auf Geschäfte aus dieser Zeile zurückzuführen sind, müssen die Bestimmungen des Art. 54 TUIR angewendet werden.

Die Übertragung eines Betriebes von Todes wegen oder durch Schenkung an Familienangehörige stellt keine Bildung von Mehrerlösen für diesen Betrieb dar, auch falls der vorgenannte Betrieb nur einem Nachfolger bleibt, nachdem die vorhandene zwischen den Erben bestehende Gesellschaft innerhalb von fünf Jahren nach Antritt der Erbschaft aufgelöst wird.

In **Zeile RL5** sind die Einnahmen aus Vermietung und Nutznießungsgewährung des einzigen bzw. aller im Besitz befindlichen Betriebe anzugeben.

In **Zeile RL6** sind die Einnahmen aus Nutznießungsgewährung und aus Untervermietung unbeweglicher Güter, sowie aus Vermietung, Pacht und Verleih oder Gebrauchsgewährung von Fahrzeugen, Maschinen und sonstigen beweglichen Gütern anzugeben.

In **Zeile RL7** ist der Gesamtbetrag der Einkünfte aus Grund- und Bodenbesitz anzuführen, der vom Kataster nicht erfassbar ist (Renten, Zehnten, Erbpächte, sonstige Einkünfte, die aus Erzeugnissen des Grundstückes stammen bzw. an diesen bemessen werden) einschließlich jener Einkünfte, die aus Grundstücken stammen, die nicht für landwirtschaftliche Zwecke vermietet wurden. Für diese Einkünfte steht kein Abzug der Spesen zu.

In **Zeile RL8** sind die Einkünfte aus im Ausland gelegenen Grundstücken und Gebäuden anzugeben, indem der Nettobetrag, der im ausländischen Staat der Einkommensteuer für das Jahr 2003 unterliegt, übertragen wird bzw. bei unterschiedlichen Besteuerungszeiträumen, für den ausländischen Besteuerungszeitraum, der im Laufe des italienischen Besteuerungszeitraumes endet.

Ist die Liegenschaft im ausländischen Staat steuerfrei und hat der Steuerzahler kein sonstiges Einkommen bezogen, ist die Liegenschaft nicht zu erklären.

Falls der ausländische Staat durch Anwendung des Schätzungstarifes bzw. aufgrund ähnlicher Kriterien die Liegenschaften besteuert, muss der Steuerzahler den vom ausländischen Staat ermittelten Betrag nach Abzug der eventuell dort anerkannten Kosten erklären. In diesem Fall steht das Steuerguthaben für die im Ausland bezahlten Steuern laut den Bestimmungen des Art. 15 TUIR zu. Falls die Voraussetzungen vorliegen, um das Steuerguthaben für im Ausland entrichtete Steuern in Anspruch zu nehmen, ist Teil I der Übersicht CR in HEFT 1 abzufassen.

Falls das Einkommen aus Vermietung der im Ausland gelegenen Liegenschaft im Ausland nicht der Einkommensteuer unterliegt, ist der Betrag des bezogenen Mietzinses, vermindert um den Pauschalabzug der Spesen von 15 Prozent, anzugeben.

Unterliegt dieses Einkommen der Besteuerung im Ausland, ist der in diesem Staat erklärte Betrag ohne jeglichen Abzug der Ausgaben anzugeben. In diesem Fall steht das Steuerguthaben für die im Ausland entrichteten Steuern zu.

In **Zeile RL9** sind die Erträge aus der wirtschaftlichen Nutzung von geistigen Werken, gewerblichen Patenten und Verfahren, Formeln und Informationen anzugeben, die auf den im Industrie-, Handels- oder wissenschaftlichen Bereich erworbenen Erfahrungen beruhen, die von den Rechtsvorgängern unentgeltlich (Erben oder Vermächtnisnehmer des Urhebers oder Erfinders) bzw. von den Personen, die die Rechte für ihre wirtschaftliche Nutzung entgeltlich erworben haben, bezogen wurden. Von Personen, welche die Rechte unentgeltlich erworben haben, ist der vollständige bezogene Betrag ohne Abzug von Ausgaben anzugeben. Von Personen, welche die Rechte entgeltlich erworben haben, ist der bezogene Betrag pauschalmäßig um 25 Prozent vermindert anzugeben.

Es wird darauf hingewiesen, dass der Autor oder der Erfinder die Erlöse durch die wirtschaftliche Nutzung der geistigen Werke sowie der Erfindungen für die Industrie und dergleichen in Übersicht RE, Teil II zu erklären hat.

In **Zeile RL10** sind die Entgelte aus nicht ständig ausgeübten Handelstätigkeiten anzuführen.

In **Zeile RL11** sind die Vergütungen aus nicht ständig ausgeübter selbstständiger Tätigkeit, auch falls im Ausland ausgeübt, oder aus der Übernahme von Verpflichtungen zum Handeln, Unterlassen oder Dulden anzuführen, einschließlich des gesamten Ausmaßes der bezogenen sogenannten Verzichtentschädigung für die versäumte Pflichteinstellung des in die Ar-

ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482. Nel medesimo rigo indicare i premi attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali non assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta, con esclusione dei premi stessi corrisposti a cittadini italiani da Stati esteri o enti internazionali.

I redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o da collaborazioni a progetto vanno invece dichiarati, nel quadro RC del FASCICOLO I.

Si ricorda che non concorrono alla formazione del reddito complessivo e, pertanto, non devono essere dichiarati i compensi percepiti dal coniuge, dai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro e dagli ascendenti, per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente rese nei confronti dell'artista o professionista.

Nel **rigo RL12**, indicare la somma degli importi da rigo RL1 a rigo RL11.

Si ricorda che le spese e gli oneri da indicare nei rigi da RL13 a RL20 non possono in ogni caso superare i relativi corrispettivi e, nell'ambito di ciascun corrispettivo, quelli sostenuti per ognuna delle operazioni eseguite.

Per quanto riguarda le spese da indicare nei **rigi RL13** (vendita di terreni ed edifici a seguito di lottizzazione o di opere finalizzate a rendere i terreni stessi edificabili) e **RL14** (rivendita di beni immobili nel quinquennio) si precisa che esse sono costituite dal prezzo di acquisto o dal costo di costruzione del bene ceduto, aumentato di ogni altro costo inerente. In particolare, per i terreni che costituiscono oggetto di lottizzazione o di opere intese a renderli edificabili, se gli stessi sono stati acquistati oltre cinque anni prima dell'inizio delle citate operazioni, si assume come prezzo di acquisto il valore normale del terreno al quinto anno anteriore. Per i terreni acquisiti a titolo gratuito e per i fabbricati costruiti su terreni acquisiti a titolo gratuito si tiene conto del valore normale del terreno alla data di inizio delle operazioni che danno luogo a plusvalenza.

Se la percezione dei corrispettivi non avviene interamente nello stesso periodo d'imposta, le spese vanno calcolate proporzionalmente ai corrispettivi percepiti nel periodo d'imposta, anche se già sostenute, con ulteriore loro scomputo proporzionale in occasione della dichiarazione degli altri importi nei periodi d'imposta in cui ha luogo la relativa percezione. Il contribuente che ha provveduto entro il 16 dicembre 2002 alla rivalutazione dei terreni ai sensi dell'art. 7 della Legge 28 dicembre 2001 n. 448, ovvero **nel corso del 2003 ai sensi dell'art. 2 del D.L. 24 dicembre 2002 n. 282 convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27 e successive modificazioni**, può indicare il valore determinato secondo la perizia giurata di stima. Quest'ultimo potrà essere ulteriormente incrementato del costo della predetta perizia nella misura in cui sia stato effettivamente sostenuto e rimasto a carico. La perizia giurata di stima dovrà essere conservata ed eventualmente esibita a richiesta dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente.

Le spese di cui al **rigo RL15** (cessioni di partecipazioni sociali) sono costituite dal relativo prezzo d'acquisto.

Nel **rigo RL16**, indicare il costo non ammortizzato delle aziende cedute di cui al rigo RL4. In caso di successiva vendita, anche parziale, di azienda acquisita per causa di morte o per atto gratuito a familiari, l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa.

Le spese di cui ai **rigi RL17** (affitto e concessione in usufrutto di aziende), **RL18** (utilizzazione da parte di terzi di beni mobili e immobili), **RL19** (attività commerciali occasionali) e **RL20** (attività occasionali di lavoro autonomo e assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere) possono essere portate in deduzione solo se specificamente inerenti la produzione dei relativi redditi.

Si precisa che non sono ammesse in deduzione le spese relative alla c.d. indennità di rinuncia all'assunzione obbligatoria riportata nel rigo RL11.

Si ricorda che il contribuente è tenuto a compilare e a conservare un apposito prospetto indicante distintamente per ciascuno dei redditi di cui ai rigi RL1, RL2, RL3, RL4, RL5, RL6, RL10 e RL11, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi e dei compensi, l'importo delle spese inerenti a ciascuna delle operazioni stesse e il reddito conseguito. Questo prospetto dovrà essere esibito o trasmesso all'ufficio tributario competente, su richiesta di quest'ultimo.

Nel **rigo RL21**, indicare la somma delle deduzioni di cui ai rigi da RL13 a RL20.

Nel **rigo RL22**, indicare l'importo risultante dalla differenza tra l'ammontare lordo dei redditi (rigo RL12) e il totale delle deduzioni (rigo RL21) che, sommato agli altri redditi dichiarati ai fini dell'Irpef, va riportato nel rigo RN1, colonna 4, del quadro RN.

Nel **rigo RL23**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto, comprese quelle eventualmente sospese che, sommato all'importo delle altre ritenute va riportato nel rigo RN25, colonna 2, del quadro RN.

In questa sezione dovete dichiarare:

- le indennità di trasferta;
- i rimborsi forfetari di spesa;
- i premi ed i compensi percepiti per l'esercizio di attività sportive dilettantistiche erogati dal Coni, dalle federazioni sportive nazionali, dall'unione nazionale per l'incremento delle razze equine (Unire), dagli enti di promozione sportiva e da qualunque organismo, comunque denominato, che persegue finalità dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto;
- **le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, in relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche (art. 90 comma 3, lett. a) della L. 27 dicembre 2002 n. 289).**

Per tali compensi, percepiti nel 2003, è prevista la seguente modalità di tassazione:

- i primi euro 7.500,00 complessivamente percepiti nel periodo d'imposta non concorrono alla formazione del reddito;
- sugli ulteriori euro 20.658,28 viene operata una ritenuta a titolo di imposta (con aliquota del 23%);
- sulle somme eccedenti l'importo complessivo di euro 28.158,28, viene operata una ritenuta a titolo d'acconto (con aliquota del 23%).

SEZIONE II Attività sportive dilettantistiche

beitswelt gestiegenen Personals im Sinne des Gesetzes Nr. 482 vom 2. April 1968. In derselben Zeile sind die Prämien für besondere künstlerische, wissenschaftliche oder soziale Verdienste anzugeben, welche nicht dem Steuereinbehalt unterliegen, ausgenommen sind Prämien, die von Auslandstaaten oder von internationalen Körperschaften an italienische Staatsbürger bezahlt wurden.

Entgelte, welche aus einem Arbeitsverhältnis in geregelter und fortwährender Zusammenarbeit oder aus Projektarbeit stammen, sind in Übersicht RC des HEFTES I zu erklären.

Es wird darauf hingewiesen, dass vom Ehepartner, von den Kindern, anvertrauten und Pflegekindern, von Minderjährigen bzw. von dauernd arbeitsunfähigen Kindern bezogene Entgelte wie auch Entgelte von Vorfahren für selbstständige nicht ständig ausgeübte Tätigkeiten für den Künstler oder Freiberufler nicht zur Bildung des Gesamteinkommens beitragen und deshalb nicht zu erklären sind.

In **Zeile RL12** ist die Summe der Beträge aus den Zeilen von RL1 bis RL11 anzuführen.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Ausgaben und Aufwendungen, die in den Zeilen von RL13 bis RL20 anzugeben sind, in keinem Fall die entsprechenden Entgelte (und im Bereich jedes einzelnen Entgeltes, diejenigen, die für jeden Geschäftsvorfall getragen wurden) übersteigen können.

Was die Ausgaben betrifft, die in den **Zeilen RL13** (Verkauf von Grundstücken und Gebäuden infolge von Parzellierungen oder Bebaubarmachungsarbeiten) und **RL14** anzugeben sind (Wiederverkauf innerhalb von fünf Jahren von unbeweglichen Gütern), wird darauf hingewiesen, dass sie im Anschaffungspreis bzw. in den Baukosten des veräußerten Gutes, erhöht um alle anderen direkt mit diesem Gut zusammenhängenden Kosten, bestehen. Insbesondere wird für Grundstücke, die Gegenstand der Parzellierung oder der Bebaubarmachungsarbeiten sind und deren Erwerb mehr als fünf Jahre vor Beginn der erwähnten Vorgänge zurückliegt, als Anschaffungspreis der im fünften Jahr zuvor geltende gemeine Wert angenommen. Für die Grundstücke, die unentgeltlich erworben wurden, und für die Gebäude, die auf unentgeltlich erworbenen Grundstücken erbaut wurden, wird der gemeine Wert des Grundstückes zum Zeitpunkt des Beginns der Vorgänge, die Mehrerlöse verursachen, berücksichtigt.

Falls die Einkassierung der Entgelte nicht vollständig in demselben Besteuerungszeitraum erfolgt, so sind die Ausgaben im Verhältnis zu den im Besteuerungszeitraum zugeflossenen Entgelten zu berechnen, auch wenn sie bereits aufgewendet wurden; diese sind dann später bei der Erklärung der anderen Entgelte in den Besteuerungszeiträumen, in denen sie bezogen werden, verhältnismäßig abzutragen. Der Steuerzahler, der bis zum 16. Dezember 2002 die Aufwertung der Grundstücke gemäß Art. 7 des Gesetzes Nr. 448 vom 28. Dezember 2001 vorgenommen hat **bzw. im Laufe des Jahres 2003 im Sinne des Art. 2 des GD Nr. 282 vom 24. Dezember 2002, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 27 vom 21. Februar 2003 in geltender Fassung**, kann den nach dem beeidigten Schätzungsgutachten ermittelten Wert angeben. Dieser Wert kann zusätzlich um die Kosten des genannten Gutachtens in der tatsächlich aufgewendeten und zu Lasten gehenden Höhe erhöht werden. Das beeidigte Schätzungsgutachten muss aufbewahrt und gegebenenfalls auf Anfrage des zuständigen Amtes der Agentur der Einnahmen vorgewiesen werden.

Die Ausgaben aus **Zeile RL15** (Veräußerungen von Gesellschaftsbeteiligungen) bestehen aus dem entsprechenden Anschaffungspreis.

In **Zeile RL16** sind die nicht abgeschriebenen Kosten der veräußerten Betriebe aus Zeile RL4 anzugeben. Bei einer darauffolgenden auch teilweisen Veräußerung an Familienangehörige eines Betriebes, welcher infolge von Ableben oder durch Schenkung erworben wurde, werden dem Betrieb jene steuerlichen Werte zugeteilt, welche gegenüber dem Rechtsvorgänger anerkannt wurden.

Die Ausgaben aus den **Zeilen RL17** (Miete und Fruchtgenuss von Betrieben), **RL18** (Verwendung seitens Dritter von beweglichen und unbeweglichen Gütern), **RL19** (gelegentliche Handelstätigkeit) und **RL20** (gelegentliche selbstständige Tätigkeit und Übernahme von Pflichten zum Handeln, Unterlassen bzw. Dulden) können nur in Abzug gebracht werden, wenn sie ausschließlich mit der Bildung der entsprechenden Einkünfte im Zusammenhang stehen.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Ausgaben der sogenannten Entschädigung für den Verzicht auf die Pflichteinstellung aus Zeile RL11 nicht abzugsfähig sind.

Es wird daran erinnert, dass der Steuerzahler verpflichtet ist, eine entsprechende Aufstellung abfassen und aufzubewahren, aus welcher der Bruttobetrag der Entgelte, der Betrag der Auslagen in Bezug auf jeden einzelnen Geschäftsvorfall und das erzielte Einkommen getrennt für jedes einzelne Einkommen aus den Zeilen RL1, RL2, RL3, RL4, RL5, RL6, RL10 und RL11 für jeden durchgeführten Geschäftsvorfall hervorgeht. Diese Aufstellung muss dem zuständigen Steueramt auf dessen Anfrage vorgelegt oder übermittelt werden.

In **Zeile RL21** ist die Summe der Absetzbeträge aus den Zeilen von RL13 bis RL20 anzugeben.

In **Zeile RL22** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Bruttobetrag der Einkünfte (Zeile RL12) und dem Gesamtbetrag der Abzüge (Zeile RL21) anzugeben, der dann mit den anderen zwecks Irpef erklärten Beträgen addiert werden muss und in Zeile RN1, Spalte 4 der Übersicht RN zu übertragen ist.

In **Zeile RL23** ist der Gesamtbetrag der Steuereinhalte anzugeben, einschließlich diejenigen die eventuell aufgeschoben wurden. Dieser Betrag ist mit den anderen Einhalten zu addieren und in Zeile RN25, Spalte 2 der Übersicht RN zu übertragen.

In diesem Teil sind zu erklären:

- Entschädigungen für Dienstreisen
- pauschale Rückerstattungen der Spesen
- Prämien und Entgelte für die Ausübung von amateursportlichen Tätigkeiten, die vom Coni, den nationalen Sportverbänden, der nationalen Vereinigung für die Förderung von Pferderassen (Unire), von den Sportförderungsorganisationen und von jeder sonstigen Organisation bezogen wurden, die den Amateursport fördern und von den oben genannten Organisationen als solche anerkannt sind.

– Summen und Werte im Allgemeinen, welche zu jedweden Rechtstitel im Laufe des Besteuerungszeitraums bezogen wurden in Bezug auf Verhältnisse verwaltungstechnischer geregelter und fortwährender Zusammenarbeit nicht professioneller Natur zu Gunsten von Amateursportgesellschaften und -vereinigungen (Art. 90, Absatz 3, Buchst. a) des Gesetzes Nr. 289 vom 27. Dezember 2002).

Für diese im Jahr 2003 bezogenen Entgelte ist die nachfolgende Besteuerungsform vorgesehen:

- Die ersten 7.500,00 Euro, die insgesamt im Besteuerungszeitraum bezogen wurden, tragen nicht zur Bildung des Einkommens bei.
- Für die weiteren 20.658,28 Euro wird ein Steuereinbehalt (mit einem Steuersatz von 23%) vorgenommen.
- Für Summen über dem Gesamtbetrag von 28.158,24 Euro wird ein Steuereinbehalt (mit Steuersatz von 23%) vorgenommen.

TEIL II Amateursportliche Tätigkeiten

Si precisa che sono esclusi dall'imposizione i rimborsi di spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio ed al trasporto, sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale, che pertanto non devono essere indicati in questa sezione.
Per facilitare la compilazione dei **rigli RL24, RL25, RL26 e RL27** è necessario utilizzare il seguente prospetto.

PROSPETTO PER I COMPENSI ED ALTRE SOMME DERIVANTI DA ATTIVITÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE			
	Compensi percepiti nel 2003	5 Ritenute operate sui compensi percepiti nel 2003	8 Addizionale trattenuta sui compensi percepiti nel 2003
Totale compensi	1		
Compensi esenti (fino a euro 7.500,00)	2	6 Ritenute a titolo d'imposta (casella 3 X 23%)	9 Addizionale trattenuta sulla parte di reddito con ritenuta a titolo d'imposta (casella 3 X aliquota vigente*)
Compensi con ritenuta a titolo d'imposta	3		
Imponibile (con ritenuta a titolo d'acconto)	4	7 Ritenute a titolo d'acconto (casella 5 - casella 6)	10 Addizionale trattenuta sulla parte di reddito con ritenuta a titolo d'acconto (casella 8 - casella 9)

* Per l'applicazione delle aliquote vigenti vedere la tabella allegata alle istruzioni relative al quadro RV del Fascicolo 1.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL PROSPETTO

Indicare in:

- **casella 1**, il totale dei compensi percepiti;
- **casella 2**, i compensi percepiti fino ad un importo massimo di euro 7.500,00;
- **casella 3**, i compensi percepiti eccedenti l'importo di euro 7.500,00 per un importo massimo di euro 20.658,28;
- **casella 4**, la differenza tra l'importo della casella 1 e la somma degli importi indicati nelle caselle 2 e 3.
Ad esempio se nel corso del 2003 sono stati percepiti compensi per attività sportive dilettantistiche, per complessivi euro 35.000,00, al punto 1 del prospetto verrà indicato l'importo di euro 35.000,00, al punto 2 euro 7.500,00, al punto 3 euro 20.658,28 e al punto 4 euro 6.841,72;
- **casella 5**, il totale delle ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata dal soggetto che ha erogato i compensi;
- **casella 6**, il 23% dell'importo indicato nella casella 3;
- **casella 7**, la differenza tra l'importo indicato nella casella 5 e l'importo indicato nella casella 6; se tale differenza è negativa indicare zero;
- **casella 8**, il totale dell'addizionale regionale trattenuta risultante dalla certificazione rilasciata dal soggetto che ha erogato i compensi;
- **casella 9**, con riferimento al domicilio fiscale al 31 dicembre 2003, applicare all'importo indicato nella casella 3, le aliquote previste dalle singole regioni per la determinazione dell'addizionale regionale all'IRPEF. L'elenco di tali aliquote può essere desunto dalla tabella allegata alle istruzioni relative al quadro RV del FASCICOLO 1;
- **casella 10**, la differenza tra l'importo indicato nella casella 8 e l'importo indicato nella casella 9; se tale differenza è negativa indicare zero.

Nel **rigo RL24** indicare:

- a **colonna 1**, l'importo di casella 1 del prospetto;

Nel **rigo RL25** riportare:

- a **colonna 1**, l'importo di casella 3 del prospetto. L'indicazione di tale importo è necessaria ai soli fini della determinazione delle aliquote da applicare al reddito imponibile (vedere istruzioni per la compilazione del rigo RN7 col. 4 del quadro RN);
- a **colonna 2**, l'importo di casella 4 del prospetto; tale importo sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1 colonna 4.

Nel **rigo RL26** indicare:

- a **colonna 1**, l'importo della casella 5 del prospetto;
- a **colonna 2**, l'importo della casella 7 del prospetto; tale importo deve essere sommato alle ritenute relative agli altri redditi e riportato nel rigo RN25, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo RL27** indicare:

- a **colonna 1**, l'importo della casella 8 del prospetto;
- a **colonna 2**, l'importo della casella 10; tale importo, deve essere riportato nel rigo RV3 colonna 3 del quadro RV.

5. QUADRO RM - REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA E AD IMPOSTA SOSTITUTIVA

Generalità

In questo quadro devono essere indicati i redditi soggetti a tassazione separata indicati negli artt. 7, comma 3, 13-bis, comma 1, lett. f), e 16 del TUIR, nonché alcuni redditi di capitale percepiti all'estero, ai quali si applica la disposizione dell'art. 16-bis del TUIR e i redditi di capitale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, sui quali non è stata applicata l'imposta sostitutiva.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Rückerstattungsbeträge von belegten Spesen für Unterkunft und Verpflegung, Reisen und Transporte, die für Sportleistungen außerhalb des Gemeindegebietes getragen wurden, ausgeschlossen sind und infolgedessen nicht in diesem Teil angeführt werden können.

Um die Abfassung der **Zeilen RL24, RL25, RL26 und RL27** zu erleichtern, muss die folgende Aufstellung verwendet werden.

AUFSTELLUNG DER ENTGELTE UND ANDEREN BETRÄGE AUS AMATEURSPORTLICHEN TÄTIGKEITEN			
	Im Jahr 2003 bezogene Vergütungen	5 Einbehalte auf im Jahr 2003 bezogene Vergütungen	8 Einbehaltene Zusatzsteuer auf im Jahr 2003 bezogene Vergütungen
Gesamtbetrag der Vergütungen	1		
Steuerfreie Vergütungen (bis 7.500,00 Euro)	2	6 Steuereinbehalte (Kästchen 3 X 23%)	9 Einbehaltene Zusatzsteuer auf den Teil des Einkommens mit Steuereinhalten (Kästchen 3 X geltender Steuersatz)
Vergütungen mit Steuereinhalten	3		
Bemessungsgrundlage (mit Steuereinhalten)	4	7 Steuereinbehalte (Kästchen 5 - Kästchen 6)	10 Einbehaltene Zusatzsteuer auf den Teil des Einkommens mit Steuereinhalten (Kästchen 8 - Kästchen 9)

* Für die Anwendung der geltenden Steuersätze ist Bezug auf die den Anleitungen zur Übersicht RV des Hefts 1 beiliegende Tabelle Bezug zu nehmen.

METHODE ZUR ABFASSUNG DER AUFSTELLUNG

Folgendes ist anzugeben:

- **Kästchen 1:** Gesamtbetrag der bezogenen Entgelte
- **Kästchen 2:** bis zu einem Höchstbetrag von 7.500,00 Euro der bezogenen Entgelte
- **Kästchen 3:** Entgelte, welche den Betrag von 7.500,00 Euro bis zu einem Höchstbetrag von 20.658,28 Euro überschreiten
- **Kästchen 4:** Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag in Kästchen 1 und der Summe der Beträge aus den Kästchen 2 und 3. Wenn im Laufe des Jahres 2003 beispielsweise Entgelte für amateursportliche Tätigkeiten in Höhe von insgesamt 35.000,00 Euro bezogen wurden, ist in Punkt 1 der Aufstellung der Betrag von 35.000,00 Euro anzugeben, in Punkt 2 der Betrag von 7.500,00 Euro, in Punkt 3 der Betrag von 20.658,28 Euro und in Punkt 4 der Betrag von 6.841,72 Euro.
- **Kästchen 5:** Gesamtbetrag der Einbehalte, die in der Bescheinigung aufscheinen, die das Subjekt ausgestellt hat, das die Entgelte entrichtet hat.
- **Kästchen 6:** 23% des Betrages aus Kästchen 3
- **Kästchen 7:** Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag in Kästchen 5 und dem Betrag in Kästchen 6; ist dieser Betrag negativ, eine Null anführen.
- **Kästchen 8:** Gesamtbetrag der einbehaltenen regionalen Zusatzsteuer aus der Bescheinigung, die das Subjekt ausgestellt hat, das die Entgelte entrichtet hat.
- **Kästchen 9:** mit Bezug auf den meldeamtlichen Wohnsitz zum 31. Dezember 2003 sind auf den im Kästchen 3 angegebenen Betrag die von den einzelnen Regionen für die Ermittlung der IRPEF-Regionalzusatztsteuer vorgesehenen Steuersätze anzuwenden. Das Verzeichnis dieser Steuersätze kann der den Anleitungen zur Übersicht RV des HEFTES 1 beiliegenden Tabelle entnommen werden.
- **Kästchen 10:** Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag in Kästchen 8 und dem Betrag in Kästchen 9; ist dieser Betrag negativ, eine Null anführen.

In **Zeile RL24** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Betrag aus Kästchen 1 der Aufstellung

In **Zeile RL25** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Betrag aus Kästchen 3 der Aufstellung. Die Angabe dieses Betrages ist nur für die Ermittlung der Steuersätze nötig, die für die Bemessungsgrundlage anzuwenden sind (siehe die Anleitungen für die Abfassung der Zeile RN7 Spalte 4 der Übersicht RN).
- **Spalte 2:** Betrag aus Kästchen 4 der Aufstellung; dieser Betrag muss mit den anderen Irpef-Einkünfte addiert und in Zeile RN1, Spalte 4 übertragen werden.

In **Zeile RL26** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Betrag aus Kästchen 5 der Aufstellung
- **Spalte 2:** Betrag aus Kästchen 7 der Aufstellung; dieser Betrag muss mit den Einbehalten der anderen Einkünfte addiert und in Zeile RN25, Spalte 2, der Übersicht RN, übertragen werden.

In **Zeile RL27** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Betrag des Kästchens 8 der Aufstellung
- **Spalte 2:** Betrag aus Kästchen 10; dieser Betrag muss in Zeile RV3, Spalte 3 der Übersicht RV übertragen werden.

5. ÜBERSICHT RM - EINKÜNFTE, DIE DER GESONDERTEN BESTEUERUNG UND DER ERSATZSTEUER UNTERLIEGEN

Allgemeines

In dieser Übersicht sind Einkünfte anzuführen, die der gesonderten Besteuerung unterliegen und von den Artikeln 7, Absatz 3, 13-bis, Absatz 1, Buchst. f) und 16 TUIR festgesetzt sind, sowie einige im Ausland bezogene Einkünfte aus Kapitalvermögen, auf welche die Bestimmungen des Art. 16-bis TUIR anzuwenden sind. Anzuführen sind auch Einkünfte aus Kapitalvermögen gemäß Art. 4 des GvD Nr. 239 vom 1. April 1996, auf welche keine Ersatzsteuer angewandt wurde.

Relativamente ai redditi, alle indennità ed alle plusvalenze da indicare in questo quadro va tenuto presente il diverso trattamento tributario agli stessi applicabile a seconda che siano o meno conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali:

- se percepiti nell'esercizio di imprese commerciali, i redditi, le indennità e le plusvalenze sono di regola assoggettati a tassazione ordinaria. Il contribuente può richiedere la tassazione separata degli stessi nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale sarebbero imputabili come componenti del reddito di impresa, dichiarando in questo quadro l'ammontare conseguito o imputato nell'anno in cui avviene il conseguimento o l'imputazione;
- se percepiti al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali (ad esempio, se percepiti da collaboratori di imprese familiari o dal coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria), i redditi, le indennità e le plusvalenze sono di regola assoggettati a tassazione separata e vanno indicati in questo quadro, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in cui sono percepiti. Il contribuente ha, peraltro, la facoltà di optare per la tassazione ordinaria, barrando la relativa casella posta nella Sezione interessata.

Si ricorda, inoltre, che gli interessi moratori e quelli per dilazione di pagamento, inerenti ai crediti sui quali sono maturati, sono imponibili secondo il regime tributario applicabile ai crediti ai quali detti interessi ineriscono. Si rammenta, altresì, che ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla L. 28 febbraio 1997, n. 30, è dovuto il versamento di un acconto pari al 20 per cento dei redditi soggetti a tassazione separata (artt. 7, comma 3, e 16 del TUIR) da indicare nella dichiarazione dei redditi e non soggetti a ritenuta alla fonte. Per tale versamento si rinvia alle istruzioni della Sezione X.

Il quadro si articola in dodici sezioni.

SEZIONE I INDENNITÀ E ANTICIPAZIONI DI CUI ALLE LETTERE D), E), F) DELL'ART. 16, DEL TUIR

Nella **Sezione I** vanno indicate:

- a) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche;
- b) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione da funzioni notarili;
- c) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite da sportivi professionisti al termine dell'attività sportiva, ai sensi dell'art. 4, settimo comma, della L. 23 marzo 1981, n. 91, se non rientranti fra le indennità indicate nell'art. 16, comma 1, lett. a), del TUIR.

Ciò premesso nei **rigli RM1 e RM2**, indicare:

- nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione sopra riportata;
- nella **colonna 2**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirla ovvero, in caso di anticipazioni, l'anno 2003;
- nella **colonna 3**, l'ammontare dell'indennità, degli acconti e delle anticipazioni;
- nella **colonna 4**, la somma degli importi percepiti nel 2003 e in anni precedenti relativamente allo stesso rapporto ovvero, in mancanza di precedenti erogazioni, l'importo di colonna 3;
- nella **colonna 5**, l'ammontare delle ritenute d'acconto subite nel 2003 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nella **colonna 6**, la somma delle ritenute di colonna 5 e quelle eventualmente subite in anni precedenti (comprese quelle eventualmente sospese).

Nella **colonna 7**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27). In caso di precedenti anticipazioni o acconti deve essere comunque mantenuto lo stesso regime di tassazione originariamente prescelto.

SEZIONE II INDENNITÀ, PLUSVALENZE E REDDITI DI CUI ALLE LETTERE G), G-BIS), H), I), L) E N) DELL'ART. 16, COMMA 1, DEL TUIR

Nella **Sezione II** vanno indicati i redditi, le indennità e le plusvalenze di seguito elencate:

- a) le plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di cinque anni e i redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni;
- b) le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. Al riguardo si precisa che per terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria si intendono quelli qualificati come edificabili dal piano regolatore generale o, in mancanza, dagli altri strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione e che la plusvalenza si realizza anche se il terreno è stato acquisito per successione o donazione ovvero è stato acquistato a titolo oneroso da più di cinque anni. Le predette plusvalenze vanno determinate secondo i criteri di cui agli ultimi due periodi dell'art. 82, comma 2, del TUIR (per maggiori chiarimenti vedere in APPENDICE, voce "Calcolo delle plusvalenze");
- c) le plusvalenze e le altre somme di cui all'art. 11, commi da 5 a 8, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nel corso del procedimento espropriativo. Si ricorda che la compilazione di questo rigo interessa i soli contribuenti che hanno percepito somme assoggettate alla ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e intendono optare per la tassazione di tali plusvalenze nei modi ordinari (tassazione separata o, per opzione, tassazione ordinaria), scomputando conseguentemente la predetta ritenuta che, in tal caso, si considera a titolo di acconto (per maggiori chiarimenti vedere in APPENDICE, voce "Indennità di esproprio");
- d) le indennità per la perdita dell'avviamento spettanti al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione e le indennità di avviamento delle farmacie spettanti al precedente titolare;
- e) le indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni;
- f) i redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci delle società indicate nell'art. 5 del TUIR, nei casi di recesso, esclusione e riduzione del capitale, o agli eredi in caso di morte del socio, e i redditi imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, delle società stesse, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso o dell'esclusione, la deliberazione di riduzione del capitale, la morte del socio o l'inizio della liquidazione, è superiore a cinque anni;

Mit Hinsicht auf Einkünfte, auf Vergütungen und Mehrerlöse, die in dieser Übersicht anzuführen sind, ist die verschiedene steuerliche Behandlung zu beachten, welche für diese anwendbar ist, je nachdem ob diese bei der Ausübung von gewerblichen Unternehmen erzielt wurden oder nicht:

- wurden diese bei der Ausübung einer Handelsunternehmensstätigkeit bezogen, sind die Einkünfte, Vergütungen und Mehrerlöse normalerweise der ordentlichen Besteuerung unterworfen. Der Steuerpflichtige kann jedoch die gesonderte Besteuerung derselben in der Einkommenserklärung für den Besteuerungszeitraum beantragen, in welchem die Einkünfte als Bestandteile des Betriebseinkommens einzukalkulieren wären, wobei in dieser Übersicht der erzielte bzw. in dem Jahr angerechnete Betrag erklärt wird, in welchem der Bezug bzw. die Anrechnung erfolgt;
- falls diese außerhalb der Ausübung von Handelsunternehmensstätigkeiten erzielt wurden, (zum Beispiel falls diese von Mitarbeitern des Familienunternehmens oder vom Ehegatten des nicht in Gesellschaftsform von Ehepartnern gemeinsam geführten Betriebs erzielt wurden), sind die Einkünfte, die Zulagen und die Mehrerlöse in der Regel einer gesonderten Besteuerung unterworfen und müssen in dieser Übersicht der Einkommenserklärung, die sich auf den Zeitraum bezieht, in dem sie bezogen wurden, angeführt werden. Der Steuerpflichtige hat jedoch die Möglichkeit, die ordentliche Besteuerung zu wählen, wobei das entsprechende Kästchen im betreffenden Abschnitt des Vordruckes angekreuzt werden muss.

Es wird außerdem darauf hingewiesen, dass die angereiften Verzugs- und Stundungszinsen im Zusammenhang mit den jeweiligen Forderungen jener Besteuerung unterworfen werden, die bei den Forderungen bezüglich besagter Zinsen angewandt werden kann. Es wird auch darauf hingewiesen, dass im Sinne des Art. 1, Absatz 3 des GD Nr. 669 vom 31. Dezember 1996, umgewandelt durch das G. Nr. 30 vom 28. Februar 1997, eine Akontozahlung im Ausmaß von 20 Prozent der Einkünfte zu zahlen ist, falls diese Einkünfte der gesonderten Besteuerung unterliegen (Art. 7, Absatz 3 und Art. 16 TUIR), in der Einkommenserklärung aufzuführen sind und der Quellensteuer nicht unterliegen. Für diese Einzahlung wird auf die Anleitungen im Teil X verwiesen.

Die Übersicht ist in zwölf Teile aufgeteilt.

Im **Teil I** ist Folgendes anzugeben:

- Zulagen, Akonto- und Vorauszahlungen eingeschlossen, die für die Beendigung von Agenturverhältnissen natürlicher Personen bezogen wurden.
- Zulagen, Akonto- und Vorauszahlungen eingeschlossen, die anlässlich der Aufgabe von Notariatsfunktion zugeflossen sind.
- Zulagen, Akonto- und Vorauszahlungen eingeschlossen, die Berufssportlern am Ende ihrer sportlichen Tätigkeit zugeflossen sind i.S. des Gesetzes Nr. 91 vom 23. März 1981, Artikel 4, Absatz 7, soweit diese Zulagen nicht unter jene des Buchstabens a) Art. 16, Absatz 17 TUIR fallen.

Dies vorausgesetzt, ist in den **Zeilen RM1** und **RM2** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** der Buchstabe, welcher der oben angeführten Einkommensart entspricht
- **Spalte 2:** das Jahr, in dem das Anrecht auf die Zulage entstanden ist oder im Falle von Vorauszahlungen das Jahr 2003
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag der Zulagen, der Akonto- und Vorauszahlungen;
- **Spalte 4:** Gesamtbetrag der im Jahr 2003 und in den Vorjahren bezogenen Beträge desselben Arbeitsverhältnisses oder bei Fehlen von vorhergehenden Auszahlungen, der Betrag aus Spalte 3.
- **Spalte 5:** Gesamtbetrag der im Jahr 2003 getragenen Steuereinbehalte (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge).
- **Spalte 6:** Summe der Steuereinbehalte aus Spalte 5 und jener, die eventuell in den Vorjahren geschuldet wurden (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge).

In **Spalte 7** ist das Kästchen anzukreuzen, falls die ordentliche Besteuerung gewählt wurde (siehe die Anleitungen der Zeile RM27). Im Falle von früheren Voraus- oder Akontozahlungen muss in jedem Fall dieselbe Besteuerungsart beibehalten werden, die ursprünglich gewählt wurde.

Im **Teil II** sind die unten angeführten Einkünfte, Zulagen und Mehrerlöse anzuführen:

- Mehrerlöse, einschließlich des Geschäftswerts, die anlässlich der entgeltlichen Veräußerung von Betrieben realisiert wurden, die mehr als 5 Jahre im Besitz des Veräußerers standen und Erträge, die erzielt wurden im Zusammenhang mit der Liquidation, auch im Rahmen des Insolvenzverfahrens, von gewerblichen Unternehmen, die länger als 5 Jahre betrieben wurden.
- Mehrerlöse, die durch die entgeltliche Veräußerung von Grundstücken realisiert wurden, die aufgrund der zum Zeitpunkt der Veräußerung geltenden städtebaulichen Vorschriften für Bauvorhaben verwendet werden können. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass als Grundstücke, welche als Baugrund verwendet werden können, jene zu erachten sind, die als solche aus dem allgemeinen Bauleitplan hervorgehen bzw., bei Fehlen, aus den anderen zum Zeitpunkt der Veräußerung geltenden städtebaulichen Vorschriften, und dass sich ein Mehrerlös ergibt, auch falls das Grundstück durch Erbschaft oder Schenkung bzw. entgeltlich vor mehr als fünf Jahren erworben wurde. Die besagten Mehrerlöse sind gemäß den Kriterien laut der beiden letzten Abschnitten des Art. 82, Abs. 2 TUIR zu berechnen (für weitere Informationen siehe im ANHANG unter „Berechnung der Mehrerlöse“).
- die Mehrerlöse und die anderen Beträge gemäß Art. 11, Absätze von 5 bis 8 des G. Nr. 413 vom 30. Dezember 1991, welche als Enteignungsentschädigung oder aufgrund eines anderen Rechtes im Laufe eines Enteignungsverfahrens bezogen wurden. Es wird darauf hingewiesen, dass die Abfassung dieser Zeile lediglich jene Steuerzahler betrifft, welche die der Quellensteuer unterworfenen Beträge bezogen haben und die Besteuerung dieser Mehrerlöse auf ordentliche Weise wählen möchten (gesonderte Besteuerung oder durch Wahl ordentliche Besteuerung), indem sie den besagten Einbehalt, welcher in diesem Fall als Akontozahlung gilt, abrechnen (für weitere Informationen siehe im Anhang unter „Enteignungsentschädigungen“).
- Entschädigungen, die dem Bestandnehmer für den Geschäftswertverlust im Falle der Beendigung des Bestandsverhältnisses über urbane, anderen als Wohnzwecken gewidmeten Immobilien zustehen, sowie die Entschädigung für den Geschäftswert einer Apotheke, die dem vorgehenden Inhaber zusteht.
- Vergütungen, die als Schadensersatz, auch in Form von Versicherungsleistungen, für Schäden zustehen, die aus dem Verlust von sich auf mehrere Jahre beziehenden Einkünften bestehen.
- Erträge, die in den Beträgen oder im gemeinen Wert der Güter enthalten sind, die an die Gesellschafter von in Artikel 5 TUIR angeführten Gesellschaften in den Fällen des Rücktritts, des Ausschlusses oder der Kapitalherabsetzung oder an die Erben im Falle des Todes des Gesellschafters zugewiesen werden, und Erträge, die den Gesellschaftern im Falle der Liquidation, auch im Rahmen eines Insolvenzverfahrens, dieser Gesellschaften zugerechnet werden, wenn der Zeitraum zwischen der Gründung der Gesellschaft und der Bekanntgabe des Rücktritts oder des Ausschlusses, dem Beschluss zur Kapitalherabsetzung, dem Tod des Gesellschafters oder dem Beginn der Liquidation 5 Jahre überschreitet.

TEIL I ZULAGEN UND VORAUSZAHLUNGEN GEMÄSS BUCHSTABEN D), E), F) ART. 16 TUIR

TEIL II ZULAGEN, MEHRERLÖSE UND EINKÜNFTE LAUT BUCHSTABEN G), G-BIS), H), I), L) UND N) ART. 16, ABSATZ 1 TUIR

g) i redditi compresi nelle somme o nel valore normale dei beni attribuiti alla scadenza dei contratti e dei titoli di cui alle lett. a), b), f) e g), comma 1, dell'art. 41 del TUIR, quando non sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, se il periodo di durata del contratto o del titolo è superiore a cinque anni.

Ciò premesso, nei **rigli da RM3 a RM5**, indicare:

- nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione sopra riportata;
- nella **colonna 2**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirla ovvero, per i redditi di cui alla precedente lettera a) e per quelli imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di cui alla precedente lettera f), l'anno in cui i redditi sono stati rispettivamente conseguiti o imputati;
- nella **colonna 3**, l'ammontare del reddito, della indennità o della plusvalenza;
- nella **colonna 4**, l'importo delle ritenute subite nel 2003 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nella **colonna 5**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27).

SEZIONE III

REDDITI CONSEGUITI DA SOCI DI SOCIETÀ DI CAPITALI COSTITUITE DA PIÙ DI CINQUE ANNI, IN CASO DI RECESSO, RIDUZIONE DEL CAPITALE E LIQUIDAZIONE

Nella **Sezione III** vanno indicati i redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci di società soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche nei casi di recesso, riduzione del capitale e liquidazione, anche concorsuale, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso, la deliberazione di riduzione del capitale o l'inizio della liquidazione è superiore a cinque anni. Si ricorda che nell'ipotesi di liquidazione il credito d'imposta spettante è quello previsto dall'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2003, n. 326.

Ciò premesso, nei **rigli RM6 e RM7**, indicare:

- nella **colonna 1**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirla ovvero, per i redditi conseguiti in sede di liquidazione, anche concorsuale, l'anno in cui ha avuto inizio la liquidazione;
- nella **colonna 2**, l'ammontare delle somme attribuite o del valore normale dei beni assegnati;
- nella **colonna 3**, l'importo delle ritenute subite nel 2003 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nella **colonna 4**, il credito d'imposta spettante, in misura piena ai sensi dell'art. 14 del TUIR;
- nella **colonna 5**, il credito d'imposta spettante in misura limitata ai sensi dell'art. 11 comma 3-bis del TUIR ovvero ai sensi dell'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269. Tali colonne non vanno compilate nel caso in cui i redditi provengono da società estera.

Nella **colonna 6**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27).

SEZIONE IV

IMPOSTE E ONERI RIMBORSATI

Nella **Sezione IV** vanno indicate le somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri, compreso il CSSN e l'ILOR, dedotti dal reddito complessivo o per i quali si è fruito della detrazione in periodi di imposta precedenti e che nell'anno 2003 sono state oggetto di sgravio, rimborso o comunque di restituzione (anche sotto forma di credito d'imposta) da parte degli uffici finanziari o di terzi. Non vanno indicate in questa sezione le spese sanitarie deducibili o per le quali spetta la detrazione, rimborsate per effetto di contributi o premi di assicurazione versati dal contribuente o da altri e per i quali non spetta la detrazione d'imposta o che non sono deducibili dal suo reddito complessivo né dai redditi che concorrono a formarlo.

Ciò premesso, nel **rigo RM8** indicare:

- nella **colonna 1**, l'anno in cui si è fruito della detrazione dall'imposta;
- nella **colonna 2**, le somme conseguite a titolo di rimborso di oneri per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta; si precisa che va indicato l'importo dell'onere rimborsato e non l'ammontare della detrazione;
- nella **colonna 3**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27).

Devono essere indicati in questo rigo, ad esempio:

- a) i contributi erogati, non in conto capitale, a fronte di mutui ipotecari, corrisposti in un periodo d'imposta successivo a quello in cui il contribuente ha usufruito della detrazione relativamente agli interessi passivi senza tener conto dei predetti contributi;
- b) la quota di interessi passivi per i quali il contribuente ha fruito della detrazione in anni precedenti, a fronte di mutui contratti per interventi di recupero edilizio o per la costruzione di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale, riferito all'importo di mutuo non utilizzato per la relativa spesa alla costruzione;
- c) i contributi erogati per interventi relativi al recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 1, legge 27 dicembre 1997, n. 449, per i quali il contribuente ha usufruito della detrazione in anni precedenti a fronte delle spese direttamente sostenute. Non va indicato in questo rigo il contributo concesso ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nel settembre ed ottobre 1997 nelle Regioni Umbria e Marche, corrispondente all'ammontare dell'IVA pagata a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto ed importazione di beni utilizzati ed ai servizi, anche professionali, necessari per la riparazione o la ricostruzione degli edifici o delle opere pubbliche distrutte o danneggiate.

Nel **rigo RM9** indicare:

- nella **colonna 2**, le somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri dedotti dal reddito complessivo;
- nella **colonna 3**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27).

Deve essere indicato in questo rigo, ad esempio, l'importo dell'ILOR e del CSSN, dedotti in anni precedenti e restituiti nel 2003.

SEZIONE V

PREMI PER ASSICURAZIONI SULLA VITA NEI CASI DI RISCATTO DEL CONTRATTO NEL CORSO DEL QUINQUENNIO

Nella **Sezione V** va indicato l'ammontare dei premi per assicurazioni sulla vita del contribuente, relativamente ai contratti stipulati entro il 31 dicembre 2000, per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta, da assoggettare a tassazione separata nei casi di riscatto del contratto nel corso dei cinque anni successivi alla data della sua stipulazione.

Ciò premesso, nel **rigo RM10**, indicare:

- nella **colonna 1**, l'anno nel quale il contribuente ha chiesto il riscatto;

Vedere in APPENDICE,
voce "Imposte ed oneri
rimborsati - casi
particolari"

- g) Erträge, die in den Beträgen oder im gemeinen Wert der Güter enthalten sind, die anlässlich des Ablaufens der in Artikel 41, Absatz 1, Buchstaben a), b), f) und g) TUIR angeführten Verträge oder Titel zuerkannt werden, sofern sie nicht der Quellensteuer oder der Ersatzsteuer unterliegen, wenn der Zeitraum der Laufzeit des Vertrages oder des Titels 5 Jahre übersteigt.

Dies vorausgesetzt, ist in den **Zeilen von RM3 bis RM5** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** der Buchstabe, welcher der Einkommensart nach der oben angeführten Aufstellung entspricht;
- **Spalte 2:** das Jahr, in dem das Bezugsrecht auf die Einkünfte eingetreten ist bzw. für die Einkünfte gemäß Buchst. a) und für jene, die den Gesellschaftern im Zusammenhang mit einer Liquidation, auch im Rahmen des Insolvenzverfahrens, gemäß Buchst. f) zugerechnet werden, das Jahr, in dem die Einkünfte jeweils erzielt oder zugerechnet wurden.
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag des Einkommens, der Zulage oder der Mehrerlöse.
- **Spalte 4:** Gesamtbetrag der im Jahr 2003 getragenen Steuereinbehalte (einschließlich der eventuell aufgeschobenen Beträge).
- **Spalte 5:** das Kästchen bei Wahl der ordentlichen Besteuerung ankreuzen (siehe Anleitungen der Zeile RM27).

TEIL III EINKÜNFTE, DIE VON GESELLSCHAFTERN VON KAPITALGESELL- SCHAFTEN, DIE SEIT MEHR ALS FÜNF JAHREN BESTEHEN, IM FALLE EINES AUSTRITTS, BEI KAPITALHERABSET- ZUNG UND LIQUIDA- TION ERZIELT WURDEN

Im **Teil III** sind die Einkünfte anzugeben, die in den Beträgen oder im gemeinen Wert der Güter enthalten sind, die an die Gesellschafter von Gesellschaften, welche der Steuer auf das Einkommen der juristischen Personen unterliegen, in Fällen eines Austrittes, einer Kapitalherabsetzung, einer Liquidation, auch im Rahmen eines Insolvenzverfahrens, zugerechnet werden, wenn der Zeitraum zwischen der Gründung der Gesellschaft und der Bekanntgabe des Austrittes, dem Beschluss zur Kapitalherabsetzung oder dem Beginn der Liquidation fünf Jahre überschreitet. Es wird darauf hingewiesen, dass bei einer Liquidation das Steuerguthaben laut Art. 40 GD Nr. 269 vom 30. September 2003, umgewandelt mit Änderungen durch das G. Nr. 326 vom 24. November 2003, zusteht.

Dies vorausgesetzt, ist in den **Zeilen RM6 und RM7**, Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** das Jahr, in dem das Bezugsrecht auf die Einkünfte eingetreten ist, bzw. für die Einkünfte aus einer Liquidation, auch im Rahmen eines Insolvenzverfahrens, das Jahr, in dem die Liquidation begonnen hat;
- **Spalte 2:** Gesamtbetrag der zugerechneten Beträge bzw. des gemeinen Werts der zugewiesenen Güter;
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag der im Jahr 2003 geschuldeten Einbehalte (einschließlich der aufgeschobenen Beträge).
- **Spalte 4:** zustehendes Steuerguthaben in vollständiger Höhe gemäß Art. 14 TUIR
- **Spalte 5:** zustehendes Steuerguthaben in begrenzter Höhe gemäß Art. 11, Absatz 3-bis TUIR bzw. Art. 40, GD Nr. 269 vom 30. September 2003. Diese Spalten sind nicht abzufassen, wenn die Einkünfte aus ausländischen Gesellschaften stammen.

In **Spalte 6** ist das Kästchen anzukreuzen, falls die ordentlichen Besteuerung gewählt wird (siehe Anleitungen der Zeile RM27).

TEIL IV RÜCKERSTATTETE STEUERN UND AUFWENDUNGEN

Im **Teil IV** sind die Einkünfte anzugeben, welche als Rückerstattung von Steuern oder Aufwendungen, einschließlich des Beitrages an den nationalen Gesundheitsdienst CSSN und ILOR, erzielt wurden und vom Gesamteinkommen in Abzug gebracht wurden, bzw. für welche man in den vorhergehenden Besteuerungszeiträumen Absetzbeträge in Anspruch genommen hat, die im Jahre 2003 eine Steuerermäßigung erfahren haben bzw. Gegenstand einer Rückerstattung oder Rückzahlung (auch in Form eines Steuerguthabens) von den Finanzämtern oder von Dritten waren. In diesem Teil sind die abzugsfähigen Arzt-, Fürsorge- und Behandlungskosten, bzw. jene, für welche die Absetzung zusteht, nicht anzugeben, welche aufgrund von Beiträgen bzw. in Form von Versicherungsprämien, die vom Steuerzahler selbst oder von dritten Personen eingezahlt wurden, rückerstattet wurden und für welche keine Steuerabsetzung zusteht bzw. welche vom Gesamteinkommen oder von den Einkünften, zu dessen Bildung sie beitragen, nicht abzugsfähig sind.

Dies vorausgeschickt ist in **Zeile RM8** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** das Jahr, in dem die Steuerabsetzung in Anspruch genommen wurde
- **Spalte 2:** die Beträge, die als Rückerstattung von Aufwendungen, für welche man die Absetzung der Steuer in Anspruch genommen hat, bezogen wurden; es wird darauf hingewiesen, dass der Betrag der rückerstatteten Aufwendungen und nicht der Betrag der Absetzung angeführt werden muss;
- **Spalte 3:** das Kästchen anzukreuzen, falls man die ordentliche Besteuerung wählen möchte (siehe Anleitungen zur Abfassung der Zeile RM27).

In dieser Zeile ist zum Beispiel Folgendes anzuführen:

- a) die infolge eines Hypothekendarlehens nicht auf das Kapital ausgeschütteten Beiträge, welche in einem Besteuerungszeitraum ausbezahlt wurden, der auf jenen folgt, in welchem der Steuerzahler die Absetzung bezüglich der Schuldzinsen in Anspruch genommen hat, ohne die genannten Beiträge zu berücksichtigen.
- b) die Quote der Schuldzinsen, für welche der Steuerpflichtige in den vorhergehenden Jahren die Absetzung aufgrund von Darlehen für Sanierungsarbeiten oder den Bau von Immobilieneinheiten, die als Hauptwohnung dienen, in Anspruch genommen hat, bezogen auf den Betrag des Darlehens, welcher nicht für die Baukosten genutzt wurde.
- c) die Beiträge, welche für Sanierungsarbeiten der Bausubstanz gemäß Art. 1 des Gesetzes Nr. 449 vom 27. Dezember 1997 gewährt wurden und in Bezug auf welche der Steuerzahler in den vorhergehenden Jahren aufgrund der aufgewendeten Ausgaben die Absetzung in Anspruch genommen hat. Nicht anzugeben in dieser Zeile ist der Beitrag an jene Personen, die durch die Erdbeben vom September und Oktober des Jahres 1997 in den Regionen Umbrien und Marken geschädigt wurden, und zwar in der Höhe des MwSt.-Betrages, der aufgrund des Entschädigungsanspruches in Bezug auf den Ankauf und die Einfuhr genutzter Güter und in Bezug auf Dienstleistungen, einschließlich von Freiberuflern, gezahlt wurde, für die Reparatur oder den Wiederaufbau der zerstörten oder beschädigten Gebäude oder öffentlichen Bauwerke.

In **Zeile RM9** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 2:** die als Rückerstattung von Steuern bzw. von Aufwendungen, die vom Gesamteinkommen in Abzug gebracht wurden, erzielten Beträge.
- **Spalte 3:** das Kästchen ankreuzen, falls der Steuerzahler die ordentliche Besteuerung gewählt hat (siehe Anleitungen zur Abfassung der Zeile RM23).

In dieser Zeile ist zum Beispiel der ILOR-Betrag und der Betrag des CSSN anzugeben, der in vorhergehenden Jahren in Abzug gebracht und im Jahr 2003 zurückerstattet wurde.

Siehe im ANHANG unter „rückerstattete Steuern und Aufwendungen – Sonderfälle“

TEIL V LEBENSVERSICHERUNGS- PRÄMIEN IM FALLE EINES RÜCKKAUF DES VETRAGES IM LAUFE DES FÜNF- JAHRESZEITRAUMES

Im **Teil V** ist die Summe der Prämien für Lebensversicherungen des Steuerzahlers in Bezug auf Verträge anzugeben, die bis zum 31.12.2000 abgeschlossen wurden und für welche die Steuerabsetzung in Anspruch genommen wurde, und die einer gesonderten Besteuerung zu unterwerfen sind, im Fall von Rückkauf des Vertrages im Laufe der darauffolgenden fünf Jahre nach Vertragsabschluss.

Dies vorausgesetzt ist in **Zeile RM10** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** das Jahr, in dem der Steuerzahler den Rückkauf beantragt hat.

SEZIONE VI
REDDITI PERCEPITI
IN QUALITÀ DI EREDE
O LEGATARIO

- nella **colonna 2**, l'ammontare dei premi per i quali si è fruito della detrazione d'imposta;
- nella **colonna 3**, l'ammontare delle ritenute d'acconto subite nel 2003 (comprese quelle eventualmente so-pese), risultante dalla certificazione consegnata dall'impresa assicuratrice.

Nella **Sezione VI** vanno indicati i redditi che gli eredi o i legatari hanno percepito nel 2003 in caso di morte dell'avente diritto, ad esclusione dei redditi fondiari e di impresa. I redditi di cui all'art. 16, comma 1, lett. a), a-bis), b) e c) del TUIR, erogati da soggetti che hanno l'obbligo di effettuare le ritenute alla fonte, nonché i rati di stipendio o di pensione, non devono essere dichiarati anche se percepiti dagli eredi o dai legatari. I trattamenti di fine rapporto e le indennità indicati nell'art. 16, comma 1, lett. a), del TUIR, erogati da soggetti non obbligati all'effettuazione delle ritenute alla fonte devono essere indicati nella Sezione IX del presente quadro. In tal caso, nel rigo RM17, indicare nella colonna 8 la percentuale del reddito spettante all'erede e nella colonna 9 il codice fiscale del defunto.

I redditi percepiti dagli eredi o dai legatari devono essere determinati secondo le disposizioni proprie della categoria di appartenenza (con riferimento al defunto) e sono assoggettati a tassazione separata.

I curatori di eredità giacente e gli amministratori di eredità devolute sotto condizione sospensiva o in favore di nascituri non ancora concepiti devono indicare in questa Sezione i menzionati redditi di cui all'art. 7, comma 3, del TUIR, i quali, se il chiamato all'eredità è persona fisica o non è noto, sono in via provvisoria tassati separatamente con l'aliquota stabilita per il primo scaglione di reddito, salvo conguaglio dopo l'accettazione dell'eredità.

Ciò premesso, compilare i **righi RM11** e **RM12**, indicando:

- nella **colonna 1**, l'anno di apertura della successione;
- nella **colonna 2**, il reddito percepito, al lordo della quota dell'imposta sulle successioni proporzionale al credito indicato nella relativa dichiarazione;
- nella **colonna 3**, il credito d'imposta sui dividendi ordinario relativo ai redditi dichiarati;
- nella **colonna 4**, il credito d'imposta sui dividendi limitato relativo ai redditi dichiarati;
- nella **colonna 5**, la quota dell'imposta sulle successioni;
- nella **colonna 6**, le ritenute d'acconto relative ai redditi dichiarati;
- nella **colonna 7**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27).

Si ricorda che per gli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente e per le indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che gli eredi devono indicare nella presente Sezione, l'Agenzia delle Entrate provvede a iscrivere a ruolo l'imposta dovuta senza applicazione degli interessi e delle sanzioni (ovvero a operare i rimborsi spettanti) e ad applicare la tassazione ordinaria se più favorevole per il contribuente. Per gli altri redditi, invece, può essere esercitata l'opzione per la tassazione ordinaria (es.: indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche, per la cessazione da funzioni notarili, ecc.).

Per quanto concerne il **credito d'imposta sui dividendi**, da indicare nelle colonne 3 e 4, si precisa che:

- a) il credito d'imposta compete nella misura del 51,51 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- b) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 51,51 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui agli artt. 11, comma 3-bis e 94, comma 1-bis, del TUIR;
- c) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- d) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 56,25 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;
- e) il credito d'imposta compete nella misura del 58,73 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
- f) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 58,73 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;
- g) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento (9/16) degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 dalle società di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del TUIR e, dopo la chiusura dell'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 1988 ed entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b), del TUIR;
- h) il credito compete nella misura del 25 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di riserve e fondi che sono stati affrancati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 29 dicembre 1990, n. 408, o ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 4 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995, n. 85, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996;

**TEIL VI
IN DER EIGENSCHAFT
ALS ERBE ODER
VERMÄCHTNISNEHMER
BEZOGENE EINKÜNFTE**

- **Spalte 2:** Betrag der Prämien, für welche die Steuerabsetzung in Anspruch genommen wurde
- **Spalte 3:** Betrag der Steuerrückbehalte des Jahres 2003 (einschließlich der ausgesetzten Beträge), der aus der vom Versicherungsunternehmen ausgehändigten Bestätigung hervorgeht.

Im **Teil VI** sind jene Einkommen anzugeben, welche Erben oder Vermächtnisnehmer im Todesfall des Berechtigten im Laufe des Jahres 2003 bezogen haben, mit Ausnahme der Einkünfte aus Grund und Boden und der Einkünfte aus Unternehmen. Die Einkünfte gemäß Art. 16, Absatz 1, Buchstaben a), a-bis), b) und c) TUIR, welche von Subjekten ausgeschüttet wurden, die einen Quellsteuereinbehalt vornehmen müssen, sowie Anteile auf Gehälter oder Renten, sind nicht zu erklären, auch wenn sie von Erben oder Vermächtnisnehmern bezogen wurden. Die im Art. 16, Absatz 1, Buchst. a) des TUIR angeführten Abfertigungen und Zulagen, welche von Subjekten ausbezahlt wurden, die nicht verpflichtet sind, die Quellsteuereinbehalte vorzunehmen, sind im Teil IX dieser Übersicht anzugeben. In diesem Fall ist in Zeile RM17, in Spalte 8 der Prozentsatz des Einkommens, das dem Erben zusteht, und in Spalte 9 die Steuernummer des verstorbenen Subjektes anzugeben.

Die Einkünfte, welche von den Erben oder den Vermächtnisnehmern bezogen wurden, müssen gemäß den Bestimmungen der jeweiligen Kategorie (unter Bezugnahme auf den Verstorbenen) berechnet werden und sind der gesonderten Besteuerung zu unterwerfen.

Die Verwalter von ruhenden Erbschaften und von Erbschaften, die aufgeschoben oder zugunsten eines ungeborenen noch nicht empfangenen Erben fallen, müssen in diesem Teil die erwähnten Einkünfte gemäß Art.7 Absatz 3 TUIR angeben. Diese Einkommen werden, wenn es sich beim Erben um eine natürliche oder unbekannt Person handelt, vorläufig gesondert besteuert und zwar zum Steuersatz, der für die erste Einkommensstufe vorgesehen ist, unter Vorbehalt eines Ausgleichs nach Annahme der Erbschaft. Dies vorausgesetzt, ist in den **Zeilen RM11** und **RM12** Folgendes anzuführen:

- **Spalte 1:** das Jahr der Nachlasseroöffnung
- **Spalte 2:** das bezogene Einkommen, vor Abzug der Quote der Erbschaftssteuer und zwar im Verhältnis zu dem in der entsprechenden Erklärung angeführten Guthaben
- **Spalte 3:** das ordentliche Steuerguthaben auf Dividenden bezüglich der erklärten Einkünfte
- **Spalte 4:** das beschränkte Steuerguthaben auf Dividenden bezüglich der erklärten Einkünfte
- **Spalte 5:** die Quote der Erbschaftssteuer
- **Spalte 6:** die Steuereinbehalte bezüglich der erklärten Einkünfte
- **Spalte 7:** bei Wahl der ordentlichen Besteuerung das Kästchen ankreuzen (siehe Anleitungen in Zeile RM27).

Es wird daran erinnert, dass für rückständige Zuwendungen aus nicht selbstständiger Arbeit sowie Entschädigungen aufgrund von Beendigung einer geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit, welche die Erben in diesem Teil angeben müssen, die Agentur der Einnahmen die geschuldete Steuer ohne Anwendung der Zinsen und der Strafgebühren festsetzt (bzw. sie wird die zustehenden Rückerstattungen auszahlen) und die ordentliche Besteuerung anwendet, falls diese für den Steuerzahler günstiger ist. Für die anderen Einkünfte kann hingegen die Wahl der ordentlichen Besteuerung getroffen werden (zum Beispiel: Abfindungszahlungen anlässlich der Beendigung des Agenturverhältnisses von Seiten der natürlichen Personen und anlässlich der Aufgabe von Notariatsfunktionen usw.).

Mit Hinsicht auf das **Steuerguthaben auf Dividenden**, das in den Spalten 3 und 4 anzugeben ist, wird Folgendes klargelegt:

- a) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 51,51 Prozent der Gewinne auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art.87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR ab dem dem zum 1. Januar 2003 laufenden folgenden Besteuerungszeitraum beschlossen wurde und für welche den Gesellschaftern oder Mitgliedern im Sinne des Art.14 TUIR das Steuerguthaben zuerkannt wird.
- b) das Steuerguthaben steht im beschränkten Ausmaß von 51,51 Prozent der Gewinne zu – einschließlich der Gewinne aus Dividenden von in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – ebenfalls in Sachwerten, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR beschlossen wurde, ab dem dem zum 1. Januar 2003 laufenden folgenden Besteuerungszeitraum, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 11, Absatz 3bis und 94 Absatz 1-bis TUIR zugewiesen wurde.
- c) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 56,25 Prozent der Gewinne auch in Sachwerten zu, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a) und b) TUIR ab dem dem zum 1. Januar 2001 laufenden folgenden Besteuerungszeitraum beschlossen wurde, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 14 TUIR zugewiesen wurde.
- d) das Steuerguthaben steht im beschränkten Ausmaß von 56,25 Prozent der Gewinne zu – einschließlich der Gewinne aus Dividenden von in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – ebenfalls in Sachwerten, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR beschlossen wurde, ab dem dem zum 1. Januar 2001 laufenden folgenden Besteuerungszeitraum, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 11, Absatz 3-bis TUIR zugewiesen wurde.
- e) Das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 58,73 Prozent der Gewinne – ebenfalls in Sachwerten – zu, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR beschlossen wurde, ab dem zweiten auf das zum 31. Dezember 1996 laufende folgenden Geschäftsjahr und innerhalb des zum 1. Januar 2001 laufenden Besteuerungszeitraums, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben gemäß Art. 14 TUIR zugewiesen wurde.
- f) das Steuerguthaben steht im beschränkten Ausmaß von 58,73 Prozent der Gewinne - einschließlich der Gewinne aus Dividenden von in der EU ansässigen Tochtergesellschaften – zu, auch in Sachwerten, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR beschlossen wurde, ab dem zweiten auf das zum 31. Dezember 1996 laufende folgenden Geschäftsjahr und innerhalb des zum 1. Januar 2001 laufenden Besteuerungszeitraums, für die den Gesellschaftern oder Teilhabern das Steuerguthaben laut Art. 11, Absatz 3-bis TUIR zugewiesen wurde.
- g) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 56,25 Prozent (9/16) der Gewinne, auch in Sachwerten, zu, deren Ausschüttung innerhalb des ersten auf das zum 31. Dezember 1996 laufende folgenden Geschäftsjahrs von den Gesellschaften laut Artikel 87 Absatz 1 Buchstabe a) TUIR beschlossen wurde und nach dem Abschluss des zum Zeitpunkt des 1. Januars 1988 laufenden Geschäftsjahr und innerhalb des ersten auf das zum 31. Dezember 1996 laufende folgenden Geschäftsjahrs von Handelskörperschaften laut Art. 87, Absatz 1, Buchstabe b) TUIR.
- h) das Steuerguthaben steht im Ausmaß von 25 Prozent der Gewinne aus der Ausschüttung von Rücklagen und Fonds zu, welche im Sinne des Art. 8, Absatz 1 des Gesetzes Nr. 408 vom 29. Dezember 1990 oder im Sinne des Art. 22, Absätze 1, 2 und 4 des GD Nr. 41 vom 23. Februar 1995, umgewandelt durch das G. Nr. 85 vom 22. März 1995 und innerhalb des ersten Geschäftsjahres nach dem zum 31. Dezember 1996 laufendem beschlossen wurden.

- i) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 51,51 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di utili accantonati a riserva deliberati dal 30 settembre 2003 sino alla data di chiusura dell'esercizio sociale, nonché gli utili distribuiti a seguito di chiusura dell'esercizio sociale secondo quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326;
- l) il credito d'imposta non compete:
- per gli utili distribuiti da enti non commerciali residenti e da società ed enti non residenti;
 - per gli utili percepiti dall'usufruttuario quando la costituzione o la cessione del diritto di usufrutto è stata posta in essere da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia;
 - per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata anteriormente alla data di acquisto delle partecipazioni, con riguardo ai soggetti che le acquistano dai fondi comuni d'investimento mobiliare o dalle società a capitale variabile (Sicav);
- m) il credito d'imposta non compete neanche nell'ipotesi degli acconti sui dividendi distribuiti dalle società di cui all'art. 2433-bis del c.c., in base alle disposizioni previste dall'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326. In questo caso, infatti, il regime degli acconti sui dividendi è quello dell'eventuale saldo del dividendo stesso deliberato con riferimento al periodo d'imposta in cui è stato distribuito l'acconto.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 44, comma 3, del TUIR, il credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società o dagli enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, spetta solo per la parte degli utili proporzionalmente corrispondente alle riserve diverse da quelle di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.

Si precisa che nell'ipotesi in cui il de cuius si è avvalso dell'operazione di rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ed ha comunicato all'intermediario, contestualmente alla presentazione della "dichiarazione riservata", i redditi percepiti nel 2003 derivanti da tale attività, l'erede non è tenuto ad indicare tali redditi nel presente modello, sempreché l'imposta applicata dall'intermediario sia a titolo definitivo.

Nel **rigo RM13**, indicare la quota parte del credito d'imposta sui dividendi riferibile agli utili derivanti da dividendi di società figlie residenti nella UE alle quali si applica il regime previsto dall'art. 96-bis del TUIR, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996; questo dato va desunto dalla certificazione fatta a ciascun socio dalla società residente che ha distribuito gli utili.

SEZIONE VII

PROVENTI DERIVANTI DA DEPOSITI A GARANZIA

Per ulteriori informazioni vedere in APPENDICE le voci "Proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti" e "Versamenti", nonché il paragrafo relativo alle rateizzazioni posto nelle Istruzioni generali del FASCICOLO 1

Nella **Sezione VII** vanno indicati i proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e dai titoli similari, costituiti fuori dal territorio dello Stato, a garanzia di finanziamenti concessi a imprese residenti, qualora i proventi stessi non siano stati percepiti per il tramite di banche o di altri intermediari finanziari non assoggettati al prelievo alla fonte. Su detti proventi è dovuta la somma del 20 per cento, anche nel caso in cui gli stessi siano esenti e indipendentemente da ogni altro tipo di prelievo per essi previsto. Tale somma deve essere versata nei termini e con le modalità previste per il versamento delle imposte risultanti dalla dichiarazione modello UNICO 2004 Persone Fisiche.

Ciò premesso, nel **rigo RM14**, indicare:

- nella **colonna 1**, l'ammontare dei proventi derivanti dai depositi a garanzia;
- nella **colonna 2**, l'importo della somma dovuta.

SEZIONE VIII

REDDITI DI CAPITALE SOGGETTI AD IMPOSIZIONE SOSTITUTIVA

Nella **Sezione VIII** vanno indicati i redditi di capitale di fonte estera, diversi da quelli che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente (che vanno dichiarati nel quadro RI), percepiti direttamente dal contribuente senza l'intervento di intermediari residenti. Tali redditi sono soggetti ad imposta sostitutiva nella stessa misura della ritenuta alla fonte a titolo di imposta applicata in Italia sui redditi della stessa natura (art. 16-bis del TUIR).

Il contribuente ha la facoltà di non avvalersi del regime di imposizione sostitutiva e in tal caso compete il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.

In questa Sezione vanno altresì indicati gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239. In tal caso i suddetti proventi vanno dichiarati per la parte maturata nel periodo di possesso e incassata, in modo esplicito o implicito, nel periodo d'imposta. Per effetto delle disposizioni dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. 239 del 1996, per tali redditi non è ammessa l'opzione per la tassazione ordinaria.

Per effetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 23 dicembre 1999, n. 505, i proventi di cui alla lett. g) dell'art. 41, comma 1, del TUIR, sono determinati, valutando le somme impiegate apportate o affidate in gestione nonché le somme percepite o il valore normale dei beni ricevuti, rispettivamente secondo il cambio del giorno in cui le somme o i valori sono impiegati o incassati.

Vanno indicate, altresì, le plusvalenze, di cui all'art. 81, comma 1, lett. c-ter), del TUIR, realizzate entro il 30 giugno 1998 i cui corrispettivi sono stati incassati nel periodo d'imposta, mediante cessione a termine di valute estere ovvero conseguite attraverso altri contratti che assumono, anche in modo implicito, valori a termine delle valute come riferimento per la determinazione del corrispettivo, derivanti da operazioni con soggetti non residenti. Su tali redditi si rende applicabile la tassazione separata nella misura della ritenuta a titolo di imposta del 12,5 per cento prevista dall'art. 67 del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 ottobre 1993, n. 427. Il contribuente ha la facoltà di non avvalersi della tassazione separata; in tal caso compete il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.

I versamenti delle imposte relative ai redditi indicati nella presente Sezione devono essere effettuati con i termini e le modalità previsti per il versamento delle imposte risultanti dalla presente dichiarazione.

Ciò premesso, nel **rigo RM15**, indicare:

- nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione riportata in APPENDICE alla voce "Redditi di capitale di fonte estera soggetti ad imposta sostitutiva";

- i) das Steuerguthaben steht im beschränkten Ausmaß von 51,51 Prozent der Gewinne aus der Ausschüttung von als Rückstellung abgestellten Gewinnen zu, beschlossen ab dem 30. September 2003 bis zum Zeitpunkt des Abschlusses des Geschäftsjahrs sowie die ausgeschütteten Gewinne infolge des Abschlusses des Geschäftsjahrs gemäß Absätzen 1 und 2 des Art. 40 des GD Nr. 269 vom 30. September 2003, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 326 vom 24. November 2003.
- l) das Steuerguthaben steht in den folgenden Fällen nicht zu:
- für Gewinne, welche von ansässigen Körperschaften, die keinen Handel betreiben und von nicht ansässigen Gesellschaften und Körperschaften ausgeschüttet wurden
 - für Gewinne, welche vom Nutznießer bezogen wurden, wenn die Einräumung oder Veräußerung des Fruchtgenussrechtes von nicht ansässigen Subjekten ohne ständigen Sitz in Italien erzielt wurde.
 - für Gewinne, deren Ausschüttung vor dem Anschaffungsdatum der Beteiligungen beschlossen wurde, mit Hinblick auf die Subjekte, welche diese von Investment- bzw. von SICAV-Fonds kaufen.
- m) das Steuerguthaben steht auch bei Akontozahlungen auf Dividenden, ausgeschüttet von den Gesellschaften laut Art. 2433-bis des Zivilgesetzes auf der Grundlage der Vorschriften des Art. 40 des GD Nr. 269 vom 30. September 2003, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 326 vom 24. November 2003 nicht zu. In diesem Fall besteht die Regelung der Akontozahlungen auf Dividenden aus dem eventuellen Saldo der Dividenden selbst, beschlossen mit Bezug auf den Besteuerungszeitraum, in dem die Akontozahlung ausgeschüttet wurde.

Es wird außerdem darauf hingewiesen, dass das Steuerguthaben auf Dividenden, welche von den Gesellschaften oder Körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR im Sinne des Art. 44, Absatz 3 TUIR ausgeschüttet wurden, nur für den Teil der Gewinne zusteht, welcher anteilmäßig anderen Rückstellungen entspricht als jenen laut Art. 44, Absatz 1 TUIR.

Es wird darauf hingewiesen, dass wenn der verstorbene Steuerzahler die Rückführung der finanziellen Tätigkeiten aus dem Ausland durchgeführt und dem Vermittler bei der Einreichung der „vertraulichen Erklärung“ die im Jahr 2003 aus jener Tätigkeit bezogenen Einkünfte mitgeteilt hat, der Erbe nicht verpflichtet ist, die genannten Einkünfte im vorliegenden Vordruck anzuführen, vorausgesetzt die vom Vermittler auferlegte Steuer ist endgültig.

In **Zeile RM13** ist die Quote des Steuerguthabens auf Dividenden anzugeben, in Bezug auf die Gewinne aus Dividenden von in der EU ansässigen Tochtergesellschaften, auf welche die vom Art.96-bis des TUIR vorgesehene Besteuerung angewandt wird, die innerhalb des ersten Geschäftsjahrs nach jenem zum 31. Dezember 1996 laufenden beschlossen wurde; diese Angabe ist aus der Mitteilung zu entnehmen, welche jedem Gesellschafter der ansässigen Gesellschaft, die die Gewinne ausgeschüttet hat, ausgestellt wurde.

TEIL VII ERLÖSE AUS GARANTIEDEPOTS

Für weitere Informationen siehe im ANHANG „Erlöse aus als Finanzierungsgarantie geltenden Depots“ und „Einzahlungen“ und den Absatz für die Ratenaufteilungen in den allgemeinen Anleitungen des HEFTES 1.

Im **Teil VII** sind Einkünfte anzuführen, die aus Gelddepots, Depots von beweglichen Werten und anderen Wertpapieren stammen, die verschieden von Aktien oder ähnlichen Wertpapieren sind und die außerhalb der Staatsgrenzen als Garantie für Finanzierungen an ansässige Unternehmen gebildet wurden und im Fall, dass dieselben Erlöse nicht durch Banken oder andere Finanzvermittler bezogen wurden, die den Quellensteuereinbehalten nicht unterliegen. Auf diese Einkünfte wird ein Betrag von 20 Prozent geschuldet, auch falls diese steuerfrei und unabhängig von jeder für sie vorgesehene Art von Einhebung sind. Dieser Betrag ist innerhalb der vorgesehenen Fristen und gemäß den Methoden für die Einzahlung der Steuern, die sich aus der Steuererklärung Vordruck UNICO 2004 Natürliche Personen ergeben, einzuzahlen.

Dies vorausgesetzt, ist in **Zeile RM14** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Gesamtbetrag der Einkünfte aus den Garantiedepots
- **Spalte 2:** Betrag der geschuldeten Summe

TEIL VIII EINKÜNFTE AUS KAPITALVERMÖGEN, DIE DER ERSTAZSTEUER UNTERLIEGEN

Im **Teil VIII** sind die im Ausland erzielten Einkünfte aus Kapitalvermögen anzugeben, die verschieden von denjenigen sind, welche zur Bildung des Gesamteinkommens des Steuerzahlers beitragen (die in Übersicht RI zu erklären sind) und vom Steuerzahler direkt und nicht durch einen ansässigen Vermittler bezogen wurden. Diese Einkünfte unterliegen der Ersatzsteuer in derselben Höhe wie die Quellensteuereinbehalte, die in Italien auf die Einkünfte gleicher Natur angewandt werden (Art. 16-bis TUIR).

Der Steuerzahler hat die Möglichkeit, die Ersatzbesteuerung nicht in Anspruch zu nehmen. In diesem Fall steht ihm das Steuerguthaben für im Ausland entrichtete Steuern zu.

In diesem Teil sind außerdem die Zinsen, Prämien und andere Erträge aus Obligationen und öffentlichen sowie privaten diesen gleichgestellten Wertpapieren anzugeben, auf welche die vom GvD Nr. 239 vom 1. April 1996 vorgesehene Ersatzsteuer nicht angewandt wurde. In diesem Fall sind die besagten Erträge für den im Besitzzeitraum angereiften und im Steuerzeitraum ausdrücklich bzw. stillschweigend einkassierten Anteil zu erklären. Aufgrund der Bestimmungen gemäß Art. 4, Absatz 2 des genannten GvD Nr. 239/1996, ist für diese Einkünfte die ordentliche Besteuerung nicht zulässig.

Aufgrund des Art. 9, Absatz 2 des GvD Nr. 505 vom 23. Dezember 1999 sind die Einkommen gemäß Buchst. g) des Art. 41, Absatz 1 TUIR zu ermitteln, indem die angelegten, eingebrachten oder zur Verwaltung übertragenen Summen wie auch die bezogenen Summen bzw. der gemeine Wert der erhaltenen Güter gemäß dem Kurs jenes Tages berechnet werden, an dem sie angelegt bzw. einkassiert wurden.

Außerdem sind auch die Mehrerlöse gemäß Art. 81, Absatz 1, Buchst. c-ter) TUIR anzugeben, welche innerhalb des 30. Juni 1998 realisiert wurden und deren Vergütungen im Besteuerungszeitraum durch befristete Veräußerungen von Fremdwährung bzw. durch andere Verträge, die zur Ermittlung des Entgelts auch implizite auf befristete Währungswerte Bezug nehmen, erzielt wurden und aus Geschäftsvorfällen mit nicht ansässigen Subjekten stammen. Für diese Einkünfte wird die gesonderte Besteuerung im Ausmaß des Steuereinbehaltes von 12,5 Prozent, welche vom Art. 67 des GD Nr. 331 vom 30. August 1993, umgewandelt mit Abänderungen durch das G. Nr. 427 vom 29. Oktober 1993, vorgesehen ist. Der Steuerzahler hat die Möglichkeit, die gesonderte Besteuerung nicht in Anspruch zu nehmen; in diesem Fall steht das Steuerguthaben für die im Ausland eingezahlten Steuern zu.

Die Einzahlungen der Steuern bezüglich der in diesem Teil angeführten Einkünfte sind innerhalb der Fristen und gemäß den Methoden durchzuführen, welche für die Einzahlung der Steuern, die aus der vorliegenden Erklärung hervorgehen, vorgesehen sind. Dies vorausgesetzt, ist in Zeile **RM15** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** der Buchstabe, welcher der Art des Einkommens entspricht und in der Aufstellung, die im ANHANG unter „Einkünfte aus Kapitalvermögen, das aus dem Ausland stammt, welche der Ersatzsteuer unterliegen“ angeführt ist.

- nella **colonna 2**, il codice dello Stato estero in cui il reddito è stato prodotto (vedere in APPENDICE al FASCICOLO 1, la tabella "Elenco Paesi e Territori esteri");
- nella **colonna 3**, l'ammontare del reddito, al lordo di eventuali ritenute subite nello Stato estero in cui il reddito è stato prodotto;
- nella **colonna 4**, l'aliquota applicabile;
- nella **colonna 5**, l'imposta dovuta.

Nella **colonna 6**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM27). In tal caso compete il credito per le imposte eventualmente pagate all'estero.

Nel **rigo RM16**, con riferimento ai redditi di capitale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, indicare:

- nella **colonna 1**, l'ammontare del reddito che non è stato assoggettato ad imposta sostitutiva;
- nella **colonna 2**, l'imposta dovuta.

SEZIONE IX REDDITI CORRISPOSTI DA SOGGETTI NON OBBLIGATI PER LEGGE ALLA EFFETTUAZIONE DELLE RITENUTE D'ACCONTO

Nella **Sezione IX** vanno indicate altre tipologie di redditi assoggettabili a tassazione separata, erogati da un soggetto che non riveste la qualifica di sostituto d'imposta.

Ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto (TFR) è utile sapere che i Decreti legislativi 18 febbraio 2000 n. 47 e 12 aprile 2001 n. 168, hanno previsto una diversa modalità di determinazione del TFR a partire dal 1° gennaio 2001. Pertanto, ai fini del calcolo dell'ammontare imponibile, del TFR maturato sino al 31 dicembre 2000, occorre ridurre l'ammontare del TFR maturato sino a quella data (al netto dei contributi obbligatori eventualmente a carico del dipendente) di una somma pari a euro 258,23, ovvero euro 309,87, se il diritto alla percezione è sorto a partire dal 1998 per ciascun anno preso a base di commisurazione, con esclusione dei periodi di anzianità convenzionale. Per i periodi inferiori all'anno la riduzione è rapportata a mese; se il rapporto si svolge per un numero di ore inferiore a quello ordinario previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, la somma è proporzionalmente ridotta.

Per il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2001, l'importo complessivamente maturato deve essere considerato al netto delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, senza tener conto delle citate riduzioni forfetarie previste sino al 31 dicembre 2000. Qualora il trattamento di fine rapporto sia relativo a rapporti di lavoro a tempo determinato di durata effettiva non superiore a due anni, è riconosciuta una detrazione dall'imposta pari a euro 61,97 annue. Per i periodi inferiori all'anno la detrazione è rapportata a mese; se il rapporto si svolge per un numero di ore inferiore a quello ordinario previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, la detrazione è proporzionalmente ridotta.

Si precisa che le detrazioni non spettano in caso di anticipazioni.

Inoltre, l'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 47 del 2000 ha disposto una speciale detrazione "transitoria" pari a euro 61,97 per i TFR liquidati a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel periodo 1° gennaio 2001 - 31 dicembre 2005.

Nel **rigo RM17**, indicare le somme percepite nel corso del 2003 a titolo di trattamento di fine rapporto e le altre indennità di lavoro dipendente, comprese le somme ed i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente, riportando:

- nella **colonna 1**, l'anno in cui è sorto il diritto alla percezione;
- nella **colonna 2**, l'importo percepito nell'anno, comprensivo dell'importo delle rivalutazioni indicato al rigo RM18, colonna 1;
- nella **colonna 3**, l'ammontare imponibile complessivo, calcolato per gli importi spettanti sino al 31 dicembre 2000, al netto delle deduzioni previste e dei contributi obbligatori a carico del dipendente; per gli importi spettanti dal 1° gennaio 2001, al netto delle rivalutazioni soggette all'imposta sostitutiva del 11% (indicate nel rigo RM 18, colonna 1) nonché delle spese legali sostenute;
- nella **colonna 4**, l'ammontare totale delle somme maturate;
- nella **colonna 5**, il tipo di emolumento, indicando il codice:
 1. se si tratta di saldo di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;
 2. se si tratta di acconti di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;
 3. se si tratta di anticipazioni di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;
 4. se si tratta di altre indennità (ad esempio somme derivanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria o da transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro);
- nelle **colonne 6 e 7**, il periodo di commisurazione (anni e mesi) dell'indennità di fine rapporto di lavoro dipendente, con esclusione di eventuali periodi di anzianità convenzionali.

Le **colonne 8 e 9** devono essere compilate esclusivamente dagli eredi secondo le modalità indicate nelle istruzioni della Sezione VI del presente quadro.

A partire dal 1° gennaio 2001 le rivalutazioni sul TFR sono assoggettate ad una imposta sostitutiva nella misura dell'11% per cento, così come previsto dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. n. 47 del 2000. Pertanto il percipiente è tenuto a versare entro il termine previsto per il saldo delle imposte dovute relative alla presente dichiarazione, utilizzando il Modello di pagamento F24, l'imposta sostitutiva dovuta relativamente alle rivalutazioni da effettuare sugli accantonamenti TFR successivi al 1° gennaio 2001.

A tal fine è stato istituito il **codice tributo 1714**.

Ciò premesso nel **rigo RM18** indicare:

- nella **colonna 1**, l'ammontare complessivo delle rivalutazioni maturate dal 2001;
- nella **colonna 2**, l'ammontare dell'imposta versata sull'importo di colonna 1.
- nelle **colonne 3 e 4**, il periodo di commisurazione del rapporto di lavoro, decorrente dal 1° gennaio 2001, già compreso nel periodo indicato nel rigo RM17 colonne 6 e 7.

Nel **rigo RM 19**, indicare le indennità, nonché gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per lavori a progetto assoggettabili a tassazione sepa-

TEIL IX
VON SUBJEKTEN
BEZAHLTE EINKÜNFTE,
DIE DURCH DAS
GESETZ NICHT
VERPFLICHTET SIND,
STEUEREINBEHALTE
ZU TÄTIGEN

- **Spalte 2:** der Kode des ausländischen Staates, in dem das Einkommen erzielt wurde (siehe im ANHANG des HEFTES 1 das Verzeichnis „Aufstellung der Auslandsstaaten“).
 - **Spalte 3:** Gesamtbetrag des Einkommens vor Abzug eventueller im ausländischen Staat, in dem das Einkommen erzielt wurde, abgeführter Einbehalte.
 - **Spalte 4:** anwendbarer Steuersatz
 - **Spalte 5:** geschuldete Steuer.
- In **Spalte 6** ist das Kästchen anzukreuzen, falls die ordentlichen Besteuerung gewählt wurde (siehe Anleitungen für Zeile RM27). In diesem Falle steht das Guthaben für eventuelle im Ausland bezahlte Steuern zu.
- In **Zeile RM16** ist mit Bezug auf die Einkünfte aus Kapitalvermögen gemäß Art. 4 des GvD Nr. 239 vom 1. April 1996 Folgendes anzugeben:
- **Spalte 1:** Gesamtbetrag des Einkommens, das nicht der Ersatzsteuer unterworfen wurde.
 - **Spalte 2:** geschuldete Steuer

Im **Teil IX** sind die anderen Einkommensarten anzugeben, welche der gesonderten Besteuerung unterworfen werden können und von einem Subjekt entrichtet wurden, das kein Steuersubstitut ist.

Zur Ermittlung der Abfertigung bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses ist es nützlich zu wissen, dass die gesetzestretenden Dekrete Nr. 47 vom 18. Februar 2000 und Nr. 168 vom 12. April 2001 eine unterschiedliche Methode zur Ermittlung der Abfindung ab 1. Januar 2001 festgelegt haben. Zur Berechnung der Höhe des steuerpflichtigen Betrags der bis zum 31. Dezember 2000 angereiften Abfertigung muss daher der Betrag der bis zum jenem Zeitpunkt angereiften Abfertigung (nach Abzug der eventuell zu Lasten des Angestellten gehenden Pflichtbeiträge) um eine Summe in Höhe von 258,23 Euro bzw. 309,87 Euro gekürzt werden, wenn das Bezugsrecht ab 1998 entstanden ist, für jedes Jahr, das als Bemessungsgrundlage hergenommen wird, mit Ausschluss der Zeiträume des konventionellen Dienstalters. Für Zeiträume unter einem Jahr steht die Kürzung im monatlichen Verhältnis. Wenn das Arbeitsverhältnis eine geringere Stundenanzahl aufweist als die ordentliche, von den Landestarifverträgen der jeweiligen Berufskategorie vorgesehene Anzahl, wird die Summe verhältnismäßig gekürzt. Für die ab dem 1. Januar 2001 angereifte Abfertigung muss der angereifte Gesamtbetrag nach Abzug der bereits der Ersatzsteuer unterworfenen Neubewertungen betrachtet werden, ohne die besagten, bis zum 31. Dezember 2000 vorgesehenen Pauschkürzungen zu berücksichtigen. Wenn sich die Abfertigung bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses auf befristete Arbeitsverhältnisse mit einer effektiven Dauer von höchstens zwei Jahren bezieht, wird ein Steuerabsetzbetrag in Höhe von 61,97 Euro pro Jahr anerkannt. Für Zeiträume unter einem Jahr steht der Absetzbetrag im monatlichen Verhältnis. Wenn das Arbeitsverhältnis eine geringere Stundenanzahl aufweist als die ordentliche, von den Landestarifverträgen der jeweiligen Berufskategorie vorgesehene Anzahl, wird der Absetzbetrag verhältnismäßig gekürzt.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Absetzbeträge bei Vorauszahlungen nicht zustehen.

Der Art. 11, Absatz 5 des GvD Nr. 47/2000 schreibt außerdem einen speziellen „Übergangsabzug“ in Höhe von 61,97 Euro vor für Abfertigungen, die infolge von Beendigungen des Arbeitsverhältnisses im Zeitraum vom 1. Januar 2001 bis zum 31. Dezember 2005 erfolgten.

In **Zeile RM17** sind die Beträge anzuführen, die im Laufe des Jahres 2003 als Abfertigung bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses bezogen wurden. Anzugeben sind auch andere Zulagen aus nichtselbstständiger Arbeit, einschließlich der Beträge und Werte, die aufgrund eines jeglichen Titels nach Abzug der getragenen Anwaltskosten bezogen wurden. Es sind auch jene Beträge anzugeben, die als Schadenersatz bzw. im Zusammenhang mit einem Vollstreckungsverfahren infolge von gerichtlichen Verfügungen bzw. durch eine Abfindung bei Beendigung eines abhängigen Arbeitsverhältnisses bezogen wurden. Dabei ist anzuführen:

- **Spalte 1:** das Jahr, in dem das Bezugsrecht entstanden ist.
- **Spalte 2:** Gesamtbetrag der im Jahr bezogenen Summen, einschließlich des Betrags der Aufwertungen aus Zeile RM18, Spalte 1.
- **Spalte 3:** Steuerpflichtiger Betrag insgesamt, berechnet für die bis zum 31. Dezember 2000 zustehenden Beträge, nach Abzug der vorgeschriebenen Absetzbeträge und der Pflichtbeiträge zu Lasten des Angestellten. Für die ab dem 1. Januar 2001 zustehenden Beträge nach Abzug der Neubewertungen, die der Ersatzsteuer in Höhe von 11% unterliegen (angegeben in Zeile RM18, Spalte 1) sowie die aufgewendeten Anwaltskosten.
- **Spalte 4:** Gesamtbetrag der angereiften Summen
- **Spalte 5:** Art der Bezüge, wobei folgende Codes anzuführen sind:
 1. bei Abfertigungen anlässlich der Beendigung eines nichtselbstständigen Arbeitsverhältnisses
 2. bei Akontozahlungen auf die Abfertigung bei Beendigung eines nichtselbstständigen Arbeitsverhältnisses
 3. bei Vorauszahlungen auf die Abfertigung bei Beendigung eines nichtselbstständigen Arbeitsverhältnisses
 4. bei sonstigen Entschädigungen (z.B. Summen aufgrund gerichtlicher Verfügungen oder Geschäften hinsichtlich der Beendigung eines Arbeitsverhältnisses)
- In den **Spalten 6** und **7** ist der Bemessungszeitraum (Jahre und Monate) anzugeben, auf den sich die Abfertigung aus nichtselbstständiger Arbeit bezieht. Ausgeschlossen sind eventuelle konventionelle Dienstalterzeiträume.

Die **Spalten 8** und **9** sind ausschließlich von den Erben abzufassen und zwar gemäß den Methoden, die in den Anleitungen für Teil VI dieser Übersicht angeführt sind.

Ab dem 1. Januar 2001 werden die Aufwertungen der Abfertigung einer Ersatzsteuer im Ausmaß von 11% unterworfen, die von Art. 11, Absatz 4 des GvD Nr.47/2000 vorgesehen ist. Der Bezieher ist verpflichtet, innerhalb der Frist, die für die Saldozahlung der Steuern aus vorliegender Erklärung vorgesehen ist, die für die Neubewertungen geschuldete Ersatzsteuer aus nach dem 1. Januar 2001 eingebrachten Rückstellungen für die Abfertigung mit dem Einzahlungsvordruck F24 zu entrichten. Für diesen Zweck wurde die **Abgabenkennzahl 1714** eingeführt.

Dies vorausgesetzt, ist in **Zeile RM18** Folgendes anzuführen:

- **Spalte 1:** Gesamtbetrag der ab dem Jahr 2001 angereiften Aufwertungen
- **Spalte 2:** Steuer, welche auf den Betrag aus Spalte 1 eingezahlt wurde.
- **Spalte 3** und **4:** Bemessungszeitraum des Arbeitsverhältnisses ab dem 1. Januar 2001, bereits im in Zeile RM17, Spalten 6 und 7 angegebenen Zeitraum eingeschlossen.

In **Zeile RM19** sind die Zulagen, sowie die Akonto- und die Vorauszahlungen anzuführen, die anlässlich der Aufgabe des Verhältnisses einer geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit oder einer Projektarbeit zugeflossen und der gesonderten Besteuerung können unterworfen werden, das heißt jene Zulagen, für welche das Bezugsrecht aus einer Urkunde hervorgeht,

rata e cioè quelle indennità per le quali il diritto alla percezione risulta da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto, comprese le somme ed i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, riportando:

- nella **colonna 1**, l'anno in cui è sorto il diritto alla percezione ovvero, in caso di anticipazioni, l'anno 2003;
- nella **colonna 2**, l'importo delle somme percepite nell'anno;
- nella **colonna 3**, l'ammontare totale di dette somme.

Nel **rigo RM20**, indicare l'importo degli emolumenti arretrati di lavoro dipendente.

Si ricorda che per i redditi indicati in questa Sezione l'Agenzia delle Entrate provvede a iscrivere a ruolo l'imposta dovuta senza applicazione degli interessi e delle sanzioni (ovvero a operare i rimborsi spettanti) e ad applicare la tassazione ordinaria se più favorevole per il contribuente.

SEZIONE X REDDITI SOGGETTI ALL'ACCONTO DEL 20 PER CENTO

L'art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla L. 28 febbraio 1997, n.30, ha previsto un versamento a titolo di acconto pari al 20 per cento di quei redditi soggetti a tassazione separata ai sensi dell'art. 16 del TUIR, nonché dell'art. 7, comma 3, del medesimo testo unico, che devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e non sono soggetti a ritenuta alla fonte.

Il versamento del predetto acconto del 20 per cento, da effettuarsi mediante utilizzo del mod. F24, utilizzando il **codice tributo 4200**, è dovuto con riferimento, ad esempio, ai seguenti redditi, ove non siano stati assoggettati a ritenuta alla fonte:

- plusvalenze, compreso il valore di avviamento, conseguite mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di 5 anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni;
- plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di terreni edificabili secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione;
- indennità per perdita dell'avviamento spettanti al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione e indennità di avviamento delle farmacie spettanti al precedente titolare;
- indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni;
- redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci di società di persone nei casi di recesso, esclusione e riduzione del capitale o agli eredi in caso di morte del socio e redditi imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, delle società stesse, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso o dell'esclusione, la deliberazione di riduzione del capitale, la morte del socio o l'inizio della liquidazione è superiore a cinque anni;
- somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri dedotti dal reddito complessivo o per i quali si è fruito della detrazione in periodi di imposta precedenti;
- somme percepite a titolo di trattamento di fine rapporto, nonché gli acconti e le anticipazioni e le altre indennità di lavoro dipendente, comprese le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente;
- indennità, acconti e anticipazioni percepiti per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, comprese le somme ed i valori comunque percepiti al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
- emolumenti arretrati di lavoro dipendente, compresi gli arretrati del trattamento speciale di disoccupazione di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115;
- redditi che gli eredi o i legatari hanno percepito in caso di morte dell'avente diritto, ad esclusione dei redditi fondiari o di impresa;
- indennità sostitutiva del preavviso.

È importante sapere che l'acconto non è dovuto sui redditi di capitale di cui alla Sezione VIII per i quali si applica l'imposta sostitutiva, in quanto già soggetti, in sede di dichiarazione, al pagamento dell'imposta a titolo definitivo.

Ciò premesso, nel **rigo RM21**, indicare il totale dei redditi non assoggettati a ritenuta alla fonte per i quali è dovuto l'acconto del 20 per cento.

Nel **rigo RM22, colonna 2**, indicare l'acconto dovuto determinato applicando l'aliquota del 20 per cento all'ammontare imponibile dei redditi indicato nel rigo RM21, al netto dell'importo indicato al rigo RM22, colonna 1.

Nel **rigo RM22, colonna 1**, indicare le detrazioni spettanti dall'imposta dovuta sul TFR maturato dal 1° gennaio 2001.

Il versamento dell'acconto è dovuto anche qualora le imposte che risulteranno definitivamente dovute saranno di ammontare inferiore allo stesso; in tal caso l'ufficio finanziario provvederà ad effettuare il rimborso dell'eccedenza.

SEZIONE XI RIVALUTAZIONE DEL VALORE DEI TERRENI AI SENSI DELL'ART. 2, D.L. N. 282/2002

Nella **Sezione XI** vanno indicati i valori dei terreni di cui all'art. 81, comma 1, lett. a) e b) del TUIR **rideterminati ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282 convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27** e successive modificazioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7, legge n. 448 del 2001.

Nei **righe RM23 e RM24** devono essere distintamente indicate, per il periodo d'imposta 2003, le operazioni relative alla rideterminazione del valore dei terreni edificabili, dei terreni agricoli e dei terreni oggetto di lottizzazione, per i quali il valore di acquisto è stato rideterminato sulla base di una perizia giurata di stima ed è stato effettuato il relativo versamento dell'imposta sostitutiva del 4% su tale importo.

Si ricorda che la plusvalenza conseguita per la cessione dei terreni o aree deve essere indicata negli appositi campi dei quadri RL e/o RM.

die sicher vor Beginn des Verhältnisses abgefasst wurde, einschließlich der in jedem Fall bezogenen Summen und Werte nach Abzug der eventuell aufgewendeten Anwaltskosten, auch wenn diese Vergütungen aus dem Titel des Schadensersatzes oder in Zusammenhang mit einem Vollstreckungsverfahren infolge von gerichtlichen Verfügungen bzw. aufgrund von Geschäften bezüglich der Aufgabe der geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit bezogen wurden, wobei Folgendes anzugeben ist:

- **Spalte 1:** das Jahr, in dem das Bezugsrecht der Einkünfte entstanden ist, bzw. bei Akontozahlungen das Jahr 2003
- **Spalte 2:** Betrag der im Laufe des Jahres bezogenen Summen
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag dieser Summen

In **Zeile RM20** sind die rückständigen Zuwendungen aus nichtselbstständiger Arbeit anzuführen.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Agentur der Einnahmen bezüglich der in diesem Teil angeführten Einkünfte die geschuldeten Beträge ohne Berechnung der Zinsen und Strafgebühren festsetzt (bzw. die zustehenden Rückerstattungen vornimmt) und die ordentliche Besteuerung anwendet, falls sich diese für den Steuerzahler als günstiger erweisen sollte.

TEIL X EINKÜNFTEN, DIE DER AKONTOZAHLUNG VON 20 PROZENT UNTERLIEGEN

Der Artikel 1, Absatz 3 des GD Nr. 669 vom 31. Dezember 1996, umgewandelt durch das G. Nr. 30 vom 28. Februar 1997, sieht eine Akontozahlung in Höhe von 20 Prozent der gemäß Art. 16 TUIR sowie Art. 7, Absatz 3 desselben Einheitstextes der gesonderten Besteuerung unterliegenden Einkünfte vor. Diese Einkünfte sind in der Einkommenserklärung anzugeben und sind nicht dem Quellensteuereinbehalt zu unterwerfen.

Die besagte Akontozahlung in Höhe von 20 Prozent ist mit dem Einzahlungsvordruck F24 mit der **Abgabekennzahl 4200** zu entrichten und ist beispielsweise hinsichtlich folgender Einkünfte geschuldet, falls diese nicht dem Quellensteuereinbehalt unterworfen wurden:

- Mehrerlöse, einschließlich des Geschäftswertes, die anlässlich der entgeltlichen Veräußerung von Betrieben realisiert wurden, die mehr als 5 Jahre im Besitz des Veräußerers standen und Erträge, die erzielt wurden im Zusammenhang mit einer Liquidation, auch im Rahmen eines Insolvenzverfahrens, von gewerblichen Unternehmen, die länger als fünf Jahre betrieben wurden.
- Mehrerlöse aus entgeltlichen Veräußerungen von Grundstücken, die nach den zum Zeitpunkt der Veräußerung geltenden städtebaulichen Vorschriften als bebaubar gelten.
- Entschädigungen, die dem Bestandnehmer für den Geschäftswertverlust im Falle der Beendigung des Bestandsverhältnisses über urbane, anderen als Wohnzwecken gewidmeten Immobilien zustehen, sowie die Entschädigung für den Geschäftswert einer Apotheke, die dem vorhergehenden Inhaber zusteht.
- Vergütungen, die als Schadensersatz, auch in Form von Versicherungsleistungen, zustehen für Schäden, die aus dem Verlust von sich auf mehrere Jahre beziehenden Einkünften bestehen.
- Erträge, die in den Beträgen oder im gemeinen Wert der Güter enthalten sind, die an die Gesellschafter von Personengesellschaften in den Fällen des Austritts, des Ausschlusses oder der Kapitalherabsetzung oder an die Erben im Falle des Todes des Gesellschafters gezahlt oder zugewiesen werden, und Erträge, die den Gesellschaftern im Falle der Liquidation, auch im Rahmen eines Insolvenzverfahrens, dieser Gesellschaften zugerechnet werden, wenn der Zeitraum zwischen der Gründung der Gesellschaft und der Bekanntgabe des Austritts oder des Ausschlusses, dem Beschluss zur Kapitalherabsetzung, dem Tod des Gesellschafters oder dem Beginn der Liquidation fünf Jahre überschreitet.
- Beträge, die als Rückerstattungen für Steuer bzw. für Aufwendungen bezogen wurden, die vom gesamten Einkommen abgezogen wurden, oder für welche die Absetzung in den vorhergehenden Besteuerungszeiträumen in Anspruch genommen wurde.
- Beträge, die als Abfertigung bezogen wurden, sowie die Akontozahlungen und die Vorauszahlungen und die anderen Zulagen aus nicht selbstständiger Arbeit, einschließlich der in jedem Fall bezogenen Summen und Werte nach Abzug der eventuell aufgewendeten Anwaltskosten, auch wenn diese Vergütungen aus dem Titel des Schadensersatzes oder in Zusammenhang mit einem Vollstreckungsverfahren infolge von gerichtlichen Verfügungen bzw. aufgrund von Geschäften bezüglich der Aufgabe eines nicht selbstständigen Arbeitsverhältnisses bezogen wurden.
- Zulagen, Akontozahlungen und Vorauszahlungen für die Auflösung einer geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit, einschließlich der in jedem Fall bezogenen Summen und Werte nach Abzug der eventuell aufgewendeten Anwaltskosten, auch wenn diese Vergütungen aus dem Titel des Schadensersatzes oder in Zusammenhang mit einem Vollstreckungsverfahren infolge von gerichtlichen Verfügungen bzw. aufgrund von Geschäften bezüglich der Aufgabe einer geregelten und fortwährenden Zusammenarbeit bezogen wurden.
- Rückständige Zuwendungen für nicht selbstständige Arbeit, inbegriffen jene Rückstände der Arbeitslosenunterstützung laut Gesetz Nr. 1115 vom 5. November 1968;
- Einkünfte, welche die Erben oder die Vermächtnisnehmer im Falle des Todes des Berechtigten bezogen haben, ausgeschlossen das Einkommen aus Grundstücken oder Unternehmen.
- Entschädigung wegen Nichteinhalten der Kündigungsfrist;

Es ist wichtig zu wissen, dass die Akontozahlung für Einkünfte aus Kapitalvermögen aus Teil VIII, für welche die Ersatzsteuer angewandt wird, nicht geschuldet ist, da diese Einkünfte bereits zum Zeitpunkt der Erklärung einer endgültigen Zahlung der Steuer unterworfen wurden.

Dies vorausgesetzt, ist in **Zeile RM21** der Gesamtbetrag der Einkünfte anzugeben, die nicht dem Quellensteuereinbehalt unterworfen wurden und für welche die Akontozahlung von 20 Prozent geschuldet ist.

In **Zeile RM22 Spalte 2** ist die geschuldete Akontozahlung anzugeben, welche durch die Anwendung des Steuersatzes von 20 Prozent auf die steuerpflichtigen Beträge aus Zeile RM21 nach Abzug des in Zeile RM22, Spalte 1 angegebenen Betrags ermittelt wird.

In **Zeile RM22 Spalte 1** sind die zustehenden Absetzbeträge von der auf die Abfertigung berechneten Steuer anzugeben, die bis zum 1. Januar 2001 angereift ist.

Die Akontozahlung ist auch dann geschuldet, wenn die endgültig geschuldeten Steuern niedriger sind als diese; in diesem Falle nimmt das Finanzamt die Rückerstattung des Überschusses vor.

TEIL XI NEUBEWERTUNG DES GRUNDSTÜCKSWERTS GEMÄSS ART. 2, GD NR. 282/2002

Im **Teil XI** sind die Grundstückswerte laut Art. 81, Absatz 1, Buchstaben a) und b) TUIR **anhand der Neubestimmung gemäß Art. 2 des GD Nr. 282 vom 24. Dezember 2002, umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 27 vom 21. Februar 2003** in geltender Fassung gemäß den Vorschriften laut Art. 7, Gesetz Nr. 448/2001 anzugeben.

In den **Zeilen RM23** und **RM24** sind für den Besteuerungszeitraum 2003 die Geschäftsvorfälle in Bezug auf die Neubestimmung des Werts der Baugrundstücke, der landwirtschaftlichen Grundstücke und der von Parzellierungen betroffenen Grundstücke, deren Kaufwert auf der Grundlage eines beeidigten Schätzungsgutachtens neu bestimmt wurde und hinsichtlich derer die entsprechende Ersatzsteuer in Höhe von 4% dieses Betrages entrichtet wurde, gesondert anzugeben.

Es wird darauf hingewiesen, dass die erzielten Veräußerungsgewinne hinsichtlich der Grundstücke oder Flächen in den entsprechenden Feldern der Übersichten RL und/oder RM anzugeben sind.

Nel caso di comproprietà di un terreno o di un'area rivalutata sulla base di una perizia giurata di stima, ciascun comproprietario deve dichiarare il valore della propria quota per la quale ha effettuato il versamento dell'imposta sostitutiva dovuta.

Nel caso di versamento cumulativo dell'imposta per più terreni o aree deve essere distintamente indicato il valore del singolo terreno o area con la corrispondente quota dell'imposta sostitutiva dovuta su ciascuno di essi. Per la compilazione del rigo, in particolare, indicare:

- nella **colonna 1**, il valore rivalutato risultante dalla perizia giurata di stima;
- nella **colonna 2**, l'imposta sostitutiva dovuta;
- nella **colonna 3**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta è stato rateizzato;
- nella **colonna 4**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta indicata nel campo 2 è parte di un versamento cumulativo.

SEZIONE XII REDDITI ASSOGGETTATI A TASSAZIONE SEPARATA DERIVANTI DA PARTECIPAZIONE IN IMPRESE ESTERE

La presente sezione deve essere compilata:

- a) dal soggetto che ha dichiarato nel quadro FC il reddito di una società o di altro ente, residente o localizzato in Stati o territori con regime fiscale privilegiato (c.d. *Controlled foreign companies* o *CFC*) di cui detiene, direttamente o indirettamente, anche tramite società fiduciarie o per interposta persona, il controllo ed al quale risulti imputato il reddito della CFC nel predetto quadro FC del presente modello UNICO 2004;
- b) dai soci o associati di un soggetto di cui all'art. 5 del TUIR, ai quali sia stato imputato il reddito di una CFC. I redditi imputati a tali soggetti sono assoggettati a tassazione separata nel periodo d'imposta in corso alla data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC con l'aliquota media applicata sul reddito complessivo netto e comunque non inferiore al 27 per cento.

Nel caso in cui al dichiarante siano stati imputati redditi di più CFC delle quali possiede partecipazioni, devono essere utilizzati più quadri RM, avendo cura di numerarli progressivamente compilando la casella "Mod.N." posta in alto a destra di ogni quadro.

Pertanto, nel **rigo RM25**, deve essere indicato:

- in **colonna 1**, il codice fiscale del soggetto controllante che ha dichiarato il reddito della CFC nel quadro FC; qualora vi sia coincidenza tra il soggetto controllante della CFC ed il soggetto dichiarante, quest'ultimo deve indicare il proprio codice fiscale;
- in **colonna 2**:
 - nell'ipotesi a), il reddito dichiarato nel quadro FC del FASCICOLO 3 del presente modello, in proporzione alla propria partecipazione nella CFC;
 - nell'ipotesi b), il reddito imputato dal soggetto di cui all'art. 5 del TUIR cui il dichiarante partecipa in qualità di socio o associato, per la parte proporzionale alla sua partecipazione agli utili;
- in **colonna 3**, l'aliquota media di tassazione applicata sul reddito complessivo netto, corrispondente al rapporto tra (RN7, colonna 4, + RJ13) e (RN6, colonna 4 + RJ12) e comunque non inferiore al 27 per cento;
- in **colonna 4**, l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota di colonna 3 al reddito di colonna 2;
- in **colonna 5**, l'imposta pagata all'estero a titolo definitivo dalla CFC sul reddito indicato in colonna 2 fino a concorrenza dell'importo di colonna 4, per la parte riferibile al dichiarante;
- in **colonna 6**, l'imposta dovuta, risultante dalla differenza tra l'importo di colonna 4 e quello di colonna 5.

Nel **rigo RM26**, deve essere indicato:

- in **colonna 1**, il valore di colonna 6 del rigo RM25.

Nel caso in cui al dichiarante siano stati imputati redditi riferibili a più di una CFC, per i quali si rende necessario l'utilizzo di più moduli, deve essere indicata la somma degli importi indicati nella colonna 6 del rigo RM25 di tutti i moduli compilati;

- in **colonna 2**, l'importo degli acconti versati con mod. F24. (Per il calcolo degli acconti vedi *Appendice* alla voce "Acconto sui redditi derivanti da imprese estere partecipate");
- in **colonna 3**, l'importo da versare, corrispondente alla differenza, se positiva, tra l'importo di colonna 1 e quello di colonna 2.

Se tale differenza è negativa, indicare l'importo a credito in **colonna 4** (senza farlo precedere dal segno "-") e riportare lo stesso nel rigo RX10, del quadro RX, della presente dichiarazione.

I versamenti delle imposte relative ai redditi della presente sezione devono essere effettuati entro i termini e con le modalità previste per il versamento delle imposte sui redditi risultanti dalla presente dichiarazione. Per il versamento dell'imposta (IRPEF) dovuta a saldo, è stato istituito il **codice tributo 4722** e per quello relativo al primo acconto, il **codice tributo 4723**.

Redditi a tassazione ordinaria

Nel **rigo RM27**, qualora il contribuente abbia optato per la tassazione ordinaria nelle Sezioni interessate, indicare:

- nella **colonna 1**, il totale dei redditi per i quali è stata effettuata l'opzione;
- nella **colonna 2**, il totale dei crediti d'imposta sui dividendi ordinari;
- nella **colonna 3**, il totale dei crediti d'imposta sui dividendi limitati;
- nella **colonna 4**, l'ammontare delle ritenute relative a tali redditi.

Il totale dei redditi per i quali il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria deve essere sommato agli altri redditi assoggettati all'Irpef e riportato nel **rigo RN1, colonna 4**, del **quadro RN**; i relativi crediti d'imposta e le relative ritenute devono essere, rispettivamente, sommati agli altri crediti d'imposta e alle altre ritenute e riportati nei **righe RN2 e RN25, colonna 2**.

L'ammontare dei redditi di capitale di fonte estera, relativamente ai quali il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria, deve essere sommato all'importo degli altri redditi prodotti all'estero e riportato nella **colonna 3** del **rigo RN1** del **quadro RN**. L'ammontare delle relative imposte pagate all'estero deve essere sommato alle altre imposte pagate all'estero e riportato a **colonna 2** nel **rigo RN25** dello stesso **quadro RN**.

Bei mehreren Eigentümern von auf der Grundlage eines beeidigten Schätzungsgutachtens aufgewerteten Grundstücken oder Flächen, hat jeder Eigentümer den Wert seines Anteils anzugeben, für den er die geschuldete Ersatzsteuer entrichtet hat. Bei Sammeleinzahlungen der Steuer für mehrere Grundstücken oder Flächen ist der Wert der einzelnen Grundstücken oder Flächen mit dem entsprechenden Anteil der jeweils geschuldeten Ersatzsteuer gesondert aufzuführen. Für die Abfassung der Zeile ist insbesondere Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Aufgewerteter, aus dem beeidigten Schätzungsgutachten ersichtlicher Wert.
- **Spalte 2:** Geschuldete Ersatzsteuer
- **Spalte 3:** Das Kästchen ist anzukreuzen, wenn der Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer in Raten aufgeteilt wurde.
- **Spalte 4:** Das Kästchen ist anzukreuzen, wenn der im Feld 2 angegebene Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer Teil einer Sammeleinzahlung ist.

TEIL XII DER GESONDERTEN BESTEUERUNG UNTER- LIEGENDE EINKÜNFT AN DER BETEILIGUNG AN AUSLÄNDISCHEN UNTERNEHMEN

Der vorliegende Teil ist von folgenden Subjekten abzufassen:

- a) von den Steuersubjekten, die in der Übersicht FC das Einkommen einer Gesellschaft oder einer anderen Körperschaft erklärt haben, die in Staaten oder Gebieten mit bevorzugtem Besteuerungssystem ihren Sitz oder Standort haben (sog. *Controlled foreign companies* oder CFC), die von diesen direkt oder indirekt, auch durch eine Treuhandgesellschaft oder durch einen Vermittler, kontrolliert werden und denen das Einkommen der CFC in der genannten Übersicht FC des vorliegenden Vordrucks UNICO 2004 angerechnet wird.
- b) von den ordentlichen oder fördernden Mitglieder eines Subjekts laut Art. 5 TUIR, denen das Einkommen einer CFC angerechnet wurde.

Die diesen Subjekten angerechneten Einkünfte unterliegen der gesonderten Besteuerung im zum Abschluss des Geschäftsjahrs laufenden Besteuerungszeitraum oder im Zeitraum der Verwaltung der CFC mit dem durchschnittlichen Steuersatz, der auf das Nettogesamteinkommen angewendet wird und in jedem Fall mindestens 27 Prozent beträgt.

Wenn dem Erklärenden Einkünfte aus mehreren CFC angerechnet wurden, an denen er beteiligt ist, sind mehrere Übersichten RM abzufassen, wobei darauf zu achten ist, diese fortlaufend zu nummerieren und das Kästchen „Vordr. Nr.“ oben rechts in jeder Übersicht auszufüllen.

Daher ist in der **Zeile M25** Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Steuernummer des beherrschenden Subjekts, das das Einkommen der CFC in der Übersicht FC erklärt hat; sollten das die CFC beherrschende Subjekt und das erklärende Subjekt übereinstimmen, hat letzteres seine eigene Steuernummer anzugeben.
- **Spalte 2:**
 - Fall a): in der Übersicht FC des HEFTS 3 erklärtes Einkommen, im Verhältnis zur eigenen Beteiligung an der CFC.
 - Fall b) vom Subjekt laut Art. 5 TUIR angerechnetes Einkommen, an dem der Erklärende als ordentlicher oder fördernder Mitglied beteiligt ist, im Verhältnis seiner Gewinnbeteiligung.
- **Spalte 3:** durchschnittlicher auf das Nettogesamteinkommen angewendeter Steuersatz, entsprechend dem Verhältnis zwischen (RN7, Spalte 4+ RJ13) und (RN6, Spalte 4 + RJ12), in Höhe von mindestens 27 Prozent.
- **Spalte 4:** Steuer aus der Anwendung des Steuersatzes aus Spalte 3 auf das Einkommen aus Spalte 2.
- **Spalte 5:** Im Ausland endgültig von der CFC entrichtete Steuer auf das in Spalte 2 angegebene Einkommen bis zur Höhe des in Spalte 4 genannten Betrags in Bezug auf den den Erklärenden betreffenden Anteil.
- **Spalte 6:** Geschuldete Steuer aus der Differenz zwischen dem Betrag aus Spalte 4 und dem Betrag aus Spalte 5.

In **Zeile RM26** ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Wert der Spalte 6 der Zeile RM25

Wenn dem Erklärenden Einkommen zugewiesen wurden, die sich auf mehrere CFC beziehen, für die mehrere Vordrucke verwendet werden müssen, ist die Summe der in Spalte 6 der Zeile RM25 aller ausgefüllten Vordrucke angegebenen Beträge aufzuführen.

- **Spalte 2:** Betrag der mit dem Vordruck F24 eingezahlten Akontozahlungen (für die Berechnung der Akontozahlungen siehe Anhang unter „Akontozahlung auf Einkünfte aus beteiligten ausländischen Unternehmen“).
- **Spalte 3:** einzuzahlender Betrag, entsprechend der Differenz – falls positiv – zwischen dem Betrag aus Spalte 1 und dem aus Spalte 2

Wenn diese Differenz negativ ist, den Betrag des Guthabens in **Spalte 4** angeben (ohne vorstehendes Minuszeichen „-“) und diesen in Zeile RX10 der Übersicht RX der vorliegenden Erklärung übertragen.

Die Einzahlungen der Steuer für Einkommen in Bezug auf den vorliegenden Teil sind innerhalb der für die Einzahlung der Einkommenssteuern aus der vorliegenden Erklärung vorgeschriebenen Fristen und Methoden einzuzahlen. Für die Einzahlung der als Saldo geschuldeten Steuer (IRPEF) wurde die **Abgabenkennzahl 4722** eingeführt, für die erste Akontozahlung die **Abgabenkennzahl 4723**.

Einkommen mit ordentlicher Besteuerung

In **Zeile RM27**, falls der Steuerzahler die ordentliche Besteuerung gewählt hat, ist in den entsprechenden Teilen Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Gesamtbetrag der Einkünfte, bezüglich deren die Wahl getroffen wurde
- **Spalte 2:** Gesamtbetrag der Steuerguthaben auf ordentliche Dividenden
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag der Steuerguthaben auf begrenzte Dividenden
- **Spalte 4:** Gesamtbetrag der entsprechenden Einbehalte auf diese Einkünfte

Der Gesamtbetrag der Einkünfte, für welche der Steuerzahler die ordentliche Besteuerung gewählt hat, muss mit den anderen Einkünften, die der Irpef unterliegen, addiert und in **Zeile RN1, Spalte 4** der **Übersicht RN** übertragen werden; die entsprechenden Steuerguthaben und Einbehalte müssen jeweils mit den anderen Steuerguthaben und Einbehalten addiert und in die **Zeilen RN2** und **RN25, Spalte 2** übertragen werden.

Der Gesamtbetrag der Einkünfte aus dem Ausland stammenden Kapitalvermögen, für welche der Steuerzahler die ordentliche Besteuerung gewählt hat, muss mit dem Betrag der anderen im Ausland erzielten Einkünfte addiert und in **Spalte 3** der **Zeile RN1** der **Übersicht RN** übertragen werden. Der Gesamtbetrag der entsprechenden im Ausland eingezahlten Steuern muss mit den anderen im Ausland bezahlten Steuern addiert und in **Spalte 2** der **Zeile RN25** derselben **Übersicht RN** übertragen werden.

6. QUADRO RT – PLUSVALENZE ASSOGGETTATE AD IMPOSTA SOSTITUTIVA

SEZIONE I PLUSVALENZE REALIZZATE ENTRO IL 30 GIUGNO 1998

Questa sezione deve essere compilata dalle persone fisiche residenti in Italia per dichiarare le plusvalenze e/o le minusvalenze, realizzate entro il 30 giugno 1998, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, quote rappresentative del capitale o del patrimonio e di altre partecipazioni analoghe, nonché dei certificati rappresentativi di partecipazione in società, associazioni, enti ed altri organismi nazionali ed esteri, di obbligazioni convertibili, diritti di opzione ed ogni altro diritto, che non abbia natura di interesse, connesso ai predetti rapporti, anche se derivanti da operazioni a premio e da compravendita a pronti o a termine, i cui corrispettivi siano stati percepiti – in tutto o in parte – nel 2003.

Sono altresì tenuti alla compilazione della presente sezione le persone fisiche non residenti, senza stabile organizzazione o base fissa in Italia per dichiarare le suddette plusvalenze e/o minusvalenze, realizzate entro il 30 giugno 1998, e relative a beni che si trovano nel territorio dello Stato. A tal fine si deve tenere conto della disposizione di cui all'art. 20 del TUIR, nel testo vigente anteriormente alle modifiche apportate dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, in base alla quale si considerano in ogni caso esistenti nel territorio stesso le partecipazioni in società a responsabilità limitata, in nome collettivo ed in accomandita semplice residenti in Italia.

Si ricorda che la plusvalenza si intende realizzata nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle attività finanziarie; in genere, tale momento coincide con il trasferimento della proprietà delle attività stesse e non ha alcuna rilevanza, a tale fine, il momento in cui è liquidato il corrispettivo della cessione stessa. L'effettiva percezione del corrispettivo può, infatti, verificarsi in parte precedentemente a tale momento – come nell'ipotesi di acconti – ovvero successivamente, nei casi di dilazione del pagamento. Pertanto, qualora nei periodi d'imposta precedenti alla cessione il cedente abbia percepito somme a titolo di anticipazione, di tali somme si dovrà tenere conto ai fini del corrispettivo percepito e le stesse non sono tassabili nell'anno in cui sono incassate, ma in quello in cui la cessione si perfeziona. Qualora il cedente non abbia conseguito nel periodo d'imposta in cui è avvenuta la cessione tutto il corrispettivo pattuito, ai fini del calcolo della plusvalenza (o della minusvalenza) si dovrà tenere conto del prezzo d'acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo d'imposta.

Pertanto, se una cessione è stata perfezionata anteriormente al 1° luglio 1998, la plusvalenza (o la minusvalenza) si deve considerare realizzata secondo il regime vigente prima delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 461 del 1997, indipendentemente dal fatto che il corrispettivo sia percepito dopo la sua entrata in vigore.

Non vanno dichiarate le plusvalenze assoggettate all'imposta sostitutiva in misura forfetaria ai sensi dell'art. 3 del D.L. 28 gennaio 1991, n. 27, convertito dalla legge 25 marzo 1991, n. 102, relative a cessioni per le quali è operante l'opzione prevista dalla citata norma. Le plusvalenze per le quali non poteva essere esercitata l'opzione di cui all'articolo 3 del citato D.L. n. 27 del 1991, da indicare nel presente quadro, sono quelle derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una partecipazione al capitale o al patrimonio della società o ente superiore al 2, al 5 o al 10 per cento, secondo che si tratti di azioni negoziate nei mercati regolamentati, altre azioni o di partecipazioni non azionarie. Ai fini del computo delle percentuali sopra specificate occorre tener conto non solo delle partecipazioni cedute, ma anche dei diritti (es. diritti di opzione) o titoli (es. obbligazioni convertibili) ceduti, attraverso i quali possono essere acquisite le partecipazioni medesime. Inoltre, il computo della percentuale deve essere eseguito considerando tutte le cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi che precedono l'ultima cessione di titoli o diritti anche se le cessioni sono effettuate nei confronti di soggetti diversi.

Con specifico riferimento al calcolo della percentuale rilevante, in caso di cessioni, effettuate dal 1° ottobre 1997, di titoli o diritti attraverso i quali possono essere potenzialmente acquisite le partecipazioni di cui all'articolo 81, comma 1, lett. c), del TUIR (come modificato dall'articolo 4 del D.L. 29 settembre 1997, n. 328, convertito dalla legge 29 novembre 1997, n. 410), si precisa che detti titoli o diritti devono essere sommati alle partecipazioni cedute prima del 1° ottobre 1997 sia nel caso in cui alla medesima data risultino già superate le percentuali indicate nell'articolo 81, comma 1, lett. c), del TUIR, sia nel caso in cui dette percentuali vengano superate per effetto di ulteriori cessioni poste in essere a partire dal 1° ottobre 1997.

Poiché il superamento dei limiti precedentemente indicati comporta l'assoggettamento al regime analitico delle plusvalenze relative alle partecipazioni per le quali si è verificato il suddetto superamento, l'eventuale imposta sostitutiva pagata in misura forfetaria (da indicare nel rigo RT7) sulle cessioni effettuate anteriormente al superamento delle percentuali predette, è computata in diminuzione dall'imposta sostitutiva calcolata secondo il metodo ordinario previsto dall'art. 2 del D.L. n. 27 del 1991.

L'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate, entro il 30 giugno 1998, mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari di cui all'articolo 81, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, quotati nei mercati regolamentati italiani, nonché mediante cessione a titolo oneroso delle medesime partecipazioni (ovvero dei relativi titoli o diritti), diversi da quelli negoziati nei mercati regolamentati italiani, detenute da almeno quindici anni, e di quelle di cui all'art. 81, comma 1, lett. c), acquisite per successione e detenute da almeno quindici anni.

La plusvalenza relativa alle cessioni delle partecipazioni di cui alle lett. c) e c-bis) del comma 1 del citato art. 81, è costituita dalla differenza tra il corrispettivo percepito, comprensivo degli interessi per dilazioni di pagamento, ed il prezzo pagato all'atto del precedente acquisto ovvero, se l'acquisto è avvenuto per successione, il valore definito o, in mancanza, quello dichiarato ai fini della relativa imposta; per le partecipazioni ricevute in donazione, si fa riferimento al prezzo che è stato pagato all'atto dell'ultimo acquisto avvenuto a titolo oneroso, ovvero al valore definito dal precedente titolare o, in mancanza, quello da lui dichiarato agli effetti dell'imposta di successione. In ogni caso il prezzo è aumentato di ogni altro costo inerente alla partecipazione ceduta (bolli, commissioni, tasse e imposte, ecc., con esclusione degli oneri finanziari di qualsiasi genere) ed è diminuito delle somme o del valore normale dei beni ricevuti a titolo di ripartizione delle riserve e altri fondi di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.

6. ÜBERSICHT RT - MEHRERLÖSE, DIE DER ERSATZSTEUER UNTERLIEGEN

TEIL I MEHRERLÖSE, WELCHE INNERHALB DES 30. JUNI 1998 ERZIELT WURDEN

Dieser Teil ist von den natürlichen Personen, welche in Italien ansässig sind, für die Erklärung der Mehrerlöse und/oder Mindererlöse abzufassen, welche innerhalb des 30. Juni 1998 durch entgeltliche Veräußerung von Aktien, Quoten des Kapitals oder des Vermögens und ähnlichen Beteiligungen, sowie von Anteilscheinen an Gesellschaften, Vereinigungen, Körperschaften und anderen nationalen und ausländischen Organisationen, sowie von Wandelobligationen, Aktienoptionen und von allen anderen Rechten, die keine Zinsen darstellen und im Zusammenhang mit den besagten Verhältnissen stehen, erzielt wurden, auch wenn diese aus Leistungstransaktionen und Kassa- bzw. Termingeschäften stammen, dessen Entgelte - zur Gänze oder zum Teil - im Jahr 2003 bezogen wurden.

Zur Abfassung dieses Teiles sind auch die natürlichen nicht ansässigen Personen verpflichtet, die keine stabile Organisation bzw. keinen ständigen Sitz in Italien haben, um die besagten Mehr- und/oder Mindererlöse zu erklären, welche innerhalb des 30. Juni 1998 erzielt wurden und die sich auf Güter im Inland beziehen. Zu diesem Zweck ist die Bestimmung laut Art. 20 des TUIR mit dem Text vor den Abänderungen durch Art. 1 des GvD Nr. 461 vom 21. November 1997 zu beachten, aufgrund dessen die Beteiligungen an Gesellschaften mit beschränkter Haftung, offenen Handelsgesellschaften und Kommanditgesellschaften, die in Italien ansässig sind, als im Inland existierende Beteiligungen zu betrachten sind.

Es wird daran erinnert, dass der Mehrerlös in dem Augenblick als erzielt gilt, in dem die entgeltliche Veräußerung der finanziellen Tätigkeiten erfolgt; im Allgemeinen stimmt dieser Augenblick mit jenem der Übertragung des Besitzes derselben Tätigkeiten überein, außerdem ist der Zeitpunkt in dem die Auszahlung infolge dieser Veräußerung erfolgt, in diesem Zusammenhang nicht von Bedeutung. In der Tat, kann die effektive Auszahlung der Vergütung zum Teil auch vor diesem Moment erfolgen - wie zum Beispiel bei Akontozahlungen - bzw. später im Falle von Zahlungsaufschub. Demzufolge muss der Verkäufer in dem Fall, dass er Vorauszahlungen in der Veräußerung vorhergehenden Besteuerungszeiträumen bezogen hat, diese Beträge in Hinsicht auf die bezogenen Entgelte berücksichtigen, wobei diese in dem Jahr des Abschlusses der Veräußerung zu besteuern sind, und nicht im Jahr in welchem sie bezogen wurden. Falls der Verkäufer im Besteuerungszeitraum in dem die Veräußerung stattgefunden hat das vereinbarte Entgelt nicht vollständig erhalten hat, ist zwecks Berechnung des Mehrerlöses (bzw. des Mindererlöses) der Kaufpreis zu berücksichtigen, und zwar im Verhältnis zu den Beträgen, die im Laufe des Besteuerungszeitraums bezogen wurden.

Demzufolge gelten die Mehrerlöse (bzw. Mindererlöse) aus einem Veräußerungsgeschäft, das vor dem 1. Juli 1998 abgeschlossen wurde, als gemäß den Regelungen erzielt, die vor den durch das gesetzvertretende Dekret Nr. 461 von 1997 eingeführten Abänderungen in Kraft waren, unabhängig davon ob das Entgelt nach Inkrafttreten dieser Norm bezogen wurde.

Nicht anzugeben sind die Mehrerlöse welche der Ersatzsteuer im pauschalen Ausmaß gemäß Art. 3, des GD Nr. 27 vom 28. Januar 1991, umgewandelt durch das G. Nr. 102 vom 25. März 1991 unterworfen wurden und sich auf Veräußerungen beziehen, für welche die von der genannten Bestimmung vorgesehene Wahl möglich ist. Die Mehrerlöse, für welche die in dieser Übersicht anzugebende Wahl gemäß Art. 3 des genannten GD Nr. 27/1991 nicht getroffen werden konnte, sind jene, welche aus der entgeltlichen Veräußerung von Gesellschaftsanteilen, Ansprüchen oder Rechtstiteln, durch jene die genannten Beteiligungen erworben werden können, welche zur Gänze eine Beteiligung am Kapital oder am Vermögen der Gesellschaft oder Körperschaft von über 2, 5 oder 10 Prozent darstellen, je nachdem ob es sich um in geregelten Märkten verhandelte Wertpapiere, um andere Wertpapiere oder um Beteiligungen handelt, die nicht aus Aktien bestehen. Zwecks Berechnung der oben angeführten Prozente sind nicht nur die abgetretenen Anteile, sondern auch die abgetretenen Rechte (zum Beispiel Aktienoptionen) oder Wertpapiere (Wandelobligationen) zu berücksichtigen, wodurch diese Beteiligungen angeschafft werden können. Außerdem muss die Berechnung des Prozentsatzes unter Beachtung aller Veräußerungen durchgeführt werden, welche im Laufe von zwölf Monaten vor der letzten Veräußerung von Wertpapieren oder Rechten vorgenommen wurden, auch wenn die Veräußerungen zugunsten von anderen Subjekten durchgeführt wurden.

Es wird klargestellt, dass diese Wertpapiere oder Rechte mit spezifischer Bezugnahme auf die Berechnung des erheblichen Prozentsatzes im Falle von ab 1. Oktober 1997 durchgeführten Veräußerungen von Wertpapieren oder Rechten, durch welche die Beteiligungen laut Artikel 81, Absatz 1, Buchst. c), des TUIR, (abgeändert von Artikel 4 des GD Nr. 328 vom 29. September 1997, umgewandelt in Gesetz Nr. 410 vom 29. November 1997) potentiell angekauft werden können, zu jenen Beteiligungen addiert werden müssen, welche vor dem 1. Oktober 1997 abgetreten wurden, sowohl falls zum selben Datum die im Artikel 81, Absatz 1, Buchst. c), des TUIR angeführten Prozentsätze als überschritten aufscheinen, als auch falls diese Prozentsätze aufgrund von weiteren ab 1. Oktober 1997 durchgeführten Veräußerungen überschritten werden. Da die Überschreitung der besagten Grenzen die Unterwerfung der analytischen Besteuerung der Mehrerlöse bezüglich jener Beteiligungen, für welche die besagte Überschreitung stattgefunden hat, zur Folge hat, wird die eventuelle Ersatzsteuer, die pauschal auf die vor der Überschreitung besagter Prozentsätze durchgeführten Veräußerungen bezahlt wurde (und in Zeile RT7 anzugeben ist), von der gemäß der ordentlichen Methode gemäß Art. 2 des GD Nr. 27 von 1991 berechneten Ersatzsteuer abgesetzt.

Die Ersatzsteuer ist für jene Mehrerlöse nicht geschuldet, welche innerhalb 30. Juni 1998 mittels entgeltlicher Veräußerung von beweglichen Gütern, die laut Artikel 81, Absatz 1, Buchst. c-bis), des TUIR an den italienischen geregelten Märkten notiert sind, erzielt wurden; dies gilt auch in Bezug auf Mehrerlöse, die mittels entgeltlicher Veräußerung von denselben Beteiligungen (bzw. der entsprechenden Rechtstitel oder Rechte), die verschieden sind von jenen der geregelten italienischen Märkte, erzielt wurden und mindestens seit fünfzehn Jahren im Besitz waren, sowie von jenen laut Art. 81, Absatz 1, Buchst. c), welche aufgrund von Nachfolge erworben und seit mindestens fünfzehn Jahren im Besitz waren.

Die Mehrerlöse bezüglich der Veräußerungen von Beteiligungen laut Buchst. c) und c-bis) des Absatzes 1 des genannten Art. 81 bestehen aus dem Unterschied zwischen dem bezogenen Entgelt, einschließlich der Zinsen für Zahlungsstundung, und dem zum Zeitpunkt des vorhergehenden Ankaufs bezahlten Preis, bzw. falls der Erwerb aufgrund einer Nachfolge stattgefunden hat, dem bestimmten Wert oder, in Ermangelung, dem erklärten Wert zwecks entsprechender Steuer; für als Schenkung erhaltene Beteiligungen muss man sich auf jenen Preis beziehen, der zum Zeitpunkt des letzten entgeltlichen Ankaufs bezahlt wurde, bzw. auf jenen Wert, welcher vom vorhergehenden Inhaber bestimmt wurde, oder, in Ermangelung, auf jenen, der von demselben zwecks Nachfolgesteuer erklärt wurde. Auf jeden Fall wird der Preis um alle anderen Kosten betreffend abgetretener Beteiligung erhöht (Stempelmarken, Kommissionen, Gebühren und Steuern, usw., mit Ausnahme der finanziellen Lasten jeder Art) und um die Summen bzw. den gemeinen Wert der erhaltenen Güter aufgrund einer Aufteilung der Reserven und Fonds gemäß Art. 44, Absatz 1, des TUIR herabgesetzt.

Ai fini della determinazione della plusvalenza, il costo fiscalmente riconosciuto deve essere adeguato in base a un coefficiente pari al tasso di variazione della media dei valori dell'indice mensile dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevati nell'anno in cui si è verificata la cessione rispetto a quella dei medesimi valori rilevati nell'anno in cui è avvenuto l'acquisto, a condizione che, fra la cessione e l'acquisto, siano intercorsi non meno di 12 mesi.

Tuttavia, limitatamente alle plusvalenze divenute imponibili per effetto del D.L. n. 27 del 1991, comprese le plusvalenze su partecipazioni sociali possedute al 28 gennaio 1991 da meno di cinque anni e cedute dopo il compimento del quinquennio, a richiesta dell'interessato, può essere assunto per la determinazione del prezzo di acquisto di titoli, quote o diritti quotati in mercati regolamentati italiani, quello risultante dalla media dei prezzi di compenso o dei prezzi, fatti nel corso dell'anno 1990, della borsa valori di Milano, o, in difetto, delle borse presso cui i titoli sono quotati; per gli altri titoli, quote o diritti non quotati può essere assunto, a richiesta dell'interessato, il valore alla data del 28 gennaio 1991, risultante da apposita valutazione peritale.

Se il contribuente, alla data del 28 gennaio 1991, per la determinazione del prezzo d'acquisto dei titoli ceduti, ha assunto il valore risultante da apposita perizia, per la valutazione del costo si deve applicare il coefficiente di rivalutazione a decorrere da tale data.

Nel caso di cessione di quote di società di persone, il coefficiente di rivalutazione del costo si applica sul risultato dell'operazione che tiene conto degli incrementi e dei decrementi previsti dall'art. 82, comma 1-bis, del TUIR, e pertanto non devono essere autonomamente rivalutati i redditi imputati al socio (che si aggiungono al costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione) e gli utili distribuiti (che si scomputano dal costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione stessa).

In coerenza con tale criterio, il costo da rivalutare va decrementato delle perdite imputate al socio e incrementato delle somme versate a copertura delle perdite.

Se il contribuente non ha percepito nel periodo di imposta tutto il corrispettivo pattuito, conformemente a specifiche clausole contrattuali che prevedono il pagamento rateale del corrispettivo ed il numero delle rate stabilite, nel rigo RT2, indicare il costo fiscalmente rilevante, incrementato o decrementato come sopra descritto, in misura proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta.

Con riferimento ai rigi RT1 e RT2 si precisa che in essi dovranno essere indicati, rispettivamente, i corrispettivi percepiti ed i costi fiscalmente rilevanti, incrementati o decrementati come sopra descritto, relativi a tutte le cessioni intervenute fino al 30 giugno 1998, comprese quelle assoggettate, in dipendenza dell'opzione esercitata ai sensi del citato art. 3 del D.L. n. 27 del 1991, all'imposta sostitutiva secondo il regime forfetario. In tal caso, infatti, il superamento delle percentuali di cui alla lett. c), comma 1, dell'art. 81 del TUIR, comporta l'attrazione di tali plusvalenze al regime analitico, e ciò anche quando tale superamento si sia verificato per effetto delle cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi precedenti.

L'imposta sostitutiva è dovuta nella misura del 25 per cento ed è commisurata all'ammontare delle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, determinate con gli stessi criteri previsti per le plusvalenze. Se l'ammontare delle minusvalenze supera quello delle plusvalenze, la differenza può essere computata in diminuzione dei redditi della stessa specie, realizzati nei successivi periodi di imposta, ma non oltre il quinto.

Al riguardo si precisa che le minusvalenze effettivamente realizzate entro il 30 giugno 1998 sono compensabili con le plusvalenze effettivamente realizzate a partire dal 1° luglio 1998, indipendentemente dalla circostanza che quest'ultime si riferiscano a cessioni di partecipazioni qualificate oppure non qualificate ovvero ad altre plusvalenze, redditi o proventi soggetti ad imposta sostitutiva nella dichiarazione annuale dei redditi.

Non è, invece, possibile computare le minusvalenze (e le relative eccedenze) realizzate a partire dal 1° luglio 1998 in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998.

Il contribuente è tenuto inoltre a compilare e a conservare un apposito prospetto nel quale indicare, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi, l'ammontare dei relativi costi, l'eventuale importo derivante dall'applicazione del coefficiente di rivalutazione del costo e il risultato del calcolo effettuato. Questo prospetto deve essere esibito o trasmesso, su richiesta, all'Agenzia delle Entrate.

Modalità di compilazione della Sezione I

Nel **rigo RT1**, indicare il totale dei corrispettivi, percepiti nel corso del 2003, relativi alle cessioni delle partecipazioni e dei diritti, effettuate fino al 30 giugno 1998.

Nel **rigo RT2**, indicare l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni e dei diritti ceduti, determinato secondo le istruzioni fornite nel paragrafo precedente.

Nel **rigo RT3, colonna 2**, riportare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT1 e quello del rigo RT2. Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella colonna 2. L'importo indicato in colonna 1 deve essere riportato nella colonna 5 del rigo RT30 se non viene utilizzato in compensazione nelle successive sezioni II-A e II-B.

Nel **rigo RT4**, indicare eccedenze di minusvalenze risultanti dalla dichiarazione dell'anno precedente fino a concorrenza dell'importo di rigo RT3, colonna 2.

Nel **rigo RT5**, indicare la differenza tra l'importo di rigo RT3, colonna 2 e quello di rigo RT4.

Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel rigo RT30, suddivise per ciascun periodo d'imposta, se non vengono utilizzate in compensazione nelle successive sezioni II-A e II-B.

Nel **rigo RT6**, indicare l'imposta sostitutiva pari al 25 per cento dell'importo di rigo RT5.

Nel **rigo RT7**, indicare l'imposta sostitutiva pagata in base al regime forfetario.

Zwecks Ermittlung der Mehrerlöse muss der steuerlich anerkannte Kostenaufwand aufgrund eines Koeffizienten angepasst werden, welcher dem Änderungssatz des Wertdurchschnittes des monatlichen Index der Verbraucherpreise für die Familien von Arbeitnehmern und Angestellten in jenem Jahr entspricht, in dem die Veräußerung erfolgte, im Vergleich zu den Durchschnittspreisen, die im Jahr des Ankaufs ermittelt wurden, vorausgesetzt, dass zwischen der Veräußerung und dem Ankauf mindestens 12 Monate vergangen sind.

Jedenfalls, mit ausschließlicher Bezugnahme auf jene Mehrerlöse, die aufgrund des GD Nr. 27 von 1991 der Steuer zu unterwerfen sind, einschließlich jener auf gesellschaftliche und seit weniger als fünf Jahren zum 28. Januar 1991 besessenen Beteiligungen, und welche nach einem fünfjährigen Zeitraum abgetreten wurden, kann auf Ersuchen des betreffenden Subjektes für die Ermittlung des Ankaufspreises von an italienischen geregelten Märkten notierten Werten, Quoten oder Rechten jener Preis übernommen werden, welcher aus dem Durchschnitt der Ausgleichspreise oder der Preise der Wertbörse von Mailand hervorgeht, die im Laufe des Jahres 1990 bestimmt wurden bzw., in Ermangelung, jener Börsen, an denen die Wertpapiere notiert sind; für die anderen nicht notierten Wertpapiere, Quoten oder Rechte kann, auf Ersuchen des betreffenden Subjektes, der Wert zum Datum vom 28. Januar 1991 angenommen werden, der aus einer eigenen gutachtlichen Schätzung hervorgeht.

Falls der Steuerpflichtige zum 28. Januar 1991 für die Ermittlung des Ankaufspreises der abgetretenen Wertpapiere den Wert aus entsprechendem Gutachten angenommen hat, ist für die Bewertung des Kostenaufwands der Aufwertungskoeffizient ab diesem Datum anzuwenden.

Bei Veräußerung von Anteilen von Personengesellschaften wird der Aufwertungskoeffizient des Kostenaufwands auf das Ergebnis jenes Verfahrens angewandt, welches die vom Art. 82, Absatz 1-bis, des TUIR vorgesehenen Erhöhungen und Verminderungen berücksichtigt; demzufolge müssen die dem Gesellschafter zugeschriebenen Einkünfte (welche zu den steuerlich anerkannten Kosten der Beteiligung zu addieren sind) und die ausgeschütteten Gewinne (welche von dem steuerlich anerkannten Kostenaufwand derselben Beteiligung abzurechnen sind) nicht eigens aufgewertet werden.

In Übereinstimmung mit diesem Kriterium sind von den aufzuwertenden Kosten die dem Gesellschafter zugeschriebenen Verluste abzurechnen und jene Beträge dazu zu addieren, welche als Verlustdeckung einbezahlt wurden.

Falls der Steuerzahler während des Steuerzeitraumes gemäß den spezifischen Vertragsklauseln, welche die Ratenzahlung des Entgeltes und die Anzahl der festgelegten Raten vorsehen, das vereinbarte Entgelt nicht vollständig bezogen hat, sind in Zeile RT2 die steuerlich erheblichen Kosten, erhöht oder vermindert wie oben angeführt, verhältnismäßig zu den im Besteuerungszeitraum bezogenen Entgelten anzugeben.

Mit Bezugnahme auf die Zeilen RT1 und RT2 wird klargestellt, dass in diesen Zeilen jeweils die bezogenen Entgelte und jene steuerlich erheblichen Kosten, erhöht oder vermindert wie oben angeführt, anzugeben sind, die sich auf alle innerhalb 30. Juni 1998 vollzogenen Veräußerungen beziehen, einschließlich jener, welche aufgrund der Option laut besagten Art. 3 des GD Nr. 27/1991 der Ersatzsteuer gemäß der Pauschalbesteuerung unterworfen wurden. In diesem Fall ergibt sich nämlich durch die Überschreitung der Prozentsätze gemäß Buchst. c), Absatz 1, des Art. 81 des TUIR, dass diese Mehrerlöse der analytischen Besteuerung unterworfen werden, auch wenn diese Überschreitung aufgrund der Veräußerungen, die im Laufe der vorhergehenden zwölf Monate durchgeführt wurden, erfolgte.

Die Ersatzsteuer ist im Ausmaß von 25 Prozent geschuldet und wird im Verhältnis zum Betrag der Mehrerlöse nach Abzug der Mindererlöse, welche mit denselben Kriterien der Mehrerlöse ermittelt wurden, angerechnet. Falls der Betrag der Mindererlöse jenen der Mehrerlöse überschreitet, kann der Unterschied von jenen Einkünften derselben Art abgerechnet werden, welche in den darauffolgenden Besteuerungszeiträumen, aber nicht nach dem fünften, erzielt wurden.

Diesbezüglich wird klargestellt, dass die effektiv innerhalb des 30. Juni 1998 realisierten Mindererlöse mit den effektiv ab dem 1. Juli 1998 realisierten Mehrerlöse ausgeglichen werden können, unabhängig davon, ob sie sich auf Veräußerungen von qualifizierten oder nicht qualifizierten Beteiligungen oder andere Mehrerlöse, Einkünfte oder Erträge beziehen, die der Ersatzsteuer in der jährlichen Einkommenserklärung unterliegen.

Es ist hingegen nicht möglich, die Mindererlöse (und die entsprechenden Überschüsse), die ab dem 1. Juli 1998 erzielt wurden, von den Mehrerlösen abzuziehen, die innerhalb des 30. Juni 1998 erzielt wurden.

Der Steuerpflichtige muss außerdem eine eigene Aufstellung abfassen und aufbewahren, in der hinsichtlich jedes durchgeführten Geschäfts der Bruttobetrag der Entgelte, der Betrag der entsprechenden Kosten, der eventuelle Betrag aus der Anwendung des Aufwertungskoeffizienten der Kostenaufwendungen und das Ergebnis der vorgenommenen Berechnung anzuführen sind. Auf Anfrage ist diese Aufstellung der Agentur der Einnahmen vorzuweisen oder zu übermitteln.

Methode zur Abfassung des Teil I

In **Zeile RT1** ist die Summe der im Laufe des Jahres 2003 bezogenen Entgelte bezüglich jener Veräußerungen von Beteiligungen und Rechten anzuführen, welche innerhalb des 30. Juni 1998 durchgeführt wurden.

In **Zeile RT2** ist der Gesamtbetrag der steuerlich anerkannten Kosten für veräußerte Beteiligungen und Rechte anzugeben, welcher gemäß den im vorhergehenden Abschnitt enthaltenen Anleitungen ermittelt wurde.

In **Zeile RT3, Spalte 2** ist der steuerpflichtige Betrag anzugeben, der sich aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RT1 und jenem aus Zeile RT2 ergibt. Falls das Ergebnis negativ ist, muss der entsprechende Betrag in **Spalte 1** übertragen und in Spalte 2 muss eine Null angegeben werden. Der Betrag aus Spalte 1 muss in Spalte 5 der Zeile RT30 übertragen werden, falls dieser Betrag in den folgenden Teilen II-A und II-B nicht für den Ausgleich verwendet wird.

In **Zeile RT4** ist der Überschussbetrag der Mindererlöse aus der Erklärung des Vorjahres bis zur Höchstgrenze des Betrages aus Zeile RT3, Spalte 2 anzugeben.

In **Zeile RT5** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RT3, Spalte 2 und jenem aus Zeile RT4 anzugeben.

Die eventuellen restlichen Mindererlöse sind in Zeile RT30 anzugeben, aufgeteilt auf jeden Besteuerungszeitraum, falls sie in den nachfolgenden Teilen II-A und II-B nicht für den Ausgleich verwendet werden.

In **Zeile RT6** ist die Ersatzsteuer in Höhe von 25 Prozent des Betrages aus Zeile RT5 anzugeben.

In **Zeile RT7** ist die auf der Grundlage des Pauschalbesteuerungssystems entrichtete Ersatzsteuer anzugeben.

Nel **rigo RT8**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza della differenza tra gli importi indicati nei rigi RT6 e RT7. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2003 Persone fisiche, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24.

Nel **rigo RT9**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è data dall'importo del rigo RT6 meno gli importi dei rigi RT7 e RT8.

Se l'importo del rigo RT7 è superiore a quello del rigo RT6 indicare nel **rigo RT10** l'ammontare dell'imposta sostitutiva a credito.

Il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 3, comma 160, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina dei redditi diversi di natura finanziaria disciplinati dall'art. 81 del TUIR. In particolare, tale disciplina, che è entrata in vigore con riferimento alle plusvalenze, alle minusvalenze e agli altri redditi diversi "realizzati" a partire dal 1° luglio 1998, ha esteso la tassazione a tutti i redditi diversi di natura finanziaria e ha uniformato il prelievo attraverso l'applicazione di un'imposta sostitutiva con due aliquote, 12,50 e 27 per cento.

La riforma ha individuato con maggiore precisione il concetto di cessione a titolo oneroso di partecipazioni, titoli e diritti rappresentativi di una partecipazione in società, suddividendole in due categorie.

Rientrano nella prima categoria le plusvalenze realizzate mediante la cessione di partecipazioni qualificate (art. 81, comma 1, lett. c), del TUIR), ossia la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale o al patrimonio delle società di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le associazioni costituite fra artisti e professionisti) e delle società ed enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. a), b), e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o i titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti o meno di titoli negoziati in mercati regolamentati. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti, rappresentano una percentuale di diritto di voto o di partecipazione superiore alle percentuali suindicate. Pertanto la sua applicazione è subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle predette percentuali.

Per quanto riguarda la cessione di diritti reali di godimento e, in particolare, del diritto di usufrutto e della nuda proprietà, qualora il cedente rimanga titolare del diritto di voto, ai fini della qualificazione della cessione, deve essere utilizzato il criterio in base al quale costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate quelle che rappresentano una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio della società partecipata superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti o meno di titoli negoziati in mercati regolamentati. La percentuale di capitale sociale rappresentata dalla partecipazione ceduta va calcolata con riferimento alla parte del valore nominale delle partecipazioni corrispondenti al rapporto tra il valore dell'usufrutto o della nuda proprietà e il valore della piena proprietà.

$$\text{Percentuale ceduta} = \text{valore nominale azioni} \times \frac{\text{valore usufrutto o nuda proprietà}}{\text{valore piena proprietà}}$$

Il valore dell'usufrutto e quello della nuda proprietà si determinano secondo i criteri indicati dagli artt. 46 e 48 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 (testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro).

Alle plusvalenze appartenenti alla prima categoria l'imposta sostitutiva si applica nella misura del 27 per cento.

Rientrano, invece, nella seconda categoria tutte le altre plusvalenze ed i proventi indicati nell'art. 81, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del TUIR, per le quali l'imposta sostitutiva è dovuta nella misura del 12,50 per cento. Si tratta delle plusvalenze e degli altri proventi derivanti da:

- cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate – tra cui rientrano in ogni caso le cessioni di azioni di risparmio, sempreché non convertibili – (art. 81, comma 1, lett. c-bis));
- cessione a titolo oneroso o rimborso di titoli non partecipativi (comprese le obbligazioni e i titoli di Stato), nonché cessione a titolo oneroso di metalli preziosi e di valute estere se derivanti da depositi o conti correnti o da cessione a termine. Alla cessione a titolo oneroso della valuta estera è equiparato anche il prelievo dal conto corrente ovvero dal deposito nel solo caso in cui la giacenza dei depositi complessivamente intrattenuti dai contribuenti superi euro 51.645,69 per almeno sette giorni lavorativi continui (art. 81, comma 1, lett. c-ter) e comma 1-ter));
- contratti derivati, nonché i redditi derivanti da ogni altro contratto a termine che, pur non essendo generalmente compreso fra i contratti derivati, presenta comunque la caratteristica di poter essere eseguito in forma differenziale e cioè con il pagamento di semplici differenze di prezzo (art. 81, comma 1, lett. c-quater));
- cessione a titolo oneroso ovvero chiusura di rapporti produttivi di redditi di capitale, di crediti pecuniari non rappresentati da titoli, di strumenti finanziari, nonché quelli realizzati mediante rapporti attraverso cui possono essere conseguiti differenziali positivi e negativi in dipendenza di eventi incerti (art. 81, comma 1, lett. c-quinquies)).

Fra le plusvalenze e i redditi di cui alle lettere c-ter), c-quater) e c-quinquies), del comma 1 dell'art. 81, si comprendono anche quelli realizzati mediante rimborso o chiusura delle attività finanziarie o dei rapporti ivi indicati sottoscritti all'emissione o comunque non acquistati da terzi per effetto di cessione a titolo oneroso (art. 81, comma 1-quater del TUIR).

Si ricorda che le predette plusvalenze devono essere indicate distintamente, in ragione della categoria alla quale appartengono, nella Sezione II-A o nella Sezione II-B del presente quadro.

TEIL II
VOM GVD NR. 461
VOM 21. NOVEMBER
1997 EINGEFÜHRTE
REGLUNG

In **Zeile RT8** ist der Überschuss der Ersatzsteuer anzugeben, welcher aus der vorhergehenden Erklärung hervorgeht, und zwar bis zur Höhe des Unterschiedsbetrages zwischen den in den Zeilen RT6 und RT7 angeführten Beträgen. Zu diesem Zweck muss der Überschuss des Betrages der Ersatzsteuer berücksichtigt werden, der in Zeile RX7, Spalte 4 der Übersicht RX des Vordrucks UNICO 2003 natürliche Personen nach Abzug des Betrages, der im Sinne des GvD Nr. 241/1997 mit dem Einzahlungsvordruck F24 ausgeglichen wurde, übertragen werden.

In **Zeile RT9** ist der Gesamtbetrag der geschuldeten Ersatzsteuer anzugeben, der dem Betrag aus Zeile RT6 abzüglich der Beträge aus den Zeilen RT7 und RT8 entspricht.

Falls der Betrag aus Zeile RT7 höher ist als jener aus Zeile RT6, ist in **Zeile RT10** der Betrag des Ersatzsteuerguthabens anzugeben.

Das gesetzesvertretende Dekret Nr. 461 vom 21. November 1997, das in Ausführung der im Artikel 3, Absatz 160 des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996 enthaltenen Ermächtigung erlassen wurde, führte bedeutende Änderungen der Vorschriften zu den sonstigen durch Art. 81 TUIR geregelten Einkünften finanzieller Natur ein. Im Besonderen haben diese Vorschriften, die mit Bezugnahme auf die Mehrerlöse, Mindererlöse und sonstigen verschiedenen Einkommen, welche ab 1. Juli 1998 erzielt wurden, in Kraft getreten ist, die Besteuerung auf alle verschiedenen Einkünfte finanzieller Natur erweitert und dieselbe mittels Anwendung der Ersatzsteuer mit zwei Prozentsätzen, und zwar 12,50 und 27 Prozent, vereinheitlicht.

Die Reform hat genauer das Konzept der entgeltlichen Veräußerung von Beteiligungen, Wertpapieren und Rechten, die eine Beteiligung an einer Gesellschaft darstellen, ermittelt und diese in zwei Kategorien eingeteilt.

Zur ersten Kategorie zählen die Mehrerlöse, welche durch die Veräußerung von qualifizierten Beteiligungen (Art. 81, Absatz 1, Buchst. c) des TUIR) realisiert wurden, d.h. durch die Veräußerung von Aktien, die verschieden sind von den Sparaktien, und jeder anderer Beteiligung am Kapital oder am Vermögen der Gesellschaften gemäß Art. 5 des TUIR (ausgenommen davon sind die Vereinigungen, die von Künstlern und Freiberuflern gegründet wurden) und der Gesellschaften und Körperschaften gemäß Art. 87, Absatz 1, Buchst. a), b) und d), des TUIR, sowie durch die Veräußerung von Rechten oder Wertpapieren, durch welche die besagten Beteiligungen angeschafft werden können, falls die veräußerten Beteiligungen, Rechte oder Wertpapiere in der ordentlichen Versammlung einen Prozentsatz an Stimmrechte von mindestens 2 bzw. 20 Prozent oder eine Beteiligung am Kapital oder am Vermögen von mindestens 5 bzw. 25 Prozent besitzen, je nachdem, ob es sich um in geregelten Märkten verhandelten Wertpapieren handelt oder nicht. Der Prozentsatz der Wahlberechtigung und der Beteiligung wird in Bezug auf alle Veräußerungen, die im Laufe von zwölf Monaten durchgeführt wurden, auch falls zugunsten verschiedener Subjekte, ermittelt. Diese Bestimmung gilt ab jenem Datum, ab welchem die im Besitz stehenden Beteiligungen, Wertpapiere und Rechte einen Prozentsatz an Wahlberechtigung oder an Beteiligung aufweisen, der höher ist als die obengenannten Prozentsätze. Demnach trifft deren Anwendung nur unter der Voraussetzung zu, dass der Steuerzahler für mindestens einen Tag eine Beteiligung mit einem Prozentsatz, der höher ist als die obengenannten, besitzt.

Mit Hinsicht auf die Veräußerung von dinglichen Nutzungsrechten, insbesondere des Nutznießungsrechtes und des nackten Besitzes, muss in dem Fall, in welchem der Veräußerer Inhaber des Stimmrechtes bleibt, zwecks Qualifikation der Veräußerung jenes Kriterium verwendet werden, aufgrund dessen man von Veräußerungen von qualifizierten Beteiligungen sprechen kann, wenn diese einen Prozentsatz an Beteiligung am Kapital oder am Vermögen der beteiligten Gesellschaft von mehr als 5 oder 25 Prozent darstellen, je nachdem, ob es sich um in geregelten Märkten verhandelte Wertpapieren handelt oder nicht. Der Prozentsatz des Gesellschaftskapitals, der aus der veräußerten Beteiligung besteht, ist in Bezug auf den Teil des Nennwertes jener Beteiligungen zu berechnen, die dem Verhältnis zwischen dem Wert des Fruchtgenusses oder des nackten Besitzes und dem Wert des ganzen Besitzes entsprechen.

$$\text{Veräußerter Prozentsatz} = \text{Nennwert der Aktien} \times \frac{\text{Fruchtgenusswert oder Wert des nackten Besitzes}}{\text{Wert des gesamten Besitzes}}$$

Der Wert des Fruchtgenusses und jener des nackten Besitzes werden nach den Kriterien, die in den Artikeln 46 und 48 des DPR Nr.131 vom 26. April 1986 angeführt sind (Einheitstext der Bestimmungen für die Registersteuer) festgelegt.

Zu den Mehrerlösen der ersten Kategorie wird die Ersatzsteuer in Höhe von 27 Prozent angewandt.

Zur zweiten Kategorie zählen hingegen alle anderen Mehrerlöse und Erträge, die im Art. 81, Absatz 1, Buchstaben von c-bis) bis c-quinquies) des TUIR angeführt sind, für welche die Ersatzsteuer in Höhe von 12,50 Prozent geschuldet ist. Dabei handelt es sich um Mehrerlöse und sonstige Erträge aus:

- entgeltlicher Veräußerung von nicht qualifizierten Beteiligungen - dazu gehören, in jedem Fall, die Veräußerungen von Sparaktien, falls es sich um keine Wandelsparaktien handelt (Art. 81, Absatz 1, Buchst. c-bis));
- entgeltlicher Veräußerung oder Rückzahlung nicht beteiligter Wertpapiere (einschließlich Obligationen und Staatswertpapiere), sowie entgeltlicher Veräußerung von Edelmetallen und Fremdwährungen, falls diese aus Depots oder Kontokorrents oder fristgebundener Veräußerung stammen. Der entgeltlichen Veräußerung von Fremdwährungen ist auch die Behebung vom Kontokorrent bzw. vom Depot gleichgestellt, u.z. ausschließlich im Fall, in welchem der gesamte Geldbestand der Depots der Steuerzahler den Betrag von 51.645,69 Euro für mindestens sieben fortwährende Arbeitstage überschreitet (Art.81, Absatz 1, Buchst. c-ter) und Absatz 1-ter));
- derivativen Verträgen, sowie Erträge aus jedem anderen termingebundenen Vertrag, der, obwohl im allgemeinen nicht unter den derivativen Verträgen umfasst, trotzdem die Charakteristik aufweist, in Differentialform u.z. mit der Einzahlung von einfachen Preisunterschieden (Art. 81, Absatz 1, Buchst. c-quater)) durchgeführt werden zu können.
- entgeltliche Veräußerung bzw. Beendigung von ertragsbringenden Verhältnissen der Einkünfte aus Kapitalvermögen, der Geldguthaben, die nicht aus Wertpapieren bestehen, der Finanzierungsinstrumente, sowie jener Erträge, die durch Verhältnisse erzielt wurden, durch welche positive und negative Differenzbeträge als Folge ungewisser Ereignisse (Art. 81, Absatz 1, Buchst. c-quinquies)) erzielt werden können.

Zu den Mehrerlösen und den Einkünften laut Buchstaben c-ter), c-quater) und c-quinquies) des 1. Absatzes des Art. 81 sind auch jene zu zählen, welche mittels Rückzahlung bzw. Beendigung der finanziellen Tätigkeiten oder der genannten Verhältnisse, die bei Ausgabe unterschrieben bzw. nicht von Dritten infolge von entgeltlicher Veräußerung angekauft wurden (Art. 81 Absatz 1-quater TUIR).

Es wird darauf hingewiesen, dass die genannten Mehrerlöse in Bezug auf die zugehörigen Kategorien getrennt in Teil II-A oder Teil II-B dieser Übersicht anzugeben sind.

Il contribuente è tenuto a compilare e a conservare un apposito prospetto nel quale indicare, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi, l'ammontare dei relativi costi e il risultato del calcolo effettuato. Questo prospetto dovrà essere esibito o trasmesso, su richiesta, all'Agenzia delle Entrate.

DETERMINAZIONE DELLE PLUSVALENZE E DEGLI ALTRI REDDITI DI CUI ALL'ART. 81, COMMA 1, LETTERE DA C) A C-QUINQUES), DEL TUIR

I redditi di natura finanziaria di cui alle lettere da c) a c-quinques) dell'art. 81, comma 1, del TUIR, sono suddivisi in due categorie distinte ai fini del pertinente regime impositivo.

La prima di tali categorie è costituita dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle partecipazioni qualificate di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 81 del medesimo testo unico.

La seconda delle suddette categorie è costituita dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate (art. 81, lett. c-bis)) e dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di titoli non rappresentativi di merci, di certificati di massa, di quote di partecipazione ad organismi d'investimento collettivo, di metalli preziosi allo stato grezzo o monetato e dalla cessione a termine di valute estere o rivenienti da depositi e conti correnti (art. 81, lett. c-ter)), nonché dai redditi e dalle perdite derivanti da contratti derivati (art. 81, lett. c-quer)) e dalle plusvalenze e altri proventi derivanti dalla cessione di crediti pecuniari, di contratti produttivi di redditi di capitale e di strumenti finanziari e, infine, dai proventi costituiti dai differenziali positivi dei contratti aleatori (art. 81, lett. c-quinques)).

Nel caso in cui all'interno di ciascuna delle due predette categorie l'ammontare delle minusvalenze (o perdite) sia superiore a quello delle plusvalenze (o redditi) l'eccedenza è portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale situazione sia evidenziata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui essa si è verificata.

Per effetto di questa distinzione, quindi, le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate (quelle cioè della prima categoria) non possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, titoli non partecipativi, certificati, valute, metalli preziosi, crediti pecuniari e altri strumenti finanziari (quelli cioè della seconda categoria) e viceversa.

Dalle plusvalenze effettivamente realizzate, facenti parte della prima o della seconda categoria, possono essere portate in deduzione le minusvalenze effettivamente realizzate con riferimento ad operazioni effettuate entro il 30 giugno 1998.

Per quanto concerne le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni, qualificate e non qualificate, di diritti e titoli attraverso i quali possono essere acquistate le partecipazioni, nonché di titoli non rappresentativi di partecipazioni, di certificati di massa, di valute, di quote di partecipazione a O.I.C.V.M. e di metalli preziosi, il legislatore ha stabilito criteri comuni per la loro determinazione.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 82 del TUIR, le plusvalenze da assoggettare all'imposta sostitutiva sono costituite dalla differenza tra il corrispettivo percepito (ovvero la somma o il valore normale dei beni rimborsati) ed il costo (ovvero il valore) d'acquisto, aumentato di ogni onere inerente alla loro produzione, compresa l'imposta di successione e donazione, le spese notarili, le commissioni d'intermediazione, la tassa sui contratti di borsa, ecc., ad eccezione degli interessi passivi.

Nel caso di acquisto per successione si assume come costo di acquisto il valore definito o, in mancanza, quello dichiarato agli effetti di tale imposta. Per i titoli esenti dal tributo successorio si assume come costo il valore normale alla data di apertura della successione.

Nel caso di attività finanziaria per le quali è stata presentata la dichiarazione di emersione (cosiddetto "scudo fiscale") di cui al decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, in mancanza del costo di acquisto i contribuenti possono assumere l'importo indicato nella stessa dichiarazione.

Nel caso di acquisto per donazione il contribuente deve assumere il costo del donante e, cioè, quello che il donante avrebbe assunto come costo o valore di acquisto se, invece di donare l'attività finanziaria di cui abbia il possesso, l'avesse ceduta a titolo oneroso.

Il costo di acquisto dei titoli partecipativi deve intendersi comprensivo anche dei versamenti, in denaro o in natura, a fondo perduto o in conto capitale, nonché della rinuncia ai crediti vantati nei confronti della società da parte dei soci o partecipanti.

Per espressa previsione normativa (art. 82, comma 6, lettera b) del TUIR), qualora vengano superate le percentuali di diritti di voto o di partecipazione indicate nella lettera c), i corrispettivi percepiti anteriormente al periodo d'imposta si considerano percepiti nel periodo d'imposta in cui le percentuali sono superate.

Per le partecipazioni nelle società indicate dall'art. 5 del TUIR, diverse da quelle immobiliari o finanziarie, il comma 5 dell'art. 82 del TUIR stabilisce che il costo è aumentato o diminuito dei redditi e delle perdite imputate al socio e dal costo si scomputano, fino a concorrenza dei redditi già imputati, gli utili distribuiti al socio. In tal modo i redditi della società già tassati per trasparenza in capo ai soci non sono assoggettati nuovamente a tassazione quali plusvalenze da cessione.

Sulla base della nuova disciplina il costo o valore d'acquisto delle partecipazioni va assunto nel suo importo effettivo e, quindi, senza procedere all'adeguamento di cui all'abrogato art. 2, comma 5, del D.L. n. 27 del 1991. Tuttavia per le attività finanziarie detenute al 1° luglio 1998, il costo fiscalmente riconosciuto si assume tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 461 del 1997, qualora il contribuente se ne sia avvalso.

Per quanto concerne la determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a termine di valute, si assume come costo il valore della valuta calcolato in base al cambio a pronti vigente alla data di stipula del contratto di cessione.

Nel caso, invece, di cessione a pronti di valute estere prelevate da depositi e conti correnti, la base imponibile è pari alla differenza tra il corrispettivo della cessione ed il costo della valuta, rappresentato dal cambio storico calcolato sulla base del criterio "L.I.F.O.", costo che deve essere documentato dal contribuente. Qualora non sia possibile determinare il costo per mancanza di documentazione, si deve far riferimento al minore dei cambi mensili determinati con l'apposito decreto ministeriale nel periodo d'imposta in cui la plusvalenza è stata conseguita.

Der Steuerzahler ist verpflichtet, eine eigene Aufstellung abzufassen und aufzubewahren, in welcher, für jede durchgeführte Transaktion, der Bruttogesamtbetrag der Entgelte, der Gesamtbetrag der entsprechenden Spesen und das Ergebnis der durchgeführten Berechnungen anzugeben sind. Auf Anfrage ist diese Aufstellung der Agentur der Einnahmen vorzuweisen oder zu übermitteln.

ERMITTLUNG DER MEHRERLÖSE UND DER SONSTIGEN EINKÜNFTE GEMÄSS ART. 81, ABSATZ 1, BUCHSTABEN VON C) BIS C-QUINQUES) TUIR

Die Einkünfte finanzieller Natur laut Buchstaben von c) bis c-quinques) des Art. 81, Absatz 1, TUIR sind zwecks entsprechendem Besteuerungssystem in zwei getrennte Kategorien aufgeteilt.

Die erste dieser Kategorien besteht aus der algebraischen Summe der Mehrerlöse und der Mindererlöse aus der entgeltlichen Veräußerung von qualifizierten Beteiligungen gemäß Buchstabe c) des 1. Absatzes des Art. 81 desselben Einheitstextes.

Die zweite der oben genannten Kategorien besteht aus der algebraischen Summe der Mehrerlöse und der Mindererlöse aus der entgeltlichen Veräußerung von nicht qualifizierten Beteiligungen (Art. 81, Buchst. c-bis)) und aus der entgeltlichen Veräußerung bzw. Rückerstattung der Wertpapiere, die keine Ware darstellen, der Massenzertifikate, der Beteiligungsquoten an gemeinschaftliche Investitionsorganismen, der Edelmetalle im Rohzustand oder der geprägten Metalle, und aus der Terminveräußerung von Fremdwährungen oder von Währungen aus Depots und Kontokorrents (Art. 81, Buchst. c-ter)), sowie aus den Einkünften und aus den Verlusten aus derivativen Verträgen (Art. 81, Buchst. c-quater)) und aus den Mehrerlösen und sonstigen Erträgen aus der Veräußerung von Geldguthaben, von Kapitalerträge produzierenden Verträgen und von Finanzierungsinstrumenten und, letztendlich, aus den Erträgen, welche sich aus den positiven Differenzbeträgen der Risikogeschäfte (Art. 81, Buchst. c-quinques)) zusammensetzen.

Wenn der Gesamtbetrag der Mindererlöse (oder Verluste) innerhalb jeder einzelnen der beiden genannten Kategorien höher sein sollte als jener der Mehrerlöse (oder Einkünfte), ist der Überschuss, bis zur Höhe der Mehrerlöse, von den Mehrerlösen der darauffolgenden Besteuerungszeiträume, aber nur bis zum vierten, abzuziehen, vorausgesetzt, dass diese Situation in der Einkommenserklärung bezüglich jenes Besteuerungszeitraumes, in dem sich derselbe Mehrerlös ergeben hat, angeführt wird. Aufgrund dieser Unterscheidung können daher die Mindererlöse aus der Veräußerung von qualifizierten Beteiligungen (und zwar jene der ersten Kategorie) von den Mehrerlösen und von sonstigen Einkünften aus der Veräußerung von nicht qualifizierten Beteiligungen, Wertpapieren, die keine Anteilpapieren darstellen, Zertifikaten, Devisen, Edelmetallen, Geldguthaben und sonstigen Finanzierungsinstrumenten (und zwar jene der zweiten Kategorie), nicht in Abzug gebracht werden, und umgekehrt.

Von den effektiv realisierten Mehrerlösen, die der ersten oder der zweiten Kategorie angehören, können die effektiv realisierten Mindererlöse in Abzug gebracht werden, mit Bezugnahme auf die innerhalb des 30. Juni 1998 durchgeführten Geschäftsvorgänge.

In Bezug auf die Mehrerlöse aus der entgeltlichen Veräußerung von qualifizierten und nicht qualifizierten Beteiligungen, Rechten und Wertpapieren, durch welche die Beteiligungen angeschafft werden können, sowie von Wertpapieren, die keine Anteilpapiere darstellen, von Massenzertifikaten, von Devisen, von Beteiligungsquoten an O.I.C.V.M und von Edelmetallen, hat der Gesetzgeber gemeinsame Kriterien für deren Ermittlung festgelegt.

Laut Absatz 5 des Art. 82 TUIR bestehen die Wertsteigerungen, die der Ersatzsteuer zu unterwerfen sind, aus der Differenz zwischen dem bezogenen Entgelt (bzw. der Summe oder dem gemeinen Wert der rückerstatteten Güter) und den Anschaffungskosten (oder dem Anschaffungswert), zu dem alle Auslagen bezüglich der Produktion gezahlt werden, einschließlich der Erbsteuer und Schenkungssteuer, der Notarspesen, der Vermittlergebühren, der Steuer auf den Börsenverträgen usw. und ausschließlich der Schuldzinsen.

Im Fall eines Erwerbs wegen Erbfolge wird als Ankaufsspesen der bestimmte Wert oder, in Ermangelung, jener, der für Steuerzwecke erklärt wurde, berücksichtigt. Für jene Wertpapiere, die von der Erbsteuer befreit sind, wird als Spesen der im Augenblick der Erbfolgeeröffnung bestehende gemeine Wert berücksichtigt.

Bei finanziellen Tätigkeiten, für welche die Erklärung in Bezug auf die Bekämpfung der Schwarzarbeit (sogenannte „Steuererschuttschild“), gemäß Gesetzesdekret Nr. 350 vom 25. September 2001, umgewandelt durch das Gesetz Nr. 409 vom 23. November 2001, eingereicht wurde, können Steuerpflichtige bei Fehlen der Einkaufskosten den Betrag anwenden, welcher in dieser Erklärung angeführt wurde.

Im Falle eines Erwerbs wegen Schenkung muss der Steuerzahler die Kosten der schenkenden Person berücksichtigen, und zwar jene, die von der schenkenden Person als Ankaufspreis bzw. -wert in Betracht gezogen worden wären, falls sie, anstatt die besessene finanzielle Tätigkeit zu verschenken, dieselbe entgeltlich veräußert hätte.

Der Ankaufspreis der Anteilpapiere ist einschließlich der Einzahlungen, in Geld oder in Sachwerten, auf das Verlustkonto oder auf das Kapitalanlagekonto, sowie des Verzichts der Guthaben gegenüber der Gesellschaft von Seiten der Gesellschafter oder Beteiligten zu berechnen. Aufgrund der ausdrücklich vorgesehenen Norm (Art. 82, Absatz 6, Buchstabe b) des TUIR sind die vor dem Besteuerungszeitraum bezogenen Entgelte, falls die Prozentsätze der unter Buchstaben, c) angeführten Stimm- bzw. Beteiligungsrechte überschritten werden, in jenem Besteuerungszeitraum als bezogen zu betrachten, in dem die Prozentsätze überschritten wurden.

In Bezug auf die Beteiligungen an Gesellschaften, die im Artikel 5 TUIR angeführt und verschieden von den unbeweglichen bzw. finanziellen sind, sieht der Absatz 5 des Art. 82 TUIR vor, dass von den Kosten die dem Gesellschafter angerechneten Einkünfte bzw. Verluste dazuzuzählen bzw. abzuziehen sind; von den Kosten sind, bis zum Ausgleich der bereits zugeschriebenen Einkünfte, die an den Gesellschafter ausgeschütteten Gewinne abzuziehen. Auf diese Art werden die bereits aufgrund der Klarheit für die Gesellschafter besteuerten Einkünfte der Gesellschaft nicht nochmals der Besteuerung für Mehrerlöse unterworfen.

Aufgrund der neuen Bestimmungen sind die Anschaffungskosten bzw. der Anschaffungswert der Beteiligungen in ihrem effektiven Betrag zu berücksichtigen und, demzufolge, ohne die Anpassung laut abgeschafften Art. 2, Absatz 5, des GD Nr. 27 von 1991 vorzunehmen. Jedenfalls sind für die zum 1. Juli 1998 besessenen Finanzierungsinstrumente, die steuerlich anerkannten Kosten zu berücksichtigen, unter Anwendung auch der vorübergehenden Bestimmungen laut Art. 14 des GvD Nr. 461 von 1997, falls der Steuerpflichtige sie in Anspruch genommen hat.

In Bezug auf die Ermittlung der Bemessungsgrundlage der Mehrerlöse aus der Terminveräußerung von Devisen wird als Preis der Wert der Devisen berücksichtigt, der aufgrund des Devisenkassageschäftes zum Datum des Vertragsabschlusses der Veräußerung gültig war. Im Fall hingegen von Veräußerung von Fremdwährungen aus Depots und Kontokorrents, entspricht die Bemessungsgrundlage der Differenz zwischen dem Entgelt aus der Veräußerung und den Kosten der Währung, die auf den zum Zeitpunkt der Transaktion geltenden Wechsel aufgrund des „L.I.F.O.“-Kriteriums berechnet wurden; diese Kosten müssen vom Steuerzahler belegt werden. Falls es nicht möglich ist, die Kosten wegen fehlender Unterlagen festzulegen, muss man sich auf den niedrigsten der monatlichen Wechselkurse beziehen, die mit dem eigens vorgesehenen Ministerialdekret in jenem Steuerzeitraum festgesetzt wurden, in welchem der Mehrerlös erzielt wurde.

Per quanto concerne la determinazione della base imponibile della cessione a titolo oneroso di titoli diversi da quelli partecipativi essa è determinata per differenza tra il prezzo di cessione ed il costo di acquisto, calcolato sulla base del criterio "L.I.F.O." ed incrementato degli oneri strettamente inerenti. Qualora la cessione derivi dall'esercizio in forma specifica di una "opzione", la plusvalenza è determinata tenendo conto del premio pagato o incassato, il cui importo deve essere, quindi, dedotto o aggiunto al corrispettivo percepito.

Sempre in tema di determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di titoli non partecipativi, si fa presente che ai sensi del comma 6 dell'art. 82 del TUIR, dal corrispettivo percepito (o dalla somma rimborsata) si scomputano i redditi di capitale maturati ma non ancora riscossi e quindi sia quelli a maturazione periodica (interessi) che quelli a maturazione non periodica (proventi degli organismi d'investimento collettivo del risparmio). Tale principio non si applica tuttavia agli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni in società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche in quanto tali utili sono sempre imponibili a carico del soggetto che li ha materialmente riscossi, anche se tale soggetto non rivestiva la qualifica di socio al momento di approvazione della delibera di distribuzione.

Per le valute estere prelevate da depositi e conti correnti si assume come corrispettivo il valore normale della valuta alla data di effettuazione del prelievo.

Per quanto concerne la determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di metalli preziosi, in mancanza della documentazione del costo di acquisto, le stesse sono determinate in misura pari al 25 per cento del corrispettivo della cessione.

I redditi derivanti da contratti derivati e da altri contratti a termine di natura finanziaria sono costituiti dal risultato che si ottiene facendo la somma algebrica sia dei differenziali, positivi o negativi, che degli altri proventi ed oneri che il contribuente ha percepito o ha sostenuto in relazione a ciascuno dei rapporti di cui alla citata disposizione dell'art. 81, lett. c-quater). Ciò implica una compensazione sia dei differenziali positivi e negativi che dei redditi e delle perdite relativi a ciascun contratto rientrante nell'ambito della disposizione in rassegna. Ai fini dell'applicazione dell'imposta, non è sufficiente che in relazione ai differenziali, proventi ed oneri in questione il contribuente abbia sostenuto dei pagamenti o abbia incassato delle somme, essendo necessario che tali pagamenti e incassi abbiano il carattere della definitività, in quanto il contratto sia stato chiuso, eseguito o ceduto.

Nel caso in cui un contratto derivato di tipo traslativo che comporti la consegna dell'attività sottostante sia eseguito mediante tale consegna e non già mediante il pagamento del differenziale, il provento imponibile va determinato secondo le disposizioni – già esaminate – concernenti le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di titoli, strumenti finanziari o di valute estere.

Tra i proventi e gli oneri che concorrono a formare il reddito o la perdita complessivamente realizzata mediante l'utilizzo dei contratti derivati e degli altri contratti a termine rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 81, lett. c-quater), del TUIR, devono essere inclusi anche i premi pagati e riscossi su opzioni, sia di tipo traslativo che differenziale, in quanto anch'essi costituiscono veri proventi ed oneri. Ai sensi del comma 7 dell'art. 82 del TUIR, i premi in questione non devono concorrere a formare il reddito o la perdita nel periodo d'imposta in cui essi sono stati riscossi o pagati, ma nel periodo d'imposta in cui l'opzione è stata esercitata ovvero è scaduto il termine per il suo esercizio, in quanto è solo con il venire meno dell'opzione che può considerarsi effettivamente compiuta l'operazione economica ad essa sottesa.

L'applicabilità di questa regola è stata esclusa, peraltro, nel caso in cui l'opzione sia stata chiusa anticipatamente mediante la stipula di una opzione eguale e contraria per la stessa scadenza, come pure nel caso in cui l'opzione sia stata ceduta a terzi. In dette ipotesi, infatti, ai fini dell'imputazione dei premi non è necessario attendere la scadenza del termine stabilito per l'esercizio del diritto d'opzione, in quanto con il verificarsi di tali eventi i premi assumono i caratteri previsti per la loro imponibilità come proventi o per la loro deducibilità come oneri.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e degli altri proventi realizzati mediante la cessione a titolo oneroso o la chiusura di rapporti produttivi di redditi di capitale e mediante la cessione a titolo oneroso ovvero il rimborso di crediti pecuniari o di strumenti finanziari, nonché quelli realizzati mediante rapporti attraverso cui possono essere conseguiti differenziali positivi e negativi in dipendenza di un evento incerto di cui all'art. 81, comma 1, lettera c-quinquies), del TUIR, il comma 8 dell'art. 82 del TUIR stabilisce che i redditi in questione sono costituiti dalla differenza positiva tra i corrispettivi percepiti (ovvero le somme rimborsate) ed i corrispettivi pagati (ovvero le somme corrisposte), aumentati di ogni onere inerente alla loro produzione, con esclusione degli interessi passivi. Da ciò deriva che nei casi di specie non è ammessa la deducibilità delle minusvalenze e dei differenziali negativi.

Infine, l'art. 2 del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2003, n. 27 (nel testo modificato dall'art. 39, comma 14-undecies del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269) consente ai contribuenti che detengono titoli, quote o diritti, che non siano negoziati nei mercati regolamentati, di rideterminare i valori di acquisto degli stessi alla data del 1° gennaio 2003. In particolare, la disposizione in commento prevede che, agli effetti della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. c) e c-bis), del TUIR, può essere assunto, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore degli stessi a tale data. Quest'ultimo valore è determinato in relazione alla frazione del patrimonio netto della società rappresentativa dalla partecipazione risultante da apposita perizia giurata di stima, secondo le disposizioni previste dall'art. 5 della legge 21 dicembre 2001, n. 448.

Disciplina delle plusvalenze e dei redditi diversi di natura finanziaria dei soggetti non residenti

Relativamente ai soggetti non residenti l'art. 1 del D.Lgs. n. 461 del 1997 ha apportato alcune modifiche all'art. 20, comma 1, lett. f), del TUIR.

La precedente formulazione di quest'ultima disposizione normativa considerava prodotti in Italia i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato o relativi a beni che si trovano nel territorio stesso. La medesima disposizione, inoltre, con riferimento alla cessione di partecipazioni in società residenti, considerava in ogni caso esistenti nel territorio dello Stato le partecipazioni in società a responsabilità limitata, in nome collettivo e in accomandita semplice.

Modificando l'art. 20, comma 1, lett. f), del TUIR, il legislatore ha inteso ampliare la presunzione assoluta di territorialità al fine di ricomprendere tra le partecipazioni che si considerano esistenti nel territorio dello Stato,

Was die Festsetzung der Bemessungsgrundlage der entgeltlichen Veräußerung von jenen Wertpapieren betrifft, die verschieden sind von den Anteilspapieren, wird diese als Differenz zwischen dem Veräußerungspreis und den Anschaffungskosten aufgrund des „L.I.F.O.“-Kriteriums berechnet und mit den damit eng zusammenhängenden Aufwendungen erhöht. Falls sich die Veräußerung durch die Ausübung einer spezifischen „Option“ ergibt, wird der Mehrerlös in Berücksichtigung der bezahlten oder bezogenen Prämie ermittelt, deren Betrag, demzufolge, vom bezogenen Entgelt abzuziehen oder dazuzurechnen ist.

Ebenfalls in Bezug auf die Ermittlung der Bemessungsgrundlage von Mehrerlösen aus der entgeltlichen Veräußerung von Wertpapieren, die keine Anteilspapiere darstellen, wird darauf hingewiesen, dass laut Absatz 6, des Art. 82 des TUIR vom bezogenen Entgelt (bzw. von der rückerstatteten Summe) die angereiften aber nicht bezogenen Einkünfte aus Kapitalvermögen und infolgedessen, sowohl diejenige, die periodisch anreifen (Zinsen), als auch jene, die nicht periodisch anreifen (Erträge aus gemeinschaftlichen Sparinvestitionsorganismen), abzurechnen sind. Dieses Prinzip wird jedoch auf die Gewinne aus der Veräußerung von Beteiligungen an Gesellschaften und Körperschaften, die der Steuer auf das Einkommen der Gesellschaften unterliegen, nicht angewandt, da diese Gewinne immer zu Lasten jenes Subjektes besteuert werden müssen, das diese materiell bezogen hat, auch falls dieses Subjekt nicht die Funktion eines Gesellschafters zum Zeitpunkt der Genehmigung des Ausschüttungsbeschlusses bekleidete.

In Bezug auf Fremdwährungen, die von Depots oder Kontokorrents behoben wurden, wird als Entgelt der gemeine Wert der Währung zum Datum der ausgeführten Behebung berücksichtigt.

In Bezug auf die Ermittlung der Bemessungsgrundlage der Mehrerlösen aus der entgeltlichen Veräußerung von Edelmetallen werden diese, letztendlich, in Ermangelung der Unterlagen bezüglich des Ankaufspreises, im Ausmaß von 25 Prozent des Entgelts aus der Veräußerung berechnet.

Die Einkünfte aus derivativen Verträgen und aus sonstigen Terminverträgen finanzieller Natur bestehen aus dem Ergebnis, das aus der algebraischen Summe sowohl der positiven bzw. negativen Differenzbeträge als auch der sonstigen Erträge und Aufwendungen, die der Steuerzahler hinsichtlich eines jeden Geschäftsverhältnisses laut genannter Bestimmung des Art. 81, Buchst. c-quater) bezogen oder getragen hat, hervorgeht. Dies hat einen Ausgleich sowohl der positiven und negativen Differenzbeträge als auch der Einkünfte und der Verluste, die jeden unter diese Bestimmung fallenden Vertrag betreffen, zur Folge. Zwecks Anwendung der Steuer reicht es nicht aus, wenn der Steuerzahler, in Bezug auf die betreffenden Differenzbeträge, Erträge und Aufwendungen, Einzahlungen vorgenommen oder Beträge bezogen hat, weil diese Einzahlungen und Einnahmen notwendigerweise endgültig sein müssen, da der Vertrag als abgeschlossen, durchgeführt oder veräußert aufscheint.

Falls ein derivativer Vertrag übertragender Art, welcher die Übergabe des zusammenhängenden Finanzierungsinstrumentes zur Folge hat, mittels derselben Übergabe und nicht mittels Zahlung der Differenz durchgeführt wird, muss der steuerpflichtige Ertrag gemäß den - bereits untersuchten - Bestimmungen bezüglich der Mehrerlöse aus der entgeltlichen Veräußerung von Wertpapieren, Finanzierungsinstrumenten oder Fremdwährungen festgesetzt werden.

Unter den Erträgen und den Aufwendungen, die zur Bildung des Einkommens oder des gesamten realisierten Verlustes mittels Anwendung von den derivativen und sonstigen Terminverträgen beitragen, die in den Anwendungsbereich des Art. 81, Buchst. c-quater), des TUIR fallen, sind auch die auf Optionen entrichteten und bezogenen Prämien, sowohl übertragender Art als auch aus Differenzbeträgen stammend, einzuschließen, da auch diese effektive Erträge und Aufwendungen darstellen. Laut Absatz 7 des Art. 82 des TUIR müssen die betreffenden Prämien nicht zur Bildung des Einkommens oder des Verlustes im Laufe des Besteuerungszeitraumes, in dem diese erzielt oder entrichtet wurden, beitragen, sondern in jenem Besteuerungszeitraum, in dem die Option ausgeübt wurde oder die Frist für dessen Ausübung verfallen ist, da der entsprechende Geschäftsvorgang nur in jenem Augenblick, in dem die Option ausbleibt, als effektiv abgeschlossen betrachtet werden kann.

Demnach ist die Anwendbarkeit dieser Bestimmung in jenem Fall ausgeschlossen worden, in welchem die Option vorzeitig beendet wurde mittels Abschluss einer gleichen und gegenteiligen Option für dieselbe Frist, sowie auch in jenem Fall, in dem die Option an Dritte übergeben wurde. In diesen Fällen, nämlich, muss zwecks Anrechnung der Prämien nicht auf den Ablauf der festgelegten Frist für das Ausüben des Optionsrechts abgewartet werden, da die Prämien durch Einschreiten dieser Umstände jene Charakteristiken annehmen, die für deren Besteuerung als Erträge bzw. für deren Abzugsfähigkeit als Aufwendungen vorgesehen sind.

Für die Ermittlung der Mehrerlöse und der sonstigen Erträge, aus entgeltlicher Veräußerung bzw. Beendigung von aus Kapitalvermögen ertragsbringenden Geschäftsverhältnissen und aus entgeltlicher Veräußerung bzw. Rückerstattung von Geldguthaben oder von Finanzierungsinstrumenten, sowie für jene, die mittels Geschäftsverhältnisse erzielt wurden, durch welche sich positive oder negative Differenzbeträge aufgrund eines ungewissen Ereignisses laut Art. 81, Absatz 1, Buchstabe c-quinquies), des TUIR ergeben können, setzt der Absatz 8, des Art. 82 des TUIR fest, dass die betreffenden Einkünfte aus der positiven Differenz zwischen den bezogenen Entgelten (bzw. rückerstatteten Summen) und den entrichteten Entgelten (bzw. ausgezahlten Summen), erhöht um jede Aufwendung bezüglich deren Produktion (Passivzinsen ausgeschlossen), bestehen. Daraus geht hervor, dass in den vorliegenden Fällen die Abzugsfähigkeit der Mindererlöse und der negativen Differenzbeträge nicht zugelassen ist. Schließlich ermöglicht der Art. 2 des GD Nr. 282 vom 24. Dezember 2002, umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz Nr. 27 vom 21. Februar 2003 (in der durch den Art. 39, Absatz 14-undecies des GD Nr. 269 vom 30. September 2003 geänderten Fassung) den Besitzern von nicht auf den geregelten Märkten gehandelten Wertpapieren, Anteilen oder Rechten, deren Anschaffungswert zum 1. Januar 2003 neu zu bestimmen. Insbesondere ist im Kommentar zu den Vorschriften bestimmt, dass hinsichtlich der Ermittlung der Mehr- und Mindererlöse laut Art. 81, Absatz 1, Buchstaben c) und c-bis) TUIR anstelle der Anschaffungskosten oder des Anschaffungswerts deren Wert zu diesem Zeitpunkt gelten kann. Dieser Wert wird bezüglich des Anteils am Nettovermögen der Gesellschaft ermittelt, der die aus einem entsprechenden beeidigten Schätzungsgutachten hervorgehende Beteiligung darstellt, gemäß den Vorschriften laut Art. 5 des Gesetzes Nr. 448 vom 21. Dezember 2001.

Regelung der von nicht ansässigen Subjekten erzielten Mehrerlösen und sonstigen Einkünften finanzieller Natur

In Bezug auf nicht ansässige Subjekte führte Art. 1 des GvD Nr. 461/1997 einige Abänderungen bezüglich des Art. 20, Absatz 1, Buchst. f) TUIR ein.

Die vorhergehende Abfassung dieser letzten bestimmenden Norm betrachtete jene sonstigen Einkünfte als in Italien erzielte Einkünfte, die aus den im Staatsgebiet ausgeübten Tätigkeiten erzielt wurden oder die sich auf in demselben Gebiet befindliche Güter bezogen. Nach derselben Bestimmung galten auf jeden Fall, mit Bezugnahme auf die Veräußerung von Beteiligungen an ansässigen Gesellschaften, auch die Beteiligungen an Gesellschaften mit beschränkter Haftung, an offenen Handelsgesellschaften und an einfachen Kommanditgesellschaften als im Staatsgebiet bestehende Beteiligungen.

Durch die Abänderung des Art. 20, Absatz 1, Buchst. f) TUIR hat der Gesetzgeber die unwiderlegbare Vermutung von Territorialität erweitert, um zu den im Staatsgebiet bestehenden Beteiligungen, außer den Beteiligungen an ansässigen Ge-

oltre alle partecipazioni in società a responsabilità limitata, in accomandita semplice e in nome collettivo residenti, anche quelle in società per azioni o in accomandita per azioni residenti e, conseguentemente, attrarre alla sfera impositiva le plusvalenze realizzate dai non residenti sulle partecipazioni possedute in società residenti di ogni tipo, indipendentemente dal fatto che i titoli rappresentativi delle predette partecipazioni siano depositati in Italia.

Con la stessa disposizione il legislatore ha stabilito, tuttavia, che la presunzione assoluta di territorialità così introdotta non opera per le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate di cui alla lett. c-bis) dell'art. 81 del TUIR, se queste sono negoziate nei mercati regolamentati. Pertanto, tali plusvalenze non si considerano in ogni caso prodotte nel territorio dello Stato, anche se le partecipazioni in parola siano detenute in Italia.

In merito alla disposizione in esame va innanzitutto precisato che con il termine "partecipazione" il legislatore ha inteso riferirsi alla nozione recata dall'art. 81 del TUIR (espressamente richiamato dall'art. 20 dello stesso testo unico) e, pertanto, in essa debbono ricomprendersi non solo le azioni e ogni altra partecipazione al patrimonio delle società di persone (con la sola esclusione delle associazioni tra artisti e professionisti), delle società di capitali e degli enti commerciali, ma anche i diritti ed i titoli attraverso cui possono essere acquistate dette partecipazioni.

Inoltre l'articolo 1 del decreto legislativo 21 luglio 1999, n. 259, ha ulteriormente modificato il citato articolo 20, comma 1, lett. f) del TUIR. A seguito di tale modificazione – che ha effetto per le operazioni realizzate a partire dal 1° gennaio 1999 – non si considerano più prodotte nel territorio dello Stato, oltre alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in società residenti indicati nell'art. 81, comma 1, lett. c-bis) del TUIR negoziate nei mercati regolamentati (italiani e esteri), ovunque detenute, anche le plusvalenze di cui alla lettera c-ter) dell'art. 81 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli non rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati nei mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti; l'esclusione riguarda altresì i redditi di cui alle lettere c-quater) e c-quinques) del medesimo articolo derivanti da contratti conclusi, anche attraverso l'intervento di intermediari, in mercati regolamentati.

Poiché la fattispecie di cui alla novellata lettera f) dell'articolo 20 del TUIR comporta l'irrelevanza delle predette operazioni produttive di redditi diversi di natura finanziaria, detta irrilevanza riguarda sia le plusvalenze ed i differenziali positivi sia le minusvalenze ed i differenziali negativi che, pertanto, non possono più essere computati in diminuzione delle plusvalenze derivanti da altre operazioni imponibili.

Si ricorda che in ogni caso, per le operazioni imponibili, diverse da quelle disciplinate dal predetto art. 20 del TUIR, continua ad applicarsi il regime di esenzione previsto dal comma 5 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 461 del 1997. Tale regime si applica sia agli enti ed organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, sia ai soggetti che risiedono in Paesi con i quali sono in vigore Convenzioni contro le doppie imposizioni che consentono lo scambio di informazioni necessarie per accertare il requisito della residenza, con esclusione dei soggetti residenti in paesi o territori con regime fiscale privilegiato individuati nel D.M. 24 aprile 1992 in vigore fino al 18 febbraio 2002, dal D.M. 23 gennaio 2002 in vigore dal 19 febbraio 2002 (e successivamente integrato dal D.M. 22 marzo 2002 in vigore dal 3 aprile 2002) e D.M. 27 dicembre 2002 in vigore dal 14 gennaio 2003, che prevede il regime di esenzione per i redditi percepiti da tutti i soggetti residenti in Kuwait a partire dalla data di entrata in vigore del decreto.

A tale proposito occorre considerare che con il decreto ministeriale 4 settembre 1996, pubblicato nella G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 ed integrato dai successivi decreti ministeriali 25 marzo 1998, 16 dicembre 1998, 17 giugno 1999, 20 dicembre 1999 e 5 ottobre 2000 sono stati elencati gli Stati con i quali risulta attuabile lo scambio di informazioni (e pertanto rientranti nella cosiddetta "white list"); conseguentemente, il regime di esenzione previsto dall'art. 5, comma 5, del provvedimento in esame si applica nei confronti dei soggetti residenti negli Stati medesimi.

Si precisa, tuttavia, che tale esenzione non spetta a quei soggetti che, pur essendo residenti in Paesi rientranti nella "white list", sono inclusi altresì in Paesi e territori con regime fiscale privilegiato rientranti nella cosiddetta "black list".

Modalità di compilazione della Sezione II

I **righe** da **RT11** a **RT20** della Sezione II-A devono essere utilizzati per il calcolo dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze relative alla cessione di partecipazioni qualificate, realizzate a decorrere dal 1° luglio 1998 e i cui corrispettivi sono stati percepiti nel corso del 2003.

Nel **riga RT11**, indicare il totale dei corrispettivi delle cessioni di partecipazioni qualificate.

La casella di **colonna 1** del **riga RT12** va barrata nel caso in cui un soggetto abbia provveduto alla rivalutazione delle partecipazioni.

Nel **riga RT12**, **colonna 2** indicare l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni e dei diritti, determinato secondo le istruzioni fornite con riferimento alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 461 del 1997, tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio qualora il contribuente se ne sia avvalso.

ATTENZIONE Si ricorda che nel caso di rideterminazione del valore d'acquisto di partecipazioni, in società non quotate, qualificate e non qualificate effettuate con perizia giurata di stima ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, l'assunzione del valore "rideterminato" – in luogo del costo del valore d'acquisto – non consente il realizzo di minusvalenze. Inoltre, in occasione di cessioni delle partecipazioni rivalutate, il confronto tra il corrispettivo di vendita e il valore di perizia non può dar luogo a minusvalenze fiscalmente rilevanti.

Nel **riga RT13**, **colonna 2**, indicare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT11 e quello del rigo RT12, colonna 2.

Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella colonna 2. La minusvalenza potrà essere portata in diminuzione delle eventuali plusvalenze della medesima categoria realizzate nei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, e deve essere riportata nella colonna 5 del rigo RT31. Tali minusvalenze non

sellschaften mit beschränkter Haftung, offenen Handelsgesellschaften und Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch jene an ansässigen Aktiengesellschaften oder Kommanditgesellschaften auf Aktien einschließen zu können und, folglich, die von den Nichtansässigen erzielten Mehrerlöse auf den in ansässigen Gesellschaften jeglicher Art besessenen Beteiligungen in die Besteuerungssphäre zu locken, unabhängig von der Tatsache, ob die beteiligten Wertpapiere der genannten Beteiligungen in Italien hinterlegt sind oder nicht.

Mit derselben Verordnung hat der Gesetzgeber festgelegt, dass die eingeführte unwiderlegbare Vermutung der Territorialität nicht für die Mehrerlöse aus entgeltlichen Veräußerungen von nicht qualifizierten Beteiligungen gemäß Buchst. c-bis) des Art. 81 des TUIR angewandt werden kann, wenn diese auf dem geregelten Markt verhandelt wurden. In keinem Fall werden diese Mehrerlöse als im Staatsgebiet produziert betrachtet, auch wenn die genannten Beteiligungen in Italien besessen werden.

In Bezug auf die vorliegende Bestimmung wird vor allem hervorgehoben, dass sich der Gesetzgeber mit dem Ausdruck "Beteiligung" auf die in Art. 81 des TUIR enthaltene Angabe bezieht (ausdrücklich in Art. 20 desselben Einheitstextes widerrufen) und demnach fallen nicht nur die Aktien und jede andere Beteiligung am Vermögen der Personengesellschaften (mit Ausnahme der Vereinigungen von Künstlern und Freiberuflern), der Kapitalgesellschaften und der Handelskörperschaften unter diesen Begriff, sondern auch die Rechte und Titel durch welche die besagten Beteiligungen angekauft werden können.

Außerdem hat Art. 1 des GvD Nr. 259 vom 21. Juli 1999 den genannten Artikel 20, Absatz 1, Buchstabe f) des TUIR umgeändert. Durch diese Veränderung – welche für die Geschäfte, die ab 1. Januar 1999 durchgeführt wurden, Auswirkungen hat – gelten nicht mehr als auf Staatsgebiet entstanden, neben den Mehrerlösen, welche von Veräußerungen von Beteiligungen an ansässigen Gesellschaften stammen, in Art. 81, Absatz 1, Buchstabe c-bis) des TUIR angegeben, die in den geregelten (italienischen und ausländischen) Märkten verhandelt wurden und überall besessen sind, auch die Mehrerlöse laut Buchstabe c-ter) des Art. 81, welche aus entgeltlicher Veräußerung oder aus Rückerstattung von Wertpapieren, die sich nicht auf Waren beziehen, und in geregelten Märkten verhandelten Massenzertifikaten sowie aus Veräußerung oder Entnahme von aus Depots oder Kontokorrenten kommender Fremdwährung stammen; der Ausschluss betrifft auch die Einkünfte wie in Buchstabe c-quater) und C-quinquies) desselben Artikels, die aus in geregelten Märkten abgeschlossenen Verträgen, auch durch Intervention von Vermittlern, stammen.

Da der Tatbestand, wie in der neuen Fassung der Buchstabe f) des Artikels 20 des TUIR beschrieben, eine Unerheblichkeit der vorher beschriebenen Transaktionen, welche sonstige Einkünfte finanzieller Natur erzeugen, mit sich bringt, bezieht sich diese Unerheblichkeit auf die Mehrerlöse und auf die positiven Differenzbeträge, als auch auf die Mindererlöse und die negativen Differenzbeträge, welche daher nicht mehr als Verringerung der aus anderen steuerpflichtigen Geschäften stammenden Mehrerlöse abgerechnet werden dürfen.

Man erinnert daran, dass in jedem Falle, für andere steuerpflichtigen Geschäfte, als die laut vorher angeführten Art. 20 des TUIR, die vom Absatz 5, des Art. 5 des GvD Nr. 461 von 1997 vorgesehene Steuerbefreiungsregelung nach wie vor angewandt wird. Diese Regelung gilt sowohl für internationale Körperschaften und Organisationen, die auf der Grundlage von internationalen, in Italien umgesetzten Abkommen gegründet wurden als auch für Subjekte, die in Ländern ansässig sind, in denen Doppelbesteuerungsabkommen in Kraft sind, die den Austausch der für die Feststellung der Ansässigkeit erforderlichen Informationen ermöglichen – ausgeschlossen hiervon sind Subjekte, die in Ländern oder Gebieten mit bevorzugter Steuerregelung ansässig sind, festgelegt im M.D. vom 24. April 1992, in Kraft bis zum 18. Februar 2002, und im M.D. vom 23. Januar 2002, in Kraft seit dem 19. Februar 2002 (und nachfolgend ergänzt durch das M.D. vom 22. März 2002, in Kraft seit dem 3. April 2002) und M.D. vom 27. Dezember 2002, in Kraft seit dem 14. Januar 2003 mit der Regelung zur Steuerbefreiung für von allen in Kuwait ansässigen Subjekten bezogenen Einkommen ab dem Datum des Inkrafttretens des Dekrets.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass mit Ministerialdekret vom 4. September 1996, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 220 vom 19. September 1996 und ergänzt durch die nachfolgenden Ministerialdekrete vom 25. März 1998, 16. Dezember 1998, 17. Juni 1999, 20. Dezember 1999 und 5. Oktober 2000, die Staaten aufgelistet sind, mit denen der Austausch von Informationen durchführbar ist und die der sogenannten „White List“ gehören; demzufolge wird die Steuerbefreiungsregelung wie im Art. 5, Absatz 5 der vorliegenden Maßnahme für die in denselben Ländern ansässigen Subjekte angewandt. Jedenfalls wird darauf hingewiesen, dass die vorliegende Befreiung jenen Subjekten nicht zusteht, die, obwohl sie in einigen Staaten ansässig sind, die in der sog. „White List“ aufgeführt sind, ebenfalls in Ländern und Gebieten eingeschlossen sind mit bevorzugtem Besteuerungssystem, die unter die sog. „Black List“ fallen.

Methoden zur Abfassung des Teil II

Die **Zeilen** von **RT11** bis **RT20** des Teiles II-A sind für die Berechnung der Ersatzsteuer auf die Mehrerlöse aus Veräußerungen von qualifizierten Beteiligungen zu verwenden, die ab 1. Juli 1998 erzielt wurden und deren Entgelte im Laufe des Jahres 2003 bezogen wurden.

In **Zeile RT11** ist der Gesamtbetrag der Entgelte aus der Veräußerung qualifizierter Beteiligungen anzugeben.

Das Kästchen aus **Spalte 1** der **Zeile RT12** ist anzukreuzen, wenn ein Subjekt die Aufwertung der Beteiligungen vorgenommen hat.

In **Zeile RT12, Spalte 2** ist der Gesamtbetrag der steuerlich anerkannten Spesen für Beteiligungen und Rechte anzugeben, der nach den zur Verfügung stehenden Anleitungen festgelegt wurde, die sich auf die neue vom GvD Nr. 461/1997 eingeführte Regelung beziehen, wobei auch die Übergangsbestimmungen zu berücksichtigen sind, falls der Steuerzahler diese in Anspruch genommen hat.

ACHTUNG: Es wird darauf hingewiesen, dass bei einer Neubestimmung des Anschaffungswerts von qualifizierten und nicht qualifizierten Beteiligungen an nicht notierten Gesellschaften anhand eines beidigten Schätzungsgutachtens gemäß Art. 5 des Gesetzes Nr. 448 vom 28. Dezember 2001 die Anwendung des „neu bestimmten“ Werts – anstelle der Kosten des Anschaffungswerts – keine Mindererlöse ermöglicht. Bei der Veräußerung von aufgewerteten Beteiligungen kann außerdem der Vergleich zwischen dem durch den Verkauf erzielten Entgelt und dem Wert aus dem Gutachten keine in steuerlicher Hinsicht erheblichen Mindererlöse erzielen.

In **Zeile RT13, Spalte 2** ist die Bemessungsgrundlage anzugeben, die aus dem Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RT11 und Zeile RT12, Spalte 2 hervorgeht.

Falls das Ergebnis negativ ist, muss dieser Betrag in **Spalte 1** übertragen und in Spalte 2 eine Null angeführt werden. Der Mindererlös kann von den eventuellen Mehrerlösen derselben Kategorie, die in den folgenden Besteuerungszeiträumen, aber nicht nach dem vierten, erzielt wurden, in Abzug gebracht werden und muss in Spalte 5 der Zeile RT31 angeführt

possono essere portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella Sezione I del presente quadro, né delle plusvalenze indicate nella Sezione II-B.

Se il risultato è positivo, e dalla dichiarazione residuano minusvalenze non compensate nella precedente sezione I, ovvero nella precedente dichiarazione, sempreché relative ad operazioni che dovevano essere indicate nella sezione II-A, nel **rigo RT14, colonna 2**, indicare dette minusvalenze. Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", rigo RT31, suddivise per ciascun periodo d'imposta.

Nel **rigo RT14, colonna 1**, specificare le minusvalenze utilizzate, relative ad anni precedenti.

Nel **rigo RT15**, indicare la differenza tra l'importo del rigo RT13, colonna 2 e quello del rigo RT14, colonna 2. Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", rigo RT31, suddivise per ciascun periodo d'imposta.

Nel **rigo RT16**, indicare l'imposta sostitutiva, pari al 27 per cento dell'importo del rigo RT15.

Nel **rigo RT17**, indicare l'imposta sostitutiva pagata ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 27 del 1991, nonché quella pagata nella misura del 12,50 per cento ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 461 del 1997, anche mediante un intermediario.

Nel **rigo RT18**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza della differenza tra gli importi indicati nei rigi RT16 e RT17. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2003, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24 e al netto dell'importo indicato nel rigo RT8.

Nel **rigo RT19**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è data dall'importo del rigo RT16 meno gli importi dei rigi RT17 e RT18.

Se l'importo del rigo RT17 è superiore a quello del rigo RT16 indicare nel **rigo RT20** l'ammontare dell'imposta sostitutiva a credito.

I **rigi da RT21 a RT29** della Sezione II-B devono essere utilizzati per il calcolo dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze e altri proventi diversi da quelli indicati nei rigi precedenti, realizzati a decorrere dal 1° luglio 1998 e i cui corrispettivi siano stati percepiti nel corso del 2003.

Nel **rigo RT21**, indicare il totale dei corrispettivi derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, dalla cessione o rimborso di titoli, valute, metalli preziosi, nonché differenziali positivi e altri proventi.

La casella di **colonna 1 del rigo RT22** va barrata nel caso in cui un soggetto abbia provveduto alla rivalutazione delle partecipazioni.

Nel **rigo RT22, colonna 2**, l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto dei titoli, valute, metalli preziosi o rapporti, determinato secondo le istruzioni precedentemente fornite con riferimento alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 461 del 1997, tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio qualora il contribuente se ne sia avvalso. Per i metalli preziosi, in mancanza della documentazione attestante il costo di acquisto, nel rigo RT22 indicare il 75 per cento dell'importo del relativo corrispettivo indicato nel rigo RT21.

ATTENZIONE Si ricorda che nel caso di rideterminazione del valore d'acquisto di partecipazioni, in società non quotate, qualificate e non qualificate effettuate con perizia giurata di stima ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, l'assunzione del valore "rideterminato" – in luogo del costo del valore d'acquisto – non consente il realizzo di minusvalenze. Inoltre, in occasione di cessioni delle partecipazioni rivalutate, il confronto tra il corrispettivo di vendita e il valore di perizia non può dar luogo a minusvalenze fiscalmente rilevanti.

Nel **rigo RT23, colonna 2**, indicare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT21 e quello del rigo RT22.

Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella colonna 2. La minusvalenza potrà essere portata in diminuzione delle eventuali plusvalenze della medesima categoria realizzate nei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, e deve essere riportato nella colonna 5 del rigo RT32. Tali minusvalenze non possono essere portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella Sezione I del presente quadro, né delle plusvalenze indicate nella Sezione II-A.

Se il risultato è positivo, e dalla dichiarazione residuano minusvalenze non compensate nella precedente sezione I, ovvero nella precedente dichiarazione, sempreché relative ad operazioni che dovevano essere indicate nella sezione II-B, nel **rigo RT24, colonna 2**, indicare dette minusvalenze.

Nel **rigo RT24, colonna 1**, specificare le minusvalenze utilizzate, relative ad anni precedenti.

Nel **rigo RT25, colonna 2**, devono essere indicate le eccedenze di minusvalenze certificate dagli intermediari anche se relative ad anni precedenti (indicate in **colonna 1**).

La somma degli importi di cui ai rigi RT24, colonna 2, e RT25, colonna 2, non può essere superiore all'importo di cui al rigo RT23, colonna 2.

Nel **rigo RT26**, indicare la differenza tra l'importo del rigo RT23, colonna 2, e gli importi dei rigi RT24, colonna 2, e RT25, colonna 2.

Le eventuali minusvalenze residue, comprensive di quelle certificate dagli intermediari, vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", rigo RT32, suddivise per ciascun periodo d'imposta.

Nel **rigo RT27**, indicare l'imposta sostitutiva a debito, pari al 12,50 per cento dell'importo di rigo RT26.

Nel **rigo RT28**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza dell'importo indicato nel rigo RT27. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4 del quadro RX del Modello UNICO 2003 Persone fisiche, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24 e al netto degli importi indicati nei rigi RT8 e RT18.

Nel **rigo RT29**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è pari alla differenza tra l'importo del rigo RT27 e l'importo del rigo RT28.

werden. Diese Mindererlöse können weder von den Mehrerlösen, die innerhalb 30. Juni 1998 erzielt wurden und im Teil I der vorliegenden Übersicht angeführt sind, noch von der im Teil II-B angeführten Mehrerlösen abgezogen werden. Falls das Ergebnis positiv ist und aus der Erklärung Rückstände von Mindererlösen hervorgehen, die im Teil I bzw. in der vorhergehenden Erklärung nicht ausgeglichen wurden und sich auf Geschäfte beziehen die im Teil II-A, **Zeile RT14, Spalte 2** angeführt werden sollten, sind diese Mindererlöse anzuführen. Die eventuellen restlichen Mindererlöse sind in der Aufstellung „Nicht im Laufe des Jahres ausgeglichene Mindererlöse“, Zeile RT31, aufgeteilt nach Besteuerungszeitraum, anzugeben. In **Zeile RT14 Spalte 1** sind die eingesetzten Mindererlöse bezogen auf Vorjahre anzugeben.

In **Zeile RT15** ist der Unterschiedsbetrag zwischen dem Betrag aus Zeile RT13, Spalte 2 und jenem aus Zeile RT14, Spalte 2, anzugeben.

Etwaige restliche Mindererlöse sind in der Aufstellung „Im Laufe des Jahres nicht ausgeglichene Mindererlöse“, in Zeile RT31, aufgeteilt nach Besteuerungszeitraum, anzugeben.

In **Zeile RT16** ist die Ersatzsteuer in Höhe von 27 Prozent des Betrages aus Zeile RT15 anzugeben.

In **Zeile RT17** ist die im Sinne des Art. 3 des GD Nr. 27 von 1991 entrichtete Ersatzsteuer anzugeben wie auch jene, welche im Ausmaß von 12,50 Prozent im Sinne des Art. 5, Absatz 2 des GvD Nr. 461 von 1997 durch einen Vermittler entrichtet wurde.

In **Zeile RT18** den Überschuss der Ersatzsteuer, welcher aus der vorhergehenden Erklärung hervorgeht, bis zur Höhe der Beträge aus den Zeilen RT16 und RT17. Zu diesem Zwecke, muss der Überschussbetrag der Ersatzsteuer in Zeile RX7, Spalte 4 der Übersicht RX des Vordruckes UNICO 2003 berücksichtigt werden, und zwar nach Abzug des schon im Sinne des GvD Nr. 241/1997 mit dem Vordruck F24 ausgeglichenen Betrages, und nach Abzug des Betrages aus Zeile RT8.

In **Zeile RT19** ist der Gesamtbetrag der geschuldeten Ersatzsteuer anzugeben, errechnet aus dem Betrag der Zeile RT16, abzüglich der Beträge aus den Zeilen RT17 und RT18.

Wenn der Betrag aus Zeile RT17 höher ist als jener aus Zeile RT16, ist in **Zeile RT20** der Gesamtbetrag des Ersatzsteuerguthabens anzugeben.

Die **Zeilen RT21 bis RT29** des Teiles II-B sind für die Berechnung der Ersatzsteuer auf die Mehrerlöse und auf sonstige Erträge zu verwenden, die verschieden von jenen der vorhergehenden Zeilen sind und ab 1. Juli 1998 erzielt und dessen Entgelte im Laufe des Jahres 2003 bezogen wurden.

In **Zeile RT21** ist der Gesamtbetrag der Entgelte aus der Veräußerung nicht qualifizierter Beteiligungen, der Veräußerung oder der Rückerstattung von Wertpapieren, Devisen und Edelmetallen sowie aus positiven Differenzbeträgen und sonstigen Erträgen anzugeben.

Das Kästchen in **Spalte 1** der **Zeile RT22** ist anzukreuzen, wenn ein Subjekt die Aufwertung der Beteiligungen vorgenommen hat.

In **Zeile RT22, Spalte 2** ist der Gesamtbetrag der steuerlich anerkannten Spesen für Wertpapiere, Devisen, Edelmetalle oder Geschäftsverhältnisse anzugeben, der aufgrund der vorher angeführten Anleitungen, gemäß der neuen durch das GvD Nr. 461/1997 eingeführten Regelung, festgelegt wurde; dabei sind auch die Übergangsbestimmungen zu berücksichtigen, falls der Steuerzahler diese in Anspruch genommen hat. Hinsichtlich der Edelmetalle ist bei Fehlen der Unterlagen, aus denen der Ankaufspreis hervorgeht, in Zeile RT22, 75 Prozent des Betrages aus Zeile RT21 anzugeben.

ACHTUNG: Es wird darauf hingewiesen, dass bei einer Neubestimmung des Anschaffungswerts von qualifizierten und nicht qualifizierten Beteiligungen an nicht notierten Gesellschaften anhand eines beeidigten Schätzungsgutachtens gemäß Art. 5 des Gesetzes Nr. 448 vom 28. Dezember 2001 die Anwendung des „neu bestimmten“ Werts – anstelle der Kosten des Anschaffungswerts – keine Mindererlöse ermöglicht. Bei der Veräußerung von aufgewerteten Beteiligungen kann außerdem der Vergleich zwischen dem durch den Verkauf erzielten Entgelt und dem Wert aus dem Gutachten keine in steuerlicher Hinsicht erheblichen Mindererlöse erzielen.

In **Zeile RT23, Spalte 2** ist der steuerpflichtige Betrag anzugeben, der sich aus dem Unterschiedsbetrag der Zeile RT21 und Zeile RT22 ergibt.

Ist das Ergebnis negativ, ist dieser Betrag in **Spalte 1** zu übertragen, wobei in Spalte 2 eine Null anzuführen ist. Der Mindererlös kann von eventuellen Mehrerlösen derselben Kategorie, die in den darauffolgenden Steuerzeiträumen aber nicht nach dem vierten erzielt wurden, in Abzug gebracht werden und ist in Spalte 5 der Zeile RT32 zu übertragen. Diese Mindererlöse können weder von den Mehrerlösen, die innerhalb dem 30. Juni 1998 erzielt wurden und im Teil I der vorliegenden Übersicht angeführt sind, noch von den im Teil II-A angeführten Mehrerlösen in Abzug gebracht werden.

Ist das Ergebnis positiv und ergeben sich aus der Erklärung restliche Mindererlöse, die nicht im vorhergehenden Teil I bzw. in der vorhergehenden Erklärung ausgeglichen wurden und sich auf Geschäfte beziehen, die im Teil II-B angeführt werden mussten, so sind in **Zeile RT24, Spalte 2**, die genannten Mindererlöse anzugeben.

In **Zeile RT24 Spalte 1** sind die eingesetzten Mindererlöse bezogen auf Vorjahre anzugeben.

In **Zeile RT25, Spalte 2**, sind die Überschüsse der Mindererlöse anzugeben, die von den Vermittlern bescheinigt werden auch wenn sie aus den vorhergehenden Jahren stammen (in **Spalte 1** angeführt).

Die Summe der Beträge aus den Zeilen RT24, Spalte 2 und RT25, Spalte 2 kann nicht höher als der Betrag in Zeile RT23, Spalte 2 sein.

In **Zeile RT26** ist der Unterschiedsbetrag zwischen Zeile RT23, Spalte 2 und den Beträgen aus den Zeilen RT24, Spalte 2 und Zeile RT25, Spalte 2 anzugeben.

Die eventuellen restlichen Mindererlöse, eingeschlossen jene von den Vermittlern bescheinigten Mindererlöse, sind in der Aufstellung „Im Laufe des Jahres nicht ausgeglichene Mindererlöse“ Zeile RT32, aufgeteilt für jeden Steuerzeitraum, anzuführen.

In **Zeile RT27** ist der Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer in Höhe von 12,50 Prozent des Betrages aus Zeile RT26 anzugeben.

In **Zeile RT28** ist der aus der vorhergehenden Erklärung stammende Überschuss der Ersatzsteuer anzugeben, und zwar bis zur Höhe des in Zeile RT27 angegebenen Betrages. Zu diesem Zweck, muss der Überschuss der Ersatzsteuer berücksichtigt werden, welcher in Zeile RX7, Spalte 4, der Übersicht RX des Vordruckes UNICO 2003 Natürliche Personen angeführt ist und zwar nach Abzug des Betrages, der im Sinne des GvD Nr. 241 von 1997 schon durch Einzahlungsvordruck F24 ausgeglichen wurde und nach Abzug der Beträge aus den Zeilen RT8 und RT18.

In **Zeile RT29** ist der Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer anzugeben, der dem Unterschiedsbetrag zwischen den Beträgen aus den Zeilen RT27 und RT28 entspricht.

Minusvalenze non compensate nell'anno

Nel prospetto relativo alle minusvalenze non compensate nell'anno, vanno indicate:

- nel **rigo RT30**, suddivise per ciascun periodo d'imposta, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta, 1999, 2000, 2001, 2002 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione I e nelle successive sezioni;
- nel **rigo RT31**, separatamente nei relativi campi, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta, 1999, 2000, 2001, 2002 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione II-A;
- nel **rigo RT32**, separatamente nei relativi campi, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta, 1999, 2000, 2001, 2002 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione II-B.

Riepilogo delle compensazioni

Nel **rigo RT33, colonna 2**, indicare l'ammontare dell'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione e riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2003, specificando nella **colonna 1** la parte di detta eccedenza compensata ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24.

Nel **rigo RT34**, indicare l'ammontare complessivo dell'imposta sostitutiva a credito risultante dalla somma degli importi dei rigi RT10 e RT20, nonché dell'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata con il modello F24 e non utilizzata nel presente quadro. Tale importo deve essere riportato nel quadro RX.

Rideterminazione del valore delle partecipazioni di cui all'art. 81, comma 1, lett. c e c-bis del TUIR ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 282 del 2002

Nei **rigi da RT35 a RT40** devono essere distintamente indicate, per il periodo d'imposta 2003, le operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2003, n. 27 e successive modificazioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 5 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, relative alla rideterminazione del valore delle partecipazioni, quote o diritti non negoziati nei mercati regolamentati, per le quali il valore di acquisto è stato rideterminato sulla base di una perizia giurata di stima ed è stato effettuato il relativo versamento dell'imposta sostitutiva, secondo le disposizioni previste dal citato art. 5 della legge n. 448 del 2001.

Si ricorda, che la plusvalenza conseguita per la cessione di tali partecipazioni dovrà essere regolarmente indicata nelle apposite sezioni II-A o II-B del quadro RT, a seconda se trattasi di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Nel caso di versamento cumulativo dell'imposta per più partecipazioni, quote o diritti deve essere distintamente indicato il valore della singola partecipazione, quota o diritto, con la corrispondente imposta sostitutiva dovuta su ciascuno di essi.

Per la compilazione del rigo, in particolare, indicare:

- nella **colonna 1**, il valore rideterminato risultante dalla perizia giurata di stima;
- nella **colonna 2**, l'aliquota:
 - del 4% per le partecipazioni qualificate;
 - del 2% per le partecipazioni non qualificate;
- nella **colonna 3**, l'imposta sostitutiva dovuta;
- nella **colonna 4**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta è stato rateizzato;
- nella **colonna 5**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta indicata nella colonna 3 è parte di un versamento cumulativo.

ATTENZIONE Possono essere utilizzati più moduli RT esclusivamente per la sezione relativa alla rideterminazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282.

PARTE II: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PROSPETTI VARI

1. QUADRO RR – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Generalità

Il presente quadro deve essere compilato dai soggetti iscritti alle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali nonché dai liberi professionisti iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, L. 8 agosto 1995, n. 335 per la determinazione dei contributi previdenziali dovuti all'Inps.

SEZIONE I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DOVUTI DA ARTIGIANI E COMMERCianti

La presente sezione deve essere compilata, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, dai titolari di imprese artigiane e commerciali e dai soci titolari di una propria posizione assicurativa tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sia per se stessi, sia per le altre persone che prestano la propria attività lavorativa nell'impresa (familiari collaboratori).

Sono esonerati dalla compilazione della sezione i soggetti che, pur avendo presentato domanda di iscrizione all'Inps, non hanno ancora ricevuto comunicazione dell'avvenuta iscrizione con conseguente attribuzione del "codice azienda".

Im Laufe des Jahres nicht ausgeglichene Mindererlöse

In der Übersicht der im Laufe des Jahres nicht ausgeglichenen Mindererlöse ist Folgendes anzugeben:

- **Zeile RT30:** aufgeteilt je nach Besteuerungszeitraum, die eventuellen restlichen Mindererlöseseanteile, die sich in den Erklärungen für die Besteuerungszeiträume 1999, 2000, 2001, 2002 und in der vorliegenden Erklärung ergeben haben und nicht im Teil I und den folgenden Teilen ausgeglichen werden konnten;
- **Zeile RT31:** in den jeweiligen Feldern aufgeteilt, die eventuellen restlichen Mindererlöseseanteile, die sich in den Erklärungen für die Besteuerungszeiträume 1999, 2000, 2001, 2002 und in der vorliegenden Erklärung ergeben haben und nicht im Teil II-A, ausgeglichen werden konnten.
- **Zeile RT32:** in den jeweiligen Feldern aufgeteilt, die eventuellen restlichen Mindererlöseseanteile, die sich in den Erklärungen für die Besteuerungszeiträume 1999, 2000, 2001, 2002 und in der vorliegenden Erklärung ergeben haben und nicht im Teil II-B, ausgeglichen werden konnten.

Zusammenfassung der Ausgleichs

In **Zeile RT33, Spalte 2** ist der Überschuss der Ersatzsteuer aus der vorhergehenden Erklärung anzugeben, der in Zeile RX7, Spalte 4 der Übersicht RX des Vordruckes UNICO 2003 übertragen wurde, wobei in **Spalte 1** der Anteil dieses Überschusses anzugeben ist, der im Sinne des GvD Nr. 241/1977 mittels Einzahlungsvordruck F24 ausgeglichen wurde.

In **Zeile RT34** ist der Gesamtbetrag des Ersatzsteuerguthabens anzugeben, der sich aus der Summe der Beträge in den Zeilen RT10 und RT20 ergibt. Anzugeben ist außerdem der Überschuss der Ersatzsteuer aus der vorhergehenden Erklärung, der mit dem Einzahlungsvordruck F24 nicht ausgeglichen und in dieser Übersicht nicht in Anspruch genommen wurde. Dieser Betrag muss in Übersicht RX übertragen werden.

Neubewertung des Werts der Beteiligungen laut Art. 81, Absatz 1, Buchst. c- und c-bis TUIR gemäß Art. 2, Gesetz Nr. 282/2002

In den **Zeilen RT35 bis RT40** sind hinsichtlich des Besteuerungszeitraums 2003 die gemäß Art. 2 des GD Nr. 282 vom 24. Dezember 2002, umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz Nr. 27 vom 21. Februar 2003 in geltender Fassung gemäß den Vorschriften laut Art. 5 des Gesetzes Nr. 448 vom 28. Dezember 2001 getätigten Geschäfte bezüglich der Neubewertung des Werts der nicht auf den geregelten Märkten verhandelten Beteiligungen, Anteile oder Rechte gesondert anzugeben, deren Anschaffungswert auf der Grundlage eines beeidigten Schätzungsgutachtens neu bestimmt und für welche die entsprechende Ersatzsteuer entrichtet wurde, gemäß Art. 5 des Gesetzes Nr. 448/2001.

Es wird darauf hingewiesen, dass die erzielten Veräußerungsgewinne aus diesen Beteiligungen ordnungsgemäß in den jeweils entsprechenden Teilen II-A bzw. II-B der Übersicht RT anzugeben sind, je nach dem, ob es sich um qualifizierte oder nicht qualifizierte Beteiligungen handelt.

Bei Sammeleinzahlung der Steuer für mehrere Beteiligungen, Anteile oder Rechte ist der Wert der einzelnen Beteiligungen, Anteile oder Rechte mit der jeweils entsprechenden geschuldeten Ersatzsteuer gesondert anzugeben.

Für die Abfassung der Zeile ist insbesondere Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Neu bestimmter, aus dem beeidigten Schätzungsgutachten ersichtlicher Wert.
- **Spalte 2:** Steuersatz:
 - 4% bei qualifizierten Beteiligungen
 - 2% bei nicht qualifizierten Beteiligungen
- **Spalte 3:** geschuldete Ersatzsteuer
- **Spalte 4:** Das Kästchen ist anzukreuzen, wenn der Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer in Raten aufgeteilt wurde.
- **Spalte 5:** Das Kästchen ist anzukreuzen, wenn der in Spalte 3 angegebene Betrag der geschuldeten Ersatzsteuer Teil einer Sammeleinzahlung ist.

ACHTUNG: Mehrere Übersichten RT dürfen ausschließlich für den Teil zur Neubestimmung der Beteiligungen laut Art. 2 GD Nr. 282 vom 24. Dezember 2002 verwendet werden.

TEIL II: ANLEITUNGEN ZUR ABFASSUNG DER SONSTIGEN ÜBERSICHTEN

1. ÜBERSICHT RR – VOR- UND FÜRSORGEBEITRÄGE

Allgemeines

Diese Übersicht ist von Subjekten abzufassen, die in den Kassen der Beitrags- und Fürsorgeleistungen für Handwerker und Gewerbetreibende eingetragen sind, sowie von Freiberuflern, die gemäß Art. 2, Absatz 26 des G. Nr. 335 vom 8. August 1995 hinsichtlich der Ermittlung der Fürsorgebeiträge der getrennten Verwaltung vom INPS unterliegen.

TEIL I VON HANDWERKERN UND GEWERBETREIBEN- DEN ZU ENTRICHTENDE VOR- UND FÜRSORGE- BEITRÄGE

Der vorliegende Teil ist im Sinne des Art. 10 des GvD Nr. 241 vom 9. Juli 1997 von den Inhabern von Handwerks-, Gewerbebetrieben und von Gesellschaftern mit einer eigenen Versicherungsposition zu erfüllen, welche verpflichtet sind, die Fürsorgebeiträge für sich selbst sowie für andere Personen zu entrichten, die ihre Arbeit im Unternehmen (Mitarbeiter des Familienunternehmens) ausüben.

Subjekte, welche den Antrag für die Eintragung beim INPS eingereicht haben aber keine Mitteilung der erfolgten Einschreibung mit Zuweisung des „Betriebskodes“ erhalten haben, sind von der Abfassung dieses Teiles befreit.

Die Bemessungsgrundlage für die Berechnung der Vor- und Fürsorgebeiträge setzt sich für jedes versicherte Subjekt aus dem

La base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali è costituita, per ogni singolo soggetto iscritto alla gestione assicurativa, dalla totalità dei redditi d'impresa posseduti per l'anno 2003. Per i soci delle S.r.l. iscritti alla gestione esercenti attività commerciali o alla gestione degli artigiani la base imponibile è costituita, altresì, dalla parte del reddito d'impresa della S.r.l. corrispondente alla quota di partecipazione agli utili.

Per l'anno 2003:

- il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo è di euro 12.590,00 (reddito minimale);
- il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi è di euro 61.598,00 (reddito imponibile massimo).

Il minimale ed il massimale devono essere rapportati a mesi in caso di attività che non copre l'intero anno, sia per la Gestione degli Artigiani che per quella dei Commercianti.

Per coloro che svolgono l'attività di affittacamere non opera il minimale ma solamente il massimale.

Per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995, iscritti a decorrere dal 1° gennaio 1996, il minimale deve essere rapportato ai mesi, mentre il massimale, stabilito in euro 80.391,00, non può essere rapportato ai mesi di attività.

Qualora nel corso dell'anno si verifichi un trasferimento dalla gestione commercianti alla gestione artigiani o viceversa, devono essere compilati due distinti quadri, ognuno riferito alla singola gestione.

Per la determinazione dei contributi dovuti devono essere applicate le seguenti aliquote:

– per la Gestione Artigiani:

- 16,80 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 12.590,00 ed euro 36.959,00;
- 17,80 per cento per i redditi superiori ad euro 36.959,00 fino al massimale di euro 61.598,00 o fino al massimale di euro 80.391,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995;

– per la Gestione Commercianti:

- 17,19 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 12.590,00 ed euro 36.959,00;
- 18,19 per cento per i redditi superiori ad euro 36.959,00 fino al massimale di euro 61.598,00 o fino al massimale di euro 80.391,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995.

Si ricorda che coloro che svolgono l'attività di affittacamere sono iscritti alla gestione commercianti.

Come si compila la Sezione I

Come si compila la Sezione I

Ai fini della compilazione della sezione, il titolare dell'impresa dovrà determinare i dati relativi a ciascun soggetto iscritto alla gestione assicurativa indicando, per ognuno di essi, oltre all'imponibile e ai contributi, anche le eccedenze, i debiti e i crediti.

Nel caso emerga un credito, deve altresì indicare la parte che intende chiedere a rimborso e quella che vuole utilizzare in compensazione.

Nel **rigo RR1** riportare il codice azienda attribuito dall'Inps (otto caratteri numerici e due alfabetici). Nel caso in cui il contribuente svolga l'attività di affittacamere barrare la relativa casella.

I **righe RR2 e RR3** sono riservati all'indicazione dei dati contributivi del titolare dell'impresa e dei collaboratori.

Il titolare dell'impresa deve esporre prima i dati relativi alla propria posizione e, successivamente, i dati relativi ai collaboratori.

Ciascun rigo è predisposto per l'indicazione di tre gruppi di dati:

1. le **colonne da 1 a 11** sono riservate all'indicazione dei dati relativi alla singola posizione contributiva;
2. le **colonne da 12 a 23** sono riservate all'indicazione dei dati relativi ai contributi sul reddito minimale;
3. le **colonne da 24 a 35** sono riservate all'indicazione dei dati relativi ai contributi sul reddito che eccede il minimale.

Coloro che svolgono attività di affittacamere non devono indicare alcun dato nelle colonne da 12 a 23 in quanto sono tenuti ad indicare il reddito effettivamente percepito, non adeguato al minimale e, pertanto, devono compilare solamente le colonne da 1 a 11 e da 24 a 35.

Per la compilazione delle singole colonne del rigo procedere nel seguente modo:

- a **colonna 1**, indicare il codice fiscale del titolare o dei componenti il nucleo aziendale;
- a **colonna 2** indicare il codice Inps di 17 caratteri relativo all'anno 2003 che individua la posizione contributiva del singolo soggetto e utilizzato nel modello F24 per i versamenti eccedenti il minimale;
- a **colonna 3**, il totale dei redditi d'impresa al lordo dell'eventuale quota agevolata ai fini DIT e al netto delle eventuali perdite portate a nuovo, posseduti per l'anno 2003, aumentato della quota di partecipazione agli utili per i soci di S.r.l. Qualora l'importo da indicare è negativo (perdita di impresa), la colonna non va compilata;
- **la colonna 4 deve essere compilata dai contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale ai sensi dell'art. 33 del D.L. 269 del 2003.**

Per tali soggetti è previsto che non siano dovuti i contributi previdenziali per la quota parte di reddito eccedente quello minimo di riferimento, costituita dal reddito d'impresa del 2001 aumentato del 7%.

Tuttavia, il contribuente può decidere comunque di versare i contributi relativi alla quota che eccede il predetto reddito minimo di riferimento.

Nella colonna 4 indicare l'ammontare complessivo del reddito che si intende assoggettare a contribuzione. Qualora il reddito d'impresa indicato a colonna 3 non sia superiore al reddito minimale ai fini INPS, la presente colonna non deve essere compilata. Si precisa che l'importo di questa colonna non può in alcun caso essere superiore a quanto indicato nella colonna 3.

Gesamtbetrag der im Jahr 2003 besessenen Unternehmenseinkünfte, zusammen. Für Gesellschafter von Gesellschaften mit beschränkter Haftung, die als solche in der Verwaltung der Gewerbetreibenden oder in der Verwaltung der Handwerker eingetragen sind, besteht die Bemessungsgrundlage auch aus dem Teil des Unternehmenseinkommens der Gesellschaft mit beschränkter Haftung, welcher dem Anteil an der Beteiligung entspricht.

Für das Jahr 2003 gilt Folgendes:

- Das für die Berechnung des Beitrags zu berücksichtigende Jahresmindesteinkommen beläuft sich auf 12.590,00 Euro (Mindesteinkommen).
- Der Höchstbetrag des Einkommens des Jahres auf welches die Beiträge geschuldet werden, beträgt 61.598,00 Euro (höchstes steuerpflichtiges Einkommen).

Der Mindest- und Höchstbetrag ist im Falle einer Tätigkeit, die nicht das ganze Jahr über ausgeübt wird, den Monaten anzupassen, sowohl für die Verwaltung der Handwerker wie auch für jene der Gewerbetreibenden.

Für Zimmervermieter ist nicht das Mindest- sondern nur das Höchsteinkommen zu berücksichtigen.

Für Arbeitnehmer ohne Beitragsjahre zum 31. Dezember 1995, die ab dem 1. Januar 1996 eingetragen sind, ist der Mindestbetrag an den Monaten zu bemessen, während der auf 80.391,00 Euro festgesetzte Höchstbetrag nicht an den Tätigkeitsmonaten bemessen werden kann.

Falls im Laufe des Jahres eine Umschreibung von der Verwaltung der Gewerbetreibenden in die Verwaltung der Handwerker oder umgekehrt erfolgt sein sollte, müssen zwei getrennte Übersichten, jede für die jeweilige Verwaltung, abgefasst werden.

Für die Ermittlung der geschuldeten Beiträge sind folgende Prozentsätze anzuwenden:

- für Handwerksbetriebe
 - 16,80 Prozent auf das Mindesteinkommen und auf Einkommen zwischen 12.590,00 Euro und 36.959,00 Euro.
 - 17,80 Prozent auf Einkommen über 36.959,00 Euro bis zum Höchstbetrag von 61.598,00 Euro bzw. bis zum Höchstbetrag von 80.391,00 Euro bei Arbeitnehmern ohne Beitragsjahre zum 31. Dezember 1995.
- für Handelsbetriebe
 - 17,19 Prozent auf das Mindesteinkommen und auf Einkommen zwischen 12.590,00 Euro und 36.959,00 Euro.
 - 18,19 Prozent auf Einkommen über 36.959,00 Euro bis zum Höchstbetrag von 61.598,00 Euro bzw. bis zum Höchstbetrag von 80.391,00 Euro bei Arbeitnehmern ohne Beitragsjahre zum 31. Dezember 1995.

Es wird darauf hingewiesen, dass Zimmervermieter als Gewerbetreibende eingetragen sind.

Anleitungen zur Abfassung von Teil I

Anleitungen zur Abfassung von Teil I

Zur Abfassung dieses Teiles hat der Betriebsinhaber die Angaben jedes versicherten Mitarbeiters getrennt zu ermitteln und jeweils zusätzlich zu der Bemessungsgrundlage und den Beiträgen ebenfalls die Überschüsse, Schulden und Guthaben anzugeben.

Sollte sich ein Steuerguthaben ergeben, hat er ebenfalls den Anteil anzugeben, den er als Rückerstattung zu beantragen beabsichtigt und denjenigen, den er verrechnen will.

In **Zeile RR1** ist der von der INPS zugewiesene Betriebskode anzugeben (8 Zahlen und 2 Buchstaben). Zimmervermieter müssen das entsprechende Kästchen ankreuzen.

Die **Zeilen RR2** und **RR3** sind für die Angabe der Beitragsleistungen des Inhabers des Unternehmens und der Mitarbeiter vorgesehen.

Der Inhaber des Betriebes muss zuerst die Daten der eigenen Position und dann die Daten der Mitarbeiter anführen.

Jede Zeile ist für die Angabe von drei Gruppen von Daten vorgesehen:

1. Die **Spalten von 1 bis 11** sind den Angaben der Daten bezüglich der einzelnen Beitragsposition vorbehalten.
2. Die **Spalten von 12 bis 23** sind der Angabe der Daten bezüglich der Beiträge auf das Mindesteinkommen vorbehalten.
3. Die **Spalten von 24 bis 35** sind der Angabe der Daten bezüglich der Beiträge auf Einkommen, die den Mindestbetrag überschreiten, vorbehalten.

Zimmervermieter haben in den Spalten von 12 bis 23 keine Angaben einzutragen, da sie das effektiv erzielte, nicht dem Mindestbetrag angepasste Einkommen angeben müssen und daher lediglich die Spalten 1 bis 11 und 24 bis 35 abzufassen haben.

In den einzelnen Spalten sind folgende Daten anzugeben:

- **Spalte 1:** Steuernummer des Inhabers bzw. der Mitglieder des Betriebes.
- **Spalte 2:** 17-stelliger INPS-Kode für das Jahr 2003 zur Kennzeichnung der Beitragsposition des einzelnen Subjekts, angewendet im Vordruck F24 für die Einzahlungen über dem Mindestbetrag.
- **Spalte 3:** Gesamtbetrag der Einkünfte aus Unternehmen vor Abzug des eventuellen zwecks DIT begünstigten Anteils und nach Abzug der eventuellen von der abgeschlossenen Rechnungsperiode übertragene Verluste in Bezug auf das Jahr 2003, erhöht um den Gewinnbeteiligungsanteil für die Gesellschafter von Gesellschaften mit beschränkter Haftung (S.r.l.). Falls der anzugebende Betrag negativ ist (Unternehmensverlust), ist die Spalte nicht auszufüllen.
- **Die Spalte 4 ist von den Steuerpflichtigen abzufassen, die dem Zweijahresvergleich gemäß Art. 33 GD Nr. 269/2003 anhaften.**

Für diese Subjekte ist vorgesehen, dass die Vor- und Fürsorgebeiträge im Hinblick auf den Anteil des Einkommens, der den Bezugsmindestbetrag überschreitet, bestehend aus dem Unternehmenseinkommen 2001, erhöht um 7%, nicht zu entrichten sind.

Der Beitragspflichtige kann jedoch entscheiden, die Vor- und Fürsorgebeiträge im Hinblick auf den Anteil, der den Bezugsmindestbetrag überschreitet, trotzdem einzuzahlen.

In Spalte 4 ist der Gesamtbetrag des Einkommens anzugeben, der der Beitragszahlung unterworfen werden soll. Wenn das in Spalte 3 angegebene Unternehmenseinkommen das Mindesteinkommen zwecks INPS nicht überschreitet, muss die vorliegende Spalte nicht ausgefüllt werden. Es wird darauf hingewiesen, dass der Betrag dieser Spalte auf keinen Fall höher sein darf als der Wert in Spalte 3.

ESEMPIO

Reddito di riferimento = 21.400 (reddito 2001 = 20.000 aumentato del 7%)

Reddito di impresa risultante dalla presente dichiarazione = 25.000

Quota eccedente il reddito di riferimento = 3.600 (25.000 - 21.400)

- a) nel caso in cui il contribuente intenda assoggettare a contribuzione soltanto il reddito minimo di riferimento, deve riportare a colonna 3 l'importo di euro 25.000 e nella colonna 4 l'importo di euro 21.400;**
- b) nel caso in cui, invece, il contribuente intenda assoggettare a contribuzione un importo pari a euro 24.000, deve riportare a colonna 3 l'importo di euro 25.000 e nella colonna 4 l'importo di euro 24.000.**
- nelle **colonne 5 e 6**, indicare rispettivamente l'inizio e la fine del periodo per il quale sono dovuti i contributi relativi al 2003 (ad es. per l'intero anno, da 01 a 12; in caso di decorrenza dell'iscrizione dal mese di maggio, da 05 a 12, ecc.);
 - a **colonna 7**, barrare la casella se trattasi di lavoratore privo di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995, iscritto a decorrere dal 1° gennaio 1996;
 - a **colonna 8**, indicare uno dei codici sottoelencati relativi alle eventuali agevolazioni contributive (riduzioni) riconosciute dall'INPS:
 - A** Art. 59, comma 15, L. 449/97. Riduzione del 50% dei contributi IVS dovuti dai pensionati ultrasessantacinquenni;
 - B** Art. 1, c. 7, L. 233/90. Riduzione di tre punti dell'aliquota contributiva IVS per i collaboratori di età inferiore a 21 anni (ad es. l'aliquota del 16,80 si riduce al 13,80 per gli artigiani e dal 17,19 al 14,19 per i commercianti); si precisa che la riduzione è applicabile fino a tutto il mese in cui il collaboratore interessato compie i 21 anni;
 - C** Art. 3, comma 9, L. 448/98 e successive modificazioni. Riduzione del pagamento del 50% dei contributi dovuti, per i primi tre anni successivi all'iscrizione, dai soggetti di età inferiore ai 32 anni, iscritti per la prima volta alle Gestioni negli anni 1999, 2000, 2001;
 - D** Qualora spettino contemporaneamente, oltre alla riduzione prevista al punto B, la riduzione di cui al punto C. Se nel corso dell'anno si modifica il diritto alle agevolazioni contributive sopra elencate, devono essere compilati distinti righi relativi ai singoli periodi di validità delle agevolazioni, barrando la casella di colonna 11; in questo caso il primo rigo deve essere interamente compilato, e nei righi successivi devono essere compilate solamente le colonne 8, 9 e 10 (tipo e periodo di riduzione); nella determinazione del contributo dovuto, da riportare esclusivamente nel primo rigo, si deve tener conto delle diverse riduzioni indicate nei righi successivi;
 - nelle **colonne 9 e 10**, indicare rispettivamente l'inizio e la fine del periodo per il quale spetta la riduzione (ad es. per l'intero anno, da 01 a 12);
 - a **colonna 11**, barrare la casella per indicare che si tratta dello stesso soggetto del rigo precedente nel caso in cui sia stato necessario compilare più rigi per descrivere modifiche del diritto alle agevolazioni contributive intervenute nel corso dell'anno; naturalmente la casella deve essere barrata solamente nei rigi successivi al primo;
 - a **colonna 12**, indicare il reddito minimale. Qualora il reddito d'impresa sia di importo inferiore al minimale (ad esclusione di quello derivante dall'attività di affittacamere che deve essere indicato nella colonna 24), in tale colonna va indicato l'importo corrispondente al predetto minimale.
Nel caso di attività svolta per parte dell'anno, il reddito minimale deve essere rapportato ai mesi di attività;
 - a **colonna 13**, indicare i contributi IVS dovuti sul reddito minimale, calcolati, applicando al reddito indicato nella colonna 12, le aliquote stabilite per la gestione di appartenenza (artigiani o commercianti) al netto di eventuali riduzioni indicate a colonna 8. Nel caso siano stati compilati più rigi per il singolo soggetto, nella determinazione del contributo dovuto si deve tenere conto delle diverse riduzioni indicate nei singoli rigi;
 - a **colonna 14**, indicare il contributo per le prestazioni di maternità fissato nella misura di euro 0,62 mensili;
 - a **colonna 15**, indicare gli importi relativi alle quote associative o ad eventuali oneri accessori;
 - a **colonna 16**, indicare il totale dei contributi versati sul reddito minimale, comprensivo anche delle somme corrisposte per contributi di maternità, quote associative ed oneri accessori (colonne 14 e 15), sommando anche i contributi con scadenze successive all'atto della presentazione della dichiarazione modello UNICO 2004 PF;
 - a **colonna 17**, indicare l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali dovuti sul reddito minimale compensati senza l'utilizzo del Mod. F24, con crediti non risultanti dalla precedente dichiarazione, ma riconosciuti dall'INPS su richiesta dell'assicurato;
 - a **colonna 18**, riportare, per ciascun soggetto, il credito emergente dalla singola posizione contributiva riferito al reddito minimale dell'anno precedente, indicato nella colonna 22 del rigo riferito al medesimo soggetto, presente nel quadro RR del modello Unico 2003 PF;
 - a **colonna 19**, indicare la parte del credito già esposto a colonna 18 e compensato nel modello F24;

Al fine di determinare il contributo a debito o a credito sul reddito minimale, effettuare la seguente operazione:

$$\text{col. 13} + \text{col. 14} + \text{col. 15} - \text{col. 16} - \text{col. 17} - \text{col. 18} + \text{col. 19}$$

- se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nella **colonna 20**;
- se, invece, è inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nella **colonna 21**;

BEISPIEL

Bezugseinkommen = 21.400 (Einkommen 2001 = 20.000, erhöht um 7%)

Unternehmenseinkommen aus der vorliegenden Erklärung = 25.000

Anteil über dem Bezugseinkommen = 3.600 (25.000 – 21.400)

- a) Wenn der Beitragspflichtige lediglich das Mindestbezugseinkommen den Beitragszahlungen unterwerfen will, muss er in Spalte 3 den Betrag 25.000 Euro angeben und in Spalte 4 den Betrag 21.400 Euro.**
- b) Wenn der Beitragspflichtige hingegen einen Betrag in Höhe von 24.000 Euro der Beitragszahlung unterwerfen will, muss er in Spalte 3 den Betrag von 25.000 Euro angeben und in der Spalte 4 den Betrag von 24.000 Euro.**

- **Spalte 5 und 6:** Jeweils der Beginn und das Ende des Zeitraumes, für den die Beiträge für das Jahr 2003 geschuldet sind (zum Beispiel für das ganze Jahr, von 01 bis 12; bei einer Eintragung ab Mai, von 05 bis 12 usw.)
 - **Spalte 7:** Bei Arbeitnehmern ohne Beitragsjahre zum 31. Dezember 1995, eingetragen ab dem 1. Januar 1996, ist das Kästchen anzukreuzen.
 - **Spalte 8:** Einer der unten angeführten Kodes der eventuellen von INPS anerkannten Beitragsbegünstigungen (Reduzierungen):
 - A** Art. 59, Absatz 15 des G. Nr. 449/97. Reduzierung von 50% der IVS-Beiträge, die von Rentnern mit mehr als fünfundsiebzehn Jahren geschuldet sind;
 - B** Art. 1, Absatz 7 des G. Nr. 233/90. Reduzierung von drei Punkten des Beitragssteuersatzes IVS für Mitarbeiter, welche noch nicht 21 Jahre alt sind (z.B. Ermäßigung des Steuersatzes von 16,80 auf 13,80 bei Handwerkern und von 17,19 auf 14,19 bei Gewerbetreibenden); diese Reduzierung kann bis zu jenem Monat (der eingeschlossen wird) angewandt werden, an dem der Mitarbeiter 21 Jahre alt wird;
 - C** Art. 3, Absatz 9 des G. Nr. 448/98 in geltender Fassung. Reduzierung um 50% der Zahlung der von Subjekten unter 32 Jahren geschuldeten Beiträge, die in den Jahren 1999, 2000 oder 2001 zum ersten mal in die Verwaltung eingetragen wurden; die Reduzierung gilt in Bezug auf die ersten drei Jahre nach der Eintragung;
 - D** Wenn die Ermäßigungen aus Punkt B und Punkt C gleichzeitig zustehen.Falls sich im Laufe des Jahres das Recht auf die besagten Beitragsbegünstigungen ändert, sind gesonderte Zeilen mit Bezug auf die einzelnen Gültigkeitsperiode der Begünstigungen abzufassen, indem das Kästchen in Spalte 11 angekreuzt werden muss; in diesem Fall muss die erste Zeile vollständig abgefasst werden und in den folgenden Zeilen sind nur die Spalten 8, 9 und 10 abzufassen (Art und Zeitraum der Reduzierung); bei der Ermittlung des geschuldeten Beitrages, der ausschließlich in die erste Zeile zu übertragen ist, sind die verschiedenen Begünstigungen zu berücksichtigen, die in den folgenden Zeilen angeführt sind.
 - **Spalten 9 und 10:** Jeweils der Beginn und das Ende des Zeitraumes, in dem die Ermäßigung zusteht (z. B.: für das ganze Jahr, von 01 bis 12).
 - **Spalte 11:** Das Kästchen ankreuzen, um anzugeben, dass es sich um dasselbe Subjekt aus vorhergehender Zeile handelt, falls es nötig war mehrere Zeilen abzufassen, damit Änderungen des Rechtes auf Beitragsbegünstigungen im Laufe des Jahres beschrieben werden können; das Kästchen ist natürlich nur in den Zeilen nach der ersten Zeile anzukreuzen.
 - **Spalte 12:** Mindesteinkommen. Ist das Einkommen des Unternehmens geringer als dieses Mindesteinkommen (ausgenommen ist das Einkommen der Zimmervermieter, das in Spalte 24 anzugeben ist), ist in dieser Spalte der Betrag anzugeben, der dem erwähnten Mindesteinkommen entspricht.
Wird die Tätigkeit nur für einen Teil des Jahres ausgeübt, ist das Mindesteinkommen an den Tätigkeitsmonaten zu bemessen.
 - **Spalte 13:** Geschuldete IVS-Beiträge auf das Mindesteinkommen, berechnet durch die Anwendung auf das Einkommen aus Spalte 12 der Steuersätze, die für die jeweilige Verwaltung (Handwerker oder Gewerbetreibende) festgesetzt sind und zwar nach Abzug der eventuellen Reduzierungen, die in Spalte 8 angeführt sind. Wurden für das einzelne Subjekt mehrere Zeilen abgefasst, sind bei der Ermittlung des geschuldeten Beitrages die verschiedenen in den einzelnen Zeilen angeführten Ermäßigungen zu berücksichtigen.
 - **Spalte 14:** Beitragsleistungen für die Mutterschaft in Höhe von 0,62 Euro pro Monat.
 - **Spalte 15:** Beträge der Vereinsmitgliedsbeiträge bzw. der eventuellen Nebenkosten.
 - **Spalte 16:** Gesamtbetrag der auf das Mindesteinkommen entrichteten Beiträge, einschließlich der für Mutterschaftsbeiträge, Vereinsmitgliedsbeiträge und eventuelle Nebenkosten (Spalten 14 und 15) geleisteten Beitragszahlungen, wobei ebenfalls die nach der Einreichung der Erklärung mit Vordruck UNICO 2004 Natürliche Personen fälligen Beiträge zu addieren sind.
 - **Spalte 17:** Gesamtbetrag der Vor- und Fürsorgebeiträge, die auf das Mindesteinkommen geschuldet sind und ohne Verwendung des Vordrucks F24 verrechnet wurden mit Guthaben, die sich nicht aus der vorliegenden Erklärung ergeben, sondern von INPS auf Antrag des Versicherungsnehmers anerkannt wurden.
 - **Spalte 18:** Hier ist das aus jeder einzelnen Beitragsposition bezüglich auf das Mindesteinkommen des Vorjahrs hervorgehende Guthaben für jedes einzelne Subjekt anzugeben, angegeben in der Spalte 22 der Zeile bezogen auf dasselbe Subjekt in der Übersicht RR des Vordrucks UNICO 2003 Natürliche Personen.
 - **Spalte 19:** den Teil des Guthabens angeben, der bereits in Spalte 18 angeführt und im Vordruck F24 verrechnet wurde.
- Um die Beitragsschuld oder das Beitragsguthaben auf das Mindesteinkommen zu ermitteln, ist folgende Berechnung auszuführen:

$$\text{Spalte 13} + \text{Spalte 14} + \text{Spalte 15} - \text{Spalte 16} - \text{Spalte 17} - \text{Spalte 18} + \text{Spalte 19}$$

- Ist das Ergebnis dieser Berechnung gleich Null oder höher als Null, ist dieser Betrag in **Spalte 20** einzutragen;
- liegt das Ergebnis unter Null, ist der entsprechende Betrag mit seinem absoluten Wert (ohne Minuszeichen) in **Spalte 21** einzutragen.

- alle **colonne 22 e 23**, indicare, rispettivamente, la quota di credito di colonna 21 che si intende chiedere a rimborso e quella da utilizzare in compensazione. **Si precisa che il credito di colonna 23 deve essere utilizzato in compensazione esclusivamente nel mod. F24;**
- a **colonna 24**, indicare il reddito eccedente il minimale fino al massimale di euro 61.598,00. Nel caso di attività svolta per parte dell'anno, il reddito massimale deve essere rapportato ai mesi di attività. Per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995 (casella di colonna 7 barrata), il massimale è di euro 80.391,00 e non deve essere rapportato ai mesi di attività. Coloro che svolgono attività di affittacamere (casella del rigo RR1, colonna 2 barrata) devono indicare il reddito effettivamente percepito (**salvo quanto chiarito nelle istruzioni relative alla colonna 4 per i contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale**) e non il reddito eccedente il minimale, fermo restando il massimale di reddito imponibile;
- a **colonna 25**, indicare i contributi IVS dovuti sul reddito eccedente il minimale, calcolati applicando al reddito indicato nella colonna 24, le aliquote per scaglioni di imponibile stabilite per la gestione di appartenenza (artigiani o commercianti) al netto di eventuali riduzioni indicate a colonna 8. Nel caso siano stati compilati più righe per il singolo soggetto, nella determinazione del contributo dovuto si deve tenere conto delle diverse riduzioni indicate nei singoli righe;
- a **colonna 26**, coloro che svolgono attività di affittacamere devono indicare il contributo per le prestazioni di maternità;
- a **colonna 27**, indicare il totale dei contributi versati sul reddito che eccede il minimale. Coloro che svolgono attività di affittacamere, devono indicare in tale campo anche l'importo versato per il contributo di maternità;
- a **colonna 28**, indicare i contributi sul reddito eccedente il minimale i cui termini di versamento non sono ancora scaduti all'atto di presentazione del modello UNICO 2004 PF;
- a **colonna 29**, indicare l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali dovuti sul reddito eccedente il minimale e compensati senza l'utilizzo del Mod. F24, con crediti non risultanti dalla precedente dichiarazione, ma riconosciuti dall'INPS su richiesta dell'assicurato;
- a **colonna 30**, riportare, per ciascun soggetto, il credito emergente dalla singola posizione contributiva riferito al reddito eccedente il minimale dell'anno precedente, indicato nella colonna 28 del rigo riferito al medesimo soggetto, presente nel quadro RR del modello Unico 2003 PF
- a **colonna 31**, indicare la parte del credito già esposto a colonna 30 e compensato nel modello F24;

Al fine di determinare il contributo a debito o a credito sul reddito eccedente il minimale, effettuare la seguente operazione:

$$\text{col. 25} + \text{col. 26} - \text{col. 27} - \text{col. 28} - \text{col. 29} - \text{col. 30} + \text{col. 31}$$

- se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nella **colonna 32**;
- se, invece, è inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nella **colonna 33**;
- alle **colonne 34 e 35** indicare, rispettivamente, la quota di credito di colonna 33 che si intende chiedere a rimborso e quella da utilizzare in compensazione. **Si precisa che il credito di colonna 35 deve essere utilizzato in compensazione esclusivamente nel mod. F24.**

Qualora i **righe RR2 e RR3** non fossero sufficienti per indicare tutti i collaboratori, il contribuente dovrà utilizzare un ulteriore modulo.

Il **rigo RR4** è riservato alla indicazione del totale dei crediti da riportare nel Quadro RX. In particolare:

- a **colonna 1** riportare la somma degli importi indicati alle colonne **22 e 34** di tutti i righe compilati;
- a **colonna 2** riportare la somma degli importi indicati alle colonne **23 e 35** di tutti i righe compilati;
- a **colonna 3** riportare la somma degli importi indicati alle colonne **21 e 33** di tutti i righe compilati.

Riportare nel quadro RX gli importi indicati nel rigo RR4.

Qualora il contribuente abbia utilizzato più moduli del quadro RR, deve compilare il rigo RR4 solo nel primo di essi.

Qualora nel corso dell'anno si verifichi un trasferimento dalla gestione commercianti alla gestione artigiani o viceversa, e quindi si compilano quadri RR distinti, ognuno riferito alla singola gestione, il rigo RR4 deve essere compilato una sola volta nel primo modulo e comprendere i dati delle due gestioni.

Per le modalità di calcolo degli acconti, vedere in APPENDICE, la voce "INPS – Modalità di calcolo degli acconti".

La presente sezione deve essere compilata dai lavoratori autonomi che svolgono attività di cui all'art. 49, comma 1, del TUIR, tenuti al versamento dei contributi previdenziali alla Gestione separata ex art. 2, comma 26, della L. 8 agosto 1995, n. 335.

Si precisa, al riguardo, che non sono tenuti all'iscrizione alla gestione separata istituita presso l'Inps e, quindi, alla compilazione del presente quadro, i professionisti già assicurati ad altre casse professionali, relativamente ai redditi assoggettati a contribuzione presso le casse stesse, e coloro che, pur producendo redditi di lavoro autonomo, siano assoggettati, per l'attività professionale, ad altre forme assicurative (ad esempio, ostetriche iscritte alla gestione dei commercianti, lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals, ecc.).

La base imponibile è rappresentata dal reddito di lavoro autonomo dichiarato ai fini Irpef, relativo all'anno cui la contribuzione si riferisce.

SEZIONE II CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DOVUTI DAI LIBERI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS

- In den **Spalten 22 und 23** ist jeweils der Anteil des Guthabens aus Spalte 21 einzutragen, der rückerstattet und jener der ausgeglichen werden soll. **Es wird darauf hingewiesen, dass das Guthaben aus Spalte 23 ausschließlich im Vordruck F24 für die Verrechnung verwendet werden darf.**
- In **Spalte 24** ist das Einkommen anzugeben, das den Mindestbetrag in Höhe von 61.598,00 Euro überschreitet. Wird die Tätigkeit nur für einen Teil des Jahres ausgeübt, ist das Höchsteinkommen den Tätigkeitsmonaten anzupassen. Für Arbeitnehmer ohne Beitragsjahre zum 31. Dezember 1995 (Kästchen in Spalte 7 angekreuzt) beträgt der Höchstbetrag 80.391,00 Euro und ist nicht den Tätigkeitsmonaten anzupassen. Zimmervermieter (Kästchen der Zeile RR1, Spalte 2 angekreuzt) müssen das tatsächlich erzielte Einkommen und nicht den Betrag angeben, der das Mindesteinkommen überschreitet, unberührt des Höchstbetrags des steuerpflichtigen Einkommens (**unter Vorbehalt der Erklärungen in den Anweisungen zu Spalte 4 für die Beitragspflichtigen, den dem Zweijahresvergleich anhaften**).
- In **Spalte 25**, sind die IVS-Beiträge anzugeben, die auf den das Mindesteinkommen überschreitende Betrag geschuldet sind, berechnet nachdem auf das Einkommen aus Spalte 24 die Steuersätze angewandt werden, die in Zusammenhang mit den Klassen der steuerpflichtigen Beträge stehen, welche für die jeweilige Verwaltung (Handwerker bzw. Gewerbetreibende) festgesetzt sind und zwar nach Abzug der eventuellen Reduzierungen aus Spalte 8. Würden für das einzelne Subjekt mehrere Zeilen abgefasst, sind bei der Ermittlung des geschuldeten Beitrages die verschiedenen in den einzelnen Zeilen angegebenen Ermäßigungen anzugeben.
- In **Spalte 26** müssen die Zimmervermieter die Mutterschaftsbeiträge angeben.
- In **Spalte 27** ist der Gesamtbetrag der Beiträge anzugeben, der auf das das Mindesteinkommen überschreitende Einkommen entrichtet wurde. Zimmervermieter müssen in diesem Feld auch den Betrag des Mutterschaftsbeitrages anführen;
- In **Spalte 28** müssen die Beiträge angegeben werden, welche das Mindesteinkommen übersteigen und deren Frist bei Einreichung des Vordruckes UNICO 2004 Natürliche Personen noch nicht abgelaufen ist.
- **Spalte 29:** Gesamtbetrag der Vor- und Fürsorgebeiträge, geschuldet auf das Einkommen, das den Mindestbetrag überschreitet und verrechnet ohne Verwendung des Vordrucks F24 mit Guthaben, die nicht aus der vorhergehenden Erklärung hervorgehen, jedoch von INPS auf Anfrage des Versicherungsnehmers anerkannt wurden.
- In **Spalte 30** ist für jedes einzelne Subjekt das aus der einzelnen Beitragsposition hervorgehende Guthaben aus dem Vorjahr bezüglich des den Mindestbetrag überschreitenden Einkommens anzugeben, angegeben in Spalte 28 der Zeile bezogen auf dasselbe Subjekt in Übersicht RR des Vordrucks UNICO 2003 Natürliche Personen.
- In **Spalte 31** ist der Anteil des Guthabens anzugeben, der in Spalte 30 bereits angeführt und mit dem Vordruck F24 verrechnet wurde.

Um die Beitragsschuld oder das Beitragsguthaben auf das das Mindesteinkommen überschreitende Einkommen zu ermitteln, ist folgende Berechnung auszuführen:

$$\text{Spalte 25} + \text{Spalte 26} - \text{Spalte 27} - \text{Spalte 28} - \text{Spalte 29} - \text{Spalte 30} + \text{Spalte 31}$$

- Ist das Ergebnis dieser Berechnung gleich Null oder höher als Null, ist dieser Betrag in **Spalte 32** einzutragen.
- Liegt das Ergebnis unter Null, ist der entsprechende Betrag als absoluter Wert (ohne Minuszeichen) in **Spalte 33** einzutragen.
- In den **Spalten 34 und 35** ist jeweils der Anteil des Guthabens aus Spalte 33 einzutragen, der rückerstattet und derjenige der verrechnet werden soll. **Es wird darauf hingewiesen, dass das Guthaben aus Spalte 35 ausschließlich im Vordruck F24 für die Verrechnung verwendet werden darf.**

Reichen die **Zeilen RR2 und RR3** für die Angabe aller Mitarbeiter nicht aus, muss der Steuerzahler zusätzliche Vordrucke verwenden.

Die **Zeile RR4** ist der Angabe des Gesamtbetrags des Guthabens vorbehalten, der in die Übersicht RX zu übertragen ist, wobei insbesondere Folgendes gilt:

- **Spalte 1:** Summe der in den Spalten **22 und 34** aller abgefassten Zeilen angegebenen Beträge
- **Spalte 2:** Summe der in den Spalten **23 und 35** aller abgefassten Zeilen angegebenen Beträge
- **Spalte 3:** Summe der in den Spalten **21 und 33** aller abgefassten Zeilen angegebenen Beträge

In die Übersicht RX die in Zeile RR4 angegebenen Beträge übertragen.

Hat der Steuerpflichtige mehrere Vordrucke der Übersicht RR verwendet, so ist nur im ersten Vordruck die Zeile RR4 abzufassen.

Falls im Laufe des Jahres eine Umschreibung von der Verwaltung der Gewerbetreibenden in die Verwaltung der Handwerker oder umgekehrt erfolgt sein sollte, und werden infolgedessen gesonderte Übersichten RR abgefasst, wobei sich jede auf die einzelne Verwaltung bezieht, ist die Zeile RR4 nur im ersten Vordruck abzufassen und hat die Daten der beiden Verwaltungen zu enthalten.

Für die Berechnung der Akontozahlungen siehe im ANHANG unter „INPS – Berechnungsmethode der Akontozahlungen“.

Dieser Teil ist von den selbstständigen Arbeitern abzufassen, welche Tätigkeiten laut Art. 49, Abs. 1 TUIR ausüben und zur Einzahlung der Vor- und Fürsorgebeiträge an die getrennte Verwaltung laut Art. 2, Absatz 26 des G. Nr. 335 vom 8. August 1995 verpflichtet sind.

Es wird diesbezüglich darauf hingewiesen, dass die Freiberufler, welche bei anderen Berufskassen hinsichtlich den der Beitragspflicht unterworfenen Einkünften versichert sind sowie jene, welche trotz der Erzielung von Einkünften aus selbstständiger Arbeit, anderen Versicherungsformen unterliegen (zum Beispiel: Geburtshelferinnen, welche in die Verwaltung der Gewerbetreibenden eingetragen sind, Arbeiter des Schauspielswesens, welche beim Enpals eingetragen sind) nicht zur Eintragung in die getrennte Verwaltung des Inps und demzufolge zur Abfassung vorliegender Übersicht verpflichtet sind. Die Bemessungsgrundlage besteht aus dem Einkommen aus selbstständiger Arbeit, welches zwecks Irpef mit Bezugnahme auf das Geschäftsjahr erklärt wurde, auf das sich die Beitragseinzahlung bezieht.

TEIL II
VOR- UND FÜRSORGE-
BEITRÄGE, DIE VON
FREIBERUFLERN,
WELCHE IN DER
GETRENNTEN VERWAL-
TUNG VOM INPS
EINGETRAGEN SIND,
GESCHULDET WERDEN

Per l'anno 2003 il contributo, entro il massimale di euro 80.391,00, deve essere calcolato applicando all'imponibile le seguenti aliquote:

- 10 per i professionisti già iscritti ad una gestione previdenziale obbligatoria o titolari di pensione non diretta (indiretta, di reversibilità);
- 12,5 per i professionisti titolari di pensione diretta;
- 14 per i professionisti privi di un'altra tutela previdenziale obbligatoria.

Nel **rigo RR5** devono essere riportati i seguenti dati:

- a **colonna 1**, il reddito imponibile sul quale è stato calcolato il contributo, eventualmente ridotto entro il limite del massimale. Gli amministratori locali di cui all'art. 1 del D.M. 25 maggio 2001 devono indicare il reddito imponibile al netto dell'importo di euro 12.590,00, per il quale l'amministrazione di appartenenza è tenuta al versamento della quota forfetaria. Per i mandati di durata inferiori all'anno la somma di euro 12.590,00, deve essere rapportata a mese;
- **la casella di colonna 2, deve essere barrata dai contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale ai sensi dell'art. 33 del D.L. 269 del 2003 e che non hanno assoggettato a contribuzione, in tutto o in parte, la quota di reddito eccedente quello minimo di riferimento;**
- nelle **colonne 3 e 4**, il periodo in cui è stato conseguito il reddito nella forma "dal mese" e "al mese";
- a **colonna 5**, l'aliquota applicata;
- la compilazione della **colonna 6**, è riservata agli amministratori locali di cui all'art. 1 del D.M. 25 maggio 2001. In tale colonna riportare il numero di mesi di durata del mandato (indicare 12 per l'intero anno);
- a **colonna 7**, il contributo dovuto: moltiplicare il reddito imponibile di colonna 1 per l'aliquota di colonna 5;
- a **colonna 8**, l'acconto versato.

Qualora si modifichi in corso d'anno la misura dell'aliquota contributiva da applicare (ad esempio dal 14% al 10%) per l'inizio, ad esempio, di un concomitante rapporto di lavoro subordinato a decorrere dal mese di maggio, devono essere compilati sia il rigo RR5 sia il rigo RR6.

Proseguendo nell'esempio, nel rigo RR5 sarà indicato il reddito imponibile del primo periodo dell'anno nel quale non vi era altro rapporto di lavoro, nella misura di 4/12 del reddito annuo, il periodo di riferimento, da 01 a 04, l'aliquota, nella misura del 14%.

Nel rigo RR6 saranno riportati l'imponibile relativo alla restante parte dell'anno, nella misura di 8/12 del reddito annuo, il periodo di riferimento, da 05 a 12 e l'aliquota, nella misura del 10%. Nel caso in cui il reddito conseguito sia superiore a 80.391,00 euro, ai fini della determinazione delle due diverse basi imponibili, detta somma sarà rapportata a mese e moltiplicata per i mesi di ciascun periodo. Nell'esempio, il reddito da indicare nei rigi RR5 e RR6 sarà pari, rispettivamente, a euro 26.797,00, e ad euro 53.594,00.

Si evidenzia che in caso di attività che non si protrae per l'intero anno i contributi sono comunque dovuti entro il predetto massimale di euro 80.391,00.

Nel **rigo RR7** riportare il totale dei contributi dovuti e degli acconti versati indicati rispettivamente nelle colonne 7 e 8.

Nel **rigo RR8** riportare il credito da utilizzare in compensazione risultante dalla precedente dichiarazione. Tale dato è desumibile dal rigo RR11 del quadro RR del modello UNICO 2003 PF diminuito dell'importo richiesto eventualmente a rimborso.

Nel **rigo RR9** riportare la parte del credito già indicato al rigo RR8 compensata con il Mod. F24.

Al fine di determinare i contributi a debito o a credito, effettuare la seguente operazione:

$$RR7 \text{ col. } 7 - RR7 \text{ col. } 8 - RR8 + RR9.$$

- se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nel **rigo RR10**;
- se invece, risulta inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nella **colonna 3 del rigo RR11**.

Alle **colonna 1, e 2 del rigo RR11** indicare rispettivamente la quota di credito di colonna 3 che si intende chiedere a rimborso e quella da utilizzare in compensazione.

Riportare nel quadro RX gli importi indicati nel rigo RR11.

Qualora i rigi previsti nella sezione II del quadro RR non fossero sufficienti per indicare tutti i periodi con diversa aliquota, il contribuente dovrà utilizzare un secondo modulo, compilando i rigi da RR7 a RR11 solo nel primo quadro.

Per le modalità di calcolo degli acconti, vedere in APPENDICE, la voce "INPS – Modalità di calcolo degli acconti".

2. MODULO RW – INVESTIMENTI ALL'ESTERO E TRASFERIMENTI DA, PER E SULL'ESTERO

ATTENZIONE I contribuenti che hanno presentato la "dichiarazione riservata" nel corso dell'anno 2002 e dell'anno 2003 delle attività detenute all'estero, sono esonerati dall'obbligo di compilazione del presente modulo relativamente alle attività finanziarie oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione.

Questo modulo deve essere utilizzato dalle persone fisiche residenti in Italia le quali, in conformità a quanto previsto nel D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla L. 4 agosto 1990, n. 227, e modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, devono indicare:

Für das Jahr 2003 muss der Beitrag innerhalb eines Höchstbetrags von 80.391,00 Euro durch die Anwendung der nachstehenden Steuersätze auf die Bemessungsgrundlage berechnet werden:

- 10 Prozent für Freiberufler, die bereits bei einer Pflicht-Vor-/Fürsorgeverwaltung eingetragen sind oder nicht direkte (indirekte, reversible) Renten in Anspruch nehmen
- 12,5 Prozent für Freiberufler, die die direkte Rente in Anspruch nehmen
- 14 Prozent für Freiberufler, die keinen anderen Pflicht-Vor-/Fürsorgeschutz haben

In **Zeile RR5** sind folgende Daten anzugeben:

- **Spalte 1:** Steuerpflichtiges Einkommen, auf welches der Beitrag berechnet wurde, das eventuell unter der Grenze des Höchst Einkommens reduziert wurde. Örtliche Verwalter gemäß Art. 1 des MD vom 25. Mai 2001 müssen das steuerpflichtige Einkommen nach Abzug von 12.590,00 Euro angeben, für welches die jeweilige Verwaltung die pauschale Quote einzahlen muss. Für Aufträge die weniger als einem Jahr dauern muss der Betrag von 12.590,00 Euro den Monaten angepasst werden;
- **das Kästchen der Spalte 2 muss von den Steuerpflichtigen angekreuzt werden, die dem Zweijahresvergleich gemäß Art. 33 GD Nr. 269/2003 anhaften und den Anteil des Einkommens, der den Mindestbezugsbetrag überschreitet, vollständig oder teilweise der Beitragszahlung nicht unterworfen haben.**
- **Spalten 3 und 4:** Steuerzeitraum, in dem das Einkommen erzielt wurde, in Form „vom Monat“ „bis zum Monat“;
- **Spalte 5:** angewandter Steuersatz
- Die Abfassung der **Spalte 6** ist den örtlichen Verwaltern gemäß Art. 1 des MD vom 25. Mai 2001 vorbehalten. In dieser Spalte sind die Dauer des Auftrags in Monaten anzugeben (für das ganze Jahr 12 anführen).
- **Spalte 7:** geschuldeter Beitrag, errechnet durch die Multiplikation des steuerpflichtigen Einkommens aus Spalte 1 mit dem Steuersatz aus Spalte 5.
- **Spalte 8:** entrichtete Akontozahlung.

Falls im Laufe des Jahres sich der anzuwendende Beitragssteuersatz ändert (beispielsweise von 14% auf 10%) aufgrund zum Beispiel des Beginns eines gleichzeitigen untergeordneten Arbeitsverhältnisses ab dem Monat Mai, sind sowohl die Zeile RR5 als auch die Zeile RR6 abzufassen.

Im oben beschriebenen Beispiel wird in Zeile RR5 folgende Daten angeführt: das steuerpflichtige Einkommen des ersten Besteuerungszeitraumes des Jahres, in dem kein anderes Arbeitsverhältnis bestand, im Ausmaß von 4/12 des jährlichen Einkommens; der Bezugszeitraum, von 01 bis 04, und der Steuersatz im Ausmaß von 14%.

In Zeile RR6 ist der steuerpflichtige Betrag bezüglich des restlichen Teils des Jahres im Ausmaß von 8/12 des jährlichen Einkommens, der Bezugszeitraum von 05 bis 12 und der Steuersatz im Ausmaß von 10% anzugeben. Falls das erzielte Einkommen höher ist als 80.391,00 Euro wird diese Summe zwecks Ermittlung der zwei verschiedenen Bemessungsgrundlagen den Monaten angepasst und mit der Anzahl der Monate von jedem Steuerzeitraum multipliziert. Im Beispiel entspricht das in den Zeilen RR5 und RR6 anzugebende Einkommen jeweils 26.797,00 Euro bzw. 53.594,00 Euro.

Zu betonen ist, dass die Beiträge bei einer nicht das gesamte Jahr über ausgeübten Tätigkeit in jedem Fall bis zum besagten Höchstbetrag von 80.391,00 Euro fällig sind.

In Zeile RR7 ist der Gesamtbetrag der geschuldeten Beiträge und der jeweils in den Spalten 7 bzw. 8 angegebenen entrichteten Akontozahlungen zu übertragen.

In Zeile RR8 das Guthaben aus der vorhergehenden Erklärung angeben, das für den Ausgleich zu verwenden ist. Diese Angabe ist der Zeile RR11 der Übersicht RR des Vordrucks UNICO 2003 Natürliche Personen, vermindert um den eventuell zur Rückerstattung beantragten Betrag, zu entnehmen.

In Zeile RR9 den Teil des Guthabens anführen, welcher in der Zeile RR8 bereits angeführt und mit Vordruck F24 ausgeglichen wurde.

Zur Ermittlung der Beitragsschuld bzw. des Guthabens ist folgende Berechnung durchzuführen:

$$RR7, \text{ Spalte } 7 - RR7 \text{ Spalte } 8 - RR8 + RR9$$

- Falls der Ergebnisbetrag gleich Null oder höher als Null ist, ist der entsprechende Betrag in **Zeile RR10** anzugeben;
- Ist dieser hingegen geringer als Null, ist der entsprechende Betrag als absoluter Wert (ohne Minuszeichen) in **Spalte 3** der **Zeile RR11** anzugeben.

In den **Spalten 1 und 2** der **Zeile RR11** jeweils den Anteil des Guthabens aus Spalte 3, dessen Rückerstattung beantragt wird bzw. der zur Verrechnung verwendet wird, angeben.

In die Übersicht RX sind die Beträge aus der Zeile RR11 zu übertragen.

Falls die im Teil II der Übersicht RR vorgesehenen Zeilen für die Angabe der Besteuerungszeiträumen mit verschiedenem Steuersatz nicht ausreichend sind, muss der Steuerpflichtige einen zweiten Vordruck verwenden, wobei die Zeilen von RR7 bis RR11 nur in der ersten Übersicht abzufassen sind.

Für die Berechnungsmethode der Akontozahlungen siehe im ANHANG unter „INPS – Berechnungsmethode der Akontozahlungen“.

2. VORDRUCK RW – INVESTITIONEN IM AUSLAND UND ÜBERWEISUNGEN VOM, INS UND AUF DAS AUSLAND

ZUR BEACHTUNG: Steuerzahler, welche in Laufe der Jahre 2002 und 2003 die vertrauliche Erklärung für Tätigkeiten im Ausland eingereicht haben, sind von der Abfassungspflicht dieses Formblattes in Bezug auf Tätigkeiten befreit, die Gegenstand von Rückführung oder Richtigstellung sind.

Dieser Vordruck muss von den im Staatsgebiet ansässigen natürlichen Personen verwendet werden, die nach dem GD Nr. 167 vom 28. Juni 1990, umgewandelt durch das G. Nr. 227 vom 4. August 1990, abgeändert vom GvD Nr. 461 vom 21. November 1997, Folgendes anzugeben haben:

- a) i trasferimenti da e verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli effettuati attraverso soggetti non residenti, senza il tramite di intermediari residenti, se l'ammontare complessivo di tali trasferimenti nel corso del periodo di imposta sia stato superiore a euro 12.500,00. Nell'ammontare complessivo vanno computati tutti i trasferimenti e, quindi, sia quelli verso l'estero che quelli dall'estero;
- b) gli investimenti all'estero e le attività estere di natura finanziaria attraverso cui possono essere conseguiti redditi di fonte estera imponibili in Italia, detenuti al termine del periodo di imposta se l'ammontare complessivo di tali investimenti ed attività, al termine del periodo di imposta, risulta superiore a euro 12.500,00. Quest'obbligo sussiste anche se nel corso dell'anno non siano intervenute movimentazioni.
- Agli effetti degli obblighi di dichiarazione, si considerano come di fonte estera i redditi corrisposti da soggetti non residenti, nonché i redditi derivanti da beni che si trovano al di fuori del territorio dello Stato.
- Si considerano, in ogni caso, di fonte estera i redditi soggetti alla ritenuta del 12,50 o del 27 per cento ai sensi dell'art. 26, commi 3 e 3-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (interessi ed altri proventi dei depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero, proventi derivanti da riporti e pronti contro termine con controparti non residenti).
- Si considerano, altresì, di fonte estera gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e titoli similari esteri, compresi quelli di cui all'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 emessi all'estero, soggetti all'imposta sostitutiva del 12,50 o del 27 per cento ai sensi dell'art. 2, commi 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. n. 239 del 1996.
- Sono, inoltre, da considerare di fonte estera i redditi soggetti alle disposizioni dell'art. 16-bis del TUIR;

Tipo di attività detenuta all'estero	Obbligo di compilazione del quadro RW
Attività finanziarie estere (emesse da non residenti, compresi titoli pubblici)	- in ogni caso
Immobili all'estero	- se sono assoggettati ad imposte sui redditi nello Stato estero o comunque se sono dati in affitto - in caso di cessione suscettibile di generare una plusvalenza imponibile in base all'articolo 81, comma 1, lettere a) e b) del TUIR
Preziosi ed opere d'arte	- solo se impiegati in attività destinate a produrre redditi imponibili in Italia
Attività finanziarie italiane (emesse da residenti, compresi titoli pubblici esteri emessi in Italia)	- in caso di cessione o rimborso suscettibili di generare plusvalenze imponibili in base all'articolo 81, comma 1, lettere da c) a c-quinquies) del TUIR

- c) i trasferimenti da, verso e sull'estero che hanno interessato i suddetti investimenti e attività, se l'ammontare complessivo dei movimenti effettuati nel corso dell'anno, computato tenendo conto anche dei disinvestimenti, sia stato superiore a euro 12.500,00. Quest'obbligo sussiste anche se al termine del periodo d'imposta i soggetti interessati non detengono investimenti all'estero né attività estere di natura finanziaria, in quanto a tale data è intervenuto, rispettivamente, il disinvestimento o l'estinzione dei rapporti finanziari.

Si precisa che l'obbligo di dichiarazione di cui ai precedenti punti b) e c) sussiste in ogni caso; vale a dire qualunque sia l'origine delle attività finanziarie e degli investimenti detenuti all'estero (ad esempio donazione o successione) e qualunque sia la modalità con cui sono stati effettuati i trasferimenti che hanno interessato tali attività (attraverso intermediari residenti, attraverso intermediari non residenti o in forma diretta tramite trasporto al seguito).

L'obbligo di dichiarazione sussiste anche nel caso in cui le operazioni siano state poste in essere dagli interessati in qualità di esercenti attività commerciali in regime di contabilità ordinaria e siano soggetti a tutti gli obblighi di tenuta e conservazione delle scritture contabili previsti dalle norme fiscali.

Considerato che il modulo RW riguarda la rilevazione su base annua dei trasferimenti da, verso e sull'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, il modulo RW deve essere presentato con riferimento all'intero anno solare.

Per gli importi in valuta estera il contribuente deve indicare il controvalore in euro utilizzando il cambio indicato nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, del 13 febbraio 2004, pubblicato nella G.U. del 18 febbraio 2004, n. 40.

Gli obblighi di dichiarazione non sussistono, invece, per espressa previsione legislativa per i certificati in serie o di massa ed i titoli affidati in gestione o in amministrazione alle banche, alle SIM, alle Società fiduciarie ed agli altri intermediari professionali indicati nell'art. 1 del D.L. n. 167 del 1990, per i contratti conclusi attraverso il loro intervento, anche in qualità di controparti, nonché per i depositi ed i conti correnti, a condizione che i redditi derivanti da tali attività estere di natura finanziaria siano riscossi attraverso l'intervento degli intermediari stessi e detto esonero sussiste anche nel caso in cui il contribuente non abbia esercitato le opzioni previste dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 1997.

Nel caso in cui le attività di cui alla presente dichiarazione abbiano prodotto redditi relativamente ai quali non sussistono le condizioni di esonero, il contribuente dovrà farne oggetto di dichiarazione nei relativi quadri secondo le istruzioni ivi fornite.

Si ricorda che l'art. 6 del D.L. n. 167 del 1990, ai fini delle imposte sui redditi, prevede la presunzione di fruttuosità, nella misura pari al tasso ufficiale medio di sconto vigente in Italia nei singoli periodi d'imposta, con riguardo alle somme in denaro ai certificati in serie o di massa o ai titoli trasferiti o costituiti all'estero, senza che ne risultino dichiarati i redditi effettivi, a meno che nella dichiarazione non venga specificato che si tratta di redditi la cui percezione avverrà in un successivo periodo d'imposta.

- a) Überweisungen aus dem oder in das Ausland von Geldbeträgen, Serien- bzw. Massenzertifikaten oder Wertpapieren, durch nicht ansässige Subjekte, ohne die Vermittlung von ansässigen Vermittler, wenn der Gesamtbetrag dieser Überweisungen während des Besteuerungszeitraumes den Betrag von 12,500,00 Euro überschritten hat. Der Gesamtbetrag muss alle Überweisungen beinhalten, sowohl jene ins Ausland als auch jene aus dem Ausland.
- b) Auslandsinvestitionen und ausländische Tätigkeiten finanzieller Natur, durch welche Einkünfte aus dem Ausland erzielt werden, die in Italien steuerpflichtig sind, am Ende des Besteuerungszeitraumes im Besitz waren, wenn der Gesamtbetrag dieser Investitionen und Tätigkeiten am Ende der Besteuerungszeitraumes höher ist als 12.500,00 Euro. Diese Pflicht besteht auch dann, wenn im Laufe des Jahres keine Geschäfte umgesetzt wurden.
Hinsichtlich der Erklärungsspflicht, gelten als aus dem Ausland stammend jene Einkünfte, von nicht ansässigen Subjekten ausgezahlt werden, wie auch Einkünfte aus Gütern, die sich aus dem staatlichen Territorium befinden.
Als Einkünfte aus dem Ausland gelten in jedem Fall Einkünfte, die im Sinne der Verordnung des Art. 26, Absätze 3 und 3-bis des DPR Nr. 600 vom 29. September 1973, dem Rückbehalt von 12,50 bzw. von 27 Prozent unterliegen (Zinsen und sonstige Einkünfte aus Einlagen und Kontokorrents in Banken im Ausland, Einkünfte aus Reportgeschäften und Pensionsgeschäften mit nicht ansässigen Geschäftspartnern.
Außerdem gelten auch Zinsen und andere Einkünfte aus ausländischen Obligationen und ähnlichen Wertpapieren, als aus dem Ausland stammend, einschließlich jener gemäß Art. 31 DPR Nr. 601 vom 29. September 1973, die im Ausland ausgestellt wurden und im Sinne des Art. 2, Absätze 1-bis und 1-ter des GvD Nr. 239/1996 der Ersatzsteuer von 12,50 bzw. 27 Prozent unterliegen.
Auch Einkünfte, die den Bestimmungen des Art. 16-bis TUIR unterliegen, sind als Einkünfte aus dem Ausland zu betrachten.

Art der im Ausland besessenen Finanzierungsinstrumente	Abfassungspflicht der Übersicht RW
Finanzierungsinstrumente im Ausland (von nicht ansässigen Subjekten ausgestellt, einschließlich der Staatspapiere)	– in jedem Fall
Immobilien im Ausland	– wenn sie im Ausland einkommensteuerpflichtig sind, bzw. falls sie vermietet werden – wenn sie im Falle einer Veräußerung aufgrund des Artikels 81, Absatz 1, Buchstaben a) und b) Tuir einen steuerpflichtigen Mehrerlös erzeugen können
Wert- und Kunstgegenstände	– nur wenn sie für Geschäfte eingesetzt werden, durch welche Einkünfte erzielt werden, die in Italien steuerpflichtig sind
Finanzierungsinstrumente in Italien (von ansässigen Subjekten ausgestellt, einschließlich der in Italien ausgestellten ausländischen öffentlichen Wertpapiere)	– wenn sie im Falle einer Veräußerung bzw. Rückerstattung auf Grund des Artikels 81, Absatz 1, Buchstaben von c) bis c-quinquies des Tuir steuerpflichtige Mehrerlöse erzeugen können

- c) Überweisungen aus dem Ausland, in das Ausland und auf das Ausland, welche die genannten Investitionen und Geschäfte betreffen, wenn der Gesamtbetrag der im Laufe des Jahres durchgeführten Transaktionen, der unter Berücksichtigung der Veräußerungen berechnet wurde, mehr als 12.500,00 Euro beträgt. Diese Pflicht besteht auch dann, wenn die betroffenen Subjekte am Ende des Besteuerungszeitraumes weder Investitionen im Ausland noch ausländische Tätigkeiten finanzieller Natur besitzen, da zu diesem Zeitpunkt die Veräußerung bzw. die Einstellung der finanziellen Beziehungen eingetreten ist.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Pflicht zur Erklärung gemäß den vorhergehenden Punkten b) und c) in jedem Fall besteht, das heißt unabhängig vom Ursprung der finanziellen Tätigkeiten und der Investitionen im Ausland (zum Beispiel Schenkungen und Erbschaften) und von den Modalitäten der diese Tätigkeiten betreffenden Überweisungen (durch ansässige Vermittler, durch nicht ansässige Vermittler oder in direkter Form durch Mitnehmern).

Die Erklärungsspflicht besteht auch dann, wenn die Geschäftsvorfälle von Subjekten durchgeführt wurden, welche Gewerbetätigkeiten mit ordentlicher Buchführung ausüben und allen Verpflichtungen zur Aufbewahrung der Buchungsunterlagen unterliegen, die von den Steuerbestimmungen vorgesehen sind.

Da sich der Vordruck RW auf die im Jahr vorgenommenen Überweisungen von Geld, Serien- bzw. Massenzertifikate oder Wertpapieren aus dem, in das und auf das Ausland bezieht, muss der Vordruck RW mit Bezug auf das ganze Kalenderjahr eingereicht werden.

Für die Beträge in ausländischer Währung hat der Steuerzahler den Gegenwert in Euro unter Anwendung des in der Verfügung des Leiters der Agentur der Einnahmen vom 13. Februar 2004, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 40 vom 18. Februar 2004, angegebenen Wechselkurses aufzuführen.

Nach ausdrücklicher gesetzlicher Vorschrift besteht hingegen die Erklärungsspflicht für die Serien bzw. Massenzertifikate und Wertpapiere nicht, welche den Banken, den SIM, den Treuhandgesellschaften oder sonstigen beruflichen Vermittlern, die im Art. 1, des GD Nr.167/1990 angeführt sind, zur Führung bzw. Verwaltung anvertraut wurden. Diese Bestimmung gilt in Bezug auf die aufgrund ihrer Vermittlung abgeschlossenen Verträge, auch in der Eigenschaft als Gegenpartei, sowie auf die Einlagen und die Kontokorrents, vorausgesetzt, dass die Einkünfte aus diesen ausländischen Tätigkeiten finanzieller Natur durch die Vermittler selbst, eingehoben werden. Die Befreiung von der Erklärungsspflicht besteht auch falls die Wahl gemäß den Artikeln 6 und 7 des GvD Nr.461/1997, nicht durchgeführt wurde.

Falls durch die Tätigkeiten, die in der vorliegenden Erklärung anzugeben sind, Einkünfte erzielt wurden für welche die Befreiungsbedingungen nicht gegeben sind, hat der Steuerpflichtige diese in den entsprechenden Übersichten gemäß den dort gelieferten Anleitungen anzugeben.

Es wird außerdem auf die im Art. 6 des GD Nr.167/1990 enthaltenen Bestimmungen hinsichtlich der Einkommenssteuer verwiesen, in dem Erträge in Bezug auf die ins Ausland übertragenen oder im Ausland gegründeten Geldbeträge, Serien- bzw. Massenzertifikate oder Wertpapiere vermutet werden, und zwar im Ausmaß des offiziellen, durchschnittlichen in Italien in den einzelnen Besteuerungszeiträumen geltenden Diskontsatz, ohne dass die tatsächlichen Erträge erklärt werden, außer es wird in der Erklärung spezifiziert, dass es sich um Erträge handelt, deren Bezug in einem folgenden Besteuerungszeitraum erfolgen wird.

Se il contribuente è obbligato alla presentazione del modello UNICO 2004 Persone fisiche, il presente modulo deve essere presentato unitamente a detto modello.

Nei casi di esonero dalla dichiarazione dei redditi o nel caso di presentazione del mod. 730/2004, il modulo RVV deve essere presentato con le modalità e nei termini previsti per la dichiarazione dei redditi unitamente al frontespizio del modello UNICO 2004 Persone fisiche debitamente compilato.

Il riquadro identificativo in alto a destra del modulo deve essere compilato indicando il codice fiscale del contribuente.

Il presente modulo si compone di tre sezioni:

- nella **Sezione I** vanno indicati i trasferimenti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, effettuati attraverso non residenti e senza il tramite degli intermediari residenti, per ragioni diverse dagli investimenti all'estero e dalle attività estere di natura finanziaria;
- nella **Sezione II** vanno indicate le consistenze degli investimenti esteri e delle attività finanziarie detenute all'estero al termine del periodo di imposta;
- nella **Sezione III** vanno indicati i flussi dei trasferimenti dall'estero verso l'Italia, dall'Italia verso l'estero e dall'estero sull'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, effettuati attraverso intermediari residenti, attraverso non residenti ovvero in forma diretta, che nel corso dell'anno hanno interessato investimenti esteri ed attività estere di natura finanziaria.

SEZIONE I TRASFERIMENTI DA O VERSO L'ESTERO DI DENARO, CERTIFICATI IN SERIE O DI MASSA O TITOLI ATTRAVERSO NON RESIDENTI, PER CAUSE DIVERSE DAGLI INVESTIMENTI ESTERI E DALLE ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA

Nella **Sezione I** indicare per ciascuna operazione di trasferimento, i seguenti dati:

- nelle **colonne 1 e 2**, le generalità complete (cognome e nome, se si tratta di persone fisiche; denominazione, se si tratta di soggetti diversi dalle persone fisiche) del soggetto non residente attraverso il quale è stata effettuata l'operazione;
- nella **colonna 3**, il codice dello Stato estero di residenza del soggetto non residente rilevato dalla tabella "Elenco Paesi e Territori esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 4**, la tipologia dell'operazione, indicando il codice:
1 se l'operazione ha comportato un trasferimento dall'estero verso l'Italia;
2 se l'operazione ha comportato un trasferimento dall'Italia verso l'estero;
- nella **colonna 5**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Paesi e Territori esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 6**, il mezzo di pagamento impiegato per l'effettuazione dell'operazione indicando il codice:
1 se denaro;
2 se assegni bancari;
3 se altro mezzo;
- nella **colonna 7**, il codice della causale dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 8**, la data dell'operazione;
- nella **colonna 9**, l'importo dell'operazione. Se le operazioni sono state effettuate in valuta estera, il controvalore in euro degli importi da indicare, è determinato, per il 2003, sulla base dei valori di cambio riportati nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, del 13 febbraio 2004, pubblicato nella G.U. del 18 febbraio 2004, n. 40.

SEZIONE II INVESTIMENTI ALL'ESTERO OVVERO ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA AL 31/12/2003

Nella **Sezione II** indicare per ciascuna tipologia di investimento estero e di attività estera di natura finanziaria, distintamente per ciascuno Stato estero, le consistenze dei predetti investimenti ed attività detenuti all'estero al termine del periodo di imposta. In particolare indicare:

- nella **colonna 1**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Paesi e Territori esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 2**, il codice della causale dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 3**, l'importo degli investimenti ed attività suddetti. In proposito si richiama quanto già precisato in riferimento alla colonna 9 della Sezione I;
- nella **colonna 4**, barrare la casella nel caso in cui i redditi relativi a somme di denaro, certificati in serie o di massa o titoli verranno percepiti in un successivo periodo d'imposta.

SEZIONE III TRASFERIMENTI DA, VERSO E SULL'ESTERO CHE HANNO INTERESSATO GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO OVVERO LE ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA NEL CORSO DEL 2003

Nella **Sezione III** indicare, per ciascuna operazione che ha comportato trasferimenti di denaro, certificati in serie o di massa o titoli da, verso e sull'estero, i seguenti dati:

- nella **colonna 1**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Paesi e Territori esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 2**, la tipologia dell'operazione indicando il codice:
1 per i trasferimenti dall'estero verso l'Italia;
2 per i trasferimenti dall'Italia verso l'estero;
3 per i trasferimenti dall'estero sull'estero;
- nella **colonna 3**, il codice dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 4**, gli estremi di identificazione della banca;
- nella **colonna 5**, il numero di conto corrente utilizzato;
- nella **colonna 6**, la data in cui è intervenuta l'operazione;
- nella **colonna 7**, l'importo dell'operazione. In proposito si richiama quanto precisato in relazione alla colonna 9 della Sezione I.

Se il contribuente ha posto in essere una pluralità di operazioni dello stesso tipo, comportanti il trasferimento dall'estero verso l'Italia, dall'Italia verso l'estero e dall'estero sull'estero di denaro, certificati in serie o di mas-

Falls der Steuerzahler verpflichtet ist, den Vordruck UNICO 2004 Natürliche Personen einzureichen, muss dieses Formular zusammen mit dem genannten Vordruck eingereicht werden.

Bei Erklärungsbefreiung bzw. bei Einreichung des Vordrucks 730/2004 muss das Vordruck RW in der Art und Weise und innerhalb der für die Einreichung der für die Einkommenserklärung vorgesehenen Frist zusammen mit der entsprechend abgefassten Titelseite des Vordrucks UNICO 2004 Natürliche Personen eingereicht werden.

Die Übersicht der Identifizierungsangaben oben rechts des Vordruckes ist mit der Steuernummer des Steuerzahlers zu versehen.

Das vorliegende Formular besteht aus drei Teilen:

- Im **Teil I** sind die Überweisungen von Geldbeträgen, Serien- bzw. Massenzertifikaten oder Wertpapieren aus dem Ausland nach Italien und von Italien ins Ausland anzugeben, die durch Nichtansässige ohne Vermittlung von ansässigen Vermittlern durchgeführt wurden, und aus sonstigen Gründen als den Investitionen im Ausland und den ausländischen Tätigkeiten finanzieller Natur.
- Im **Teil II** sind die Bestände der ausländischen Investitionen und der Tätigkeiten finanzieller Natur anzuführen, die im Ausland am Ende des Besteuerungszeitraumes im Besitz waren.
- Im **Teil III** sind die Ströme der Serien- bzw. Massenzertifikate oder Wertpapiere vom Ausland nach Italien, von Italien ins Ausland und vom Ausland auf das Ausland, die durch ansässige Vermittler, durch Nichtansässige bzw. in direkter Form durchgeführt wurden und im Laufe des Jahres Investitionen im Ausland und Tätigkeiten finanzieller Natur betroffen haben.

TEIL I ÜBERWEISUNGEN VOM BZW. IN DAS AUSLAND VON GELD, SERIEN- BZW. MASSENZERTIFI- KATEN ODER WERTPA- PIEREN DURCH NICHT- ANSÄSSIGE AUS GRÜNDEN, DIE VER- SCHIEDEN SIND VON DEN INVESTITIONEN IM AUSLAND UND VON DEN AUSLÄNDISCHEN TÄTIGKEITEN FINAN- ZIELLER NATUR

Im **Teil I** ist für jede Überweisung Folgendes anzugeben:

- **Spalten 1 und 2:** die vollständigen Daten des nicht ansässigen Subjektes (Vor- und Zuname, wenn es sich um natürliche Personen handelt, die Bezeichnung, falls es sich um Subjekte handelt, die keine natürliche Person sind), wodurch der Geschäftsvorgang durchgeführt wurde.
- **Spalte 3:** Kode des Auslandsstaates, in dem das nicht ansässige Subjekt seinen Sitz hat, welcher der Aufstellung „Verzeichnis der Ausland-Staaten und -Gebieten“ im ANHANG des HEFTES 1 zu entnehmen ist.
- **Spalte 4:** Art des Geschäftsvorfalles mit Angabe des Kodes:
1 bei Überweisungen vom Ausland nach Italien
2 bei Überweisungen von Italien ins Ausland
- **Spalte 5:** Kode des Auslandsstaates, welcher der Aufstellung „Verzeichnis der Ausland-Staaten und -Gebieten“ im ANHANG des HEFTES 1 entnommen wurde
- **Spalte 6:** eingesetztes Zahlungsmittel mit der Anführung folgender Kodes:
1 Bargeld
2 Bankschecks
3 Sonstige Zahlungsmittel
- **Spalte 7:** Kode der für die Durchführung des Geschäftsvorfalles verwendete Art, der der „Aufstellung der Geschäftsvorfälle mit dem Ausland“ im ANHANG entnommen wird
- **Spalte 8:** Datum des Geschäftsvorfalles
- **Spalte 9:** Betrag des Geschäftsvorfalles. Wurden die Geschäfte in Fremdwährung abgewickelt, wird der Gegenwert in Euro der anzugebenden Beträge für das Jahr 2003 anhand der in der Verfügung des Leiters der Agentur der Einnahmen vom 13. Februar 2004, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 40 vom 18. Februar 2004, angeführten Wechselkurse ermittelt.

TEIL II INVESTITIONEN IM AUSLAND ODER AUSLANDSTÄTIGKEITEN FINANZIELLER NATUR ZUM 31.12.2003

Im **Teil II** ist für jede ausländische Investitionsart, sowie für jede Art von Tätigkeiten finanzieller Natur im Ausland, getrennt nach Staat, der Bestand der genannten Investitionen und Tätigkeiten, die am Ende des Steuerjahres im Besitz waren, anzuführen. Insbesondere ist Folgendes anzugeben:

- **Spalte 1:** Kode des Auslandsstaates, welcher dem „Verzeichnis der Ausland-Staaten und -Gebieten“ im ANHANG des HEFTES 1 entnommen werden kann.
- **Spalte 2:** Kode der Art des Geschäftsvorfalles, welcher dem „Verzeichnis der Kodes der Geschäftsvorfälle mit dem Ausland“ im ANHANG entnommen werden kann
- **Spalte 3:** Betrag der genannten Investitionen und Tätigkeiten. In diesem Zusammenhang wird auf die Anleitungen der Spalte 9 des Teils I verwiesen.
- **Spalte 4:** anzukreuzen, falls die Einkünfte aus Geldbeträgen, aus Serien- und Massenzertifikaten oder Wertpapieren in späteren Besteuerungszeiträumen bezogen werden.

TEIL III ÜBERWEISUNGEN AUS DEM AUSLAND, INS AUSLAND UND AUF DAS AUSLAND, WELCHE DIE INVESTITIONEN IM AUSLAND ODER DIE TÄTIGKEITEN FINANZIELLER NATUR IM AUSLAND IM LAUFE DES JAHRES 2003 BETROFFEN HABEN

Im **Teil III** sind in Bezug auf jede Überweisung von Geld, Serien- bzw. Massenzertifikaten und Wertpapieren aus dem Ausland, ins Ausland und auf das Ausland, folgende Angaben zu übertragen:

- **Spalte 1:** Kode des Auslandsstaates, welcher der „Tabelle der Kodes der Ausland-Staaten und -Gebieten“ im ANHANG des HEFTES 1, zu entnehmen ist
- **Spalte 2:** Art des Geschäftsvorfalles durch Angabe des Kodes:
1. bei Überweisungen vom Ausland nach Italien
2. bei Überweisungen von Italien ins Ausland
3. bei Überweisungen vom Ausland auf das Ausland
- **Spalte 3:** Kode des Geschäftsvorfalles, der aus der Tabelle der Kodes für die Geschäftsvorfälle mit dem Ausland zu entnehmen ist, die im ANHANG angeführt ist.
- **Spalte 4:** Identifizierungsangaben der Bank
- **Spalte 5:** Nummer des in Anspruch genommenen Kontokorrents
- **Spalte 6:** Datum, an dem der Geschäftsvorgang stattgefunden hat
- **Spalte 7:** Betrag des Geschäftsvorfalles. Diesbezüglich wird auf die Anleitungen der Spalte 9 im Teil I verwiesen.

Falls der Steuerzahler mehrere Geschäftsvorfälle durchgeführt hat, die die Überweisung von Geld, Serien- bzw. Massenzertifikaten und Wertpapieren vom Ausland nach Italien, von Italien ins Ausland und von einem ausländischen Staat in ei-

sa o titoli mediante l'utilizzo di uno o più conti correnti, in luogo della indicazione delle singole operazioni di trasferimento, il contribuente può limitarsi ad indicare, con riferimento a ciascun conto interessato, l'ammontare complessivo dei trasferimenti effettuati dall'estero (codice 1), dall'Italia (codice 2) e sull'estero (codice 3), indicandone l'importo nella colonna 7 e il codice operazione nella colonna 3.

Infine, nel caso in cui per una stessa operazione di trasferimento intervengano più intermediari menzionati nei primi due commi dell'art. 1 del D.L. n. 167 del 1990, dovrà essere indicato soltanto il numero di conto relativo all'intermediario che per primo è intervenuto nell'operazione di trasferimento verso l'estero e per ultimo nell'operazione di trasferimento verso l'Italia.

Nel caso in cui non fosse sufficiente un unico modulo per l'indicazione dei dati richiesti, si dovranno utilizzare altri moduli avendo cura di numerare distintamente ciascuno di essi, riportando la numerazione progressiva nella apposita casella posta nella prima pagina del modulo.

3. QUADRO AC – COMUNICAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Il quadro AC deve essere utilizzato dagli amministratori di condominio negli edifici, in carica al 31 dicembre 2003, per effettuare la comunicazione annuale all'Anagrafe Tributaria dell'importo complessivo dei beni e servizi acquistati dal condominio nell'anno solare e dei dati identificativi dei relativi fornitori (art. 7, comma 8-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 605). Al riguardo si precisa che tale obbligo sussiste anche se la carica di amministratore è stata conferita nell'ambito di un condominio con non più di quattro condomini.

Si precisa che tra i fornitori del condominio sono da ricomprendere anche gli altri condomini, super condomini, consorzi o enti di pari natura, ai quali il condominio amministrato abbia corrisposto nell'anno somme superiori a euro 258,23 annui a qualsiasi titolo.

Non devono essere comunicati:

- gli importi relativi alle forniture di acqua, energia elettrica e gas;
- gli importi, relativi agli acquisti di beni e servizi effettuati nell'anno solare, che risultano, al lordo dell'IVA gravante sull'acquisto, non superiori complessivamente a euro 258,23 per singolo fornitore. In tal caso non devono neppure essere indicati i dati identificativi del relativo fornitore;
- gli importi relativi alle forniture di servizi che hanno comportato da parte del condominio il pagamento di somme soggette alle ritenute alla fonte. I predetti importi e le ritenute operate sugli stessi devono essere esposti nella dichiarazione dei sostituti d'imposta che il condominio è obbligato a presentare per l'anno 2003.

Qualora sia necessario compilare più quadri in relazione ad uno stesso condominio i dati identificativi del condominio devono essere riportati su tutti i quadri.

In presenza di più condomini amministrati devono essere compilati distinti quadri per ciascun condominio.

In ogni caso, tutti i quadri compilati, sia che attengano a uno o più condomini, devono essere numerati, utilizzando il campo "Mod. N.", con un'unica numerazione progressiva.

Nei casi in cui l'amministratore di condominio sia esonerato dalla presentazione della propria dichiarazione dei redditi o nel caso di presentazione del Mod. 730/2004, il quadro AC deve essere presentato unitamente al frontespizio del Mod. UNICO 2004 con le modalità e i termini previsti per la presentazione di quest'ultimo modello.

Dati identificativi del condominio

Nella presente sezione devono essere indicati, relativamente a ciascun condominio:

- nel **punto 1**, il codice fiscale;
- nel **punto 2**, l'eventuale denominazione;
- nei **punti da 3 a 5**, l'indirizzo completo (il comune, la sigla della provincia, la via e il numero civico).

Dati relativi ai fornitori e agli acquisti di beni e servizi

Nella presente sezione devono essere indicati, per ciascun fornitore, i dati identificativi e l'ammontare complessivo degli acquisti di beni e servizi effettuati dal condominio nell'anno solare.

La comunicazione, indipendentemente dal criterio di contabilizzazione seguito dal condominio, deve far riferimento agli acquisti di beni e servizi effettuati nell'anno solare.

Ai fini della determinazione del momento di effettuazione degli acquisti si applicano le disposizioni dell'art. 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Pertanto, in via generale, le cessioni dei beni si intendono effettuate al momento della stipulazione del contratto, se riguardano beni immobili, e al momento della consegna o spedizione, nel caso di beni mobili. Le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo; qualora, tuttavia, sia stata emessa fattura anteriormente al pagamento del corrispettivo o quest'ultimo sia stato pagato parzialmente, l'operazione si considera effettuata rispettivamente alla data di emissione della fattura o a quella del pagamento parziale, relativamente all'importo fatturato o pagato.

In particolare, devono essere indicati:

- nel **punto 1**, il codice fiscale, o la partita Iva, del fornitore;
- nel **punto 2**, il cognome, se il fornitore è persona fisica, ovvero la denominazione o ragione sociale, se soggetto diverso da persona fisica;
- nei **punti da 3 a 7**, che devono essere compilati esclusivamente se il fornitore è persona fisica, rispettivamente, il nome e gli altri dati anagrafici (sesso, data, comune e provincia di nascita);
- nei **punti da 8 a 10**, rispettivamente, il comune, la provincia, la via e il numero civico del domicilio fiscale del fornitore;
- nel **punto 11**, se il fornitore è un soggetto non residente deve essere indicato lo Stato estero di residenza (vedere nel FASCICOLO 1 in APPENDICE la tabella "Elenco dei Paesi e Territori esteri");
- nel **punto 12**, deve essere indicato l'ammontare complessivo degli acquisti di beni e servizi effettuati dal condominio nell'anno solare.

nen anderen ausländischen Staat durch die Benutzung eines oder mehrerer Kontokorrents mit sich gebracht haben, kann sich der Steuerzahler in Bezug auf jedes Konto darauf beschränken, den Gesamtbetrag der durchgeführten Überweisungen aus dem Ausland (Kode 1), aus Italien (Kode 2) und auf das Ausland (Kode 3), mittels Angabe des Betrages in Spalte 7 und des Kodes des Geschäftsvorfalles in Spalte 3, anzugeben, statt die einzelnen Geschäftsvorfälle anzugeben. Falls sich an derselben Überweisung mehrere in den ersten zwei Absätzen des Artikels 1 des GD Nr. 167/1990 genannte Vermittler beteiligen, ist nur die Kontonummer des Vermittlers anzugeben, der sich als Erster an der Überweisung ins Ausland und als Letzter an der Überweisung nach Italien beteiligt hat. Im Falle, dass ein einziger Vordruck für die Angabe der angeforderten Angaben nicht ausreichen sollte, muss man weitere Vordrucke verwenden, wobei jeder einzelne von diesen nummeriert werden muss, indem die laufende Nummer im eigens dafür vorgesehenen Kästchen auf der ersten Seite des Vordruckes, anzugeben ist.

3. ÜBERSICHT AC – MITTEILUNG DES KONDOMINIUMSVERWALTERS

Die Übersicht AC ist von zum 31. Dezember 2003 amtierenden Kondominiumsverwaltern zu verwenden, um jährlich dem MwSt.-Amt den Gesamtbetrag der Güter und Dienstleistungen, die vom Kondominium im Laufe des Kalenderjahres angeschafft wurden, und die Angaben der entsprechenden Lieferanten, mitzuteilen (Art. 7, Absatz 8-bis des DPR Nr. 605 vom 29. September 1973). In dieser Hinsicht wird darauf hingewiesen, dass diese Verpflichtung auch für Häuser von nicht mehr als vier Mitbesitzern besteht.

Unter den Lieferanten des Kondominiums sind auch die anderen Kondominien, Großkondominien, Konsortien bzw. Körperschaften gleicher Natur einzuschließen, an denen das verwaltete Kondominium Beträge von mehr als 258,23 Euro im Jahr ausbezahlt hat.

Es besteht keine Mitteilungspflicht in Bezug auf:

- Die Beträge bezüglich Lieferungen für Wasser, Strom und Gas
- Die Beträge bezüglich der Anschaffung von Gütern und Dienstleistungen im Laufe des Kalenderjahres, deren Betrag vor dem Abzug der MwSt. die Grenze von 258,23 Euro für jeden einzelnen Lieferanten, nicht überschreitet. In diesem Fall sind auch die Identifizierungsangaben des Lieferanten nicht anzugeben.
- Die Beträge bezüglich Dienstleistungen, welche für das Kondominium die Zahlung von quellenbesteuerten Beträgen mit sich gebracht haben. Die genannten Beträge und die darauf durchgeführten Einbehalte müssen in der Erklärung der Steuersubstituten angeführt werden, welche das Kondominium für das Jahr 2003 einzureichen hat.

Falls dasselbe Kondominium mehrere Übersichten abzufassen hat, sind die Identifizierungsangaben des Kondominiums auf allen Übersichten anzuführen.

Werden mehrere Kondominien vom selben Verwalter verwaltet, müssen für jedes Kondominium eigene Übersichten abgefasst werden.

Auf jeden Fall, müssen alle abgefassten Übersichten eines bzw. mehrerer Kondominien im Feld „Vordr. Nr.“ fortlaufend nummeriert werden.

Ist der Verwalter von der Abgabepflicht der eigenen Einkommenserklärung bzw. des Vordr. 730/2004 befreit, ist die Übersicht AC mit dem Titelblatt des Vordr. UNICO 2004 mit den Modalitäten und innerhalb der Frist, die für die Abgabe dieses Vordruckes vorgesehen ist, einzureichen.

Identifizierungsangaben des Kondominiums

In diesem Teil ist bezüglich jedes Kondominiums Folgendes anzugeben:

- **Punkt 1:** Steuernummer
- **Punkt 2:** eventuelle Bezeichnung
- **Punkte von 3 bis 5:** volle Anschrift (Gemeinde, Kennzeichen der Provinz, Straße und Hausnummer)

Angaben zu den Lieferanten und zu der Anschaffung von Gütern und Dienstleistungen

In diesem Teil müssen in Bezug auf jeden einzelnen Lieferanten die Identifizierungsangaben, der Gesamtbetrag der Anschaffungen von Gütern und Dienstleistungen angeführt werden, die im Laufe des Kalenderjahres vom Kondominium durchgeführt wurden.

Die Mitteilung muss sich, unabhängig vom von der Kondominiumsverwaltung angewandten Buchhaltungssystem, auf die Anschaffungen von Gütern und Dienstleistungen beziehen, die im Laufe des Kalenderjahres vom Kondominium durchgeführt wurden.

Für die Feststellung des Anschaffungszeitpunktes sind die Bestimmungen des Art. 6 des DPR Nr. 633 vom 26. Oktober 1972 anzuwenden. Deshalb werden die Anschaffungen von unbeweglichen Gütern im Allgemeinen bei Abschluss des Vertrages als durchgeführt betrachtet, während die beweglichen Güter bei Abgabe bzw. Versand als durchgeführt zu betrachten sind. Die Dienstleistungen werden bei Auszahlung des Entgelts als durchgeführt betrachtet; falls aber die Rechnung vor Zahlung des Entgelts ausgestellt wurde oder das Entgelt nur teilweise bezahlt wurde, ist das Geschäft jeweils zum Ausstellungsdatum der Rechnung bzw. zum Teilzahlungsdatum als durchgeführt zu betrachten und zwar mit Hinsicht auf den berechneten bzw. bezahlten Betrag.

Insbesondere ist Folgendes anzugeben:

- **Punkt 1:** Steuernummer oder Mehrwertsteuernummer des Lieferanten
- **Punkt 2:** Familienname, falls der Lieferant eine natürliche Person ist bzw. die Bezeichnung oder der Familienname, falls das Subjekt keine natürliche Person ist
- **Punkte von 3 bis 7:** (nur bei natürlichen Personen als Lieferanten abzufassen) Name und die anderen persönlichen Angaben (Geschlecht, Datum, Geburtsgemeinde und -provinz)
- **Punkte von 8 bis 10:** jeweils Gemeinde, Provinz, Straße und Hausnummer des Steuerwohnsitzes des Lieferanten
- **Punkt 11:** ausländischer Wohnsitzstaat bei nicht ansässigen Lieferanten (siehe im ANHANG des HEFTES 1 die Aufstellung „Verzeichnis der Ausland-Staaten und -Gebieten“)
- **Punkt 12:** Gesamtbetrag der Anschaffungen von Gütern und Dienstleistungen, die vom Kondominium im Laufe des Kalenderjahres durchgeführt wurden.

PARTE III: PERSONE FISICHE NON RESIDENTI GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO 2004

Queste istruzioni sono dedicate alle persone fisiche non residenti che sono comunque tenute a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2003 in Italia.

Le notizie e le indicazioni fornite che interessano questi soggetti si riferiscono alle tipologie di reddito più frequenti esposte nel FASCICOLO 1.

Per quanto non trattato in questa parte invece valgono in generale, le istruzioni fornite per i contribuenti residenti e contenute nel FASCICOLO 1.

Leggetele attentamente, potrebbero evitarvi errori e perdite di tempo.

In ottemperanza con quanto sancito dall'art.14 della Legge 212 del 2000 (c.d. Statuto del contribuente) al contribuente residente all'estero sono assicurate le informazioni fiscali attraverso:

- i siti *Internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.finanze.gov.it) e dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it);
- gli sportelli self-service situati presso alcuni consolati (Bruxelles, Toronto, Parigi, Francoforte, New York, Buenos Aires);
- le pubblicazioni, le guide e le istruzioni disponibili non solo su cartaceo ma anche sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate in formato pdf. Sullo stesso sito è possibile consultare anche la Guida fiscale per i residenti all'estero.

La dichiarazione dei non residenti

Secondo la legge italiana, chiunque possiede redditi prodotti in Italia, anche se residente all'estero, è tenuto a dichiararli all'amministrazione finanziaria, salvo i casi di esonero previsti espressamente. I non residenti, dovranno utilizzare il Modello UNICO 2004 nella stessa versione disponibile per i soggetti residenti in Italia. Dovranno presentare la dichiarazione UNICO 2004, qualificandosi come non residenti, le persone fisiche che nel 2003 erano residenti all'estero e che nello stesso anno hanno posseduto redditi di fonte italiana imponibili in Italia.

1. LA PRIMA COSA DA FARE

La prima cosa che dovete fare è controllare se siete tenuti o meno a fare la dichiarazione.

Nel capitolo 3 sono indicati i casi in cui i non residenti, proprio a causa di tale condizione, sono esonerati da quest'obbligo. Per i casi di esonero previsti, invece, in via generale, si tratti di persone residenti o non residenti, si dovrà fare riferimento nel FASCICOLO 1, capitolo 2, della PARTE II "Istruzioni per la dichiarazione dei redditi Modello UNICO 2004".

Anche nel caso in cui non siete tenuti, potete presentare la dichiarazione dei redditi per far valere eventuali oneri sostenuti o detrazioni non attribuite oppure per chiedere il rimborso di eccedenze di imposta derivanti dalla dichiarazione presentata nel 2003 o da acconti versati nello stesso anno.

2. IL SECONDO PASSO: RESIDENTE O NON RESIDENTE

Una volta verificato che avete l'obbligo di presentare la dichiarazione (oppure che siete interessati a farlo) dovete controllare se avete la possibilità o meno di qualificarvi come soggetti "non residenti". A questo scopo dovrete prima di tutto stabilire se nel 2003 potevate essere considerati NON RESIDENTI in Italia ai fini delle imposte dirette.

'Domicilio' è il luogo in cui le persone hanno stabilito la sede principale dei loro affari e interessi, anche morali e familiari

Per essere considerati "non residenti", dovete esservi trovati nel 2003 nelle seguenti condizioni:

- non dovete essere stati iscritti nell'anagrafe delle persone residenti in Italia per più della metà dell'anno (e cioè per 183 giorni negli anni normali, 184 in quelli bisestili);
- non dovete avere avuto il domicilio in Italia per più di metà dell'anno;
- non dovete aver avuto dimora abituale in Italia per più della metà dell'anno.

Se manca anche una sola di queste condizioni siete considerati residenti.

Siete inoltre considerati residenti, ai sensi della legislazione italiana, salvo prova contraria, se siete cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato individuati con decreto del Ministro delle Finanze 4 maggio 1999, elencati in APPENDICE.

Quindi, se avete trasferito la vostra residenza in uno dei Paesi indicati in tale elenco, nel caso in cui siate effettivamente ivi residenti, dovete essere pronti a fornire la prova del reale trasferimento all'estero.

Per fornire questa prova potrete utilizzare qualsiasi mezzo di natura documentale o dimostrativa, ad esempio la sussistenza della dimora abituale nel Paese fiscalmente privilegiato, sia personale che dell'eventuale nucleo familiare, l'iscrizione ed effettiva frequenza dei figli presso istituti scolastici o di formazione del Paese estero, lo svolgimento di un rapporto lavorativo a carattere continuativo, stipulato nello stesso Paese estero, ovvero l'esercizio di una qualunque attività economica con carattere di stabilità, ecc. (per maggiori chiarimenti può essere utile consultare sui siti Internet dell'Amministrazione Finanziaria già citati le circolari n. 304 del 2 dicembre 1997 e 140 del 24 giugno 1999).

TEIL III: NICHT ANSÄSSIGE NATÜRLICHE PERSONEN ANLEITUNGEN FÜR DIE ABFASSUNG DES VORDRUCKES UNICO 2004

Diese Anleitungen sind für natürliche, nicht ansässige Personen bestimmt, die verpflichtet sind, die Einkommenserklärung für das Jahr 2003 in Italien, einzureichen.

Die angeführten Erläuterungen und Anleitungen, welche diese Subjekte betreffen, beziehen sich auf Einkommensarten, die im HEFT 1 angeführt sind.

In Bezug auf Themen, die in diesem Teil nicht bezeichnet werden, finden im Allgemeinen die Anleitungen für ansässige Steuerzahler im HEFT 1 Anwendung.

Die Anleitungen sind aufmerksam durchzulesen, damit Fehler und Zeitverlust vermieden werden.

In Ausführung der Vorschriften gemäß Art. 14 des Gesetzes 212/2000 (sog. Statut des Steuerzahlers) können im Ausland ansässige Steuerzahler die Steuerinformationen wie unten angeführt erfahren:

- Auf den *Internet-Seiten* des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen (www.finanze.gov.it) und in jenen der Agentur der Einnahmen (www.agenziaentrate.gov.it).
- Durch die Self-Service-Schalter bei einigen Konsulaten (Brüssel, Toronto, Paris, Frankfurt, New York, Buenos Aires).
- Durch Veröffentlichungen, Führer und Anleitungen, die nicht nur auf Papier, sondern auch auf den Internet-Seiten der Agentur der Einnahmen im Format pdf zur Verfügung stehen. Unter derselben Adresse sind auch die Anleitungen für nicht ansässige Steuerzahler angeführt.

Steuererklärung nicht Ansässiger

Laut italienischem Gesetz ist jedes Subjekt, auch falls dieses im Ausland ansässig ist, verpflichtet, die in Italien erzielten Einkünfte der Finanzverwaltung zu erklären, ausgenommen sind nur Fälle, für welche ausdrücklich eine Befreiung vorgesehen ist. Nicht ansässige Subjekte müssen denselben Vordruck UNICO 2004 verwenden, der auch von den ansässigen Subjekten zu verwenden ist.

Den Vordruck UNICO 2004 müssen jene natürliche Personen einreichen, die im Jahr 2003 im Ausland ansässig waren und im selben Jahr Einkünfte aus Italien bezogen haben, die in Italien zu besteuern sind, wobei sich diese Steuerzahler in diesem Fall als nicht ansässig erklären müssen.

1. WAS MUSS MAN ERSTENS MACHEN

Zuerst muss festgestellt werden ob Sie verpflichtet sind oder nicht, die Erklärung einzureichen.

Im Abschnitt 3 sind die Fälle angeführt, in denen nicht ansässige Subjekte aufgrund dieser Eigenschaft von der Einreichung befreit sind. Für die im Allgemeinen vorgesehenen Befreiungsfälle, bezüglich sowohl ansässiger wie auch nicht ansässiger Personen, ist hingegen auf HEFT 1, Abschnitt 2, TEIL II „Anleitungen für die Einkommenserklärung Vordruck UNICO 2004“, Bezug zu nehmen.

Falls Sie nicht dazu verpflichtet sind, bleibt es freigestellt, die Einkommenserklärung einzureichen um eventuelle getragene Aufwendungen oder nicht anerkannte Abzüge bzw. für den Rückerstattungsantrag von Steuerüberschüssen aus der im Jahr 2003 eingereichten Erklärung bzw. aus der im selben Jahr entrichteten Akontozahlungen, geltend zu machen.

2. DER ZWEITE SCHRITT: ANSÄSSIG ODER NICHT ANSÄSSIG

Wenn Sie festgestellt haben, ob sie verpflichtet sind, die Erklärung einzureichen (bzw. ob Sie daran interessiert sind) müssen Sie überprüfen, ob Sie sich als „nicht ansässiges Subjekt“ qualifizieren können. Zu diesem Zweck müssen sie zuerst feststellen, ob Sie im Jahr 2003 zwecks direkte Steuern als NICHT in Italien ANSÄSSIG betrachtet werden konnten.

Damit Sie als nicht ansässig betrachtet werden, müssen Sie im Jahr 2003 folgende Voraussetzungen erfüllt haben:

- Sie durften im Einwohnerregister der in Italien ansässigen Personen für nicht mehr als die Hälfte des Jahres eingetragen sein (und zwar für 183 Tage in einem normalen Jahr und 184 Tage in einem Schaltjahr);
- Sie konnten Ihr Domizil für nicht mehr als die Hälfte des Jahres in Italien haben;
- Sie konnten Ihren ständigen Wohnort in Italien nicht für mehr als die Hälfte des Jahres haben.

Fehlt auch nur eine dieser Voraussetzungen, gelten Sie als ansässig.

Außerdem gelten Sie gemäß der italienischen Gesetzgebung, bis zum Beweis des Gegenteiles, als ansässig, falls Sie ein italienischer Staatsbürger sind, der aus dem Einwohnerregister der ansässigen Personen gestrichen wurde und in einen Staat oder in ein Gebiet ausgewandert sind, die ein begünstigendes Steuersystem haben. Diese Staaten und Gebiete sind im Dekret des Finanzministeriums vom 4. Mai 1999 festgehalten und sind im ANHANG angeführt.

Haben Sie Ihren Wohnsitz in eines der Länder verlegt, die in dieser Aufstellung angeführt sind und sind Sie wirklich dort wohnhaft, müssen Sie den realen Umzug ins Ausland auch beweisen können.

Damit dieser Beweis belegt werden kann, können Sie dazu alle Unterlagen und Beweise verwenden, wie zum Beispiel den ständigen Wohnort im steuerlich begünstigten Land, sei es die persönliche wie auch jene der Familienangehörigen, die Einschreibung der Kinder in Schulen bzw. Ausbildungseinrichtungen im Ausland, die Ausübung eines dauerhaften Arbeitsverhältnisses, das im Ausland abgeschlossen wurde bzw. die Ausübung einer finanziellen Tätigkeit auf Dauer usw. (für nähere Informationen können auf den genannten Internetseiten die Rundschreiben des Finanzministeriums Nr. 304 vom 2. Dezember 1997 und Nr.140 vom 24. Juni 1999 zu Rate gezogen werden).

„Domizil“ ist der Ort, an dem Personen den Hauptsitz ihrer Geschäfte und Interessen, auch der moralischen und familiären, haben

Sono attualmente in vigore convenzioni bilaterali tra l'Italia ed altri Stati per evitare le doppie imposizioni sui redditi; in tali accordi è in genere previsto che ciascuno Stato individui i propri residenti fiscali in base alle proprie leggi.

Nei casi in cui entrambi gli Stati considerino la persona come loro residente si ricorre ad accordi fra le Amministrazioni fiscali dei due Paesi. In Appendice, sono elencate tutte le convenzioni contro le doppie imposizioni sottoscritte dallo Stato italiano con altri Stati e tuttora in vigore (i testi delle convenzioni sono reperibili anche nel sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'indirizzo www.finanze.gov.it/dipartimentopolitichefiscali/osservatoriointernazionale/convenzioni/index.htm).

3. REDDITI DA NON DICHIARARE

Oltre ai casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione riportati nel FASCICOLO 1, capitolo 2, della PARTE II "Istruzioni per la dichiarazione dei redditi Modello UNICO 2004", non sono in ogni caso da dichiarare, e, quindi, il loro possesso da parte di non residenti non implica in alcun modo un obbligo di dichiarazione verso l'amministrazione fiscale italiana:

- redditi di capitale per i quali, nei confronti di non residenti, è prevista l'esenzione o l'applicazione di una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o l'imposta sostitutiva secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale o dalle convenzioni per evitare le doppie imposizioni (ad es. dividendi e interessi);
- i compensi per l'utilizzazione di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di marchi d'impresa nonché processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale e scientifico sottoposti in Italia a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ai sensi della normativa nazionale o delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni.

4. RIMBORSI DI IMPOSTA IN BASE A CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Se avete diritto a un rimborso di imposta in base alle norme di una convenzione internazionale, non dovete chiederlo compilando questa dichiarazione ma presentando un'apposita domanda all'Agenzia delle Entrate – Centro Operativo di Pescara, via Rio Sparto, 21 - 65100 Pescara.

Domanda di rimborso

Nel caso in cui avete subito in Italia una ritenuta superiore a quanto previsto dalla convenzione per evitare le doppie imposizioni vigente tra l'Italia ed il Paese di residenza, potete chiedere il rimborso delle imposte pagate in eccedenza.

Il termine di decadenza per la presentazione della domanda di rimborso è di 48 mesi dal momento in cui è stata effettuata la ritenuta, sia che questa sia stata effettuata direttamente da amministrazioni dello Stato o da altro sostituto.

L'istanza può essere presentata oltre che dal soggetto possessore del reddito (il sostituto) anche dal sostituto che ha effettuato la ritenuta.

Le istanze dovranno essere corredate in ogni caso da una certificazione di residenza rilasciata dalle Autorità fiscali del Paese di residenza, nonché dalla documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla convenzione stessa.

5. LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

A chi e dove presentare la dichiarazione

I contribuenti non residenti, che hanno la possibilità di presentare la dichiarazione dall'Italia, possono avvalersi delle modalità indicate nel FASCICOLO 1, capitolo 4, della PARTE I "Istruzioni generali per la dichiarazione".

Dichiarazione spedita dall'estero

I contribuenti non residenti che, invece, al momento della presentazione della dichiarazione si trovano all'estero, potranno avvalersi:

- dell'invio della dichiarazione a mezzo raccomandata o mezzo equivalente secondo le procedure indicate nelle "Istruzioni generali per la dichiarazione";
- della trasmissione telematica della dichiarazione.

Infatti, i cittadini italiani residenti all'estero possono richiedere il loro codice Pin, inoltrando una richiesta via web, tramite il sito <http://fisconline.agenziaentrate.it>, alla voce "Se non hai il Pin richiedilo → Richiesta del Pin → Cittadini italiani residenti all'estero".

I soggetti iscritti presso l'Anagrafe Consolare, devono contestualmente inoltrare, anche tramite fax, copia della predetta richiesta al competente Consolato o all'Ambasciata italiana all'estero, allegando la fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

I cittadini italiani temporaneamente non residenti e non iscritti presso l'Anagrafe Consolare, per consentire la verifica della propria identità devono recarsi personalmente al Consolato o all'Ambasciata dove esibiranno un valido documento di riconoscimento.

Il Consolato (o l'Ambasciata) effettuati gli opportuni controlli, provvede a far recapitare la prima parte del codice Pin e la relativa password.

Il contribuente che ha ricevuto tale comunicazione può ottenere le restanti sei cifre accedendo al sito <http://fisconline.agenziaentrate.it>.

ATTENZIONE I contribuenti persone fisiche non residenti che non siano cittadini italiani possono richiedere il codice Pin on-line solo se hanno un domicilio fiscale in Italia presso il quale può esserne recapitata la seconda parte, altrimenti, se presenti sul territorio nazionale, possono rivolgersi ad un Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Zur Zeit sind bilaterale Doppelbesteuerungsabkommen zwischen Italien und anderen Staaten in Kraft; in diesen Abkommen ist im Allgemeinen vorgesehen, dass jeder Staat aufgrund der eigenen Gesetze, die eigenen ansässigen Steuerzahler ermittelt.

Falls beide Staaten eine Person als im eigenen Land ansässig betrachtet, werden die Abkommen zwischen den Steuerverwaltungen der beiden Länder zu Rate gezogen. Im Anhang sind alle Doppelbesteuerungsabkommen angeführt, die vom italienischen Staat und anderen Staaten unterschrieben wurden und heute noch in Kraft sind. Die Texte dieser Abkommen sind auch auf der Internet-Seiten des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen unter der Adresse www.finanze.gov.it/dipartimentopolitichefiscali/osservatoriointernazionale/convenzioni/index.htm zu finden.

3. EINKÜNFTE, DIE NICHT ZU ERKLÄREN SIND

Außer den von der Einreichung der Erklärung befreiten Fällen, die im HEFT 1, Abschnitt 2, TEIL II unter „Anleitungen für die Steuererklärung Vordruck UNICO 2004“ angeführt sind, sind folgende Einkommen in keinem Fall zu erklären, deren Besitz seitens Nichtansässigen keine Erklärungspflicht gegenüber der italienischen Finanzverwaltung bildet:

- Einkünfte aus Kapitalvermögen von nicht ansässigen Subjekten, in Bezug auf welche die Steuerbefreiung bzw. die Anwendung eines Quellsteuereinbehaltes bzw. die Ersatzsteuer vorgesehen ist, je nachdem was die nationalen Bestimmungen bzw. die Doppelbesteuerungsabkommen vorsehen (z.B.: Dividende und Zinsen);
- Die Entgelte für die Nutzung von geistigen Werken, von gewerblichen Patenten und von Marken von Unternehmen sowie von Verfahren, Formeln und Informationen in Bezug auf erworbene Erfahrungen im Bereich der gewerblichen und wissenschaftlichen Industrie, die in Italien im Sinne der nationalen Bestimmungen bzw. der Doppelbesteuerungsabkommen, dem Quellensteuereinbehalt unterliegen.

4. STEUERRÜCKERSTATTUNGEN AUFGRUND INTERNATIONALER ABKOMMEN

Falls Sie aufgrund der Bestimmungen eines internationalen Abkommens Anspruch auf Steurrückerstattungen haben, können Sie diese nicht durch diese Erklärung geltend machen, sondern müssen Sie einen Antrag an die Agentur der Einnahmen – Centro Operativo di Pescara, Via Rio Sparto, 21 – 65100 Pescara – stellen.

Rückerstattungsantrag

Wurden in Italien Beträge einbehalten, die höher sind als jene die im Doppelbesteuerungsabkommen vorgesehen sind, das zwischen Italien und dem Wohnsitzstaat abgeschlossen wurde, können Sie die Rückerstattung der im Überschuss bezahlten Steuern beantragen.

Die Verfallsfrist für die Abgabe des Rückerstattungsantrages ist 48 Monate ab jenem Datum, an dem der Betrag, sowohl direkt seitens der Staatsverwaltung als auch seitens eines anderen Substituten, einbehalten wurde.

Der Antrag kann außer vom Besitzer des Einkommens (Substitut) auch vom Substitut, der den Einbehalt vorgenommen hat, eingereicht werden.

Dem Antrag sind in jedem Fall eine Wohnsitzbescheinigung, die von den Steuerbehörden des Wohnsitzstaates ausgestellt ist, und die Unterlagen beizulegen, aus dem die Erfüllung der im Abkommen selbst vorgesehenen Voraussetzungen hervorgeht.

5. EINREICHUNG DER ERKLÄRUNG

Wo die Erklärung einzureichen ist

Nicht ansässige Steuerzahler, welche die Möglichkeit haben, die Erklärung aus Italien einzureichen, können die Modalitäten in Anspruch nehmen, die im HEFT 1, Abschnitt 4 des TEILES I „Allgemeine Anleitungen für die Erklärung“ angeführt sind.

Aus dem Ausland verschickte Erklärung

Nicht ansässige Steuerzahler, die hingegen zur Zeit der Einreichung der Erklärungen im Ausland leben, können Folgendes tun:

- Die Erklärung per Einschreiben oder dergleichen senden, nach der in den „Allgemeinen Anleitungen für die Erklärung“ angeführten Vorgehensweise.
- Die Erklärung durch die telematische Übermittlung einreichen.

Italienische im Ausland ansässige Staatsbürger können Ihren PINCODE auf der Website <http://fisconline.agenziaentrate.it> unter „Se non hai il Pin richiedilo – Richiesta del Pin – Cittadini italiani residenti all'estero“/„Wenn Sie keinen Pincode haben, anfordern → Pincode anfordern → italienische im Ausland ansässige Staatsbürger“ anfordern.

Eine Kopie der Anforderung ist außerdem auch per Fax an das Konsulat oder die zuständige italienische Botschaft im Ausland zu übermitteln, wobei eine Kopie eines gültigen Ausweises beizulegen ist, wenn der nicht ansässige Steuerpflichtige im Melderegister des Konsulats eingetragen ist.

Vorläufig nicht ansässige italienische Staatsbürger, die nicht in besagtem Melderegister eingetragen sind, müssen die Identifizierung hingegen persönlich beim Konsulat oder der Botschaft vornehmen und hierzu einen gültigen Ausweis vorlegen. Das Konsulat (oder die Botschaft) sendet dann nach den entsprechenden Überprüfungen den ersten Teil des Pincodes und das entsprechende Passwort zu.

Der Steuerpflichtige, der diese Mitteilung empfangen hat, kann die restlichen sechs Ziffern auf der Website <http://fisconline.agenziaentrate.it> erhalten.

ACHTUNG: Die Steuerzahler, die nicht ansässige natürliche Personen und keine italienische Staatsbürger sind, können ihren PINCODE online nur dann beantragen, wenn sie ein Steuermotizil in Italien haben, wo der zweite Teil des Codes geliefert werden kann; sonst kann man sich an ein lokales Amt der Agentur der Einnahmen wenden, falls auf dem Landgebiet vorhanden.

Pagamento dall'estero

6. COME SI ESEGUONO I VERSAMENTI

Oltre alle modalità di pagamento indicate in via generale per tutti i contribuenti nel FASCICOLO 1, capitolo 6, PARTE I "Istruzioni generali per la dichiarazione", sono previste particolari modalità di pagamento riservate ai soli contribuenti non residenti:

- effettuazione dei versamenti presso una qualsiasi banca del luogo attraverso un bonifico in euro a favore di una banca nazionale con sede in Italia. Nel bonifico si devono indicare le generalità del dichiarante, il codice fiscale, la residenza all'estero, il domicilio in Italia, la causale del versamento e l'anno a cui si riferisce;
- effettuazione del versamento tramite il servizio telematico Internet. Per poter beneficiare di questa modalità di pagamento è necessario essere titolari di un codice Pin e di un conto corrente presso una delle banche convenzionate con l'Agenzia delle Entrate, il cui elenco aggiornato è disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it.

Non è possibile effettuare i pagamenti tramite assegni.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE PER I NON RESIDENTI

1. DATI PERSONALI

Nel frontespizio i soggetti non residenti devono compilare la parte denominata "**Residente all'estero**".

Residente all'estero

Scrivere nel settore, per esteso, in quest'ordine:

- il codice fiscale attribuito dallo Stato estero di residenza o, nel caso in cui lo stesso non sia previsto dalla legislazione del Paese di residenza, un analogo codice identificativo (ad esempio codice di Sicurezza sociale, codice identificativo generale, ecc.). Se la legislazione dello Stato di residenza non prevede alcun codice identificativo lasciare la casella in bianco;
- il nome dello Stato estero;
- il codice dello Stato estero nel quale avete la residenza. Potete individuare il codice dello Stato che vi interessa consultando l'elenco nell'APPENDICE al FASCICOLO 1;
- lo Stato federato, la Provincia, la Contea, il Distretto o similari, nel caso in cui lo Stato di residenza sia strutturato secondo suddivisioni geografiche. Nel caso di più suddivisioni territoriali va indicata solo la maggiore (ad esempio se un Paese è suddiviso in Stati federati, a loro volta suddivisi in contee, indicare solo lo Stato federato);
- la località di residenza e il vostro indirizzo completo.

Nazionalità

Barrare le caselle nell'ultimo settore "**Nazionalità**" secondo i seguenti criteri:

- la **casella 1** se possedete la nazionalità dello Stato di residenza, cioè se godete dei diritti di cittadinanza in base alla legge di quel Paese;
- la **casella 2** se possedete la nazionalità italiana.

Barrare tutte e due le caselle se avete la doppia nazionalità.

Non barrare le caselle se non avete né la cittadinanza italiana né quella dello Stato di residenza.

Domicilio fiscale in Italia

Nella sezione "**Residenza anagrafica**" del frontespizio i soggetti non residenti dovranno indicare il loro luogo di domicilio in Italia.

Per i residenti all'estero la legge italiana fissa i criteri per la determinazione di un domicilio fiscale in Italia. In base a tali norme i contribuenti esteri hanno il domicilio fiscale nel comune nel quale il reddito italiano si è prodotto, o, se il reddito si è prodotto in più comuni, nel comune in cui si è prodotto il reddito più elevato.

I cittadini italiani che risiedono all'estero in forza di un rapporto di servizio con la pubblica amministrazione, nonché quelli considerati residenti avendo trasferito formalmente la residenza in Paesi aventi un regime fiscale privilegiato indicati dal D.M. 4 maggio 1999, hanno il domicilio fiscale nel comune di ultima residenza in Italia.

L'indirizzo del domicilio in Italia va indicato solo nel caso in cui possedete un recapito nel comune ove è stato individuato il domicilio fiscale.

Utilizzare la sezione "**Riservato a chi presenta la dichiarazione per altri**" facendo riferimento alle istruzioni fornite nel FASCICOLO 1, PARTE III, capitolo 1.

Se l'erede che presenta la dichiarazione è residente all'estero:

- nella casella "Comune di residenza anagrafica" indicherà lo Stato estero di residenza;
- nella casella "Frazione, via o numero civico" il luogo ove risiede (città, comune, ecc.) e di seguito l'indirizzo.

2. QUADRI RA E RB - REDDITI DEI TERRENI E DEI FABBRICATI SITUATI IN ITALIA

Ai sensi della normativa italiana i redditi dei terreni e dei fabbricati situati nel territorio italiano sono imponibili in Italia anche nel caso in cui gli stessi siano posseduti da soggetti non residenti.

Tuttavia, nel caso in cui il Paese di residenza sia legato all'Italia da una convenzione per evitare le doppie imposizioni, nella stessa sono in genere previste misure per evitare che su tali redditi si verifichi una doppia imposizione.

I redditi dei terreni e dei fabbricati situati all'estero posseduti da soggetti non residenti non vanno dichiarati.

Il fabbricato che il non residente possiede in Italia non può essere considerato come abitazione principale. Si considera infatti abitazione principale quella nella quale il contribuente dimora abitualmente. Al non residente non spetta quindi la deduzione dal reddito complessivo per l'abitazione principale. Conseguentemente nella **colonna 2** (Utilizzo) del **quadro RB**, non devono essere indicati i **codici 1, 5 e 6**.

Quadro RB Precisioni sull'abitazione principale

Zahlung aus dem Ausland

6. WIE DIE ZAHLUNGEN VORZUNEHMEN SIND

Neben den Zahlungsbedingungen, die im Allgemeinen für alle Steuerzahler im HEFT 1, Abschnitt 6, TEIL I „Allgemeine Anleitungen für die Erklärung“ angeführt sind, sind für nicht ansässige Subjekte besondere Einzahlungsarten vorgesehen:

- Einzahlung bei irgendeiner Bank des Ortes durch eine Geldüberweisung in Euro zu Gunsten einer nationalen Bank mit Sitz in Italien. In der Überweisung sind die Angaben des Erklärs, die Steuernummer, der Wohnsitz im Ausland, das Domizil in Italien, der Einzahlungsgrund und das Jahr anzugeben, auf das sich die Zahlung bezieht.
- Einzahlung durch den telematischen Internetdienst. Damit diese Einzahlungsart in Anspruch genommen werden kann, muss der Steuerzahler im Besitz des PINCODE sein und muss ein Kontokorrentkonto bei einer Bank besitzen, die mit der Agentur der Einnahmen vertragsgebunden ist. Das entsprechende aktualisierte Verzeichnis steht auf der Website www.agenziaentrate.gov.it zur Verfügung.

Die Zahlung kann nicht durch Schecks durchgeführt werden.

ANLEITUNGEN ZUR ABFASSUNG FÜR NICHT ANSÄSSIGE SUBJEKTE

1. PERSÖNLICHE ANGABEN

Auf der Titelseite müssen nicht ansässige Subjekte den Teil mit dem Titel „**Im Ausland ansässig**“ abfassen.

Im Ausland ansässig

Im Feld ist ausgeschrieben und in dieser Reihenfolge Folgendes anzugeben:

- Die Steuernummer, die vom ausländischen Wohnsitzstaat zugeteilt wurde bzw. falls dieser von der Gesetzgebung des entsprechenden Landes nicht vorgesehen ist, einen ähnlichen Identifizierungskode (z.B.: den sozialen Sicherheitskode, den allgemeinen Identifizierungskode usw.). Sieht die Gesetzgebung des Wohnsitzstaates keinen Identifizierungskode vor, ist das Kästchen nicht abzufassen.
- Den Namen des Auslandsstaates;
- Den Kode des Auslandsstaates, in dem Sie ansässig sind. Den entsprechenden Kode können Sie der Aufstellung im ANHANG zu HEFT 1 entnehmen.
- Den Bundesstaat, die Provinz, den Bezirk und dergleichen, falls der Staat des Wohnsitzes in geographische Unterteilungen aufgegliedert ist. Im Falle von mehreren Unterteilungen des Territoriums ist nur der Größte anzugeben (z.B.: wenn ein Staat in Bundesstaaten aufgeteilt ist, die in Bezirken unterteilt sind, ist nur der Bundesstaat anzuführen).
- Der Wohnort und die vollständige Adresse.

Nationalität

Die Kästchen „**Nationalität**“ im letzten Teil sind anzukreuzen, indem man Folgendes beachten muss:

- Das **Kästchen 1** ist anzukreuzen, falls Sie die Nationalität des Wohnsitzstaates besitzen und die bürgerlichen Rechte aufgrund des Gesetzes dieses Landes genießen.
- Das **Kästchen 2** ist anzukreuzen, wenn Sie die italienische Staatsbürgerschaft besitzen.

Beide Kästchen ankreuzen, falls sie beide Staatsbürgerschaften besitzen.

Keines der beiden Kästchen ist anzukreuzen, wenn sie weder die italienische noch jene des Wohnsitzstaates besitzen.

Steuerdomizil in Italien

Im Teil „**Meldeamtlicher Wohnsitz**“ auf dem Titelblatt müssen die nicht ansässigen Subjekte ihren Wohnsitz in Italien anführen.

Für Subjekte, die im Ausland ansässig sind, sieht die italienische Gesetzgebung Kriterien vor, die das Steuerdomizil in Italien festlegen. Durch diese Bestimmungen haben ausländische Steuerzahler das Steuerdomizil in jener Gemeinde, in welcher das italienische Einkommen erzeugt wird bzw. wenn das Einkommen in mehreren Gemeinden erzeugt wird, ist jene Gemeinde in Betracht zu ziehen, in welcher das höchste Einkommen erzielt wurde.

Italienische Staatsbürger, die aufgrund eines Arbeitsverhältnisses im öffentlichen Dienst im Ausland wohnen und jene, die als ansässig zu betrachten sind, da sie den Wohnsitz der Form nach in ein Land mit einem günstigerem Steuersystem verlegt haben, die im MD vom 4. Mai 1999 angeführt sind, haben den Wohnsitz in jener Gemeinde in Italien, in welcher sie zuletzt ansässig waren.

Die Anschrift des Wohnsitzes in Italien ist nur anzuführen, wenn Sie in der Gemeinde, die als Steuerwohnsitz ermittelt wurde, eine Zustellungsadresse besitzen.

Verwenden sie den Teil „**Subjekten vorbehalten, welche die Erklärung für andere Personen einreichen**“ unter Bezugnahme auf die Anleitungen des HEFTES 1, TEIL III, Abschnitt 1.

Falls der die Erklärung einreichende Erbe im Ausland ansässig ist:

- Im Kästchen „Meldeamtliche Wohnsitzgemeinde“ ist der ausländische Wohnsitzstaat anzuführen
- Im Kästchen „Ort, Straße und Hausnummer“ den Wohnort (Stadt, Gemeinde usw.) und dann die Adresse angeben.

Vom Erben eingereichte Erklärung

2. ÜBERSICHTEN RA UND RB – EINKÜNFTE AUS GRUND- UND GEBÄUDEBESITZ IN ITALIEN

Übersicht RB Nähere Angaben zur Hauptwohnung

Im Sinne der italienischen Gesetzgebung werden Einkünfte aus Grund- und Gebäudebesitz in Italien auch dann in Italien besteuert, wenn diese im Besitze von nicht ansässigen Subjekten sind.

Ist das Land des Wohnsitzes durch ein Doppelbesteuerungsabkommen mit Italien gebunden, sind in diesem Abkommen üblicherweise Maßnahmen vorgesehen, durch welche für diese Einkünfte die Doppelbesteuerung vermieden wird.

Die Einkünfte aus Grund- und Gebäudebesitz im Ausland sind nicht zu erklären, falls sie im Besitz von nicht ansässigen Subjekten sind.

Falls ein Nichtansässiger in Italien ein Gebäude besitzt, kann dieses nicht als Hauptwohnung betrachtet werden. Als Hauptwohnung ist jenes zu betrachten, in dem der Steuerzahler für gewöhnlich wohnt. Dem Nichtansässigen steht also für die Hauptwohnung kein Abzug vom Gesamteinkommen zu. In **Spalte 2** (Verwendung) der **Übersicht RB** sind folglich die Codes **1, 5 und 6** nicht anzuführen.

Es wird ebenso darauf hingewiesen, dass bei mehreren Immobilieneinheiten zu Wohnzwecken, die nicht ansässigen Sub-

Si ricorda altresì che nel caso di più unità immobiliari ad uso abitativo tenute a disposizione dal soggetto non residente non si applica, limitatamente ad una di esse, l'aumento di un terzo della rendita catastale rivalutata.

3. QUADRO RC – REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

Quali redditi i soggetti non residenti devono dichiarare in questo quadro

Vanno dichiarati in questo quadro gli stipendi relativi al lavoro dipendente prestato in Italia, le pensioni ed i redditi assimilati di fonte italiana, percepiti da contribuenti residenti all'estero:

- erogati al residente di un Paese estero con il quale non esiste convenzione contro le doppie imposizioni;
- erogati al residente di un Paese estero con il quale esiste convenzione contro le doppie imposizioni in base alla quale tali redditi devono essere assoggettati a tassazione sia in Italia sia nello Stato estero o soltanto in Italia.

In APPENDICE è riportato l'elenco delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni stipulate dall'Italia ed attualmente in vigore.

Qui di seguito si indicano le modalità di tassazione che riguardano i redditi percepiti da contribuenti residenti in alcuni Stati esteri.

Per il trattamento di redditi percepiti da contribuenti residenti in altri Paesi è necessario consultare le singole convenzioni (i testi delle convenzioni sono reperibili nel sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'indirizzo www.finanze.gov.it/dipartimentopolitichefiscali/osservatoriointernazionale/convenzioni/index.htm).

Borse di studio

Per quanto riguarda le borse di studio è previsto, in genere, dalle convenzioni per evitare le doppie imposizioni, che le somme che sono percepite da studenti ed apprendisti allo scopo di sopperire al loro mantenimento, istruzione e formazione non sono imponibili in Italia qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- siano percepite da soggetti non residenti, o che erano non residenti immediatamente prima di giungere nel nostro Paese, che qui soggiornano al solo scopo di compiere gli studi o completare la propria formazione;
- provengano da fonti estere.

Stipendi

Per quanto riguarda gli stipendi pagati da un datore di lavoro privato per lavoro prestato in Italia, in quasi tutte le convenzioni (ad es. quelle con Argentina, Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Stati Uniti) è prevista la tassazione esclusiva nel Paese di residenza del percettore quando esistono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il lavoratore residente all'estero presta la sua attività in Italia per meno di 183 giorni;
- le remunerazioni sono pagate da un datore di lavoro residente all'estero;
- l'onere non è sostenuto da una stabile organizzazione o base fissa che il datore di lavoro ha in Italia.

In tali casi gli stipendi non vanno dichiarati allo Stato italiano.

Pensioni

Sono pensioni imponibili comunque in Italia quelle corrisposte dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato italiano o da stabili organizzazioni nel territorio stesso a soggetti non residenti.

Con alcuni Paesi sono in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito, in base alle quali le pensioni corrisposte a non residenti sono tassate in modo diverso a seconda che si tratti di pensioni pubbliche o di pensioni private.

Sono pensioni pubbliche quelle pagate dallo Stato italiano o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto in Italia.

Sono pensioni private quelle corrisposte da enti, istituti od organismi previdenziali italiani preposti all'erogazione del trattamento pensionistico. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto nel Paese di residenza del beneficiario.

Più in particolare, in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni, le pensioni erogate da enti pubblici e privati situati in Italia ad un contribuente residente nei seguenti Paesi sono così assoggettate a tassazione:

Argentina - Regno Unito - Spagna - Stati Uniti - Venezuela

Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia. Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità dello Stato estero in cui risiede.

Le pensioni private percepite da residenti di questi Paesi non sono assoggettate a tassazione in Italia.

Belgio

Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia.

Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il beneficiario, residente in Belgio, ha la nazionalità belga e non quella italiana.

Le pensioni private percepite da residenti in Belgio non sono assoggettate a tassazione in Italia.

Francia

Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia. Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità francese e non quella italiana.

Le pensioni private italiane sono tassate, secondo una regola generale, solo in Francia. Tuttavia le pensioni che la vigente Convenzione Italia-Francia considera pensioni pagate in base alla legislazione di "sicurezza sociale" sono imponibili in entrambi gli Stati.

Germania

Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia.

Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità dello Stato estero di residenza e non quella italiana.

Le pensioni private percepite da residenti in Germania non sono di regola assoggettate a tassazione in Italia.

jekten zur Verfügung stehen und begrenzt auf eine dieser Einheiten, die Erhöhung um ein Drittel des neu bewerteten Katasterertrags nicht angewendet wird.

3. ÜBERSICHT RC – EINKÜNFTE AUS NICHTSELBSTSTÄNDIGER ARBEIT UND DERGLEICHEN

Welche Einkünfte von nicht ansässigen Subjekten in dieser Übersicht erklärt werden müssen

In dieser Übersicht sind Gehälter aus nichtselbstständiger Arbeit in Italien, Renten und gleichgestellte Einkünfte aus Italien, die von Steuerzahlern bezogen werden, die im Ausland ansässig sind, zu erklären:

- einem Subjekt entrichtete Beträge, das im Ausland wohnhaft ist, mit dem kein Doppelbesteuerungsabkommen abgeschlossen wurde;
- einem Subjekt entrichtete Beträge, das im Ausland wohnhaft ist, mit dem ein Doppelbesteuerungsabkommen abgeschlossen wurde und aufgrund dessen diese Einkünfte, sowohl in Italien als auch im Ausland bzw. nur in Italien steuerpflichtig sind.

Im ANHANG ist das Verzeichnis der Doppelbesteuerungsabkommen angeführt, die von Italien abgeschlossen wurden und zur Zeit in Kraft sind.

Nachfolgend sind die Besteuerungsmodalitäten von Einkünften angeführt, welche von Steuerzahlern bezogen wurden, die in einigen ausländischen Staaten ansässig sind.

Für die Besteuerung von Einkünften, welche von Steuerzahlern bezogen wurden, die in anderen Staaten ansässig sind, ist es notwendig, die einzelnen Abkommen zu Rate zu ziehen (der Text dieser Abkommen kann aus der Website des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen unter www.finanze.gov.it/dipartimentopolitichefiscali/osservatoriointernazionale/index.htm entnommen werden).

Studienstipendien

Für Studienstipendien ist allgemein von den Doppelbesteuerungsabkommen vorgesehen, dass die von den Studenten und Lehrlingen bezogenen Beträge, welche für deren Aufenthalt und die Ausbildung dienen, in Italien nicht steuerpflichtig sind, wenn beide unten angeführten Bedingungen gegeben sind:

- wenn sie von nicht ansässigen Subjekten bezogen werden bzw. von Subjekten, welche vor ihrer Ankunft hier in Italien nicht ansässig waren und sich hier nur zu Studiums- bzw. Ausbildungszwecken aufhalten;
- wenn die Stipendien aus dem Ausland zugewiesen werden.

Stipendi

Mit Hinsicht auf die Löhne, welche von einem privaten Arbeitgeber für in Italien geleistete Arbeiten bezahlt wurden, ist beinahe in allen Abkommen (z.B.: in jenen mit Argentinien, Australien, Belgien, Kanada, Frankreich, Deutschland, England, Spanien, der Schweiz und den USA) die Besteuerung ausschließlich im Wohnsitzstaat des Beziehers vorgesehen, falls gleichzeitig folgende Voraussetzungen gegeben sind:

- der im Ausland ansässige Arbeitnehmer für weniger als 183 Tage in Italien arbeitet;
 - die Entlohnungen werden von einem Arbeitgeber bezahlt, der im Ausland ansässig ist;
 - die Aufwendung wird nicht von einer Geschäftsniederlassung bzw. einer festen Niederlassung des Arbeitgebers in Italien getragen.
- In diesen Fällen sind die Löhne dem italienischen Staat nicht zu erklären.

Renten

In jedem Fall sind Renten, welche vom italienischen Staat, von Subjekten die im italienischen Staatsgebiet ansässig sind bzw. von festen Niederlassungen im Territorium selbst, an nicht ansässige Subjekte ausgezahlt werden, in Italien steuerpflichtig.

Mit einigen Ländern bestehen Doppelbesteuerungsabkommen aufgrund derer die an nicht ansässige Subjekte ausgezahlten Renten anders besteuert werden, je nachdem, ob es sich um Renten aus dem öffentlichen Dienst oder um private Renten handelt.

Als öffentliche Renten sind jene Renten zu betrachten, die vom italienischen Staat oder einer verwaltungsrechtlichen bzw. politischen Unterteilung oder einer lokalen Körperschaft des Staates bezahlt werden. Im Allgemeinen sind diese Renten nur in Italien zu besteuern.

Private Renten werden von italienischen Körperschaften, Einrichtungen oder Vor- und Fürsorgeanstalten ausbezahlt, die für die Rentenversorgung zuständig sind. Im Allgemeinen sind diese Renten nur im Wohnsitzstaat des Beziehers zu besteuern. Aufgrund der geltenden Doppelbesteuerungsabkommen, sind Renten welche von öffentlichen und privaten Körperschaften in Italien an Subjekte ausbezahlt werden, die in einem der unten angeführten Staaten ansässig sind, wie folgt zu besteuern:

Argentinien – England – Spanien – Vereinigte Staaten – Venezuela

Die öffentlichen Renten aus Italien werden normalerweise nur in Italien besteuert. Diese werden jedoch in Italien nicht besteuert, falls der Steuerzahler die Staatsangehörigkeit des Auslandsstaates besitzt, in dem er ansässig ist.

Private Renten, die von Ansässigen dieser Staaten bezogen werden, werden nicht in Italien besteuert.

Belgien

Öffentliche Renten aus Italien werden normalerweise nur in Italien besteuert.

Diese Renten sind nicht in Italien zu besteuern, falls der Empfänger in Belgien ansässig ist und die belgische, aber nicht die italienische Staatsangehörigkeit besitzt.

Private Renten, die von Ansässigen in Belgien bezogen werden, werden nicht in Italien besteuert.

Frankreich

Öffentliche Renten aus Italien werden normalerweise nur in Italien besteuert. Diese Renten sind nicht in Italien zu besteuern, falls der Steuerzahler die französische und nicht die italienische Staatsangehörigkeit besitzt.

Private Renten aus Italien sind in der Regel nur in Frankreich zu besteuern, aber Renten, welche gemäß dem geltenden Abkommen zwischen Italien und Frankreich aufgrund der Gesetzgebung zur „Sozialen Sicherheit“ ausgezahlt werden, sind in beiden Staaten zu besteuern.

Deutschland

Öffentliche Renten aus Italien werden normalerweise nur in Italien besteuert.

Diese Renten sind in Italien jedoch nicht zu besteuern, falls der Steuerzahler die Staatsangehörigkeit des ausländischen Wohnsitzstaates und nicht die italienische besitzt.

Private Renten, die von in Deutschland ansässigen Subjekten bezogen werden, sind in der Regel in Italien nicht zu besteuern.

Australia

Sia le pensioni pubbliche, sia le pensioni private, non sono assoggettate a tassazione in Italia.

Canada

Le pensioni private di fonte italiana non sono assoggettate a tassazione in Italia se l'ammontare non supera il più elevato dei seguenti importi: 10.000 dollari canadesi o 6.197,48 euro.

Se viene superato tale limite le pensioni sono tassabili anche in Italia.

Le pensioni pubbliche sono imponibili esclusivamente in Italia.

Svizzera

Le pensioni private sono tassate soltanto in Svizzera.

Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana, quindi le stesse non sono imponibili in Italia se il contribuente residente in Svizzera non ha la nazionalità italiana.

Collaborazioni Coordinate e Continuative

Per quanto riguarda i redditi derivanti da collaborazioni coordinate e continuative, se questi non sono imponibili in Italia sulla base delle disposizioni convenzionali, il sostituto d'imposta italiano può applicare direttamente l'esenzione secondo le normali procedure previste nel caso di agevolazioni convenzionali.

Quando invece il reddito risulta imponibile in Italia l'imposizione avviene secondo le disposizioni della normativa nazionale in materia. Pertanto, il sostituto opera una ritenuta a titolo d'imposta sulla parte imponibile del reddito e questo non dovrà essere indicato in dichiarazione.

SEZIONE I REDDITI IMPONIBILI IN ITALIA PER I QUALI SPETTANO LE DEDUZIONI E LE DETRAZIONI

Chi deve compilare la Sez. I del quadro RC.

In assenza di convenzioni contro le doppie imposizioni oppure in presenza di convenzioni che prevedono la tassazione solo in Italia od in entrambi i Paesi la normativa italiana prevede che devono compilare la prima sezione del quadro RC:

- i non residenti che hanno prestato attività nel territorio dello Stato.
Questi ultimi devono indicare in questa sezione:
 - i redditi di lavoro dipendente;
 - le retribuzioni corrisposte dai privati agli autisti, giardinieri, collaboratori familiari ed altri addetti alla casa, e le altre retribuzioni sulle quali, in base alla legge, non sono state effettuate ritenute d'acconto;
 - i compensi percepiti entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento dai lavoratori soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e della piccola pesca;
 - le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro;
- i non residenti, indipendentemente dal luogo in cui è stata svolta l'attività.
Questi ultimi devono indicare in questa sezione i seguenti compensi nel caso in cui questi siano stati erogati dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni di soggetti esteri nel territorio italiano:
 - redditi di pensione;
 - somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante;
 - compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili;
 - prestazioni pensionistiche di cui al D.lgs. 21 aprile 1993 n. 124, comunque erogate.

SEZIONE II REDDITI IMPONIBILI IN ITALIA PER I QUALI NON SPETTANO LE ULTERIORI DEDUZIONI E LE DETRAZIONI

Chi deve compilare la Sez. II del quadro RC.

I non residenti, indipendentemente dal luogo in cui è stata svolta l'attività, devono indicare in questa sezione i seguenti compensi nel caso in cui questi siano stati erogati dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni di soggetti esteri nel territorio italiano:

- assegni periodici percepiti dal coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale, divorzio o annullamento del matrimonio;
- assegni periodici comunque denominati alla cui produzione non concorrono né capitale né lavoro (escluse le rendite perpetue), compresi gli assegni testamentari, quelli alimentari, ecc.;
- indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni nonché compensi corrisposti ai membri delle commissioni tributarie, ai giudici di pace e agli esperti del tribunale di sorveglianza, ad esclusione di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato;
- rendite vitalizie e rendite a tempo determinato costituite a titolo oneroso.

Le rendite e gli assegni periodici si presumono percepiti, salvo prova contraria, nella misura e alle scadenze risultanti dai relativi titoli.

4. FAMILIARI A CARICO

Ai soggetti non residenti non possono essere attribuite le detrazioni per i familiari a carico. Quindi, nel quadro RN non vanno utilizzati i righe **RN8 ed RN9**.

5. QUADRO RP – ONERI E SPESE

Ai sensi della vigente normativa, ai non residenti spettano le detrazioni d'imposta e le deduzioni dal reddito complessivo soltanto per alcuni degli oneri e delle spese indicati nelle istruzioni al quadro RP della Parte III "Guida alla compilazione del Modello UNICO 2004".

Australien

Weder die öffentlichen noch die privaten Renten sind in Italien zu besteuern.

Kanada

Die privaten Renten aus Italien sind in Italien nicht zu besteuern, falls der Betrag den höheren der folgenden Beträge nicht übersteigt: 10.000 kanadische Dollars oder 6.197,48 Euro.

Wird diese Grenze überschritten, sind die Renten auch in Italien zu besteuern.

Die öffentlichen Renten sind ausschließlich in Italien zu besteuern.

Schweiz

Private Renten werden nur in der Schweiz besteuert.

Die öffentlichen Renten aus Italien sind nur in Italien zu besteuern, falls der Steuerzahler die italienische Staatsbürgerschaft besitzt; diese Renten sind nicht in Italien zu besteuern, falls der in der Schweiz ansässige Steuerzahler die italienische Staatsangehörigkeit nicht besitzt.

Mit Hinsicht auf Einkünfte aus geregelter und fortwährender Mitarbeit kann der italienische Steuersubstitut, falls diese Einkünfte in Italien aufgrund der Bestimmungen des Abkommens nicht steuerpflichtig sind, die Befreiung direkt gemäß den üblichen Verfahren anwenden, die im Falle von vertragsgebundenen Begünstigungen vorgesehen sind.

Ist das Einkommen in Italien hingegen steuerpflichtig, wird die Besteuerung gemäß den entsprechenden nationalen Bestimmungen vorgenommen. Der Steuersubstitut wird einen Steuereinbehalt auf den steuerpflichtigen Teil des Einkommens vornehmen, der in der Erklärung nicht anzugeben ist.

Geregelte und fortwährende Mitarbeit

TEIL I EINKÜNFTE, FÜR WELCHE DIE ABZÜGE ZUSTEHEN UND DIE IN ITALIEN STEUER- PFLICHTIG SIND

Wer Teil I der Übersicht RC abfassen muss

Ist kein Doppelbesteuerungsabkommen vorhanden bzw. bei Abkommen, welche die Besteuerung nur in Italien oder in beiden Staaten vorsehen, sehen die italienischen Rechtsvorschriften vor, dass der erste Teil der Übersicht RC abgefasst werden muss und zwar von:

- Nicht ansässigen Subjekten, die ihre Tätigkeit im Staatsgebiet ausgeübt haben und die in diesem Teil folgendes angeben müssen:
 - Die Einkünfte aus nichtselbstständiger Arbeit;
 - Löhne, die von Privatpersonen an Chauffeure, Gärtner, Mitarbeiter der Familie und sonstige Hausangestellte entrichtet wurden, sowie sonstige Zahlungen, auf welche laut Gesetz, keine Steuereinhalte vorgenommen wurden;
 - Entgelte an arbeitseinbringende Gesellschafter von Produktions-, Arbeits-, Dienstleistungs-, und Landwirtschaftsgenossenschaften und von Genossenschaften, welche die erste Verarbeitung der landwirtschaftlichen Produkte und der kleinen Fischerei durchführen und zwar in den Grenzen der laufenden Löhne, erhöht um 20 Prozent;
 - Zulagen und Entgelte, die zu Lasten von Drittpersonen, den Arbeitnehmern für Aufträge bezahlt wurden, mit Ausnahme jener Arbeiten, die laut Vertragsklausel dem Arbeitgeber selbst rückgezahlt werden müssen.
- Die nicht ansässigen Subjekte müssen, unabhängig davon, wo die Tätigkeit ausgeübt wurde, in diesem Teil folgende Vergütungen anführen, falls diese vom italienischen Staat, von im italienischen Staatsgebiet ansässigen Subjekten oder von festen Niederlassungen ausländischer Subjekte auf italienischem Gebiet ausbezahlt wurden:
 - Einkünfte aus Rente
 - Von beliebigen Subjekten vergütete Studienstipendien bzw. Zulagen, Prämien bzw. Unterstützungen für das Studium bzw. die berufliche Ausbildung, falls der Empfänger nicht in einem nichtselbstständigen Arbeitsverhältnis mit dem Verteiler steht;
 - Entgelte von Subjekten, welche gemeinnützige Arbeiten ausüben;
 - in irgendeiner Weise ausbezahlte Renten gemäß GvD Nr. 124 vom 21.04.1993

TEIL II IN ITALIEN STEUERPFLICHTIGE EINKÜNFTE, FÜR WELCHE KEINE ZUSÄTZLICHE ABSETZ- BERTÄGE ZUSTEHEN

Wer den Teil II der Übersicht RC abfassen muss

Die nicht ansässigen Subjekte müssen, unabhängig davon, wo die Tätigkeit ausgeübt wurde, in diesem Teil folgende Vergütungen anführen, falls diese vom italienischen Staat, von im italienischen Staatsgebiet ansässigen Subjekten oder von festen Niederlassungen ausländischer Subjekte auf dem italienischen Gebiet ausbezahlt wurden:

- Regelmäßige Zuweisungen des Ehepartners, mit Ausnahme jener für den Unterhalt von Kindern, die infolge einer gerichtlichen Trennung, Scheidung oder Annullierung der Ehe bezogen werden.
- Sonstige regelmäßige Zuweisungen, zu deren Erzeugung weder Kapital noch Arbeit beitragen (mit Ausnahme der ewigen Renten), Testaments- und Unterhaltszahlungen usw. eingeschlossen.
- Zulagen, Sitzungsgelder und sonstige vom Staat, den Regionen, den Provinzen und Gemeinden bezahlte Entgelte für die Durchführung öffentlicher Funktionen wie auch Entgelte, die an Mitglieder der Steuerkommissionen, den Friedensrichtern und den Überwachungsexperten des Gerichtes ausbezahlt wurden mit Ausnahme jener, welche laut Gesetz dem Staat rückgezahlt werden müssen.
- Die ewigen Renten und die entgeltlich eingerichteten befristeten Renten

Die Erträge und die regelmäßigen Zuweisungen gelten bis auf Gegenbeweis als bezogen im Ausmaß und zu den Verfallfristen, die aus den entsprechenden Rechtstiteln hervorgehen.

4. ZU LASTEN LEBENDE FAMILIENANGEHÖRIGE

Den nicht ansässigen Subjekten können keine Abzüge für zu Lasten lebende Familienangehörige anerkannt werden. Infolgedessen sind die **Zeilen RN8** und **RN9** der Übersicht RN nicht abzufassen.

5. ÜBERSICHT RP – AUFWENDUNGEN UND AUSGABEN

Im Sinne der geltenden Bestimmungen stehen den nicht ansässigen Subjekten die Steuerabzüge und die Abzüge auf das Gesamteinkommen nur für einige Aufwendungen und Ausgaben zu, die in den Anleitungen der Übersicht RP im Teil III „Anleitungen zur Abfassung des Vordruckes UNICO 2004“ angeführt sind.

Non sono, comunque, ammessi gli oneri e le spese sostenute per i familiari.

Gli eredi residenti all'estero non hanno diritto né alla detrazione d'imposta né alla deduzione per le spese sanitarie del defunto, da loro sostenute dopo il decesso.

Si elencano qui di seguito le detrazioni d'imposta e le deduzioni dal reddito complessivo che spettano ai soggetti non residenti.

Oneri detraibili

Danno diritto ad una detrazione del 19% sulle imposte da pagare le seguenti spese:

– gli interessi pagati su alcuni mutui e prestiti con riferimento ad immobili situati in Italia (**da rigo RP7 a rigo RP11**).

Si ricorda che il diritto alla detrazione per gli interessi passivi, pagati in dipendenza di mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale, viene meno a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale.

Pertanto, i contribuenti non residenti, che non hanno la dimora principale nell'immobile acquistato, possono fruire della detrazione solo per il periodo d'imposta in cui si è verificato il cambiamento della residenza;

– le somme date spontaneamente agli enti o fondazioni che operano nello spettacolo (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 23**);

– le somme date spontaneamente agli enti o fondazioni che svolgono attività culturali e artistiche (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 22**);

– le somme date spontaneamente a favore della Società di cultura "La Biennale di Venezia" (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 20**);

– le somme pagate per mantenere beni soggetti a regime vincolistico, cioè beni sui quali grava un vincolo artistico (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 21**).

Queste spese danno diritto a detrazione solo se sostenute nell'interesse proprio e non per altri.

Infine, danno diritto a una detrazione del 41% o del 36% alcune spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio (**da rigo RP27 a rigo RP34**).

Oneri deducibili

Danno diritto a deduzione dal reddito complessivo le seguenti spese:

– le somme date spontaneamente a istituti religiosi e Paesi in via di sviluppo (**righe RP21 e RP25 con codice 2**);

– le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 500,00 euro effettuate nei primi 4 mesi dell'anno 2003 a favore di enti, istituti, anche universitari, pubblici e privati, e associazioni senza scopo di lucro che alla data del 1° gennaio 2003 svolgevano direttamente o indirettamente attività di studio e di ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, presso laboratori universitari, ospedali e istituti (**rigo RP25 con codice 4**).

– i canoni, livelli e censi che gravano sui redditi degli immobili (**rigo RP25 con codice 5**);

– le indennità corrisposte al conduttore per la perdita dell'avviamento (**rigo RP25 con codice 5**);

– le somme restituite al soggetto erogatore se hanno concorso a formare il reddito in anni precedenti (**rigo RP25 con codice 5**);

– le somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che invece sono state tassate (**rigo RP25 con codice 5**);

– il 50% delle imposte arretrate (**rigo RP25 con codice 5**).

I soci di società semplici hanno diritto di fruire della corrispondente detrazione d'imposta oppure di dedurre dal proprio reddito complessivo alcuni degli oneri sostenuti dalla società, proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili. Tuttavia, i soci residenti all'estero possono fruire soltanto delle detrazioni e delle deduzioni ammesse per i soggetti non residenti, come sopra indicate.

6. QUADRO RN - CALCOLO DELL'IRPEF

I soggetti non residenti non possono compilare i righe che si riferiscono alle deduzioni dal reddito complessivo (es. deduzione per abitazione principale) ed alle detrazioni d'imposta (es. detrazioni per familiari a carico) cui non hanno diritto.

7. QUADRO RV - ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF

Chi è tenuto al pagamento

Sono obbligati al pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF e, se deliberata dal comune di domicilio fiscale al 31 dicembre 2003, dell'addizionale comunale all'IRPEF, anche i non residenti nel territorio dello Stato se, con riferimento al 2003, risulta dovuta l'IRPEF dopo aver sottratto gli importi di tutte le detrazioni d'imposta spettanti, dei crediti d'imposta sugli utili distribuiti da società ed enti e dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero che, sempre all'estero, hanno subito il pagamento di imposte a titolo definitivo.

Domicilio fiscale

Le persone fisiche non residenti hanno il domicilio fiscale nel comune in cui hanno prodotto il reddito o, se il reddito è stato prodotto in più comuni, nel comune in cui hanno prodotto il reddito più elevato.

In keinem Fall können Aufwendungen und Ausgaben für Familienangehörige abgezogen werden. Erben, die im Ausland ansässig sind, haben weder auf den Steuerabsetzbetrag noch auf den Abzug der den Verstorbenen betreffenden Arzt-, Fürsorge- und Behandlungskosten Anspruch, die von den Erben nach dem Ableben getragen wurden. Nachfolgend werden die Steuerabsetzungen und die Abzüge vom Gesamteinkommen angeführt, die den nicht ansässigen Subjekten zustehen.

Absetzbare Aufwendungen

Folgende Aufwendungen räumen einen Absetzbetrag von 19% auf die geschuldeten Steuern ein:

- Zinsen, die auf einige Darlehen und Anleihen mit Bezug auf Immobilien in Italien entrichtet wurden (**von Zeile RP7 bis Zeile RP11**). Es wird daran erinnert, dass der Anspruch auf den Abzug der Schuldzinsen, die im Zusammenhang mit Darlehen für den Kauf der Hauptwohnung entrichtet wurden, ab dem Steuerzeitraum nach jenem, in dem die Immobilie nicht mehr als Hauptwohnung verwendet wird, verfällt; Deshalb können nicht ansässige Steuerzahler, die ihren Hauptwohnsitz nicht in der gekauften Immobilie haben, den Abzug nur für den Besteuerungszeitraum in Anspruch nehmen, an dem die Änderung des Wohnsitzes eingetreten ist;
- Beträge, die freiwillig an Körperschaften bzw. Stiftungen gespendet wurden, die im Schauspielwesen tätig sind (**von Zeile RP15 bis Zeile RP17 mit Kode 23**);
- Beträge, die freiwillig an Körperschaften bzw. Stiftungen gespendet wurden, die kulturelle und künstlerische Tätigkeiten ausüben (**von Zeile RP15 bis Zeile RP17 mit Kode 22**);
- Beträge, die freiwillig zu Gunsten der Kulturgesellschaft „La Biennale di Venezia“ vergeben wurden (**von Zeile RP15 bis Zeile RP17 mit Kode 20**);
- Beträge, die für die Instandhaltung von Gütern entrichtet wurden, die einer Zweckbestimmung unterliegen und zwar Güter, auf welchen eine künstlerische Zweckbestimmung lastet (**von Zeile RP15 bis Zeile RP17 mit Kode 21**).

Diese Ausgaben können nur dann abgesetzt werden, wenn sie im eigenen Interesse und nicht für andere aufgewendet wurden. Schließlich können einige Ausgaben für die Sanierung von Bausubstanz (**Zeile RP27 bis Zeile RP34**) in Höhe von 41% oder 36% abgesetzt werden.

Abziehbare Aufwendungen

Folgende Aufwendungen können vom Gesamteinkommen abgezogen werden:

- Beträge, die freiwillig den religiösen Körperschaften oder den Entwicklungsländern zugewiesen wurden (**Zeile RP21 und RP25 mit Kode 2**);
- freiwillig geleistete Geldbeträge in Höhe von höchstens 500,00 Euro, die in den ersten 4 Monaten des Jahrs 2003 ausbezahlt wurden zu Gunsten von Körperschaften, öffentlichen und privaten Einrichtungen – einschließlich Universitäten – sowie Vereinigungen ohne Erwerbszwecke, die zum 1. Januar 2003 direkt oder indirekt Tätigkeiten im Rahmen von Studien und wissenschaftlichen Forschungen zu neoplastischen Erkrankungen an Universitätslaboratorien, Krankenhäusern und Instituten ausgeführt haben (**Zeile RP25 mit Kode 4**);
- Miete, Erbzinsen und Renten, die auf die Einkünfte aus Immobilien lasten (**Zeile RP25 mit Kode 5**);
- Entschädigungen an Leiter für den Geschäftswertverlust (**Zeile RP25 mit Kode 5**);
- Beträge, die dem Verteiler rückerstattet wurden, falls diese in den Vorjahren zur Bildung des Einkommens beigetragen haben (**Zeile RP25 mit Kode 5**);
- Beträge, welche nicht zur Bildung der Einkünfte aus nichtselbstständiger Arbeit und dergleichen beitragen sollten, sondern besteuert wurden (**Zeile RP25 mit Kode 5**);
- 50% der rückständigen Steuern (**Zeile RP25 mit Kode 5**);

Gesellschafter einfacher Gesellschaften haben Anspruch auf den entsprechenden Steuerabsetzbetrag bzw. können vom eigenen Gesamteinkommen anteilmäßig zur Gewinnbeteiligungsquote, einige Aufwendungen absetzen, die von der Gesellschaft getragen wurden. Gesellschafter, die im Ausland ansässig sind, können nur Absetzungen und Abzüge in Anspruch nehmen, die für nicht ansässige Subjekte vorgesehen sind, wie oben angeführt.

6. ÜBERSICHT RN – BERECHNUNG DER IRPEF

Nicht ansässige Subjekte können die Zeilen, welche sich auf Absetzungen vom Gesamteinkommen (z.B.: Absetzung für die Hauptwohnung) und auf die Steuerabsetzbeträge (z. B.: für zu Lasten lebende Familienangehörige) beziehen, die ihnen nicht zustehen, nicht abfassen.

7. ÜBERSICHT RV – REGIONALE UND KOMMUNALE IRPEF-ZUSATZSTEUER

Wer zur Zahlung verpflichtet ist

Zur Zahlung der regionalen IRPEF-Zusatzsteuer und, falls von der Gemeinde des Steuerdomizils zum 31. Dezember 2003 beschlossen, der kommunalen IRPEF-Zusatzsteuer sind auch Subjekte verpflichtet, die auf dem Staatsgebiet nicht ansässig sind, falls für das Jahr 2003 eine geschuldete IRPEF aufscheint, nachdem alle zustehenden Steuerabsetzbeträge, die Steuerguthaben auf Gewinne, die von Gesellschaften und Körperschaften ausgeschüttet wurden, und die Steuerguthaben für im Ausland erzielte Einkünfte, auf die im Ausland die entsprechenden Steuern endgültig entrichtet wurden, abgezogen wurden.

Steuerdomizil

Nicht ansässige natürliche Personen haben das Steuerdomizil in jener Gemeinde, in welcher das Einkommen erzielt wurde bzw. falls das Einkommen in mehreren Gemeinden erzielt wurde, in jener Gemeinde in welcher das höchste Einkommen erzielt wurde.

APPENDICE – Fascicolo 2

Abbreviazioni

Art.	Articolo
ASI	Agenzia Spaziale Italiana
ASL	Azienda Sanitaria Locale
AVS	Assicurazione Vecchiaia e Superstiti
BOT	Buoni ordinari del Tesoro
CAF	Centro di Assistenza Fiscale
c.c.	Codice civile
c.d.	cosiddetto
CEE	Comunità Economica Europea
CSSN	Contributo al Servizio Sanitario Nazionale
CUD	Certificazione Unificata dei Dipendenti
DIT	Dual Income Tax
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
ENEA	Ente Nazionale Energia e Ambiente
GEIE	Gruppo Europeo di Interesse Economico
G.U.	Gazzetta Ufficiale
IACP	Istituto Autonomo Case Popolari
ICI	Imposta Comunale sugli Immobili
ICIAP	Imposta Comunale sugli Immobili per Attività Produttive
ILOR	Imposta Locale sui Redditi
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro
INCIS	Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
INVIM	Imposta Comunale sull'Incremento di Valore degli Immobili
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IRPEF	Imposta sui redditi delle Persone Fisiche
IRPEG	Imposta sui Redditi delle Persone Giuridiche
ISTAT	Istituto Centrale di Statistica
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto
L.	Legge
Letf.	Lettera
Mod.	Modello
N.	Numero
ONG	Organizzazione Non Governativa
ONLUS	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
PRA	Pubblico registro automobilistico
SCAU	Servizio Contributi Agricoli Unificati
S.O.	Supplemento Ordinario
TOSAP	Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche
TUIR	Testo Unico delle Imposte sui Redditi
UE	Unione Europea
UNIRE	Unione Nazionale Incremento Razze Equine

□ Acconto imposte sui redditi derivanti da imprese estere partecipate (CFC)

Per i termini e le modalità di versamento dell'acconto dell'imposta dovuta sui redditi derivanti da partecipazioni in società estere residenti in Paesi o territori a fiscalità privilegiata (CFC), assoggettati a tassazione separata nel quadro RM della presente dichiarazione, occorre fare riferimento a quanto previsto per il versamento dell'acconto IRPEF nelle istruzioni alla presente dichiarazione alla voce "Acconto IRPEF dovuto per l'anno 2004" dell'Appendice contenuta nel FASCICOLO I. Si ricorda che l'acconto va tuttavia determinato autonomamente rispetto a quello dovuto per i redditi assoggettati in via ordinaria ad IRPEF. Per il versamento dell'acconto sono stati istituiti i seguenti codici tributo: primo acconto, cod. 4723, secondo acconto, cod. 4724.

□ Altri redditi di lavoro autonomo

Il comma 2 dell'art. 49 del TUIR elenca gli altri redditi di lavoro autonomo, diversi da quelli derivanti dall'esercizio di un'arte o professione. Si tratta di:

- redditi derivanti dall'utilizzazione economica, da parte dell'autore o dell'inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, ad eccezione del caso in cui non siano conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali. Rientrano, quindi, tra i redditi d'autore le collaborazioni rese a giornali, riviste, enciclopedie e simili che hanno per oggetto la cessione di un'opera dell'ingegno tutelata dalle norme sul diritto d'autore;
- redditi derivanti dalla partecipazione agli utili in forza di contratti di associazione in partecipazione o di contratti di cointeressenza agli utili, quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro;
- redditi derivanti dalle partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata;
- indennità derivanti dalla cessazione di rapporti di agenzia;
- redditi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali.

□ Calcolo delle plusvalenze

Ai fini del calcolo delle plusvalenze dei terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria e delle indennità di esproprio e simili, il costo di acquisto deve essere prima aumentato di tutti gli altri costi inerenti e poi rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Al costo così determinato e rivalutato va poi sommata l'eventuale Invim pagata. Se si tratta di terreni acquistati per effetto di successione o donazione si assume come prezzo di acquisto il valore dichiarato nelle relative denunce ed atti registrati, o in seguito definito e liquidato, aumentato di ogni altro costo inerente, dell'Invim e dell'imposta di successione pagate.

Ai fini della determinazione della plusvalenza in luogo del costo d'acquisto o del valore dei terreni edificabili, è consentito assumere, il valore ad essi attribuito mediante una perizia giurata di stima, previo pagamento di un'imposta sostitutiva del 4%. L'amministrazione finanziaria può prendere visione degli atti di stima giurata e dei dati identificativi dell'estensore richiedendoli al contribuente il quale, pertanto, è tenuto a conservarli.

I costi sostenuti per la relazione giurata di stima, qualora siano stati effettivamente sostenuti e rimasti a carico del contribuente, possono essere portati in aumento del valore iniziale da assumere ai fini del calcolo della plusvalenza in quanto costituiscono costo inerente del bene.

□ Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo

Ai sensi dell'art. 11, comma 3-bis e dell'art. 94 comma 1-bis del TUIR, il credito d'imposta spetta in misura limitata per gli utili, compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR.

Il suddetto credito d'imposta può essere utilizzato esclusivamente a compensazione della quota dell'imposta netta afferente i dividendi per cui è attribuito e comunque in misura non superiore al 58,73 per cento per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, indicati nel punto 36 della certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. n.322 del 1998. Per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, indicati nel punto 34 della certificazione, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 56,25 per cento dei dividendi stes-

Abkürzungen

Art.	Artikel
ASI	Italienische Agentur für Raumfahrtangelegenheiten
ASL	Lokaler Sanitätsbetrieb
AVS	Alters- und Hinterbliebenenversicherung
BOT	Ordentliche Schatzanweisungen
CAF	Steuerbeistandszentrum
c.c.	italienisches Zivilgesetzbuch
sog.	sogenannt
EWG	Europäische Wirtschaftsgemeinschaft
CSSN	Beitrag für den nationalen Gesundheitsdienst
CUD	Einheitliche Bescheinigung für Arbeitnehmer
DIT	Dual Income Tax
GA	Gesetzesanzeiger
GD	Gesetzesdekret
GvD	Gesetzesvertretendes Dekret
MD	Ministerialdekret
DPCM	Dekret des Präsidenten des Ministerrates
DPR	Dekret des Präsidenten der Republik
ENEA	Nationale Einrichtung für Energie und Umwelt
EWIV	Europäische wirtschaftliche Interessenvereinigung
IACP	Autonomes Institut für Volkswohnungen
ICI	Gemeindesteuer auf Immobilien
ICIAP	Gemeindegewerbesteuer
ILOR	Lokale Einkommenssteuer
INAIL	Nationales Institut für Unfall- und Arbeitsversicherungen
INCIS	Nationales Institut für Wohnungen der Staatsangestellten
INPS	Nationales Institut für soziale Fürsorge
INVIM	Gemeindesteuer auf den Wertzuwachs der Immobilien
IRAP	Regionalsteuer auf Produktionstätigkeiten
IRPEF	Einkommensteuer der natürlichen Personen
IRPEG	Einkommensteuer der juristischen Personen
ISTAT	Zentrales Institut für Statistik
MwSt.	Mehrwertsteuer
Buchst.	Buchstabe
Vodr.	Vordruck
Nr.	Nummer
ONG	Nichtregierungsorganisation
ONLUS	Gemeinnützige Organisation ohne Erwerbzzweck
SCAU	Dienstleistung für vereinheitlichte landwirtschaftliche Beiträge
o.B.	Ordentliche Beilage
TOSAP	Gebühr für die Benutzung von öffentlichem Grund und Boden
TUIR	Einheitstext der Steuern auf das Einkommen
EU	Europäische Union
UNIRE	Nationale Union für die Förderung der Pferderassen

□ Steuerakontozahlungen auf Einkommen aus beteiligten ausländischen Gesellschaften

Für die Fristen und Methoden zur Einzahlung der geschuldeten Steuerakontozahlung auf Einkommen aus Beteiligungen an ausländischen Gesellschaften, die in Ländern oder Gebieten mit bevorzugter Besteuerung ansässig sind (CFC) und der gesonderten Besteuerung in Übersicht RM dieser Erklärung unterliegen, muss auf die Vorschriften für die Einzahlung der IRPEF-Akontozahlung in den Anleitungen für diese Erklärung unter „geschuldete IRPEF-Akontozahlung für das Jahr 2004“ des Anhangs in HEFT 1 Bezug genommen werden. Es wird darauf hingewiesen, dass die Akontozahlung selbstständig zu ermitteln ist im Vergleich zu der für die Einkommen geschuldeten Akontozahlung, die der ordentlichen IRPEF-Besteuerung unterliegen.

Für die Einzahlung der Akontozahlung wurden die nachfolgenden Abgabekennzahlen eingeführt: erste Akontozahlung Abgabekennzahl 4723, zweite Akontozahlung Abgabekennzahl 4724.

□ Sonstige Einkünfte aus selbstständiger Arbeit

Im Absatz 2 des Art. 49 TUIR sind alle sonstigen Einkünfte aus selbstständiger Arbeit angeführt, die sich von den Einkünften aus künstlerischer bzw. freiberuflicher Arbeit unterscheiden. Dabei handelt es sich um:

- Einkünfte aus der wirtschaftlichen Nutzung, seitens des Urhebers oder des Erfinders geistiger Werke, gewerblicher Patente und von Verfahren, Formeln und Informationen, die sich auf die erworbenen Erfahrungen im Bereich der Industrie, des Handels oder der Wissenschaft beziehen, außer wenn sie nicht in Ausübung eines gewerblichen Unternehmens erzielt wurden; zu den Urheberrechten zählt auch die Zusammenarbeit mit Zeitungen, Zeitschriften, Enzyklopädien und ähnlichem, die als Gegenstand die Abgabe eines geistigen Werkes haben, das von den Vorschriften zum Urheberrecht geschützt ist.
- Einkünfte aus Gewinnbeteiligungen aus dem Vertrag einer stillen Gesellschaft und aus jenem der Mitinhaberschaft der Gewinne, wenn der Beitrag ausschließlich in der Leistung von Arbeit besteht;
- Einkünfte aus Gewinnbeteiligungen der Gesellschaftsförderer und -gründer von Aktiengesellschaften, Kommanditgesellschaften auf Aktien und Gesellschaften mit beschränkter Haftung;
- Zulagen aus Beendigung eines Agenturverhältnisses;
- Einkünfte aus der Protesterhebung seitens der Gemeindesekretäre.

□ Berechnung der Mehrerlöse

Zwecks Berechnung der Mehrerlöse hinsichtlich der Grundstücke, welche Gegenstand einer baulichen Verwendung sein können und der Enteignungsschädigungen und dergleichen, muss der Anschaffungspreis zuerst um all die anderen diesbezüglichen Kosten erhöht und dann aufgrund der Veränderung der Verbraucherpreise bei Arbeiter- und Angestelltenfamilien aufgewertet werden. Den so ermittelten und aufgewerteten Kosten ist dann die eventuell bezahlte Invim dazuzuzählen. Falls es sich um Grundstücke handelt, die aufgrund von Erbnachfolge oder Schenkung erworben wurden, wird als Anschaffungspreis der in den diesbezüglichen Meldungen und registrierten Akten erklärte Wert herangezogen oder der Wert, der später ermittelt und ausbezahlt wurde, erhöht um alle damit verbundenen Kosten, um Invim und die bezahlte Erbschaftsteuer.

Zwecks der Ermittlung des Mehrerlöses anstelle der Anschaffungskosten oder des Werts der Baugrundstücke kann der durch ein beeidigtes Schätzungsgutachten zugewiesene Wert herangezogen werden, wobei zuvor eine Ersatzsteuer in Höhe von 4% zu entrichten ist. Das Finanzamt kann die beeidigten Schätzungsurkunden und die Identifikationsangaben des Abfassers einsehen und sie zu diesem Zweck vom Steuerzahler anfordern, der daher zu deren Aufbewahrung verpflichtet ist.

Da sie Ausgaben im Zusammenhang mit dem Gut darstellen, können die für den beeidigten Schätzungsbericht aufgewendeten Kosten, falls sie tatsächlich aufgewendet wurden und zu Lasten des Steuerzahlers gehen, als Erhöhung des anfänglichen Werts eingesetzt werden, der zwecks der Berechnung des Mehrerlöses heranzuziehen ist.

□ Berechnung des begrenzten Steuerguthabens auf Dividenden

Im Sinne des Art. 11, Abs. 3-bis und des Art. 9, Abs. 1-bis TUIR steht das Steuerguthaben beschränkt auf die Gewinne zu, einschließlich jener, welche sich aus Dividenden von Tochtergesellschaften ergeben, die in der EU ansässig sind, deren Ausschüttung von den Gesellschaften und Handelskörperschaften gemäß Art. 87, Abs. 1, Buchst. a) und b) TUIR beschlossen wurde. Das oben genannte Steuerguthaben kann ausschließlich als Ausgleich der Netto-Steuerquote bezüglich der Dividenden verwendet werden, in Bezug auf die es zugewiesen wurde und in Höhe von maximal 58,73 Prozent für die Gewinne, deren Ausschüttung ab dem zweiten Geschäftsjahr nach dem zum 31. Dezember 1996 laufenden beschlossen wurde, angegeben in Punkt 36 der Bescheinigung laut Art. 4 Absätze 6-ter und 6-quater DPR Nr. 322/1998. Für Gewinne, deren Ausschüttung ab dem Geschäftsjahr nach dem zum 1. Januar 2001 laufenden, angegeben in Punkt 34 der Bescheinigung, beschlossen wurde, steht das Steuerguthaben in Höhe von maximal 56,25 Prozent der Dividenden selbst zu. Für Gewinne hingegen, deren Ausschüttung ab dem Geschäftsjahr nach dem zum 1. Januar 2003 laufenden

si. Mentre per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, indicati nel punto 43 della certificazione, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 51,51 per cento dei dividendi stessi. Per gli utili derivanti dalla distribuzione di utili accantonati a riserva deliberati dal 30 settembre 2003 sino alla data di chiusura dell'esercizio sociale, nonché gli utili distribuiti a seguito di chiusura dell'esercizio sociale secondo quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 40 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, indicati nel punto 40 della certificazione, il credito d'imposta compete nella misura limitata del 51,51 per cento.

Il suo impiego non può in ogni caso generare una eccedenza di imposta suscettibile di essere chiesta a rimborso o a compensazione delle imposte dovute per i periodi d'imposta successivi. Pertanto, tale credito va utilizzato con precedenza rispetto agli altri crediti d'imposta. Il contribuente può, tuttavia, rinunciare all'utilizzo del credito d'imposta, non computandolo né in aumento del reddito complessivo né in detrazione dall'imposta.

Ai fini del calcolo del credito d'imposta spettante deve essere applicata la seguente formula:

$$\frac{\text{Ammontare del dividendo + credito d'imposta}}{\text{Reddito complessivo di cui al rigo RN1 colonna 4 + crediti d'imposta sui dividendi di cui al rigo RN2}}$$

Il risultato così ottenuto deve essere moltiplicato per l'imposta netta di cui al **rigo RN20** (o al rigo RN21, colonna 4 nel caso in cui si è applicata la clausola di salvaguardia).

Se la quota d'imposta netta che risulta da tale formula è inferiore al credito d'imposta limitato, l'ammontare di tale credito non può in ogni caso essere superiore alla predetta quota d'imposta netta.

□ **Esercizio di arti e professioni**

L'art. 49, comma 1, del TUIR definisce redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo non rientranti tra quelle imprenditoriali, anche se esercitate in forma associata.

Il requisito della professionalità sussiste quando il soggetto pone in essere una molteplicità di atti coordinati e finalizzati verso un identico scopo con regolarità, stabilità e sistematicità.

L'abitudine si diversifica dalla occasionalità in quanto quest'ultima implica attività episodiche, saltuarie e comunque non programmate.

Tale differenza è fondamentale per distinguere i redditi di lavoro autonomo abituale, che vanno dichiarati nel **quadro RE**, dai redditi di lavoro autonomo occasionali, che, essendo qualificati redditi diversi, vanno dichiarati nel **quadro RL**.

□ **Imposte ed oneri rimborsati - casi particolari**

Se l'onere rimborsato è relativo a spese sanitarie per le quali nella precedente dichiarazione si è optato per la rateizzazione in quattro rate, in questo rigo deve essere riportato l'importo rimborsato diviso quattro. Per le restanti tre rate il contribuente dovrà indicare nel rigo RP6 del quadro RP del FASCICOLO I, a partire dalla presente dichiarazione, il totale della spesa rateizzata ridotto dell'importo rimborsato. Se l'onere rimborsato è relativo a spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, va riportata la parte della somma rimborsata per la quale negli anni precedenti si è beneficiato della detrazione.

□ **Indennità di esproprio**

Con tale espressione si fa riferimento alle plusvalenze ed alle altre somme di cui all'art. 11, commi da 5 a 8, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nel corso del procedimento espropriativo e a seguito di occupazione acquisitiva, compresi gli interessi su tali somme e la rivalutazione.

Per la nozione di occupazione acquisitiva deve farsi riferimento all'espropriazione di fatto che si verifica quando la pubblica autorità, occupando illegittimamente un suolo privato e destinandolo irreversibilmente a realizzazioni di interesse pubblico, crea i presupposti per la emanazione di un provvedimento giudiziario che riconosce al privato una somma a titolo di risarcimento per la privazione del suolo stesso.

In forza delle citate disposizioni, le indennità e le altre somme devono essere dichiarate a condizione che siano state corrisposte relativamente ad aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche o di infrastrutture urbane all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C e D di cui al D.M. 2 aprile 1968, definite dagli strumenti urbanistici, e di interventi di edilizia residenziale pubblica ed economica e popolare di cui alla L. 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni.

Non vanno assoggettate a ritenuta e, pertanto, non vanno dichiarate le indennità percepite in relazione all'esproprio di aree diverse da quelle indicate (quali quelle di tipo E ed F) indipendentemente dall'uso cui sono destinate.

Va precisato che le somme percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nell'ambito del procedimento espropriativo, nonché quelle comunque riscosse a titolo di risarcimento del danno a seguito di acquisizione coattiva conseguente a occupazioni d'urgenza divenute illegittime, come avanti individuate, compresa la rivalutazione, danno luogo a plusvalenze ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, e vanno, pertanto, determinate secondo i criteri di cui all'art. 82, comma 2, ultimi due periodi, del TUIR. Vedere in questa APPENDICE la voce "Calcolo delle plusvalenze".

Invece le somme percepite a titolo di indennità di occupazione, diverse da quelle prima considerate, nonché gli interessi comunque dovuti sulle somme da cui derivano le anzidette plusvalenze, danno luogo, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della citata L. n. 413 del 1991, a redditi diversi di cui all'art. 81 del TUIR e vanno pertanto assunti a tassazione per il loro intero ammontare.

Non danno luogo a plusvalenza le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite. Conseguentemente, in questi casi non si applica la ritenuta di cui all'art. 11, comma 7, della citata L. n. 413 del 1991. Non devono, altresì, essere assoggettate a tassazione quali indennità di esproprio le somme relative ad indennità di esproprio di fabbricati ed annesse pertinenze, né le indennità aggiuntive spettanti ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. n. 865 del 1971, ai coloni, mezzadri, fittavoli ed altri coltivatori diretti del terreno espropriato.

Per ulteriori informazioni sulle indennità in questione si rinvia ai chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria con la circolare n. 194/E del 24 luglio 1998.

Con decorrenza dal 30 giugno 2003 le norme in materia di esproprio sono contenute nel Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.L.gs. 27 dicembre 2002, n. 302.

□ **INPS - Modalità di calcolo degli acconti**

1- Contributi previdenziali dovuti da artigiani e commercianti

Con riferimento ai contributi previdenziali dovuti per l'anno 2004, il contribuente è tenuto al versamento di due acconti di pari importo, da effettuare alle medesime scadenze previste per gli acconti IRPEF relativi allo stesso anno d'imposta.

Per l'individuazione dell'importo complessivo degli acconti dovuti è necessario determinare il reddito eccedente il minimale, con riferimento al reddito d'impresa dell'anno 2003, utilizzando i minimali e massimali previsti per l'anno 2004.

Sul reddito eccedente il minimale così determinato devono essere infine applicate le aliquote previste per l'anno 2004, tenendo conto di eventuali agevolazioni spettanti per lo stesso anno.

2- Contributi previdenziali dovuti dai liberi professionisti iscritti alla gestione separata

Con riferimento ai contributi previdenziali dovuti per l'anno 2004, i soggetti iscritti alla gestione separata sono tenuti al versamento di due acconti di pari importo, da effettuare alle medesime scadenze previste per gli acconti IRPEF relativi allo stesso anno d'imposta.

L'ammontare complessivo degli acconti dovuti è determinato applicando le aliquote previste per l'anno 2004 sull'80% del reddito di lavoro autonomo relativo all'anno 2003, tenendo conto del massimale stabilito per il 2004.

beschlossen wurde, angegeben in Punkt 43 der Bescheinigung, steht das Guthaben im Ausmaß von höchstens 51,51 Prozent auf die Dividenden zu. Für die Gewinne aus der Ausschüttung von als Rückstellung angesamelter Gewinne, beschlossen ab dem 30. September 2003 bis zum Zeitpunkt des Abschlusses des Geschäftsjahrs sowie die Gewinne, die infolge des Abschlusses des Geschäftsjahrs gemäß Absatz 1 und 2 Art. 40 des GD Nr. 269 vom 30. September 2003, angegeben in Punkt 40 der Bescheinigung, ausgeschüttet wurden, steht das Steuerguthaben im begrenzten Ausmaß von 51,51 Prozent zu.

Die Verwendung des Steuerguthabens kann auf jeden Fall keinen Steuerüberschuss bewirken, welcher dann eventuell zur Rückerstattung oder zum Ausgleich der für darauf folgende Besteuerungszeiträume geschuldeten Steuern beantragt werden könnte. Daher muss dieses Guthaben vorrangig im Verhältnis zu den sonstigen Steuerguthaben verwendet werden. Der Steuerpflichtige kann allerdings auf die Beanspruchung des Steuerguthabens verzichten, wobei er dieses Guthaben weder in Erhöhung des Gesamteinkommens noch in Absetzung der Steuer bringen kann. Zwecks Berechnung des zustehenden Steuerguthabens, ist die nachstehende Berechnung vorzunehmen:

Betrag der Dividende + Steuerguthaben

Gesamteinkommen gemäß Zeile RN1, Spalte 4 + Steuerguthaben auf Dividenden gemäß Zeile RN2

Das so erzielte Ergebnis muss mit der Nettosteuer gemäß **Zeile RN20** (oder Zeile RN21 Spalte 4 bei Anwendung der Schutzklausel) multipliziert werden.

Falls die Netto-Steuerquote, welches sich aus dieser Berechnung ergibt, niedriger ist als das begrenzte Steuerguthaben, kann der Betrag dieses Guthabens, in keinem Fall höher sein als die genannte Quote der Nettosteuer.

□ Ausübung von künstlichen und freiberuflichen Tätigkeiten

Art. 49, Absatz 1 TUIR definiert Einkünfte aus selbstständiger Arbeit die Einkünfte, die aus künstlichen und freiberuflichen Tätigkeiten stammen, d.h. jene aus einer gewöhnlich – wenn auch nicht ausschließlich – ausgeübten selbstständiger Arbeit, die nicht zu den Unternehmenstätigkeiten zählt, auch wenn sie in Vereinsform ausgeführt wird.

Die Voraussetzung einer Berufsmäßigkeit besteht dann, wenn das Subjekt eine Reihe von Vorgängen ausführt, welche abgestimmt und auf ein einziges Ziel ausgerichtet sind und mit Regelmäßigkeit, Beständigkeit, System, Gewohnheitsmäßigkeit ausgeübt wird.

Die Gewohnheitsmäßigkeit unterscheidet sich von der Gelegentlichkeit dadurch, dass die letztere episodische, gelegentliche und nicht programmierte Tätigkeiten vorsieht.

Dieser Unterschied ist grundlegend, um die Einkünfte von gewohnheitsmäßiger selbstständiger Arbeit, welche in **Übersicht RE** angegeben sind, von den Einkünften gelegentlicher Arbeit zu unterscheiden, welche als sonstige Einkünfte eingeordnet sind und in **Übersicht RL** angegeben werden.

□ Rückerstattete Steuern und Aufwendungen – Sonderfälle

Wenn die rückerstatteten Aufwendungen sich auf Ausgaben für die Gesundheit beziehen, hinsichtlich derer in der Erklärung vom Vorjahr die Aufteilung in vier Raten in Anspruch genommen wurde, ist in dieser Zeile der rückerstattete Betrag dividiert durch vier anzugeben. Für die verbleibenden drei Raten hat der Steuerzahler in der Zeile RP6 der Übersicht RP des HEFTS 1 ab der vorliegenden Erklärung den Gesamtbetrag der in Raten aufgeteilten Ausgaben, vermindert um den rückerstatteten Betrag, anzugeben.

Wenn die rückerstatteten Aufwendungen sich auf Ausgaben für Arbeiten zur Sanierung von Bausubstanz beziehen, ist der Teil der rückerstatteten Summe, für den in den Vorjahren der Absetzbetrag in Anspruch genommen wurde, anzugeben.

□ Enteignungsentschädigung

Mit diesem Begriff wird auf die Mehrerlöse und auf die sonstigen Beträge aus Art. 11, Absätze von 5 bis 8 des Gesetzes Nr. 413 vom 30. Dezember 1991 Bezug genommen, die als Enteignungsentschädigung oder aus anderen Gründen im Verlauf des Enteignungsverfahrens und infolge von Erwerb durch Besetzung, einschließlich der Zinsen auf diese Summen und der Aufwertung, bezogen wurden.

Für den Begriff Erwerb durch Besetzung ist auf die faktische Enteignung Bezug zu nehmen, die eintritt, wenn Behörden sich unrechtmäßig Privatgrund aneignen, unumkehrbar für Realisierung im öffentlichen Interesse bestim-

men und dadurch die Voraussetzungen für das Erlassen einer gerichtlichen Verfügung schaffen, die der Privatperson eine Entschädigungssumme für die Entziehung des Bodens anerkennt.

Kraft besagter Bestimmungen sind die Entschädigungen und die anderen Summen zu erklären, vorausgesetzt sie wurden in Bezug auf Flächen entrichtet, die zur Errichtung von öffentlichen Bauten oder städtischen Infrastrukturen innerhalb homogener, von den städtebaulichen Bestimmungen definierten Gebiete des Typs A, B, C und D laut M.D. vom 2. April 1968, und für Arbeiten im Bereich des öffentlichen, einfachen und Volkswohnbaus laut Gesetz Nr. 167 vom 18. April 1962 in geltender Fassung bestimmt wurden.

Die Entschädigungen, die für die Enteignung von Flächen bezogen wurden, die nicht mit den angegebenen Flächen übereinstimmen (wie zum Beispiel Typ E und F), unabhängig von ihrer Zwecksbestimmung, unterliegen dem Steuereinbehalt nicht und daher sind sie nicht zu erklären.

Es wird darauf hingewiesen, dass die als Enteignungsentschädigungen oder aus einem anderen Grund im Bereich des Enteignungsverfahrens bezogenen Summen, sowie die als Schadenersatz infolge des Zwangserwerbs durch unrechtmäßige Dringlichkeitsbesetzung bezogenen nachfolgend genauer bestimmten Beträge, einschließlich Aufwertung, Veräußerungsgewinne im Sinne des Art. 11, Absatz 5 des Gesetzes Nr. 413 vom 30. Dezember 1991 erzeugen und daher nach den Kriterien laut Art. 82, Absatz 2 letzten beiden Abschnitte TUIR ermittelt werden sollen. Siehe in diesem Anhang unter „Berechnung der Mehrerlöse“.

Die Summen, die hingegen als nicht mit den oben aufgeführten Fällen übereinstimmende Besetzungsentschädigungen bezogen werden, sowie die jedenfalls geschuldeten Zinsen auf die Summen, aus denen die besagten Veräußerungsgewinne erzielt werden, erzeugen im Sinne des Art. 11, Absatz 6 des besagten Gesetzes Nr. 413/1991 sonstige Einkünfte laut Art. 81 TUIR und sind daher vollständig zu besteuern.

Keine Veräußerungsgewinne bilden die als Entschädigungen für Dienstbarkeiten bezogenen Summen, da der Steuerzahler in den jeweiligen Fällen das Eigentum der Ertragsquelle beibehält. Demzufolge findet in diesen Fällen der Steuereinbehalt laut Art. 11, Absatz 7 des besagten Gesetzes Nr. 413/1991 keine Anwendung. Ebenso sind als Enteignungsentschädigungen weder die Summen für Enteignungen von Gebäuden und Zubehör, noch die zusätzlichen Pächtern, Halbpächtern, Landpächtern und anderen Landwirten in Bezug auf enteignete Grundstücke zustehenden Entschädigungen laut Art. 17, Absatz 2 des Gesetzes Nr. 865/1991 zu besteuern.

Für weitere Informationen zu den betreffenden Entschädigungen wird auf die von der Finanzbehörde mit dem Rundschreiben Nr. 194/E vom 24. Juli 1998 gelieferten Informationen verwiesen.

Mit Gültigkeit ab dem 30. Juni 2003 sind die Vorschriften zur Enteignung im Einheitstext der gesetzlichen und regelnden Vorschriften zu Enteignung zu öffentlichem Nutzen enthalten, verabschiedet mit DPR Nr. 327 vom 8. Juni 2001 laut Änderungen durch das GvD Nr. 302 vom 27. Dezember 2002.

□ INPS – Berechnungsmethoden der Akontozahlungen

1 - von Handwerkern und Gewerbetreibenden geschuldete Vor- und Fürsorgebeiträge

Mit Bezug auf die für das Jahr 2004 geschuldeten Vor- und Fürsorgebeiträge ist der Steuerzahler zur Einzahlung von zwei Akontozahlungen in gleicher Höhe verpflichtet, die zu denselben Fristen wie die IRPEF-Akontozahlungen für denselben Besteuerungszeitraum zu leisten sind.

Für die Ermittlung des Gesamtbetrags der geschuldeten Akontozahlungen muss das Einkommen ermittelt werden, das den Mindestbetrag überschreitet, mit Bezug auf das Einkommen aus Unternehmen des Jahres 2003 unter Verwendung der für das Jahr 2004 vorgesehenen Höchst- und Mindestbeträge. Auf das so ermittelte Einkommen, das den Mindestbetrag überschreitet, werden schließlich die für das Jahr 2004 vorgesehenen Steuersätze angewendet, unter Berücksichtigung eventueller Vergünstigungen, die für dasselbe Jahr zustehen.

2 - Von Freiberuflern mit getrennter Verwaltung geschuldete Vor- und Fürsorgebeiträge

Mit Bezug auf die für das Jahr 2004 geschuldeten Vor- und Fürsorgebeiträge sind die Subjekte mit getrennter Verwaltung zur Einzahlung von zwei Akontozahlungen in gleicher Höhe verpflichtet, die zu denselben Fristen wie die IRPEF-Akontozahlungen für denselben Besteuerungszeitraum zu leisten sind.

Der Gesamtbetrag der geschuldeten Akontozahlungen wird durch die Anwendung der für das Jahr 2004 angewendeten Steuersätze auf 80% des Einkommens aus selbstständiger Arbeit bezogen auf das Jahr 2003 ermittelt, wobei der für das Jahr 2004 festgesetzte Höchstbetrag zu berücksichtigen ist.

□ Lottizzazione

Questa voce interessa, in particolare, i soggetti tenuti a dichiarare le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. a), del TUIR.

Al riguardo si sottolinea che la nozione tecnica di lottizzazione è desumibile dall'art. 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765, che ha sostituito i primi due commi dell'art. 28 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e dalla circolare n. 3210 del 28 ottobre 1967 con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici, in sede di istruzioni alle disposizioni di cui alla citata legge n. 765 del 1967, ha precisato che costituisce lottizzazione non il mero frazionamento dei terreni, ma qualsiasi utilizzazione del suolo che, indipendentemente dal frazionamento fondiario e dal numero dei proprietari preveda la realizzazione contemporanea o successiva di una pluralità di edifici a scopo residenziale, turistico o industriale e, conseguentemente, comporti la predisposizione delle opere di urbanizzazione occorrenti per le necessità primarie e secondarie dell'insediamento.

Assume rilievo, ai fini della normativa in esame, ogni operazione obiettivamente considerata di lottizzazione o di esecuzione d'opere per l'edificabilità di terreni, anche se realizzata al di fuori o in contrasto con i vincoli urbanistici.

A tal fine si richiama l'art. 18 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, che definisce lottizzazione qualsiasi trasformazione urbanistica o edilizia dei terreni anche quando tale trasformazione venga predisposta attraverso il frazionamento e la vendita, o atti equivalenti, del terreno in lotti che, per le loro caratteristiche quali la dimensione in relazione alla natura del terreno e alla sua destinazione secondo gli strumenti urbanistici, il numero, l'ubicazione o la eventuale previsione di opere di urbanizzazione ed in rapporto ad elementi riferiti agli acquirenti, denuncino in modo non equivoco la destinazione a scopo edificatorio.

□ Perdite d'impresa in contabilità ordinaria

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUIR, il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali di cui all'art. 79 e quelle derivanti dall'esercizio di arti e professioni.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 8, le perdite derivanti dall'esercizio di attività commerciali nonché quelle derivanti da partecipazioni in società in nome collettivo e in accomandita semplice, in contabilità ordinaria, possono essere compensate in ciascun periodo d'imposta con i redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni (sia in contabilità ordinaria che semplificata) e limitatamente all'importo che trova capienza in essi. L'eccedenza può essere portata in diminuzione dei redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni negli esercizi successivi ma non oltre il quinto.

La descritta compensazione delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria con i redditi d'impresa conseguiti dallo stesso soggetto si effettua, a scelta del contribuente, nel **quadro RF** o **RG**, e/o **RH**, e/o **RD**, in cui è stato conseguito un reddito d'impresa positivo.

Si fa presente che la compensazione con il reddito di impresa conseguito nel periodo di imposta dovrà essere effettuata preliminarmente con le perdite d'impresa in contabilità ordinaria conseguite nel medesimo periodo di imposta e, per la parte non compensata, con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria non compensate nei precedenti periodi d'imposta.

Le perdite d'impresa in contabilità ordinaria (comprese le eccedenze dei periodi d'imposta precedenti) non compensate nei **quadri RF** o **RG**, e/o **RH** e/o **RD** dovranno essere riportate nel "Prospetto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno", contenute nei **quadri RS** e **RH**, secondo le istruzioni ivi previste.

In merito alle perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta, formatesi a decorrere dal 1997, vedi la successiva voce.

□ Perdite riportabili senza limiti di tempo

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del TUIR, le perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta possono essere computate in diminuzione del reddito d'impresa dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo.

La norma di cui trattasi si applica alle perdite derivanti dall'esercizio di imprese in contabilità ordinaria formatesi a decorrere dal periodo d'imposta 1997.

□ Proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti

L'art. 7, commi da 1 a 4, del D.L. n. 323 del 1996, convertito in legge n. 425 del 1996, ha introdotto l'obbligo di un prelievo pari al 20 per cento dei proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e dai titoli similari effettuati da taluni soggetti a garanzia di finanziamenti concessi ad imprese residenti. Qualora il deposito sia effettuato presso soggetti non residenti e non vi sia l'intervento di un soggetto obbligato ad effettuare il prelievo alla fonte, il soggetto depositante è tenuto alla dichiarazione dei proventi ed al versamento del 20 per cento degli importi maturati nel periodo d'imposta. Detto obbligo non sussiste nel caso in cui il contribuente acquisisca dal depositario non residente, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, una certificazione – nella forma ritenuta giuridicamente autentica nel Paese di residenza del depositario stesso – attestante che il deposito non è finalizzato, direttamente o indirettamente, alla concessione di finanziamenti a imprese residenti, ivi comprese le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Tale documentazione deve essere conservata entro i termini previsti dall'art. 43 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600 ed esibita o trasmessa su richiesta dell'Agenzia delle Entrate.

□ Redditi di capitale di fonte estera soggetti ad imposta sostitutiva

Con questa denominazione viene fatto riferimento ad una serie di redditi di capitale per i quali il legislatore ha disposto, in linea generale, l'esclusione dal concorso alla formazione del reddito complessivo soggetto all'Irpef in quanto trattasi di redditi che, se conseguiti in Italia per il tramite di un soggetto al quale viene attribuita la veste di sostituto d'imposta, sarebbero stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.

Tali redditi vengono assoggettati al pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura della ritenuta o dell'imposta sostitutiva applicata in Italia sui redditi della stessa natura (art. 16 bis del TUIR).

Fra i redditi di fonte estera si devono quindi ricomprendere:

- gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601 del 1973 e degli altri titoli con regime fiscale equiparato, emessi all'estero a decorrere dal 10 settembre 1992, nonché gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni medesime e di quelle emesse da non residenti, che vengono riconosciuti, sia in modo esplicito che implicito, nel corrispettivo di acquisto dei titoli stessi da soggetti non residenti;
- i proventi, divenuti esigibili entro il 30 giugno 1998, derivanti da cessioni a termine di obbligazioni e titoli similari effettuate nei confronti di non residenti;
- i proventi, compresa la differenza tra il valore di riscatto o di cessione delle quote o azioni ed il valore di sottoscrizione o acquisto, derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero, situati negli Stati membri della UE, conformi alle direttive comunitarie, percepiti da persone fisiche senza applicazione della ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 12,50 per cento;
- i proventi derivanti dalle operazioni di finanziamento in valori mobiliari di cui all'art. 7 del D.L. 8 gennaio 1996, n. 6, convertito dalla legge 6 marzo 1996, n. 110, corrisposti da soggetti non residenti, compresi i proventi derivanti da mutuo di titoli garantito divenuti esigibili a partire da 1° luglio 1998;
- i proventi derivanti da operazioni di riporto, pronti contro termine su titoli e valute, divenuti esigibili a partire dal 1° luglio 1998, sempreché corrisposti da soggetti non residenti;
- i proventi relativi ai rendimenti delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale derivanti da contratti assicurativi stipulati con imprese di assicurazione non residenti, come previsto dall'art. 41, comma 1, lettera g-quinquies) del TUIR;
- i proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, costituiti presso soggetti non residenti, a garanzia di finanziamenti concessi a imprese resi-

□ Parzellierung

Dieser Punkt interessiert im Besonderen Subjekte, welche Mehrerlöse erklären müssen, wie in Art. 81, Absatz 1, Buchst. a) des TUIR, vorgesehen.

Diesbezüglich unterstreicht man, dass der technische Begriff der Parzellierung vom Art. 8 des Gesetzes Nr. 765 vom 6. August 1967 zu entnehmen ist, welches die ersten zwei Absätze des Art. 28 des Baugesetzes Nr. 1150 vom 17. August 1942 ersetzt hat, wie auch vom Rundschreiben Nr. 3210 vom 28. Oktober 1967, mit welchem das Ministerium für öffentliche Arbeiten im Zuge der Anleitungen zu den Bestimmungen laut dem genannten Gesetz Nr. 765/1967 präzisiert hat, dass nicht eine einfache Teilung der Grundstücke, sondern jede Benutzung der Oberfläche eine Parzellierung darstellt, welche unabhängig der grundbuchlichen Teilung und der Anzahl der Besitzer, eine gleichzeitige oder spätere Realisierung von mehreren Gebäuden mit wohnlicher, touristischer oder industrieller Zweckbestimmung, und dadurch Erschließungsarbeiten mit sich bringt, für die Grund- und Nebenbedürfnisse der Niederlassung.

Jeder objektiv als Parzellierung gesehener Eingriff oder Ausführung von Arbeiten zur Bebaubarkeit von Grundstücken gewinnt an Bedeutung, in Bezug auf die betreffende Regelung, auch wenn sie außerhalb oder in Kontrast mit einer urbanistischer Einschränkung stehen.

Zu diesem Zwecke, bezieht man sich auf Art. 18 des Gesetzes Nr. 47 vom 28. Februar 1985, welches die Parzellierung als jede urbanistische oder bauliche Umwandlung der Grundstücke bezeichnet, auch wenn diese Umwandlung durch die Teilung und den Verkauf oder gleichwertigen Vertrag des Grundstückes in Parzellen vorbereitet wurde; diese sollen, dank ihrer Eigenheit (wie Ausmaß in Bezug auf die Beschaffenheit des Grundstückes und auf seine Bestimmung laut urbanistischer Mittel, Anzahl, Lage oder die eventuelle Veranschlagung von Erschließungsarbeiten) und in Bezug auf mit Käufern zusammenhängenden Elementen, in unmissverständlicher Art und Weise die Bestimmung des Grundstückes zu Bauzwecken anzeigen.

□ Unternehmensverluste mit ordentlicher Buchhaltung

Gemäß Art. 8, Absatz 1 TUIR legt sich das Gesamteinkommen durch Zusammenzählen von den Einkommen jeder Kategorie, die zu seiner Bildung beitragen, und durch Abziehen der Verluste, die vom Betrieb des Handelunternehmens gemäß Art. 79 stammen und diejenigen, die von der Ausübung künstlerischer und freiberuflicher Tätigkeit stammen, fest.

Gemäß Absatz 3 des Art. 8 können Verluste, die aus Handelsbetrieben sowie aus Beteiligungen an offenen Handelsgesellschaften und an einfachen Kommanditgesellschaften mit ordentlicher Buchführung stammen, in jedem Besteuerungszeitraum mit dem Einkommen, das aus den vorgenannten Tätigkeiten oder/und Beteiligungen (sowohl mit ordentlicher als auch mit vereinfachter Buchführung), ausgeglichen wird und zwar höchstens bis zu seinem Betrag. Der Überschuss kann dem Einkommen, das aus den oben genannten Tätigkeiten und/oder Beteiligungen in den folgenden Geschäftsjahren, aber nicht nach dem Fünften stammt, abgezogen werden.

Der beschriebene Ausgleich des Verlustes des Unternehmens mit ordentlicher Buchführung mit dem Unternehmenseinkommen, das von der selben Person erzielt worden ist, wird nach der Wahl des Steuerzahlers in der **Übersicht RF** oder **RG** und/oder **RH** und/oder **RD** durchgeführt, in der ein positiver Unternehmenseinkommen erzielt worden ist.

Es wird daran erinnert, dass der Ausgleich mit dem Unternehmenseinkommen, das im Besteuerungszeitraum erzielt wurde, vorerst mit den Unternehmensverlusten mit ordentlicher Buchhaltung, die in dem selben Besteuerungszeitraum erzielt wurden, ausgeführt werden muß und für den nicht ausgeglichenen Teil, mit eventuellem Überschuss der Verluste in ordentlicher Buchhaltung, die in den vorhergehenden Besteuerungszeiträumen nicht ausgeglichen wurden.

Der Unternehmensverlust mit ordentlicher Buchführung (einschließlich der Überschüsse aus vorhergehenden Besteuerungszeiträumen), die in den **Übersichten RF** oder **RG** und/oder **RH** und/oder **RD** nicht ausgeglichen wurden, müssen in der „Aufstellung der Unternehmensverluste mit ordentlicher Buchhaltung, die im Jahr nicht ausgeglichen wurden“, enthalten in den **Übersichten RS** und **RH**, je nach den jeweiligen Anweisungen eingetragen werden. In Bezug auf die Verluste der ersten drei Besteuerungszeiträume ab 1997 siehe folgenden Abschnitt.

□ Verluste, die zeitlich unbegrenzt übertragbar sind

Im Sinne des Art.8, Absatz 3 TUIR können die Verluste der ersten drei Besteuerungszeiträume zeitlich unbegrenzt vom Unternehmenseinkommen der darauf folgenden Besteuerungszeiträume in Abzug gebracht werden.

Diese Bestimmung wird auf Verluste angewandt, die sich in Bezug auf ein Unternehmen mit ordentlicher Buchführung ab dem Besteuerungszeitraum 1997 ergeben haben.

□ Einnahmen aus Garantiedepots

Durch Art. 7, Absätze von 1 bis 4 des GD Nr. 323 von 1996, umgewandelt durch das G. Nr. 425 von 1996 wurde die Pflicht der Besteuerung mit 20% von Erträgen eingeführt, welche von Erträge aus Geldeinlagen, aus Einlagen von Wertpapieren und anderen Papieren, verschieden von Aktien und ähnlichen Titeln, welche von einigen Subjekten als Garantien für Finanzierungen ansässiger Unternehmen geleistet wurden. Falls das Depot bei nicht ansässigen Subjekten gemacht wird und kein Subjekt interveniert, das verpflichtet ist, den Quellsteuereinbehalt vorzunehmen, ist das hinterlegende Subjekt verpflichtet, die Erträge zu erklären und eine Einzahlung von 20 Prozent der im Laufe des Besteuerungszeitraumes angereiften Beträge vorzunehmen.

Diese Pflicht besteht in dem Fall nicht, dass der Steuerzahler vom nicht ansässigen Subjekt, bei dem das Depot hinterlegt wird, innerhalb der Frist für die Einreichung der Erklärung, eine Bescheinigung bekommt – u.z. in der Form, die im Land vorgeschrieben ist, in dem der Depositar seinen Wohnsitz hat – aus welcher hervorgeht, dass der Zweck des Depots nicht eine direkte oder indirekte Gewährung von Finanzierungen an ansässige Unternehmen ist, dabei sind die festen Einrichtungen nicht ansässiger Subjekte in Italien, inbegriffen. Diese Unterlagen müssen innerhalb der von Art. 43 DPR Nr. 600 vom 29. September 1973 vorgeschriebenen Fristen aufbewahrt und der Agentur der Einnahmen auf Verlangen vorgewiesen oder übermittelt werden.

□ Einkünfte aus ausländischem Kapitalvermögen, die der Ersatzsteuer unterliegen

Diese Bezeichnung bezieht sich auf eine Reihe von Einkünften aus Kapitalvermögen, für welche der Gesetzgeber im allgemeinen verfügt hat, dass diese nicht zur Bildung des Gesamteinkommens beitragen, das der Irfep unterliegt, da es sich um Einkünfte handelt, die einem Quellensteuereinbehalt unterliegen würden, falls diese in Italien durch ein Subjekt in seiner Eigenschaft als Steuersubstitut erzielt worden wären.

Diese Einkünfte werden der Einzahlung einer Ersatzsteuer im Ausmaß des Einbehaltes oder der Ersatzsteuer unterworfen, welche in Italien auf Einkünfte gleicher Art angewandt wird (Art.16-bis TUIR).

Zu den ausländischen Einkünften zählen auch:

- a) die Zinsen, Prämien und die anderen Erträge aus Obligationen und ähnlichen Wertpapieren gemäß Art. 31 des DPR Nr. 601 von 1973 und aus anderen Wertpapieren mit gleichgestellter Besteuerungsregelung, die im Ausland ab 10. September 1992 ausgestellt wurden, sowie die Zinsen, Prämien und anderen Erträge derselben Obligationen und aus jenen, die von nicht Ansässigen ausgegeben wurden, die auf ausdrückliche oder implizite Art und Weise im Gegenwert des Kaufwertes der Wertpapiere durch nicht ansässige Subjekte anerkannt werden;
- b) die Erträge mit Fälligkeit zum 30. Juni 1998, die aus termingebundenen Veräußerungen von Obligationen und ähnlichen Wertpapieren hervorgehen, wenn sie gegenüber nicht Ansässigen getätigt wurden;
- c) die Erträge, einschließlich der Differenz zwischen dem Ablösungs- oder Veräußerungswert der Anteile oder Aktien und dem Bezugs- oder Anschaffungswert, die aus der Beteiligung an Organisationen für gemeinschaftliche Investitionen in Liegenschaftswerte ausländischen Rechts hervorgehen, mit Sitz in einem der Mitgliedstaaten der EU und entsprechend den EU-Richtlinien und von natürlichen Personen ohne Anwendung des Steuereinbehaltes in Höhe von 12,50 Prozent bezogen wurden.
- d) die Erträge aus Finanzierungsgeschäften in Wertpapieren nach Art. 7 des GD Nr. 6 vom 8. Januar 1996, umgewandelt von Gesetz Nr. 110 vom 6. März 1996, wenn diese von nicht ansässigen Subjekten entrichtet wurden, einschließlich der Erlöse aus garantierten Wertpapierdarlehen, die ab 1. Juli 1998 fällig sind;
- e) Erträge aus Reportgeschäften und Pensionsgeschäften auf Titel und Währungen, die ab 1. Juli 1998 fällig sind, vorausgesetzt sie werden von Seiten nicht ansässiger Subjekten ausgezahlt;
- f) Erträge aus Leistungen ewiger Renten, die aus Versicherungsverträgen für die Vorsorge mit nicht ansässigen Versicherungen stammen, wie von Art. 41, Absatz 1, Buchstabe g-quinquies) TUIR vorgesehen;
- g) Erträge aus Geldeinlagen, aus Einlagen von Wertpapieren und anderen Papieren, verschieden von Aktien und ähnlichen Titeln, bei nicht ansässiger Subjekten, die als Garantie für Finanzierungen, die an ansässige Un-

denti, qualora i proventi stessi non siano stati percepiti per il tramite di intermediari;

- h) gli interessi e gli altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero;
- i) le plusvalenze, di cui all'art. 81, comma 1, lett. c-ter) del TUIR, realizzate entro il 30 giugno 1998, i cui corrispettivi sono stati percepiti nel periodo d'imposta, mediante cessione a termine di valute estere ovvero conseguite attraverso altri contratti che assumono, anche in modo implicito, valori a termine delle valute come riferimento per la determinazione del corrispettivo, derivanti da operazioni con soggetti non residenti;
- l) altri redditi di capitale di fonte estera che non concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente.

□ Utili prodotti all'estero

Per utili prodotti all'estero e percepiti da residenti in Italia si intendono quelli distribuiti o comunque provenienti da società o enti residenti all'estero.

L'importo da inserire è quello del dividendo al lordo delle eventuali ritenute operate all'estero a titolo definitivo e in Italia a titolo d'acconto. Qualora nella certificazione sia evidenziato l'ammontare del dividendo netto e la misura percentuale della ritenuta operata all'estero, è possibile determinare l'ammontare del dividendo lordo attraverso la seguente formula:

$$\text{dividendo lordo} = \frac{\text{dividendo netto}}{(1 - \text{percentuale di ritenuta operata all'estero})}$$

La percentuale di ritenuta operata va espressa attraverso un decimale (ad es. 20% = 0,2).

Ad esempio, in caso di un dividendo netto pari ad euro 48,755 ed una ritenuta estera del 26,375%, il dividendo lordo sarà pari a:

$$\frac{48,755}{(1 - 0,26375)} = 66,22$$

Il dividendo lordo da indicare al rigo R110, colonna 1, sarà quindi 66,22.

Si ricorda che sugli utili di fonte estera non compete il credito d'imposta previsto dall'articolo 14 del TUIR.

Compete, invece, il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero, a tal fine è utile precisare che:

- tale credito d'imposta consiste nella detrazione dalle imposte dovute in Italia e risultanti dalla dichiarazione dei redditi, delle imposte pagate all'estero in via definitiva sui redditi ivi prodotti;
- la detrazione spetta nei limiti in cui i redditi prodotti all'estero concorrono a formare il reddito complessivo dichiarato;
- la detrazione spetta fino a concorrenza della quota dell'imposta italiana corrispondente al rapporto fra i redditi prodotti all'estero e il reddito complessivo dichiarato;
- la detrazione va richiesta, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui le imposte estere sono state pagate a titolo definitivo. Pertanto, se un reddito prodotto all'estero ha concorso a formare il reddito complessivo in un anno, ma detto reddito è stato tassato all'estero in via definitiva l'anno successivo, il credito d'imposta spetta nell'anno successivo. In tal caso, tuttavia, è necessario calcolare il limite di spettanza, rappresentato dalle imposte italiane corrispondenti al reddito estero, sulla base degli elementi di reddito del precedente esercizio in cui il reddito ha concorso a formare il reddito complessivo.

Si precisa che la determinazione del credito d'imposta per gli utili pagati all'estero deve essere effettuata sulla base dei dati indicati nella sezione I del quadro CR.

In presenza di convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, qualora il prelievo sia stato effettuato nell'altro Stato contraente in misura eccedente l'aliquota prevista dal Trattato, la maggiore imposta subita (vale a dire la differenza tra il prelievo effettivamente subito e l'aliquota convenzionale) non può essere recuperata attraverso il credito d'imposta determinabile compilando il quadro CR sezione I, bensì mediante un'istanza di rimborso da presentare alle Autorità fiscali estere con le modalità e nei termini stabiliti dalla relativa legislazione.

In tali casi il contribuente può usufruire, presentando la dichiarazione dei redditi, esclusivamente del credito d'imposta sulla base delle aliquote convenzionali riportate nella "Tabella aliquota convenzionale massima applicabile sui dividendi esteri".

La documentazione relativa alle imposte pagate all'estero in via definitiva va conservata a cura del contribuente ed esibita a richiesta degli uffici finanziari.

La certificazione degli utili può validamente sostituire la predetta documentazione qualora in essa sia riportata non solo l'imposta effettivamente subita in via definitiva, ma anche l'aliquota di tassazione nella misura convenzionale.

□ Versamenti

I versamenti relativi all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze dichiarate nel **quadro RT**, ai proventi derivanti da depositi a garanzia, all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, nonché all'acconto sui redditi sottoposti a tassazione separata e non soggetti a ritenuta alla fonte, devono essere effettuati con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per i versamenti a saldo delle imposte sui redditi.

1. Proventi derivanti da depositi a garanzia

Il pagamento del 20 per cento dovuto sui proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti non percepiti per il tramite di banche e di altri intermediari finanziari deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il codice tributo "1245 - proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti - art. 7, commi 1 e 2, D.L. n. 323/1996".

2. Redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti si applica la ritenuta a titolo d'imposta

L'art. 16-bis del TUIR, come introdotto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, dispone il versamento di un'imposta sostitutiva con la stessa aliquota delle ritenute a titolo d'imposta. Detta imposta sostitutiva deve essere versata utilizzando il codice tributo "1242 - imposta sostitutiva sui redditi di fonte estera".

3. Interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari

Per gli interessi, i premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, non assoggettati all'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, l'obbligo deve essere assolto mediante versamento utilizzando il codice tributo "1239 - imposta sostitutiva su interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 239/96".

4. Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR

L'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 47 del 2000 ha introdotto un'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR. Tale imposta deve essere versata utilizzando il codice tributo "1714 - Imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto versata dal soggetto percettore in dichiarazione - art. 11, commi 3 e 4, del D.Lgs. 47 del 2000".

5. Versamento di acconto del 20 per cento sui redditi soggetti a tassazione separata

Il pagamento deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il codice tributo "4200 - Acconto delle imposte dovute sui redditi soggetti a tassazione separata - art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669".

6. Imposta sostitutiva sulle plusvalenze dichiarate nel quadro RT

Ai fini del pagamento dell'imposta sostitutiva delle plusvalenze dichiarate nel **quadro RT** devono essere utilizzati i seguenti codici tributo:

- il codice tributo 1100, per le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. c) del TUIR;
- il codice tributo 1100, per le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR;
- il codice tributo 1108, per le plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella sezione I del **quadro RT**.

ternehmen gewährt werden, hinterlegt werden, falls nicht durch Vermittler bezogen;

- h) die Zinsen und andere Erlöse aus Depots und Bankkontokorrents im Ausland;
- i) die Mehrerlöse gemäß Art. 81, Absatz 1, Buchst. c-ter) TUIR, die innerhalb dem 30. Juni 1998 erzielt wurden und deren Entgelte im Besteuerungszeitraum durch termingebundene Veräußerungen von Fremdwährungen bzw. durch sonstige Verträge bezogen wurden, die auch implizit termingebundene Werte der Währungen als Bezug für die Ermittlung der Entgelte übernehmen, und die aus Geschäften mit nicht ansässigen Subjekten stammen;
- l) Sonstige Einkünfte aus ausländischem Kapitalvermögen, welche nicht zur Bildung des Gesamteinkommens des Steuerzahlers beitragen.

□ Im Ausland erzielte Gewinne

Als im Ausland erzielte Gewinne, die von Personen bezogen werden, welche in Italien ansässig sind, werden jene Gewinne betrachtet, die von Gesellschaften oder Körperschaften ausgeschüttet wurden bzw. stammen, die im Ausland ansässig sind.

Einzutragen ist der Betrag der Dividenden vor Abzug der eventuell durchgeführten Einbehalte, die im Ausland definitiv und in Italien als Akontozahlung durchgeführt wurden. Ist in der Bescheinigung der Nettobetrag der Dividende und der Prozentsatz des durchgeführten Einbehaltes angeführt, kann der Bruttobetrag der Dividende durch folgende Berechnung ermittelt werden:

$$\text{Bruttodividende} = \frac{\text{Nettodividende}}{(1 - \text{Prozentsatz des im Ausland durchgeführten Einbehaltes})}$$

Der Prozentsatz des Einbehaltes muss durch eine Dezimalzahl angeführt werden (z.B.: 20% = 0,2)

Zum Beispiel bei einer Nettodividende von 48,755 Euro und einem Einbehalt im Ausland von 26,375% wird die Bruttodividende folgende sein:

$$\frac{48,755}{(1 - 0,26375)} = 66,22$$

Die Bruttodividende, welche in Zeile RI10, Spalte 1, anzuführen ist, beträgt infolgedessen 66,22.

Es wird darauf hingewiesen, dass auf Gewinne aus dem Ausland kein Steuerguthaben laut Artikel 14 TUIR zusteht.

Hingegen steht das Steuerguthaben für im Ausland abgeführte Steuern zu. Diesbezüglich sind folgende Erklärungen nützlich:

- Dieses Steuerguthaben besteht aus dem Abzug der im Ausland endgültig bezahlten Steuern für im Ausland erzielte Einkünfte von den Steuern, die in Italien geschuldet sind und aus der Einkommenserklärung hervorgehen;
- Der Abzug steht in den Grenzen zu, in denen die im Ausland erzielten Einkünfte zur Bildung des erklärten Gesamteinkommens beitragen;
- Der Abzug steht bis zum Ausgleich der italienischen Steuerquote entsprechend dem Verhältnis zwischen den im Ausland erzielten Einkünften und dem erklärten Gesamteinkommen zu;
- Der Abzug ist bei sonstigem Verfall, in jener Erklärung zu beantragen, die sich auf den Besteuerungszeitraum bezieht, in dem die Steuern im Ausland endgültig bezahlt worden sind. Falls also, das im Ausland erzielte Einkommen zur Bildung des Gesamteinkommens des Jahres beigetragen hat und dieses Einkommen im Ausland im folgenden Jahr endgültig besteuert wurde, steht das Steuerguthaben im folgenden Jahr zu. In diesem Fall muss die zustehende Grenze, welche die Steuern in Italien darstellt und dem Einkommen im Ausland entspricht und aufgrund der Elemente des Einkommens des vorhergehenden Geschäftsjahres während dem das Einkommen zur Bildung des Gesamteinkommens beigetragen hat, berechnet werden.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Ermittlung des Steuerguthabens für im Ausland entrichtete Gewinne auf der Grundlage der in Teil I der Übersicht CR angegebenen Daten zu erfolgen hat.

Bei von Italien abgeschlossenen Doppelbesteuerungsabkommen, wenn die Abgabe in einem anderen Vertragsstaat in einer Höhe, die den vom Abkommen vorgesehenen Steuersatz überschreitet, vorgenommen wurde, kann die entrichtete Mehrsteuer (d.h. der Unterschied zwischen der tatsächlich entrichteten Steuer und dem Vertragssteuersatz) nicht durch das Steuerguthaben erzielt werden, das durch die Abfassung der Übersicht CR Teil I ermittelt wird, sondern durch einen Antrag auf Rückerstattung, der den ausländischen Steu-

erbehörden gemäß den jeweiligen Vorschriften und Fristen vorzulegen ist. In diesen Fällen kann der Steuerzahler durch die Einreichung der Einkommenssteuererklärung ausschließlich das Steuerguthaben auf der Grundlage der Vertragssteuersätze, die in der „Tabelle der höchsten konventionellen Steuersätze auf ausländische Dividenden“ aufgeführt ist, in Anspruch nehmen. Die Unterlagen bezüglich der im Ausland endgültig entrichteten Steuern sind vom Steuerzahler aufzubewahren und auf Anfrage den Finanzämtern vorzuweisen.

Die Bescheinigung der Gewinne kann die genannten Unterlagen ersetzen, falls in dieser nicht nur die endgültig bezahlten Steuern sondern auch der Vertragssteuersatz angeführt ist.

□ Einzahlungen

Die Einzahlungen bezüglich der Ersatzsteuer auf Mehrerlöse, die in **Übersicht RT** erklärt wurden, der Erträge aus Garantiedepots, der Ersatzsteuer auf Einkünfte aus Kapitalvermögen wie auch der Akontozahlungen auf Einkommen, die der getrennten Besteuerung unterworfen wurden und nicht dem Quellsteuereinbehalt unterliegen, müssen mit den für die Einzahlung der Saldoeinkommenssteuer vorgesehenen Modalitäten und Fristen, durchgeführt werden.

1. Erträge, die sich aus Garantiedepots ergeben

Die geschuldete Zahlung von 20 Prozent auf Erträge aus Garantiedepots von Finanzierungen, welche nicht durch Banken oder sonstige Finanzvermittler bezogen wurden, muss vom Steuerzahler durchgeführt werden, wobei der Abgabencode „1245“ – „Erlöse, die sich aus Garantiedepots von Finanzierungen ergeben - Art. 7, Absätze 1 und 2, GD Nr. 323/96“ verwendet wird.

2. Einkünfte aus Kapitalvermögen, die von nicht ansässigen Subjekten an ansässige Subjekte entrichtet wurden, für welche der Steuereinbehalt angewandt wird

Art. 16-bis TUIR, eingeführt vom Gesetz Nr. 449 vom 27. Dezember 1997, sieht die Einzahlung einer Ersatzsteuer mit demselben Steuersatz wie jener für die Steuereinbehalte vor. Diese Ersatzsteuer muss eingezahlt werden, indem der Steuercode „1242 – Ersatzsteuer auf Einkünfte aus dem Ausland“ verwendet wird.

3. Zinsen, Prämien und andere Erträge aus Obligationen und ähnlichen Wertpapieren

Für die Zinsen, Prämien und andere Erträge aus Obligationen und ähnlichen, öffentlichen und privaten Wertpapieren, die nicht der Ersatzsteuer gemäß GvD Nr. 239 vom 1. April 1996 unterworfen wurden, muss man der Verpflichtung durch die Einzahlung nachkommen, indem der Abgabencode „1239 – Ersatzsteuer auf Zinsen, Prämien und andere Erträge aus Obligationen und ähnlichen Wertpapieren gemäß Art. 4, Absatz 2 des GvD Nr. 239/96“ verwendet wird.

4. Ersatzsteuer auf die Aufwertung der Abfertigung

Artikel 11, Absatz 4 des GvD Nr.47/2000 hat eine Ersatzsteuer auf die Aufwertung der Abfertigung (TFR) eingeführt. Diese Steuer muss eingezahlt werden, wobei der Abgabencode „1714 – Ersatzsteuer auf Einkommen aus der Aufwertung von Abfertigungen bei Auflösung des Arbeitsverhältnisses, die vom Bezieher durch die Erklärung eingezahlt wurde – Artikel 11, Absätze 3 und 4 des GvD Nr.47/2000“, verwendet wird.

5. Akontozahlung im Ausmaß von 20 Prozent auf Einkünfte, die der gesonderten Besteuerung unterliegen

Die Einzahlung muss vom Steuerzahler vorgenommen werden, indem der Abgabencode „4200 - Akontozahlung der geschuldeten Steuern auf Einkünfte, die der getrennten Besteuerung unterliegen - Artikel 1, Absatz 3 des GD Nr. 669 vom 31. Dezember 1996“, verwendet wird.

6. Ersatzsteuer auf die Mehrerlöse, die in Übersicht RT erklärt wurden

Zwecks Einzahlung der Ersatzsteuer in Bezug auf die in der **Übersicht RT** erklärten Mehrerlöse, sind folgende Abgabencodes zu verwenden:

- Abgabencode 1100 für Mehrerlöse gemäß Art. 81, Absatz 1, Buchst. c) TUIR;
- Abgabencode 1100 für Mehrerlöse gemäß Art. 81, Absatz 1, Buchst. von c-bis) bis c-quinquies), TUIR;
- Abgabencode 1108 für Mehrerlöse, die innerhalb des 30. Juni 1998 erzielt wurden und im Teil I der **Übersicht RT** angeführt sind.

TABELLA ALIQUOTA CONVENZIONALE MASSIMA APPLICABILE SUI DIVIDENDI ESTERI

PAESI	ALIQUOTA MASSIMA
Albania, Bulgaria, Cina, Croazia, Jugoslavia, Federazione Russa, Malaysia, Oman, Polonia, Romania, Singapore, Slovenia, Tanzania, Ungheria, Venezuela	10%
Algeria, Argentina, Australia, Austria, Bangladesh, Belgio, Bielorussia, Brasile, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Ecuador, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Indonesia, Irlanda, Israele, Kazakistan, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Marocco, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Senegal, Slovacchia, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Vietnam e Zambia	15%
Costa d'Avorio	15-18% (1)
Emirati Arabi	5-15% (2)
Grecia	15-35% (3)
Malta	0-15% (4)
Mauritius	15-40% (5)
India, Pakistan	25%
Trinidad e Tobago	20%

Attenzione Per ulteriori informazioni sulle Convenzioni vigenti si veda il sito www.finanze.gov.it, "Fiscalità internazionale", ed all'interno della sezione "osservatorio fiscale internazionale" consultare le voci relative.

(1) Il 18 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi quando gli stessi sono pagati da una società residente nella Repubblica ivoriana che sia esonerata dall'imposta pagata sugli utili o non corrisponda detta imposta con aliquota normale e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.

(2) Il 5 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se l'effettivo beneficiario possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 25 per cento del capitale della società che paga i dividendi e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.

(3) Il 35 per cento se gli utili della società residente in Grecia, in base alla legislazione di tale Paese, sono imponibili soltanto a carico degli azionisti e il 15 per cento in tutti gli altri casi.

(4) Il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se gli stessi sono pagati con profitti od utili prodotti negli anni per i quali la società beneficia di agevolazioni fiscali, non è prevista imposizione in tutti gli altri casi.

(5) Il 40 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi pagati da una società residente nelle Mauritius ad un residente italiano se, in base alla legislazione di tale Paese, gli stessi sono ammessi in deduzione nella determinazione degli utili imponibili della società e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.

TABELLE DES HÖCHSTEN KONVENTIONELLEN STEUERSATZES, DER AUF DIVIDENDEN AUS DEM AUSLAND ANZUWENDEN IST

LÄNDER	HÖCHSTER STEUERSATZ
Albanien, Bulgarien, China, Kroatien, Jugoslawien, Russische Föderation, Malaysia, Oman, Polen, Rumänien, Singapur, Slowenien, Tanzania, Ungarn, Venezuela.	10%
Algerien, Argentinien, Australien, Österreich, Bangladesch, Belgien, Weißrussland, Brasilien, Kanada, Südkorea, Dänemark, Ecuador, Estland, Philippinen, Finnland, Frankreich, Deutschland, Japan, Indonesien, Irland, Israel, Kazakistan, Litauen, Luxemburg, Mazedonien, Marokko, Mexiko, Norwegen, Neu Seeland, Niederlande, Portugal, Vereinigtes Königreich, Republik Tschechien, Senegal, Slowakei, Spanien, Sri Lanka, Vereinigte Staaten, Süd Afrika, Schweden, Schweiz, Tunesien, Türkei, Ukraine, Vietnam und Zambia	15%
Elfenbeinküste	15-18% (1)
Arabische Emirate	5-15% (2)
Griechenland	15-35% (3)
Malta	0-15% (4)
Mauritius	15-40% (5)
Indien, Pakistan	25%
Trinidad und Tobago	20%

Zur Beachtung: Für weitere Informationen zu den geltenden Abkommen siehe im Internet auf der Website www.finanze.gov.it „Fiscalità internazionale“ / „Internationale Besteuerung“ und unter „osservatorio fiscale internazionale“ / „internationale Steuerwarte“ die entsprechenden Punkte.

(1) 18 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden, wenn diese von einer Gesellschaft ausgeschüttet wurden, die in der Republik der Elfenbeinküste ansässig ist, von der auf die Gewinne bezahlten Steuer befreit ist oder dieser genannten Steuer mit dem normalen Steuersatz entrichtet, und 15 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden in allen anderen Fällen.

(2) 5 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden, wenn der tatsächlich Begünstigte, direkt oder indirekt, mindestens 25 Prozent des Gesellschaftskapitals der Gesellschaft besitzt, welche die Dividenden ausschüttet, und 15 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden, in allen anderen Fällen.

(3) 35 Prozent, wenn die Gewinne der Gesellschaft die in Griechenland ansässig ist, nach den Gesetzen jenes Landes nur zu Lasten der Aktionäre steuerpflichtig sind, und 15 Prozent in allen anderen Fällen; (4) 15 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden, wenn diese mit Gewinnen ausgeschüttet wurden, die in Jahren erzielt wurden, in denen die Gesellschaft Steuerbegünstigungen in Anspruch genommen hat; in allen anderen Fällen ist keine Besteuerung vorgesehen.

(5) 40 Prozent des Bruttobetragtes der Dividenden, die von einer auf Mauritius ansässigen Gesellschaft an einen ansässigen Italiener ausgeschüttet wurden wenn diese, aufgrund der Gesetze jenes Landes, bei der Ermittlung der steuerpflichtigen Gewinne der Gesellschaft in Abzug gebracht werden können und 15 Prozent des Bruttobetragtes in allen anderen Fällen.

TABELLA CODICI OPERAZIONI CON L'ESTERO

OPERAZIONI CORRENTI MERCANTILI		segue OPERAZIONI CORRENTI NON MERCANTILI		segue OPERAZIONI CORRENTI NON MERCANTILI	
A - ACQUISTO DI MERCE NON IMPORTATA.....	A001	• liquidazione per differenza su altre operazioni a termine.....	6811	• invio di tecnici ed esperti.....	1109
B - VENDITE		• altre liquidazioni per differenza.....	6812	• studi tecnici ed engineering.....	1111
• vendita di merce "allo stato estero".....	B001	• altri depositi e cauzioni su contratti a termine.....	6804	• altri regolamenti tecnologia.....	1112
• vendita di merce che non viene esportata.....	B002	N - SERVIZI AZIENDALI		T - TRANSAZIONI GOVERNATIVE	
• vendita diretta a turisti non residenti.....	B003	• ricerche di mercato.....	6679	• contributi ad organismi internazionali.....	6620
C - IMPORTAZIONE TEMPORANEA CON REGOLAMENTO.....	C001	• servizi di consulenza fiscali e contabili.....	6680	• spese effettuate in relazione all'intervento di aiuto a P.V.S.....	6617
D - IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE DEFINITIVA		• servizi legali.....	6681	• spese per consolati, ambasciate, etc.....	6618
• "a fermo".....	D001	• servizi pubblicitari.....	6682	• altre transazioni governative.....	6619
• "in conto commissione".....	D002	• servizi ricerca e sviluppo.....	6683	U - TRASPORTI	
• "in conto deposito".....	D003	• spese per rappresentanza.....	6684	• biglietti aerei.....	0204
• annullamento di contratto.....	D004	• altri servizi aziendali.....	6685	• biglietti marittimi.....	0202
• counter trade (forniture di merci/servizi compensate per contratto)	D005	Q - SERVIZI CULTURALI		• biglietti terrestri.....	0212
• donazione, eredità, legati.....	D006	• opere letterarie (diritti d'autore).....	1202	• bunkeraggi e provviste di bordo.....	0218
• investimento con apporto di merce.....	D007	• opere musicali (diritti d'autore).....	1201	• noli e noleggi aerei.....	0203
• permuta (scambio di merci con merci e/o servizi).....	D008	• altri diritti d'autore.....	1203	• noli e noleggi marittimi.....	0201
• prestiti d'uso.....	D009	• sfruttamento cinematografico.....	1300	• noli e noleggi terrestri.....	0205
• restituzione o sostituzione.....	D010	• sfruttamento televisivo.....	1301	• noli e noleggi vari.....	0207
E - LAVORAZIONE PER CONTO RESIDENTI/NON RESIDENTI.....	E001	• spese di produzione cinematografica.....	1303	• servizi di assistenza e spese varie.....	0219
F - LEASING.....	F001	• spese di produzione televisiva.....	1304	• trasporti aerei.....	0213
G - IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE TEMPORANEA O DEFINITIVA (RIESPORTAZIONE/REIMPORTAZIONE DEFINITIVA)		• diritti d'immagine.....	1305	• trasporti altri.....	0214
• esecuzione lavori in Italia o all'estero.....	G001	• altri servizi culturali.....	1306	• trasporti ferroviari.....	0215
• manifestazione pubblicitaria/propaganda.....	G002	P - SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE		• trasporti marittimi.....	0216
• partecipazione a mostre, gare, fiere.....	G003	• compensi di mediazione.....	6632	• trasporti stradali.....	0217
H - IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE TEMPORANEA (RIESPORTAZIONE/REIMPORTAZIONE DEFINITIVA)		• compensi per contratti agenzia.....	6633	V - VIAGGI ALL'ESTERO	
• "traffico internazionale" in genere.....	H001	• compensi per contratti di commissione.....	6634	• buoni benzina turistici.....	0318
• noleggio.....	H002	• compensi vari.....	6631	• trasferimenti di banconote italiane.....	0302
• per tentare la vendita.....	H003	Q - SERVIZI INFORMATICI		• regolamenti tra enti emittenti carte di credito.....	0319
I - ASSICURAZIONI		• manutenzione e riparazione computers.....	1113	• viaggi per affari.....	0304
• premi lordi su assicurazioni vita.....	6671	• servizi di data processing e data base.....	1114	• viaggi per cura.....	0305
• premi lordi su altre assicurazioni/riassicurazioni.....	6672	• servizi vari informatici.....	1115	• viaggi per studio.....	0306
• risarcimenti su altre assicurazioni/riassicurazioni.....	6674	R - SERVIZI VARI		• viaggi per turismo.....	0303
• risarcimenti su assicurazioni vita.....	6673	• assegni effetti altri valori cambiari non onorati.....	6686	• storno viaggi affari.....	0314
• indennizzi SACE.....	6675	• canoni o fitti.....	6630	• storno viaggi per cura.....	0315
J - COMUNICAZIONI		• contributi previdenziali.....	6605	• storno viaggi per studio.....	0316
• servizi di telecomunicazioni.....	6676	• depositi cauzionali.....	6660	• storno viaggi per turismo.....	0313
• servizi postali.....	6677	• escussione fidejussioni - operazioni correnti mercantili.....	6666	• altri servizi turistici.....	0312
• servizi vari di comunicazioni.....	6678	• escussione fidejussioni - operazioni correnti non mercantili.....	6667	• storno di altri servizi turistici.....	0317
K - INTERESSI ED UTILI		• escussione fidejussioni - operazioni correnti non mercantili.....	6668	OPERAZIONI FINANZIARIE	
• interessi su operazioni correnti mercantili.....	0513	• espatrio o reimpatrio definitivo.....	6624	W - INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI E RELATIVI REDDITI	
• interessi su operazioni correnti non mercantili.....	0514	• imposte o tasse.....	6636	• investimenti in azioni.....	0721
• redditi su valori mobiliari.....	0515	• indennizzi, penali, risarcimento danni.....	6638	• investimenti in altri valori mobiliari.....	0722
• redditi su partecipazioni.....	0516	• ingaggio e premi a sportivi.....	6661	• partecipazioni non rappresentate da titoli.....	0723
• altri redditi.....	0517	• operazioni di transito.....	6612	• beni e diritti immobiliari.....	0724
• interessi su prestiti.....	0512	• parcelle professionali.....	6687	• altri investimenti.....	0725
L - LAVORI		• pensioni.....	6601	• disinvestimenti di azioni.....	0727
• grandi lavori ed impianti.....	0108	• perdite di esercizio.....	6690	• disinvestimenti di altri valori mobiliari.....	0728
• lavori di costruzione e riparazione.....	0107	• recupero crediti.....	6688	• disinvestimenti di partecipazioni non rappresentate da titoli.....	0729
• altri lavori.....	0109	• ricerche petrolifere.....	6629	• disinvestimenti di beni e diritti immobiliari.....	0730
M - REGOLAMENTI CONNESSI A STRUMENTI FINANZIARI		• rimborso spese.....	6606	• altri disinvestimenti.....	0731
• margini su futures di merci.....	6800	• rimesse emigrati/immigrati.....	6689	• redditi su valori mobiliari.....	0515
• margini su futures di titoli.....	6801	• salari e stipendi.....	6602	• redditi su partecipazioni.....	0516
• margini su futures di indici azionari.....	6802	• saldi operazioni di compensazione.....	6647	• altri redditi.....	0517
• margini su altri futures.....	6803	• scioglimento di contratto, pagamenti indebiti.....	6691	X - PRESTITI	
• margini iniziali su futures trattati sul mercato regolamentato italiano.....	0750	• storni - operazioni correnti mercantili.....	0801	• erogazione di prestiti.....	0726
• margini iniziali su futures trattati sui mercati esteri.....	0751	• storni - operazioni correnti non mercantili.....	0802	• ammortamento di prestiti.....	0732
• premi per opzioni su titoli (investimenti).....	6805	• successioni e donazioni.....	6693	• interessi su prestiti.....	0512
• premi per opzioni su valuta (investimenti).....	6806	• sussidi e regalie.....	6635	Y - CONTI CORRENTI, DEPOSITI ED ALTRE DISPONIBILITÀ E RELATIVI UTILI.....	0733
• premi per opzioni su altri (investimenti).....	6807	• trasferimenti a seguito di provvedimenti giurisdizionali.....	6692	OPERAZIONI CORRENTI MERCANTILI, CORRENTI NON MERCANTILI E FINANZIARIE NON CLASSIFICABILI TRA LE PRECEDENTI	
• premi per opzioni su titoli (disinvestimenti).....	6820	• servizi non classificati.....	6650	Z - ALTRE OPERAZIONI	
• premi per opzioni su valuta (disinvestimenti).....	6821	S - TECNOLOGIA		• Altre operazioni correnti mercantili.....	Z001
• premi per opzioni su altri (disinvestimenti).....	6822	• brevetti.....	1100	• Altre operazioni correnti non mercantili.....	Z002
• premi su altre operazioni finanziarie.....	6808	• disegni.....	1105	• Altre operazioni finanziarie.....	Z003
• liquidazione differenza su opzioni.....	6809	• invenzioni.....	1106		
• liquidazione differenza su futures.....	6810	• know-how.....	1102		
		• licenze su brevetti.....	1101		
		• licenze su know-how.....	1103		
		• marchi di fabbrica.....	1104		
		• software.....	1107		
		• assistenza tecnica connessa.....	1108		
		• formazione del personale.....	1110		

TABELLE DER KODES DER GESCHÄFTSVORFÄLLE MIT DEM AUSLAND

LAUFENDE HANDELSGESCHÄFTE

A - ACQUISTO DI MERCE NON IMPORTATA	A001
A - ANKAUF NICHT IMPORTIERTER WAREN	A001
B - VERKAUF	
• Verkauf von Waren „dem Auslandsstaat“	B001
• Verkauf von Waren, die nicht exportiert werden	B002
• direkter Verkauf an nicht ansässige Touristen	B003
C - ZEITWEILIGES IMPORTGESCHÄFT MIT REGLEMENT	C001
D - ENDGÜLTIGER IMPORT/EXPORT	
• „lagernd“	D001
• „im Auftrag“	D002
• „in Depot“	D003
• Vertragsannullierung	D004
• Kompensationsgeschäfte)	D005
• Schenkung, Erbschaft, Legate	D006
• Investitionen mit Einbringungen von Waren	D007
• Tausch (Tausch von Waren mit Waren und/oder Dienstleistungen)	D008
• Gebrauchsanleihe	D009
• Rückerstattung oder Ersatz	D010
E - BEARBETUNG FÜR ANSÄSSIGE/NICHT ANSÄSSIGE PERSONEN	E001
F - LEASING	F001
G - ZEITWEILIGER ODER BZW. ENDGÜLTIGER IMPORT/EXPORT	
ENDGÜLTIGER WIEDEREXPORT/WIEDERIMPORT)	
• Arbeitsausführung in Italien oder im Ausland	G001
• Werbe- /Propagandaveranstaltung	G002
• Teilnahme an Ausstellungen, Wettbewerben, Messen	G003
H - ZEITWEILIGER IMPORT/EXPORT (ENDGÜLTIGER	
WIEDEREXPORT/WIEDERIMPORT)	
• „Internationaler Verkehr“ im Allgemeinen	H001
• Verleih	H002
• Verkaufsversuch	H003
LAUFENDE GESCHÄFTE, DIE NICHT DEN HANDEL BETREFFEN	
I - VERSICHERUNGEN	
• Bruttoprämien auf Lebensversicherungen	6671
• Bruttoprämien auf andere Versicherungen/Wiederversicherungen	6672
• Schadenersatz auf andere Versicherungen/Wiederversicherungen	6674
• Schadenersatz auf Lebensversicherungen	6673
• SACE-Entschädigungen	6675
J - NACHRICHTENÜBERMITTLUNG	
• Telekommunikationsdienste	6676
• Postdienste	6677
• verschiedene Kommunikationsdienste	6678
K - ZINSEN UND GEWINNE	
• Zinsen auf laufende Handelsgeschäfte	0513
• Zinsen auf laufende Geschäfte, die nicht den Handel betreffen	0514
• Einkünfte aus Wertpapieren	0515
• Einkünfte aus Beteiligungen	0516
• sonstige Einkünfte	0517
• Zinsen auf Darlehen	0512
L - ARBEITSAUFRÄGE	
• große Arbeitsaufträge und Anlagen	0108
• Bauarbeiten und Reparaturen	0107
• sonstige Arbeitsaufträge	0109
M - REGLEMENTS IM ZUSAMMENHANG MIT FINANZMITTELN	
• Margen auf Futures von Waren	6800
• Margen auf Futures von Wertpapieren	6801
• Margen auf Futures von Aktienindex	6802
• Margen auf sonstige Futures	6803
• Anfangsmargen auf Futures, die auf dem geregelten italienischen Markt gehandelt werden	0750
• Anfangsmargen auf Futures, die auf ausländischen Märkten gehandelt werden	0751
• Prämien für Optionen auf Wertpapiere (Investitionen)	6805
• Prämien für Optionen auf Währungen (Investitionen)	6806
• Prämien für Optionen auf Sonstiges (Investitionen)	6807
• Prämien für Optionen auf Wertpapiere (Veräußerung)	6820
• Prämien für Optionen auf Währungen (Veräußerung)	6821
• Prämien für Optionen auf Sonstiges (Veräußerung)	6822
• Prämien auf andere Finanzgeschäfte	6808
• Verrechnung des Differenzbetrages auf Optionen	6809
• Verrechnung des Differenzbetrages auf Futures	6810

folgt: LAUFENDE GESCHÄFTE, DIE NICHT DEN HANDEL BETREFFEN

• Verrechnung aufgrund des Differenzbetrages auf andere termingebundene Geschäftsvorfälle	6811
• sonstige Verrechnungen aufgrund eines Differenzbetrages	6812
• sonstige Depots und Kautionen auf termingebundene Verträge	6804
N - BETRIEBSDIENSTLEISTUNGEN	
• Marktforschungen	6679
• Steuer- und Buchhaltungsberatung	6680
• Dienstleistungen im Gesetzbereich	6681
• Dienstleistungen im Werbebereich	6682
• Dienstleistungen im Forschungs- und Entwicklungsbereich	6683
• Repräsentationsspesen	6684
• sonstige Betriebsdienstleistungen	6685
O - DIENSTLEISTUNGEN IM BEREICH DER KULTUR	
• literarische Werke (Autorenrechte)	1202
• Musikwerke (Autorenrechte)	1201
• sonstige Autorenrechte	1203
• Verwertung der Filmindustrie	1300
• Fernsehverwertung	1301
• Spesen für die Filmproduktion	1303
• Spesen für die Fernsehproduktion	1304
• Bildrechte	1305
• sonstige kulturelle Dienstleistungen	1306
P - VERMITTLUNGSDIENSTE	
• Vergütungen für Vermittlungen	6632
• Vergütungen für Agenturverträge	6633
• Vergütungen für Verträge in Bezug auf Kommissionsaufträgen	6634
• verschiedene Vergütungen	6631
Q - DIENSTLEISTUNGEN DER INFORMATIK	
• Wartung und Reparatur der Computer	1113
• Dienstleistungen in den Bereichen data processing und data base	1114
• verschiedene Datenverarbeitungsdienste	1115
R - SONSTIGE DIENSTLEISTUNGEN	
• Schecks, Effekte, sonstige nicht honorierte Wechselwerte	6686
• Mieten oder Mietzinsen	6630
• Vor- und Fürsorgebeiträge	6605
• Hinterlegung von Kautionen	6660
• Inanspruchnahme von Bürgschaften – laufende Handelsgeschäfte	6666
• Inanspruchnahme von Bürgschaften – laufende Geschäfte, die nicht den Handel betreffen	6667
• Inanspruchnahme von Bürgschaften – Finanzgeschäfte	6668
• endgültige Ausfuhr oder Wiedereinfuhr	6624
• Steuern und Gebühren	6636
• Vergütungen, Strafgeld, Schadenersatz	6638
• Gage und Prämien an Sportler	6661
• Übergangsgeschäfte	6612
• Honorare durch berufliche Leistungen	6687
• Renten	6601
• Betriebsverluste	6690
• Eintreibung der Forderungen	6688
• Forschungen im Erdölbereich	6629
• Spesenrückerstattung	6606
• Überweisungen von Emigranten/Immigranten	6689
• Löhne und Gehälter	6602
• Saldozahlungen Ausgleichsgeschäfte	6647
• Auflösung eines Vertrages, nicht geschuldete Zahlungen	6691
• Abschreibungen – laufende Handelsgeschäfte	0801
• Abschreibungen – laufende Geschäfte, die nicht den Handel betreffen	0802
• Abschreibungen – Finanzgeschäfte	0803
• Erbfolgen und Schenkungen	6693
• Zuschüsse und Zuwendungen	6635
• Überschreibungen infolge gerichtlicher Maßnahmen	6692
• nicht klassifizierte Dienstleistungen	6650
S - TECHNOLOGIE	
• Patente	1100
• Zeichnungen	1105
• Erfindungen	1106
• Know-how	1102
• Lizenzen auf Patente	1101
• Lizenzen auf Know-how	1103
• Fabrikmarke	1104
• Software	1107
• Technischer Kundendienst	1108
• Ausbildung des Personals	1110

folgt: LAUFENDE GESCHÄFTE, DIE NICHT DEN HANDEL BETREFFEN

• Dienstaufträge der Techniker und Experten	1109
• technische Studien und Engineering	1111
• sonstige Reglements Technologie	1112
T - STAATLICHE TRANSAKTIONEN	
• Beiträge an internationale Organismen	6620
• in Bezug auf Beihilfen an Entwicklungsländer getragene Kosten	6617
• Auslagen für Konsulate, Botschaften usw.	6618
• sonstige Staatstransaktionen	6619
U - TRANSPORTE	
• Flugzeugtickets	0204
• Schifffahrtstickets	0202
• Eisenbahntickets	0212
• Bunkern und Bordvorrat	0218
• Frachtleistungen und Mieten von Flugzeugen	0203
• Frachtleistungen und Mieten von Schiffen	0201
• Frachtleistungen und Mieten von Fahrzeugen auf dem Land	0205
• Verschiedene Frachtleistungen und Mieten	0207
• Kundendienst und verschiedene Spesen	0219
• Flugtransporte	0213
• sonstige Transporte	0214
• Eisenbahntransporte	0215
• Schifffahrtstransporte	0216
• Straßentransporte	0217
V - REISEN INS AUSLAND	
• Benzingutscheine für den Fremdenverkehr	0318
• Überweisung von italienischem Geld	0302
• Reglements zwischen Körperschaften, die Kreditkarten erlassen ..	0319
• Dienstreisen	0304
• Kurreisen	0305
• Studienreisen	0306
• Urlaubsreisen	0303
• Abschreibung von Dienstreisen	0314
• Abschreibung von Kurreisen	0315
• Abschreibung von Studienreisen	0316
• Abschreibung von Urlaubsreisen	0313
• sonstige Dienstleistungen im Fremdenverkehr	0312
• Abschreibung sonstiger Dienstleistungen im Fremdenverkehr	0317
FINANZGESCHÄFTE	
W - INVESTITIONEN UND VERÄUßERUNGEN UND ENTSPRECHENDE EINKÜNFTE	
• Investitionen in Aktien	0721
• Investitionen in andere Mobilienwerte	0722
• Beteiligungen, die nicht aus Wertpapieren bestehen	0723
• Immobiliengüter und -rechte	0724
• sonstige Investitionen	0725
• Veräußerungen von Aktien	0727
• Veräußerungen anderer Mobilienwerte	0728
• Veräußerungen von Beteiligungen, die nicht in Wertpapieren bestehen ..	0729
• Veräußerungen in Bezug auf Güter und Immobilienrechte	0730
• sonstige Veräußerungen	0731
• Einkünfte aus Mobilienwerten	0515
• Einkünfte aus Beteiligungen	0516
• sonstige Einkünfte	0517
X - DARLEHEN	
• Auszahlung von Darlehen	0726
• Abschreibung von Darlehen	0732
• Zinsen auf Darlehen	0512
Y - KONTOKORRENTS, DEPOTS UND ANDERE FREIE MITTEL UND ENTSPRECHENDE GEWINNE	0733
LAUFENDE HANDELSGESCHÄFTE, LAUFENDE GESCHÄFTE DIE NICHT DEN HANDEL BETREFFEN UND FINANZIERUNGSGESCHÄFTE, DIE UNTER DEN VORHER ANGEFÜHRTEN NICHT KLASSIFIZIERBAR SIND	
Z - SONSTIGE GESCHÄFTSVORFÄLLE	
• Sonstige laufende Handelsgeschäfte	Z001
• Sonstige laufende Handelsgeschäfte die nicht den Handel betreffen ..	Z002
• Sonstige Finanzgeschäfte	Z003

CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI STIPULATE DALL'ITALIA ED ATTUALMENTE IN VIGORE

PAESE	FIRMA	RATIFICA	IN VIGORE DAL
Albania	Tirana - 12.12.94	L. 21.5.98, n. 175 (G.U. so n. 107/L, 6.6.98)	21.12.99 (G.U. n. 151, 30.6.2000)
Algeria	Algeri - 30.02.91	L. 14.12.94, n. 711 (G.U. n. 170, 27.12.94)	30.06.95 (G.U. n. 166, 18.7.95)
Argentina	Roma - 15.11.79	L. 27.4.82, n. 282 (G.U.so n. 144, 27.5.82)	15.12.83 (G.U. n. 49, 18.2.84)
Australia	Camberra - 14.12.82	L. 27.5.85, n. 292 (G.U.so n.145, 21.6.85)	5.11.85 (G.U. n. 275, 22.11.85)
Austria + Prot. Aggiuntivo	Vienna - 29.6.81 Roma - 17.4.87	L. 18.10.84, n. 762 (G.U.so n. 311, 12.11.84) L. 16.10.89, n. 365 (G.U.so n. 261, 8.11.89)	6.4.85 (G.U. n. 50, 27.2.85) 1.5.90 (G.U. n. 50, 1.3.90)
Bangladesh	Roma - 20.3.1990	L. 5.7.1995, n. 301 (G.U. so n. 91, 25.7.95)	7.7.96 (G.U. n. 177, 30.7.96)
Belgio	Roma - 29.4.83	L. 3.4.89, n. 148 (G.U.so n. 97, 27.4.89)	29.7.89 (G.U. n. 183 7.8.89)
Brasile	Roma - 3.10.78	L. 29.11.80, n.844 (G.U.so n. 342., 15.12.80)	24.4.81 (G.U. n. 127, 11.5.81)
Bulgaria	Sofia - 21.9.88	L. 29.11.90, n. 389 (G.U.so n. 297, 21.12.90)	10.6.91 (G.U. n. 205, 2.9.91)
Canada + Prot. di modifica	Toronto - 17.11.77 Ottawa - 20.3.89	L. 21.12.78, n. 912 (G.U.so n. 23, 24.1.79) L. 7.6.93, n. 194 (G.U. so 18.6.93, n. 141)	24.12.80 (G.U. n. 18, 20.1.81) 22.2.1994 (G.U. n. 64, 18.3.1994)
Cecoslovacchia	Praga - 5.5.81	L. 2.5.83, n. 303 (G.U.so n. 174, 27.6.83)	26.6.84 (G.U. n. 194, 16.7.84)
Cina	Pechino - 31.10.86	L.31.10.89, n. 376 (G.U.so n. 274,23.11.89)	13.12.90 (G.U. n. 277, 27.11.90)
Cipro	Nicosia - 24.4.74	L.10.7.82, n. 564 (G.U. n. 224, 16.8.82)	9.6.83 (G.U. n. 248, 9.9.83)
Corea del Sud	Seul - 10.1.89	L. 10.2.92, n. 199 (G.U.so n. 53, 4.3.92)	14.7.92 (G.U. n. 183, 5.8.92)
Costa d'Avorio	Abidjan - 30.7.82	L.27.5.85, n. 293 (G.U.so n.145, 21.6.85)	15.5.87 (G.U. n. 96, 27.4.87)
Danimarca + Prot. di modifica	Copenaghen - 26.2.80 Copenaghen - 25.11.88 Copenaghen - 5.5.99	L. 7.8.82, n. 745 (G.U.so n. 284,14.10.82) L. 7.1.92, n. 29 (G.U.so n. 21, 27.1.92) L. 11.7.2002, n. 170 (G.U.so n. 164/L, 7.8.2002)	25.3.83 (G.U. n. 137, 20.5.83) 28.7.92 (G.U. n. 236, 7.10.92) 27.01.2003 (G.U. n. 49, 28.02.2003)
Ecuador	Quito - 23.5.84	L. 31.10.89, n. 377 (G.U.so n. 274,23.11.89)	1.2.90 (G.U. n. 31, 7.2.90)
Egitto	Roma - 7.5.79	L. 25.5.81, n. 387 (G.U.so n. 202, 24.7.81)	30.6.82 (G.U. n. 177, 30.6.82)
Emirati Arabi Uniti	Abudabi 22.1.1995	L. 28.8.1997, n. 309 (G.U.so n. 218, 18.9.97)	5.11.97 (G.U. n. 269, 18.11.97)
Estonia	Tallin - 20.3.97	L. 19.10.99, n. 427 (G.U.so n. 201/L, 18.11.99)	22.2.2000 (G.U. n. 102, 4.5.2000)
Federazione Russa	Roma - 9.4.96	L. 9.10.97, n. 370 (G.U.so n. 254, 30.10.97)	30.11.98 (G.U. n. 24, 30.1.99)
Filippine	Roma - 5.12.80	L. 28.8.89, n. 312 (G.U.so n. 207, 5.9.89)	15.6.90 (G.U. n. 233, 5.10.90)
Finlandia	Helsinki - 12.6.81	L. 25.1.83, n. 38 (G.U.so n. 48, 18.2.83)	23.10.83 (G.U. n. 290, 21.10.83)
Francia	Venezia - 5.10.89	L. 7.1.92, n. 20 (G.U.so n. 18, 23.1.92)	1.5.92 (G.U. n. 110, 13.5.92)
Germania	Bonn - 18.10.89	L. 24.11.92, n. 459 (G.U.so n. 280, 27.11.92)	26.12.92 (G.U. n. 293, 14.12.92)
Giappone + Prot. di modifica	Tokio - 20.3.69 Roma - 14.2.80	L. 18.12.72, n. 855 (G.U. n. 76, 8.1.73) L. 25.5.81, n. 413 (G.U. n. 211, 3.8.81)	17.3.73 (G.U. n. 97, 13.4.73) 28.1.82 (G.U. n. 66, 9.3.82)
Grecia	Atene - 3.9.87	L. 30.12.89, n. 445 (G.U.so n. 17, 22.1.90)	20.9.91 (G.U. n. 244, 17.10.91)
India	New Delhi - 19.02.93	L. 14.7.95, n. 319 (G.U.so n. 95, 1.8.95)	23.11.95 (G.U. n. 282, 2.12.95)

VON ITALIEN ABGESCHLOSSENE DOPPELBESTEUERUNGSABKOMMEN, DIE ZUR ZEIT IN KRAFT SIND

LAND	UNTERZEICHNUNG	RATIFIKATION	DATUM DES INKRAFTTRETENS
Albanien	Tirana - 12.12.94	G. Nr. 175 vom 21.5.98, (Beilage GA Nr. 107/L, 6.6.98)	21.12.99 (GA Nr. 151, 30.6.2000)
Algerien	Alger - 30.02.91	G. Nr. 711 vom 14.12.94, (Beilage GA Nr. 170, 27.12.94)	30.06.95 (GA Nr. 166, 18.7.95)
Argentinien	Rom - 15.11.79	G. Nr. 282 vom 27.4.82, (Beilage GA Nr. 144, 27.5.82)	15.12.83 (GA Nr. 49, 18.2.84)
Australien	Camberra - 14.12.82	G. Nr. 292 vom 27.5.85, (Beilage GA Nr. 145, 21.6.85)	5.11.85 (GA Nr. 275, 22.11.85)
Österreich	Wien - 29.6.81	G. Nr. 762 vom 18.10.84, (Beilage GA Nr. 311, 12.11.84)	6.4.85 (GA Nr. 50, 27.2.85)
+ Zusatz	Rom - 17.4.87	G. Nr. 365 vom 16.10.89, (Beilage GA Nr. 261, 8.11.89)	1.5.90 (GA Nr. 50, 1.3.90)
Bangladesch	Rom - 20.3.1990	G. Nr. 301 vom 5.7.1995, (Beilage GA Nr. 91, 25.7.95)	7.7.96 (GA Nr. 177, 30.7.96)
Belgien	Rom - 29.4.83	G. Nr. 148 vom 3.4.89, (Beilage GA Nr. 97, 27.4.89)	29.7.89 (GA Nr. 183 7.8.89)
Brasilien	Rom - 3.10.78	G. Nr. 844 vom 29.11.80, (Beilage GA Nr. 342., 15.12.80)	24.4.81 (GA Nr. 127, 11.5.81)
Bulgarien	Sofia - 21.9.88	G. Nr. 389 vom 29.11.90, (Beilage GA Nr. 297, 21.12.90)	10.6.91 (GA Nr. 205, 2.9.91)
Kanada	Toronto - 17.11.77	G. Nr. 912 vom 21.12.78, (Beilage GA Nr. 23, 24.1.79)	24.12.80 (GA Nr. 18, 20.1.81)
+ Änderungszusatz	Ottawa - 20.3.89	G. Nr. 194 vom 7.6.93, (Beilage GA Nr. 18.6.93, n. 141)	22.2.1994 (GA Nr. 64, 18.3.1994)
Tschechoslowakei	Prag - 5.5.81	G. Nr. 303 vom 2.5.83, (Beilage GA Nr. 174, 27.6.83)	26.6.84 (GA Nr. 194, 16.7.84)
China	Peking - 31.10.86	G. Nr. 376 vom 31.10.89, (Beilage GA Nr. 274,23.11.89)	13.12.90 (GA Nr. 277, 27.11.90)
Zypern	Nicosia - 24.4.74	G. Nr. 564 vom 10.7.82, (Beilage GA Nr. 224, 16.8.82)	9.6.83 (GA Nr. 248, 9.9.83)
Südkorea	Seoul - 10.1.89	G. Nr. 199 vom 10.2.92, (Beilage GA Nr. 53, 4.3.92)	14.7.92 (GA Nr. 183, 5.8.92)
Elfenbeinküste	Abidjan - 30.7.82	G. Nr. 293 vom 27.5.85, (Beilage GA Nr. 145, 21.6.85)	15.5.87 (GA Nr. 96, 27.4.87)
Dänemark	Kopenhagen - 26.2.80	G. Nr. 745 vom 7.8.82, (Beilage GA Nr. 284,14.10.82)	25.3.83 (GA Nr. 137, 20.5.83)
+ Änderungszusatz	Kopenhagen - 25.11.88	G. Nr. 29 vom 7.1.92, (Beilage GA Nr. 21, 27.1.92)	28.7.92 (GA Nr. 236, 7.10.92)
	Kopenhagen - 5.5.99	G. Nr. 170 vom 11.7.2002, (Beilage GA Nr. 164/L, 7.8.2002)	27.01.2003 (GA Nr. 49, 28.02.2003)
Ecuador	Quito - 23.5.84	G. Nr. 377 vom 31.10.89, (Beilage GA Nr. 274,23.11.89)	1.2.90 (GA Nr. 31, 7.2.90)
Ägypten	Rom - 7.5.79	G. Nr. 387 vom 25.5.81, (Beilage GA Nr. 202, 24.7.81)	30.6.82 (GA Nr. 177, 30.6.82)
Arabische Emirate	Abudabi 22.1.1995	G. Nr. 309 vom 28.8.1997, (Beilage GA Nr. 218, 18.9.97)	5.11.97 (GA Nr. 269, 18.11.97)
Estland	Tallin - 20.3.97	G. Nr. 427 vom 19.10.99, (Beilage GA Nr. 201/L, 18.11.99)	22.2.2000 (GA Nr. 102, 4.5.2000)
Russische Föderation	Rom - 9.4.96	G. Nr. 370 vom 9.10.97, (Beilage GA Nr. 254, 30.10.97)	30.11.98 (GA Nr. 24, 30.1.99)
Philippinen	Rom - 5.12.80	G. Nr. 312 vom 28.8.89, (Beilage GA Nr. 207, 5.9.89)	15.6.90 (GA Nr. 233, 5.10.90)
Finnland	Helsinki - 12.6.81	G. Nr. 38 vom 25.1.83, (Beilage GA Nr. 48, 18.2.83)	23.10.83 (GA Nr. 290, 21.10.83)
Frankreich	Venedig - 5.10.89	G. Nr. 20 vom 7.1.92, (Beilage GA Nr. 18, 23.1.92)	1.5.92 (GA Nr. 110, 13.5.92)
Deutschland	Bonn - 18.10.89	G. Nr. 459 vom 24.11.92, (Beilage GA Nr. 280, 27.11.92)	26.12.92 (GA Nr. 293, 14.12.92)
Japan	Tokio - 20.3.69	G. Nr. 855 vom 18.12.72, (Beilage GA Nr. 76, 8.1.73)	17.3.73 (GA Nr. 97, 13.4.73)
+ Änderungszusatz	Rom - 14.2.80	G. Nr. 413 vom 25.5.81, (Beilage GA Nr. 211, 3.8.81)	28.1.82 (GA Nr. 66, 9.3.82)
Griechenland	Athen - 3.9.87	G. Nr. 445 vom 30.12.89, (Beilage GA Nr. 17, 22.1.90)	20.9.91 (GA Nr. 244, 17.10.91)
Indien	New Delhi - 19.02.93	G. Nr. 319 vom 14.7.95, (Beilage GA Nr. 95, 1.8.95)	23.11.95 (GA Nr. 282, 2.12.95)

Indonesia	Giacarta - 18.02.90	L. 14.12.94 (G.U.so n. 170, 27.12.94)	2.09.95 (G.U. n. 234, 6.10.95)
Irlanda	Dublino - 11.6.71	L. 9.10.74, n. 583 (G.U. n. 310, 28.11.74)	14.2.75 (G.U. n. 56, 27.2.75)
Israele	Roma - 8.9.95	L. 9.10.97, n. 371 (G.U.so n. 224, 30.10.97)	6.8.98 (G.U. n. 205, 3.9.98)
Jugoslavia	Belgrado - 24.2.82	L. 18.12.84, n. 974 (G.U.so n. 24, 29.1.85)	3.7.85 (G.U. n. 144, 20.6.85)
Kazakhstan	Roma - 22.9.94	L. 12.3.96, n. 174 (G.U.so 30.3.96, n. 57)	26.2.97 (G.U. 26.3.97, n. 71)
Kuwait + Prot. di modifica	Roma - 17.12.87 Kuwait City - 17.3.98	L. 7.1.92, n. 53 (G.U.so 4.2.92, n. 28) L. 28.10.99, n. 413 (G.U. 12.11.99)	11.1.93 (G.U. 3.2.93, n. 27) 13.11.99
Lituania	Vilnius - 4.4.96	L. 9.2.99, n. 31 (G.U.so 23.2.99, n. 44)	3.6.99 (G.U. 23.6.99, n. 145)
Lussemburgo	Lussemburgo - 3.6.81	L. 14.8.82, n. 747 (G.U.so 14.10.82, n. 284)	4.2.83 (G.U. 19.3.83, n. 77)
Macedonia	Roma - 20.12.1996	L. 19.10.99, n. 428 (G.U.so 18.12.99, n. 271)	8.6.2000
Malaysia	Kuala Lumpur - 28.1.84	L. 14.10.85, n. 607 (G.U.so 7.11.85, n. 262)	18.4.86 (G.U. 13.5.86, n. 109)
Malta	La Valletta - 16.7.81	L. 2.5.83, n. 304 (G.U.so 27.6.83, n. 174)	8.5.85 (G.U. 24.5.85, n. 121)
Marocco	Rabat - 7.6.72	L. 5.8.81, n. 504 (G.U.so 11.9.81, n. 250)	10.3.83 (G.U. 21.4.83, n. 109)
Mauritius	Port Louis - 9.3.90	L. 14.12.94, n.712 (G.U.so 27.12.94, n. 170)	28.4.95 (G.U. 17.5.95, n. 113)
Messico	Roma - 8.7.91	L. 14.12.94, n. 710 (G.U.so 27.12.94, n. 170)	12.3.95 (G.U. 28.2.95, n. 49)
Norvegia	Roma - 17.6.85	L. 2.3.87, n. 108 (G.U.so 25.3.87, n. 70)	25.5.87 (G.U. 1.7.87, n. 151)
Nuova Zelanda	Roma - 6.12.79	L. 10.7.82, n. 566 (G.U. 16.8.82, n. 224)	23.3.83 (G.U. 28.5.83, n. 145)
Oman	Mascate - 6.5.98	L. 11.3.02, n. 50 (G.U. 8.4.02, n. 82)	22.10.02 (G.U. 5.6.03, n. 128)
Paesi Bassi	L'Aja - 8.5.90	L. 26.7.93, n. 305 (G.U.so 19.8.93, n. 194)	3.10.93 (G.U. 25.9.93, n. 226)
Pakistan	Roma - 22.6.84	L. 28.8.89, n. 313 (G.U.so 5.9.89, n. 207)	27.2.92 (G.U. 16.5.92, n. 113)
Polonia	Roma - 21.6.85	L. 21.2.89, n. 97 (G.U.so 20.3.89, n. 66)	26.9.89 (G.U. 6.10.89, n. 234)
Portogallo	Roma - 14.5.80	L. 10.7.82, n. 562 (G.U.so 16.8.82, n. 224)	15.1.83 (G.U. 7.2.83, n. 36)
Regno Unito	Pallanza - 21.10.88	L. 5.11.90, n. 329 (G.U.so 15.11.90, n. 267)	31.12.90 (G.U. 24.1.91, n. 20)
Romania	Bucarest - 14.1.77	L. 18.10.78, n. 680 (G.U.so 8.11.78, n. 312)	6.2.79 (G.U. 5.3.79, n. 63)
Senegal	Roma - 20.7.98	L. 20.12.00, n. 417 (G.U.so 19.1.01, n. 11/L)	24.10.01 (G.U. 14.12.01, n. 290)
Singapore	Singapore - 29.1.77	L. 26.7.78, n. 575 (G.U.so 27.9.78, n. 270)	12.1.79 (G.U. 17.2.79, n. 48)
Spagna	Roma - 8.9.77	L. 29.9.80, n. 663 (G.U.so 23.10.80, n. 292)	24.11.80 (G.U. 17.1.81, n. 16)
Sri Lanka	Colombo - 28.3.84	L. 28.8.89, n. 314 (G.U.so 5.9.89, n. 207)	9.5.91 (G.U. 23.5.91, n. 119)
Stati Uniti	Roma - 17.4.84	L. 11.12.85, n. 763 (G.U.so 27.12.85, n. 303)	30.12.85 (G.U. 8.2.86, n. 32)
Sud Africa	Roma - 16.11.95	L. 15.12.98, n. 473 (G.U. 12.1.99, n. 8)	2.3.99 (G.U. 8.4.99, n. 81)
Svezia	Roma - 6.3.80	L. 4.6.82, n. 439 (G.U.so 15.7.82, n. 193)	5.7.83 (G.U. 2.9.83, n. 241)
Svizzera	Roma - 9.3.76	L. 23.12.78, n. 943 (G.U. 12.2.79, n. 42)	27.3.79 (G.U. 24.4.79, n. 113)

Indonesien	Gjakarta - 18.02.90	G. 14.12.94 (Beilage GA Nr. 170, 27.12.94)	2.09.95 (GA Nr. 234, 6.10.95)
Irland	Dublin - 11.6.71	G. Nr. 583 vom 9.10.74, (Beilage GA Nr. 310, 28.11.74)	14.2.75 (GA Nr. 56, 27.2.75)
Israel	Rom - 8.9.95	G. Nr. 371 vom 9.10.97, (Beilage GA Nr. 224, 30.10.97)	6.8.98 (GA Nr. 205, 3.9.98)
Jugoslavien	Belgrad - 24.2.82	G. Nr. 974 vom 18.12.84, (Beilage GA Nr. 24, 29.1.85)	3.7.85 (GA Nr. 144, 20.6.85)
Kazakistan	Rom - 22.9.94	G. Nr. 174 vom 12.3.96, (Beilage GA Nr. 57, 30.3.96)	26.2.97 (GA Nr. 71, 26.3.97)
Kuwait + Änderungszusatz	Rom - 17.12.87 Kuwait City - 17.3.98	G. Nr. 53 vom 7.1.92, (Beilage GA Nr. 28, 4.2.92) G. Nr. 413 vom 28.10.99, (Beilage GA 12.11.99)	11.1.93 (GA Nr. 27, 3.2.93) 13.11.99
Litauen	Vilnius - 4.4.96	G. Nr. 31 vom 9.2.99, (Beilage GA Nr. 44, 23.2.99)	3.6.99 (GA Nr. 145, 23.6.99)
Luxemburg	Luxemburg - 3.6.81	G. Nr. 747 vom 14.8.82, (Beilage GA Nr. 284, 14.10.82)	4.2.83 (GA Nr. 77, 19.3.83)
Mazedonien	Rom - 20.12.1996	G. Nr. 428 vom 19.10.99, (Beilage GA Nr. 271, 18.12.99)	8.6.2000
Malaysien	Kuala Lumpur - 28.1.84	G. Nr. 607 vom 14.10.85, (Beilage GA Nr. 262, 7.11.85)	18.4.86 (GA Nr. 109, 13.5.86)
Malta	La Valletta - 16.7.81	G. Nr. 304 vom 2.5.83, (Beilage GA Nr. 174, 27.6.83)	8.5.85 (GA Nr. 121, 24.5.85)
Marokko	Rabat - 7.6.72	G. Nr. 504 vom 5.8.81, (Beilage GA Nr. 250, 11.9.81)	10.3.83 (GA Nr. 109, 21.4.83)
Mauritius	Port Louis - 9.3.90	G. Nr. 712 vom 14.12.94, (Beilage GA Nr. 170, 27.12.94)	28.4.95 (GA Nr. 113, 17.5.95)
Mexiko	Rom - 8.7.91	G. Nr. 710 vom 14.12.94, (Beilage GA Nr. 170, 27.12.94)	12.3.95 (GA Nr. 49, 28.2.95)
Norwegen	Rom - 17.6.85	G. Nr. 108 vom 2.3.87, (Beilage GA Nr. 70, 25.3.87)	25.5.87 (GA Nr. 151, 1.7.87)
Neuseeland	Rom - 6.12.79	G. Nr. 566 vom 10.7.82, (Beilage GA Nr. 224, 16.8.82)	23.3.83 (GA Nr. 145, 28.5.83)
Oman	Mascate - 6.5.98	G. Nr. 50 vom 11.3.02, (Beilage GA Nr. 82, 8.4.02)	22.10.02 (GA Nr. 128, 5.6.03)
Niederlande	Den Haag - 8.5.90	G. Nr. 305 vom 26.7.93, (Beilage GA Nr. 194, 19.8.93)	3.10.93 (GA Nr. 226, 25.9.93)
Pakistan	Rom - 22.6.84	G. Nr. 313 vom 28.8.89, (Beilage GA Nr. 207, 5.9.89)	27.2.92 (GA Nr. 113, 16.5.92)
Polen	Rom - 21.6.85	G. Nr. 97 vom 21.2.89, (Beilage GA Nr. 66, 20.3.89)	26.9.89 (GA Nr. 234, 6.10.89)
Portugal	Rom - 14.5.80	G. Nr. 562 vom 10.7.82, (Beilage GA Nr. 224, 16.8.82)	15.1.83 (GA Nr. 36, 7.2.83)
Vereinigtes Königreich	Pallanza - 21.10.88	G. Nr. 329 vom 5.11.90, (Beilage GA Nr. 267, 15.11.90)	31.12.90 (GA Nr. 20, 24.1.91)
Rumänien	Bukarest - 14.1.77	G. Nr. 680 vom 18.10.78, (Beilage GA Nr. 312, 8.11.78)	6.2.79 (GA Nr. 63, 5.3.79)
Senegal	Rom - 20.7.98	G. Nr. 417 vom 20.12.00, (Beilage GA Nr. 11/L, 19.1.01)	24.10.01 (GA Nr. 290, 14.12.01)
Singapur	Singapur - 29.1.77	G. Nr. 575 vom 26.7.78, (Beilage GA Nr. 270, 27.9.78)	12.1.79 (GA Nr. 48, 17.2.79)
Spanien	Rom - 8.9.77	G. Nr. 663 vom 29.9.80, (Beilage GA Nr. 292, 23.10.80)	24.11.80 (GA Nr. 16, 17.1.81)
Sri Lanka	Colombo - 28.3.84	G. Nr. 314 vom 28.8.89, (Beilage GA Nr. 207, 5.9.89)	9.5.91 (GA Nr. 119, 23.5.91)
Vereinigte Staaten	Rom - 17.4.84	G. Nr. 763 vom 11.12.85, (Beilage GA Nr. 303, 27.12.85)	30.12.85 (GA Nr. 32, 8.2.86)
Südafrika	Rom - 16.11.95	G. Nr. 473 vom 15.12.98, (Beilage GA Nr. 8, 12.1.99)	2.3.99 (GA Nr. 81, 8.4.99)
Schweden	Rom - 6.3.80	G. Nr. 439 vom 4.6.82, (Beilage GA Nr. 193, 15.7.82)	5.7.83 (GA Nr. 241, 2.9.83)
Schweiz	Rom - 9.3.76	G. Nr. 943 vom 23.12.78, (Beilage GA Nr. 42, 12.2.79)	27.3.79 (GA Nr. 113, 24.4.79)

Tanzania	Dar Es Salam - 7.3.73	L. 7.10.81, n. 667 (G.U. 25.11.81, n. 324)	6.5.83 (G.U. 14.4.84, n. 105)
Thailandia	Bangkok - 22.12.77	L. 2.4.80, n. 202 (G.U. 31.5.80, n. 148)	31.5.80 (G.U. 8.7.80, n. 185)
Trinidad e Tobago	Port of Spain - 26.3.71	L. 20.3.73, n. 167 (G.U. 7.5.73, n. 116)	19.4.74 (G.U. 4.6.74, n. 144)
Tunisia	Tunisi - 16.5.79	L. 25.5.81, n. 388 (G.U.so 24.7.81, n. 202)	17.9.81 (G.U. 22.10.81, n. 291)
Turchia	Ankara - 27.7.90	L. 7.6.93, n. 195 (G.U.so 18.6.93, n. 141)	1.12.93 (G.U. 2.11.93, n. 257)
Ucraina	Kiev - 26.2.97	L. 11.7.02, n. 169 (G.U. 7.8.02, n. 184 so. n.164/l)	25.02.03 (G.U. 25.3.03, n. 70)
Ungheria	Budapest - 16.5.77	L. 23.7.80, n. 509 (G.U.so 3.9.80, n. 241)	1.12.80 (G.U. 19.1.81, n. 17)
Unione Sovietica	Roma - 26.2.85	L. 19.7.88, n. 311 (G.U.so 4.8.88, n. 182)	30.7.89 (G.U. 21.9.89, n. 221)
Venezuela	Roma - 5.5.90	L. 10.2.92, n. 200 (G.U.so 4.3.92, n. 53)	14.9.93 (G.U. 15.10.93, n. 243)
Vietnam	Hanoi - 26.11.96	L. 15.12.98, n. 474 (G.U.so 12.1.98, n. 8)	22.2.99 (G.U. 17.3.99, n. 63)
Zambia	Lusaka - 27.10.72	L. 27.4.82, n. 286 (G.U. 27.5.82, n. 144)	30.3.90 (G.U. 19.4.90, n. 91)

ELENCO DEI PAESI INDICATI NEL D.M. DEL 4 MAGGIO 1999 (G.U. n. 107 del 10/5/1999)

Alderney	Emirati Arabi Uniti	Liberia	Sark
Andorra	Ecuador	Liechtenstein	Seicelle
Anguilla	Filippine	Macao	Singapore
Antigua e Barbuda	Gibilterra	Malaysia	Saint Kitts e Nevis
Antille Olandesi	Gibuti	Maldive	Saint Lucia
Aruba	Grenada	Malta	Saint Vincent e Grenadine
Bahama	Guernsey	Maurizio	Svizzera
Bahreïn	Hong Kong	Montserrat	Taiwan
Barbados	Isola di Man	Nauru	Tonga
Belize	Isole Cayman	Niue	Turks e Caicos
Bermuda	Isole Cook	Oman	Tuvalu
Brunei	Isole Marshall	Panama	Uruguay
Cipro	Isole Vergini Britanniche	Polinesia Francese	Vanuatu
Costa Rica	Jersey	Monaco	Samoa
Dominica	Libano	San Marino	

Tanzania	Dar Es Salam - 7.3.73	G. Nr. 667 vom 7.10.81, (Beilage GA Nr. 324, 25.11.81)	6.5.83 (GA Nr. 105, 14.4.84)
Thailand	Bangkok - 22.12.77	G. Nr. 202 vom 2.4.80, (Beilage GA Nr. 148, 31.5.80)	31.5.80 (GA Nr. 185, 8.7.80)
Trinidad e Tobago	Port of Spain - 26.3.71	G. Nr. 167 vom 20.3.73, (Beilage GA Nr. 116, 7.5.73)	19.4.74 (GA Nr. 144, 4.6.74)
Tunesien	Tunis - 16.5.79	G. Nr. 388 vom 25.5.81, (Beilage GA Nr. 202, 24.7.81)	17.9.81 (GA Nr. 291, 22.10.81)
Türkei	Ankara - 27.7.90	G. Nr. 195 vom 7.6.93, (Beilage GA Nr. 141, 18.6.93)	1.12.93 (GA Nr. 257, 2.11.93)
Ukraine	Kiev - 26.2.97	G. Nr. 169 vom 11.7.02, (Beilage GA Nr. 184, Nr. 164/L, 7.8.02)	25.02.03 (GA Nr. 70, 25.3.03)
Ungarn	Budapest - 16.5.77	G. Nr. 509 vom 23.7.80, (Beilage GA Nr. 241, 3.9.80)	1.12.80 (GA Nr. 17, 19.1.81)
Sowjetische Union	Rom - 26.2.85	G. Nr. 311 vom 19.7.88, (Beilage GA Nr. 182, 4.8.88)	30.7.89 (GA Nr. 221, 21.9.89)
Venezuela	Rom - 5.5.90	G. Nr. 200 vom 10.2.92, (Beilage GA Nr. 53, 4.3.92)	14.9.93 (GA Nr. 243, 15.10.93)
Vietnam	Hanoi - 26.11.96	G. Nr. 474 vom 15.12.98, (Beilage GA Nr. 8, 12.1.98)	22.2.99 (GA Nr. 63, 17.3.99)
Zambia	Lusaka - 27.10.72	G. Nr. 286 vom 27.4.82, (Beilage GA Nr. 144, 27.5.82)	30.3.90 (GA Nr. 91, 19.4.90)

VERZEICHNIS DER IM MD VOM 4. MAI 1999 ANGEgebenEN LÄNDER (GA Nr. 107 vom 10.5.1999)

Alderney	Arabische Emirate	Liberia	Sark
Andorra	Ecuador	Liechtenstein	Seychelles
Anguilla	Philippinen	Makao	Singapur
Antigua und Barbuda	Gibraltar	Malaysia	Saint Kitts und Nevis
Niederländische Antillen	Gibuti	Malediven	Saint Lucia
Aruba	Grenada	Malta	Saint Vincent und Grenadine
Bahamas	Guernsey	Mauritius	Schweiz
Bahrein	Hongkong	Monserat	Taiwan
Barbados	Man Insel	Nauru	Tonga
Belize	Cayman Inseln	Niue	Turks und Caicos
Bermuda	Cook Inseln	Oman	Tuvalu
Brunei	Marshall Inseln	Panama	Uruguay
Zypern	Britische Jungfrauinseln	Französisches Polynesien	Vanuatu
Costa Rica	Jersey	Monaco	Samoa
Dominica	Libanon	San Marino	